



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DOTTORATO DI RICERCA IN
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE COMPARATE,
INDIRIZZO LINGUISTICA E STUDI ORIENTALI

Ciclo XXXII

COORDINATORE Prof. Maria Rita Manzini

**L'apprendimento della morfologia verbale dell'italiano L2 in studenti sinofoni nel
contesto universitario cinese**

Settore Scientifico Disciplinare LOR-21

Dottorando
Dott. Feng Ye

(firma)

Tutore
Prof. Pedone Valentina

(firma)

Coordinatore
Prof. Manzini Maria Rita

(firma)

Anni 2016/2019

Sommario

Abstract	3
INTRODUZIONE	4
CAPITOLO 1 IL QUADRO TEORICO.....	9
1.1 <i>LA LINGUISTICA ACQUISIZIONALE E L'INTERLINGUA</i>	9
1.2 <i>LE SEQUENZE ACQUISIZIONALI</i>	12
1.2.1 <i>I primi studi sulle sequenze d'acquisizione</i>	12
1.2.2 <i>Le sequenze d'acquisizione in italiano L2</i>	14
1.2.3 <i>La temporalità verbale nelle sequenze d'acquisizione dell'italiano L2</i>	16
1.2.4 <i>La modalità verbale nelle sequenze d'acquisizione</i>	19
1.3 <i>QUESTIONI ACQUISIZIONALI E TIPOLOGICHE</i>	21
1.3.1 <i>L'evoluzione del concetto di errore</i>	21
1.3.2 <i>L'interferenza della L1 sulla L2 o transfer</i>	25
1.3.3 <i>Il sistema verbale nelle interlingue dei sinofoni</i>	27
CAPITOLO 2 STORIA DELL'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO NELLE UNIVERSITÀ CINESI	31
2.1 <i>INTRODUZIONE ALLA STORIA DELLO STUDIO DELL'ITALIANO IN CINA</i>	31
2.2 <i>STORIA DELL'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO NELLE UNIVERSITÀ CINESI</i> ...	36
2.3 <i>LO SVILUPPO DEL METODO DELL'INSEGNAMENTO IN CINA</i>	46
2.4 <i>PROBLEMI RELATIVI ALL'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO NELLE UNIVERSITÀ CINESI</i>	49
2.5 <i>CONSIGLI PER LA RISOLUZIONE DEI PROBLEMI RELATIVI ALL'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO NELLE UNIVERSITÀ CINESI</i>	50
2.6 <i>I MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI NELLE UNIVERSITÀ CINESI</i>	52
CAPITOLO 3 UNO STUDIO SUL CONTESTO E SULLA METODOLOGIA DI RICERCA.	59
3.1 <i>L'APPROCCIO DELL' INTERLINGUA</i>	61
3.2 <i>IL DISEGNO DELLA RICERCA</i>	67
3.3 <i>IL CONTESTO DI APPRENDIMENTO E I SOGGETTI INFORMANTI</i>	68
3.4 <i>LA RACCOLTA DEI DATI</i>	72
3.5 <i>IL METODO DI ANALISI</i>	75
3.6 <i>IL METODO PER VALUTARE LA DIDATTICA IN CINA</i>	82

CAPITOLO 4 IL PROCESSO DI APPRENDIMENTO DEL SINTAGMA VERBALE IN ITALIANO ALLA LUCE DEI RISULTATI RACCOLTI.....	83
4.1 LE ATTIVITÀ DELL'ESPERIMENTO IN CINA.....	83
4.2 ANALISI DEI TEST SOMMINISTRATI AGLI STUDENTI CAMPIONE DELLE TRE UNIVERSITÀ CINESI	87
4.3 CHE COSA SI APPRENDE PRESTO E CHE COSA SI APPRENDE TARDI.....	130
4.4. UNO STUDIO SULLA VALIDITÀ DI APPROCCI, METODI E TECNICHE UTILIZZATE IN CINA	134
CONCLUSIONI	142
APPENDICE.....	148
<i>Allegato 1</i>	<i>148</i>
<i>Test di produzione orale sull'apprendimento dei sintagmi verbali dell'italiano.....</i>	<i>148</i>
<i>Allegato 2</i>	<i>150</i>
<i>Test di produzione scritta sull'apprendimento dei sintagmi verbali dell'italiano.....</i>	<i>150</i>
<i>Allegato 3</i>	<i>153</i>
<i>Questionario rivolto ai docenti di lingua italiana.</i>	<i>153</i>
<i>Allegato 4</i>	<i>156</i>
<i>Trascrizioni di un campione di interviste orali.....</i>	<i>156</i>
<i>Allegato 5</i>	<i>211</i>
<i>Copie di un campione di test scritti.....</i>	<i>211</i>
BIBLIOGRAFIA.....	265
SITOGRAFIA.....	277
RINGRAZIAMENTI.....	280

Abstract

Il presente lavoro di ricerca si inserisce in una cornice teorica interdisciplinare situata a cavallo tra la linguistica acquisizionale e la glottodidattica in una prospettiva di “didattica acquisizionale” (Vedovelli, Villarini 2003) e intende analizzare le difficoltà incontrate dall’allievo sinofono nello studio della morfologia verbale dell’italiano. Riflettendo sulle peculiarità delle interlingue dei sinofoni e, più approfonditamente, su come queste differiscano in maniera abbastanza evidente da quelle dei discenti non sinofoni, si motiveranno queste differenze in termini tipologici e genealogici, sottolineando come l’incontro di due sistemi linguistici così distanti può influire sul percorso acquisizionale (Bettoni 2001, Giacaleone Ramat 2003, Banfi 2003).

Attraverso una prima valutazione diagnostica relativa all’apprendimento del sistema verbale dell’italiano L2 da parte di studenti sinofoni, che avrà anche lo scopo di mostrare le cause della difficoltà dell’apprendimento di questo aspetto della lingua italiana, si trarranno delle considerazioni glottodidattiche su come facilitare l’apprendimento dei sintagmi verbali italiani da parte di sinofoni, evidenziando come sia necessario, all’interno di un contesto comunque comunicativo, porre maggiore attenzione allo sviluppo della morfosintassi (Della Putta 2008; Rastelli 2010; De Marco, Mascherpa 2011). Inoltre, essendo il presente contributo focalizzato sugli apprendenti sinofoni che intraprendono un percorso di studio dell’italiano a livello universitario in Cina, si analizzerà il metodo didattico utilizzato nel Paese di Mezzo mettendone in risalto i pregi e i difetti.

Parole chiave: *studenti cinesi, italiano L2, morfologia verbale, metodo ricostruttivo e formale-funzionale.*

INTRODUZIONE

Negli ultimi anni, a seguito dell'incremento dei corsi di laurea in italianistica promossi dalle università cinesi, il numero di studenti sinofoni che ha intrapreso il percorso di studio della lingua italiana in Cina è aumentato considerevolmente. Ritengo, dunque, sia necessario fare un punto della situazione per capire se i corsi erogati finora siano riusciti a rispondere alle esigenze degli studenti nell'apprendimento della lingua italiana e per valutare se all'incremento quantitativo delle proposte didattiche corrisponde anche un incremento qualitativo.

La Cina, attualmente, pur essendo un paese che tende a dare molta importanza alla propria cultura e alle proprie tradizioni, è molto dinamica, aperta alle novità e alle influenze che arrivano dall'estero. Questo dualismo tra tradizione e innovazione si riflette in tutti i campi compreso quello dell'istruzione. Nell'ambito dell'insegnamento e dell'apprendimento delle lingue straniere questa dicotomia risulta essere ancor più accentuata: lo studio di una lingua straniera, infatti, richiede uno scambio anche culturale, oltre che linguistico, con il paese straniero in cui si parla la lingua oggetto di studio.

Di conseguenza, lo studio sull'apprendimento della morfologia verbale dell'italiano L2 in apprendenti sinofoni nel contesto universitario cinese, oggetto del presente lavoro di ricerca, deve essere anche accompagnato da un'ampia analisi dell'ambiente in cui viene studiato comprese le metodologie utilizzate, i soggetti coinvolti nel processo di insegnamento e di apprendimento.

Per affrontare il percorso di apprendimento della morfologia verbale da parte degli studenti cinesi, si è partiti dal presupposto che è noto che per i soggetti coinvolti apprendere la lingua italiana sia complesso. Come emerge dalle ricerche finora svolte (Banfi 2003; Giacaleone Ramat 2003; Arcodia 2008; Della Putta 2008; Andorno 2010) gli apprendenti sinofoni presentano particolari difficoltà nell'apprendere l'italiano, in particolar modo, a sviluppare pienamente il sistema verbale italiano. Spesso, anche quando i sinofoni riescono a raggiungere un elevato livello di competenza linguistica italiana, lo fanno con tempi di apprendimento più lunghi rispetto a quelli dei discendenti

non sinofoni.

Ciò è spesso ricondotto alla differenza tipologica che intercorre tra i due sistemi linguistici (Banfi, Bernini 2003; Giacaleone Ramat 2003; Arcodia, 2008; Della Putta, 2008; Andorno, 2010; De Marco, Mascherpa 2011) soprattutto per l'aspetto che riguarda la morfologia verbale:

- il cinese, tradizionalmente descritto come tipico esempio di lingua isolante, non prevede una modificazione delle parole e esprime attraverso morfemi liberi i valori funzionali affidati in italiano alla morfologia. La categoria verbale, ad esempio, rimane pressoché sempre invariata ed il modo, il tempo, l'aspetto e la persona vengono espressi attraverso altre strategie comunicative;
- l'italiano, al contrario, è una lingua flessiva (o fusiva) con un sistema verbale contraddistinto da una morfologia piuttosto elaborata: attraverso la flessione e/o l'ausiliare, ogni forma verbale esprime contemporaneamente un valore di tempo, di modo, di aspetto e di persona. È da sottolineare che, ad eccezione dei casi di scarsa trasparenza della flessione dovuta all'irregolarità del paradigma, alla presenza di morfemi omofoni o al discreto grado di allomorfia, il sistema verbale italiano è piuttosto regolare e trasparente.

Tuttavia, molti studenti cinesi, anche dopo anni di studio, non riescono a utilizzare in modo corretto e appropriato le varie forme dei verbi italiani. Come osserva Anna Giacaleone Ramat (2003:15), questo fenomeno può essere ricondotto al fatto che l'apprendente di italiano con L1 cinese, si trova a “dover ripensare la categorizzazione linguistica appresa con la prima lingua: questa elaborazione avviene nel caso del genere, che in cinese non ha mai espressione esplicita, della definitezza, espressa mediante l'articolo e anche della categoria della persona e del tempo nel verbo (*verb agreement*), poiché il cinese distingue l'aspetto con vari suffissi”. La studiosa, inoltre, sottolinea come “la distanza tipologica tra italiano e cinese possa costituire un fattore di ritardo in acquisizione della morfologia” (2003:23). Queste parole non negano affatto l'importanza degli studi sugli universali tipologici riconoscibili nei processi dell'interlingua e le ricerche sulle sequenze acquisizionali (Pienemann 1986; Klein & Perdue 1997; Banfi, Bernini, 1990; Giacaleone Ramat 2003). Come viene ribadito da Camilla Bettoni (2001:167): “le caratteristiche cognitive universali

garantiscono che il percorso di sviluppo dell'interlingua sia sostanzialmente uguale per tutti. Cambiano invece la velocità e l'esito finale.”

A partire da queste premesse, si è sviluppata l'ipotesi che vi sono dei fattori da ricondursi alla differenza tra le due lingue che incidono sull'apprendimento dell'italiano da parte dei cinesi. Vi sono, quindi, delle metodologie più appropriate di altre che possano facilitare l'apprendimento della lingua italiana da parte dei cinesi? Le metodologie attualmente utilizzate in Cina, in particolare nel contesto accademico, sono efficaci? L'obiettivo principale di questo studio è proprio questo: partendo dall'analisi del processo di apprendimento dei sintagmi verbali dell'italiano da parte di studenti universitari cinesi e che, quindi, studiano la lingua in contesto guidato, procedere alla valutazione dell'efficacia dei metodi utilizzati nelle università del Paese di Mezzo.

Per far ciò, nella prima fase del lavoro si sono rintracciate le caratteristiche specifiche del processo di acquisizione dei sintagmi verbali della lingua italiana come lingua seconda (di seguito L2) da parte di studenti sinofoni tenendo conto del contesto, quello universitario cinese, in cui l'insegnamento esplicito gioca un ruolo primario sebbene negli ultimi anni si stiano affermando sempre più intensamente le influenze dall'estero e le innovazioni. In un secondo momento sono state presentate le peculiarità metodologiche inerenti all'approccio usato, il contesto della ricerca e gli informanti, nonché i metodi di raccolta e di analisi dei dati adottati nella ricerca. In ultimo, sono state fatte delle considerazioni sul metodo utilizzato attualmente in Cina e sono state proposte delle motivazioni per cui i risultati di questo studio possono contribuire a modificare la didattica cinese in direzione di metodi didattici di tipo comunicativo al fine di facilitare l'apprendimento dei sintagmi verbali, ma più in generale, dell'italiano, da parte dei cinesi.

Lo sviluppo del tema così descritto ha portato l'articolazione della struttura della tesi in quattro capitoli.

Nel primo capitolo sono descritte le basi teoriche sulle quali si basa l'intero lavoro di ricerca. L'attenzione è concentrata sulla nozione di “interlingua” e, dopo aver proposto alcune definizioni (Selinker 1972; Pallotti, 1998; Bettoni 2001; Andorno, Cattana, 2008; Rastelli, 2009; Chini 2010), si procede con la spiegazione di questo concetto e

la sua evoluzione nel corso del tempo. A seguire, si trattano le “sequenze di acquisizione”, cioè l’ordine attraverso il quale si apprendono gli elementi di una lingua (Rastelli, 2009) concentrando l’attenzione sugli studi delle sequenze di acquisizione in ambito della morfologia verbale dell’italiano L2. Infine, si affronta il concetto di errore in prospettiva storica, il tema del *transfer* linguistico e quello della riconsiderazione della lingua madre nel processo di apprendimento di una L2.

Il secondo capitolo, povero di una bibliografia a riguardo perché si tratta di un tema ancora poco studiato sia in Cina sia all’estero, presenta la storia dell’insegnamento dell’italiano in Cina e la situazione attuale dei docenti che insegnano italiano presso le università cinesi. Inoltre, vengono avanzate delle proposte su come affrontare, negli anni avvenire, le varie problematiche emerse dalle interviste effettuate ai docenti cinesi attualmente in carica presso le istituzioni accademiche cinesi.

Nel terzo capitolo viene descritto il disegno della ricerca, vengono presentati i soggetti informanti, i dati raccolti e il contesto in cui è stato svolto l’esperimento che, come detto in precedenza, assume un ruolo di importanza primaria in questo lavoro.

Nel quarto capitolo si descrive il processo di apprendimento del sintagma verbale italiano alla luce dei risultati raccolti.

Comprendendo tutti gli aspetti relativi all’apprendimento di una seconda lingua in contesto guidato, questo contributo si inserisce in una cornice teorica interdisciplinare che si situa a cavallo tra la linguistica acquisizionale (LA), la linguistica educativa e la glottodidattica, in una prospettiva di “didattica acquisizionale” (DA) (Vedovelli 2003; Vedovelli, Villarini 2003) come definita da Vedovelli (2003): “un modello teorico di didattica linguistica che si rapporti alle prospettive acquisizionali, rispetti le fasi di sviluppo della L2, non violi le sequenze acquisizionali”.

La linguistica acquisizionale (LA) “studia processi e modelli relativi all’acquisizione di una lingua non materna” (Chini 2005:9) e pone la sua attenzione sul discente, mentre la glottodidattica è una scienza dal carattere interdisciplinare che “studia l’apprendimento e l’apprendente dalla prospettiva dell’insegnamento” (Vedovelli

2003:179) ed è particolarmente importante per il docente. Ciò che hanno in comune la LA e la glottodidattica è l'oggetto di ricerca: entrambe operano sull'interlingua e si interessano alla sua evoluzione, cioè studiano il "formarsi" della competenza e non la natura della competenza stessa. Secondo alcune prospettive di ricerca (Widdowson 1990; Balboni 2003; Vedovelli in Giacaleone Ramat 2003; Balboni 2008) un rapporto di reciproca assistenza tra la linguistica acquisizionale e la glottodidattica è non solo possibile, ma addirittura auspicabile: la glottodidattica può volgere i parametri che la linguistica acquisizionale definisce come costitutivi delle varietà e degli stadi di apprendimento da un piano descrittivo-interpretativo ad uno regolativo. In quest'ottica, il compito della linguistica acquisizionale è di definire a livello teorico-cognitivo le caratteristiche delle varietà e degli stadi di apprendimento ("the transfer value of ideas", Widdowson, 1990:31) che poi vengono riutilizzate sul piano pratico dalla glottodidattica per individuare le tappe dell'insegnamento inteso come progetto e insieme procedurale. In altre parole, i docenti, avvalendosi degli studi compiuti dalla linguistica acquisizionale, possono creare percorsi didattici mirati ed efficaci. Per esempio, uno dei suggerimenti che la linguistica acquisizionale ha dato alla glottodidattica è di insegnare rispettando l'ordine naturale di acquisizione e la naturalezza con cui le strutture della lingua target emergono nelle interlingue dei discenti e, quindi, di fornire interventi mirati a quegli studenti che incontrano delle difficoltà legate alla lingua madre. Come spiega De Luca (in Giacaleone Ramat 2003:269): "avremo bisogno, pur nel rispetto delle tappe acquisizionali individuate, probabilmente immodificabili, di forzare i tempi della maturazione spontanea, identificando i punti di maggiore difficoltà o di più probabili interferenze con la L1 e predisponendo attività e materiali facilitanti il superamento dell'errore e l'acquisizione delle forme e delle strutture". L'intero lavoro di ricerca si svolge proprio in quest'ottica di continuo scambio di informazioni tra linguistica acquisizionale e glottodidattica ed è per questo che possiamo dire che si situa nel campo di ricerca della didattica acquisizionale. La didattica acquisizionale, infatti, occupandosi nel dettaglio dei risvolti didattici della ricerca, studia la relazione tra insegnamento e acquisizione (Rastelli 2009; 2010). Nell'ottica della DA, il docente deve procedere tenendo conto degli esiti della ricerca acquisizionale, oltre che dei bisogni, dell'età, della L1 dei discenti, della glottodidattica, della linguistica generale e della sociolinguistica

(Rastelli 2009; Andorno 2006, Chini 2009, 2016) e, di conseguenza, la DA “è un programma di ricerca e di verifica scientifica sui criteri che ci mettono in condizione di decidere se un metodo o un programma ha più probabilità di successo di un altro” (Rastelli 2010).

CAPITOLO 1 IL QUADRO TEORICO

Il primo capitolo mira a costruire uno sfondo teorico basato sulle principali discipline coinvolte nel lavoro di ricerca. È suddiviso in sotto-capitoli che, facendo riferimento ai principali modelli teorici della linguistica e della didattica acquisizionale, trattano alcuni concetti che hanno particolare rilevanza per l’acquisizione dell’italiano L2.

1.1 LA LINGUISTICA ACQUISIZIONALE E L’INTERLINGUA

Le origini della “linguistica acquisizionale” (LA), disciplina che studia il processo di acquisizione di una seconda lingua, vengono comunemente individuate alla fine degli anni Sessanta (Ellis 1994; Gass e Selinker 2008) quando si iniziarono a studiare i processi di acquisizione di una seconda lingua appresa in modo spontaneo, attraverso l’interazione con parlanti nativi e, quindi, senza un insegnamento formale. Tali ricerche si svilupparono a partire dagli scritti di Chomsky (1959; 1965).

Nel corso degli anni, le ricerche acquisizionali hanno dato vita a numerose teorie sull’acquisizione di una L2 (se ne contano una sessantina - Long, 2007), ma al fine di questa ricerca il concetto sul quale ci concentreremo è quello di interlingua interlingua (o *interlanguage*¹ - Selinker 1972).

Negli anni Sessanta, a partire da alcune considerazioni sugli errori di apprendenti di L2 (Corder, 1967) si aprì la strada a un nuovo tipo di analisi delle

¹ Selinker (1972:214) definì l’interlingua “the existence of a separate linguistic system based on the observable output which results from a learner’s attempted production of a TL norm. This linguistic system we will call “interlanguage” (IL)”.

produzioni degli apprendenti e dei loro errori. Questi ultimi non erano più visti solo in prospettiva di interferenza da L1, né come attività casuali, ma come sistema governato da regole precise (Rastelli, 2009).

È in questo contesto che iniziò a svilupparsi il concetto di interlingua, cioè il sistema che si crea nella mente di chi sta apprendendo una seconda lingua, ma non l'ha ancora pienamente acquisita. Lo studente di una seconda lingua, infatti, “nei suoi tentativi di avvicinarsi alla L2, costruisce un sistema linguistico vero e proprio, dotato di regole e funzioni ben precise” (Palloti, 1998:20). Si tratta di un sistema linguistico provvisorio “che l'apprendente a mano a mano ricostruisce relativamente alla lingua che sta apprendendo” (Andorno, Cattana, 2008).

È un sistema coerente, dinamico, variabile, in continua evoluzione che si colloca in un punto del *continuum* tra L1 e L2: l'interlingua è sempre sottoposta ad un graduale processo di complicazione perché le regole e le strutture che si aggiungono progressivamente ridisegnano il ruolo delle regole e delle strutture presenti nelle fasi precedenti.

Il punto di partenza, però, non è rappresentato solo dalla L1, ma da tutto l'insieme delle conoscenze linguistiche generali che un discente ha in quanto parlante di almeno una lingua. Attraverso la seguente definizione, Rastelli (2009:28) spiega e chiarisce questo punto: “Il termine interlingua si riferisce sia alla competenza astratta (al sistema di regole, secondo alcuni innato) posseduta dall'apprendente in un determinato momento sia alla lingua che egli costruisce in una situazione reale in un certo contesto non solo grazie alle regole, ma anche al contributo determinante dell'interlocutore. L'interlingua è dunque condizionata in parte da regole interne alla mente dell'apprendente e in parte da influssi esterni, oltre che delle caratteristiche peculiari della seconda lingua.” L'interlingua è, quindi, soggetta a diversi generi di influenze, tra queste Pallotti (1998) e Chini (2005) ricordano l'insegnamento, la motivazione, l'ansietà, la personalità, l'attitudine e lo stile cognitivo.

Gli apprendenti apprendono una lingua seconda procedendo per gradi e rispettando delle sequenze di acquisizione comuni a tutti gli apprendenti di una determinata lingua qualsiasi sia la loro lingua d'origine. Queste sequenze sono dette “implicazionali” perché, secondo la logica della teoria dell'input $i+1$ di Krashen (1977)

e di quello “zona di sviluppo prossimale” Vygotskij (1934) ciascun nuovo elemento implica la presenza di altri acquisiti in precedenza. Di conseguenza, il percorso verso la L2 è uguale a tutti gli apprendenti, a prescindere dalla propria madrelingua e da quale lingua stiano studiando e ciò che cambia è la velocità e l’esito finale (Pallotti 1998, Bettoni, 2001). Si fa generalmente riferimento a tre stadi o varietà di interlingua attraverso cui la lingua dell’apprendente deve necessariamente passare per giungere alla lingua obiettivo. Queste tappe, nel corso del tempo, sono state trattate con diverse definizioni da alcuni studiosi tra cui Valentini (1992), Giacalone Ramat (1993), Banfi (1993), Pallotti (1998), Chini (2010). Di seguito si riportano le tre fasi consolidate:

- *varietà pre-basica*: si tratta di una varietà estremamente semplificata, compatibile con le *lingue pidgin* in cui l’organizzazione nominale dell’enunciato è dettata da principi pragmatici. Le parole sono apprese tramite la divisione in categorie semantiche più che per quelle funzionali (aggettivi, verbi, nomi, avverbi ...); la scarsa consapevolezza delle categorie funzionali porta a organizzare il discorso sulla base di principi pragmatici; il parlante in questa fase presenta difficoltà a livello comunicativo e non è in grado di sostenere una conversazione.
- *varietà basica*: in questa seconda fase il parlante comincia a essere in grado di interagire con i parlanti nativi, solitamente di argomenti relativi al lavoro, alla quotidianità e alla vita sociale; ai principi di tipo pragmatico si affiancano principi di tipo semantico e, di conseguenza, le parole iniziano ad essere suddivise in classi e categorie (nome, verbo, aggettivi...); il lessico si arricchisce e si manifestano i primi aspetti morfosintattici; gli enunciati sono organizzati intorno all’opposizione verbo + complementi per segnalare relazioni grammaticali vengono spesso utilizzati elementi lessicali (avverbi, preposizioni, pronomi personali...). In questo stadio, sono frequenti i fenomeni di *transfer* nel passaggio da una lingua all’altra soprattutto se le persone provengono da zone geografiche in cui si parlano lingue non troppo distanti dalla lingua di arrivo. In questo caso l’interferenza della L1 agisce spesso come strategia per il successo della comunicazione (Banfi, 1993). Inoltre, come ricorda Chini (2010), le varietà di livello basico vedono la prevalenza della paratassi sull’ipotassi.

- *varietà post-basica*: nella terza fase, ai principi semantici e pragmatici si aggiungono progressivamente i quelli morfosintattici propri dell'italiano: si sviluppa la morfologia flessiva e derivativa, gli enunciati iniziano ad essere organizzati secondo la sintassi italiana e il discorso assume un ordine vicino alla lingua target (Chini, 2010). L'interlingua in questa terza fase si avvicina sempre di più alla varietà dei nativi (Banfi, 1993; Giacalone Ramat, 1993) e il parlante è, quindi, in grado di discutere di un argomento e di interagire con i parlanti nativi.

1.2 LE SEQUENZE AQUISIZIONALI

1.2.1 I primi studi sulle sequenze d'acquisizione

La linguistica acquisizionale, studiando le caratteristiche dell'interlingua, ha descritto alcune sequenze d'acquisizione relative a specifici tratti morfosintattici scoprendo che nel processo di sviluppo della L2, gli apprendenti seguono delle tappe fisse. Ma come si è arrivati a questo risultato e che cosa implica per la didattica?

I primi studi sulle sequenze di acquisizione sono nati come conseguenza del *built-in syllabus* di Corder (1967), vale a dire 'un "sillabo incorporato" nell'apprendente, il quale, sia che venga istruito esplicitamente, sia che debba ricostruire la lingua solo dalle interazioni in cui viene coinvolto, procede in modo almeno in parte prevedibile' (Pallotti, 1998:43). A partire dagli anni Settanta, si intrapresero delle ricerche sull'acquisizione dei morfemi grammaticali inglesi chiamati *Morpheme Studies* i quali mostrarono che i bambini apprendevano l'inglese come lingua madre iniziavano a usare certi morfemi grammaticali in un ordine ben preciso (Brown, 1973). Successivamente gli studi si estesero anche in apprendenti di altre lingue che studiavano l'inglese come L2 e si notò che la sequenza di apprendimento dei morfemi era simile (Dulay, Burt, 1974). Ciò portò gli studiosi a concludere che è "il sistema della L2 piuttosto che quello della L1 a guidare il processo di acquisizione (Dulay, Burt, 1974:52).

Gli studi sulle sequenze di acquisizione ebbero anche un altro merito, cioè quello di dare importanza all'apprendente e al suo percorso di acquisizione, ridimensionando il ruolo della lingua materna.

Alla luce delle sequenze acquisizionali, si svilupparono diverse teorie. Correlata al nostro percorso di ricerca è l'*ipotesi dell'insegnabilità* di Pienemann (1986), secondo la quale, "l'insegnamento può favorire l'acquisizione linguistica solo se l'interlingua è vicina al punto in cui la struttura da insegnare viene acquisita nella situazione naturale" (Pienemann, 1986:313). In altre parole, secondo questa teoria è insegnabile solo ciò che in un certo momento è imparabile, cioè è insegnabile (e imparabile) solo ciò che si colloca cioè immediatamente dopo lo stadio già raggiunto dall'apprendente in una certa sequenza acquisizionale. Ad esempio, in italiano, secondo una nota sequenza acquisizionale elaborata da Banfi e Bernini (2003:90) e che verrà ripresa in seguito, il congiuntivo sarebbe insegnabile solo dopo che l'interlingua ha elaborato il condizionale, il futuro e l'imperfetto indicativo (oltre che il passato prossimo e il presente):

presente (e infinito) > (ausiliare) + participio passato > imperfetto > futuro > condizionale > congiuntivo

Di pari passo a questa teoria se n'è sviluppata un'altra, contenente una variabile cognitiva e che potrebbe spiegare la regolarità dei percorsi acquisizionali: la *Teoria della Processabilità* di Pienemann (1998). Si tratta di una teoria secondo la quale la mente sarebbe predisposta a processare prima le cose che richiedono meno sforzo cognitivo, e solo in un secondo momento quelle che richiedono più sforzo cognitivo. Per Bettoni (2001:208) essendo stata formulata specificamente per dare conto delle sequenze di sviluppo grammaticale dell'interlingua in diverse L2, costituisce "proprio una teoria dell'apprendimento della L2". Pallotti, invece, afferma che "essa può essere definita una teoria psicolinguistica perché prende in esame sia gli aspetti cognitivi sia gli aspetti formali dell'acquisizione di una lingua seconda."

Gli studi acquisizionali hanno avuto un grande impatto anche sulla didattica perché non solo suggeriscono l'ordine con cui un insegnante deve proporre certi aspetti della L2, ma anche perché hanno mostrato che il docente, in base all'interlingua che lo studente possiede, può intervenire con azioni efficaci e mirate valutando che cosa

sia processabile o meno in quel momento da quello studente.

1.2.2 Le sequenze d'acquisizione in italiano L2

Per quanto riguarda l'italiano L2, nel corso degli anni sono state individuate alcune sequenze di apprendimento riguardanti l'ambito della temporalità e modalità verbale, l'accordo di genere, la subordinazione, le forme anaforiche, strutture sintattiche marcate (Giacalone Ramat, 2003). In riferimento all'ambito pragmatico non sembrano essere state riscontrate sequenze di tipo implicazionale.

In relazione all'acquisizione del sistema verbale le ricerche sono state svolte a partire dal 1986 nel corso di un progetto di ricerca interuniversitario chiamato "Progetto Pavia", coordinato da Anna Giacalone Ramat e che aveva come oggetto di studio l'apprendimento non guidato dell'italiano come L2. Le ricerche, indagini di tipo prevalentemente qualitativo, videro la raccolta di un *corpus* di taglio sia trasversale (1-3 mesi) che longitudinale (fino a 2 anni). I risultati ottenuti portarono gli studiosi ad affermare che, nel percorso di acquisizione dell'italiano L2, gli apprendenti sviluppano un sistema linguistico autonomo (interlingua o varietà linguistica) nel quale possono essere rintracciate delle regolarità e, di conseguenza, elaborarono delle sequenze di apprendimento valide.

Per quanto riguarda il verbo italiano, una categoria complessa, iniziarono l'analisi individuando dei tratti e dei valori che lo caratterizzano:

CATEGORIA	TRATTI	VALORI
VERBO	Diatesi	[± attivo]
	Modo	[indicativo, congiuntivo...]
	Tempo	[passato, presente...]
	Aspetto	[± perfettivo]
	Persona	[1,2,3]
	Numero	[± singolare]
	Genere	[±maschile]

Dopodiché individuarono cinque fasi principali del percorso di acquisizione del verbo e spiegano che *in primis* l'apprendente elabora i tratti per marcare le categorie dell'aspetto e del tempo; a seguire sviluppa i tratti di persona e numero, di modo e, infine, quelli di genere e della diatesi come di seguito illustrato (Bernini 2008):

aspetto > tempo > (persona, numero) > modo > (genere, diatesi)

La tabella seguente illustra in forma schematica le cinque fasi di sviluppo del sistema verbale nell'interlingua in merito all'aspetto, al tempo e al modo: ogni colonna individua una tappa del percorso di acquisizione, segnata dall'ingresso di una nuova forma o di una nuova spartizione d'uso delle forme sulle funzioni.

Tratti	Valori	Fasi				
		1	2	3	4	5
Aspetto	Perfettivo	Pres./Inf.	Part.pass.	(Aus+)PP	(Aus+)PP	(Aus+)PP
	Imperfettivo	Pres./Inf.	Presente	Imperfetto	Imperfetto	Imperfetto
Tempo	Passato	Pres./Inf.	Presente	Imperfetto	Imperfetto	Imperfetto
	Presente	Pres./Inf.	Presente	Presente	Presente	Presente
	Futuro	Pres./Inf.	Presente	Presente	Futuro	Futuro
Modo	Non-fattuale	Pres./Inf.	Presente	Presente	Presente	(Futuro)

Tabella tratta da Bernini (2008).

Come emerge dalla tabella, la prima categoria che si rileva marcata morfologicamente è l'aspetto perfettivo espresso con il participio passato, la seconda è il tempo e la terza la modalità.

Di seguito vengono analizzate i risultati ottenuti dal Progetto Pavia e da ricerche successive relativi ai tratti morfologici della temporalità e della modalità.

1.2.3 La temporalità verbale nelle sequenze d'acquisizione dell'italiano L2

La temporalità verbale ha un'importanza fondamentale per gli apprendenti e conoscerne la modalità di apprendimento può essere d'aiuto sia per lo studente che per il docente. Ogni lingua utilizza delle proprie strategie per comunicare le diverse nozioni legate al tempo. L'italiano è attraverso i paradigmi verbali che trasmette informazioni quali il tempo in cui si è svolta un'azione, l'aspetto perfettivo o imperfettivo dell'azione e la modalità, cioè la certezza di un evento o le intenzioni di chi parla. Per quanto riguarda l'acquisizione del sistema verbale dell'italiano, sono stati individuati quattro stadi (Pallotti 2008):

Primo stadio: nella prima fase, le forme verbali non sono portatrici di valore distintivo di tipo morfologico, ma portano il solo valore lessicale del verbo, e di conseguenza gli

apprendenti non utilizzano mezzi morfologici usati per esprimere la temporalità, ma una forma basica del verbo. In alcuni apprendenti la forma maggiormente utilizzata è quella della terza persona singolare, detta anche “forma base”, oppure l’infinito. L’infinito, come precisa Valentini (1992:73) è il più utilizzato dai cinesi e il motivo risiede nel fatto che i verbi in cinese non conoscono variazione morfologica.

Secondo stadio: nella seconda fase si registra la prima opposizione morfologica, ovvero la marca *-to* usata per distinguere tra azioni concluse e azioni continuate. Questa opposizione, a volte, assume un valore aspettuale oltre che temporale: la forma in *-to*, infatti, a volte viene usata per marcare l’aspetto perfettivo, cioè indicare un’azione conclusa, terminata nel momento preso in considerazione. Contemporaneamente compaiono le prime forme atematiche: copula, forma *c’è*, con valore esistenziale, locativo o di possesso.

Terzo stadio: nella terza fase gli apprendenti iniziano a sviluppare il concetto di temporalità e a distinguere morfologicamente eventi passati a carattere puntuale ed eventi passati a carattere durativo. Dunque, iniziano a utilizzare l’indicativo imperfetto. Le prime forme dell’imperfetto sono applicate ai verbi che hanno già di per sé un significato durativo o stativo (ad esempio “essere”). Successivamente, l’utilizzo si estende anche in altri lessemi verbali. Nel caso degli apprendenti cinesi, ci si è resi conto che essi sviluppano il concetto di temporalità più lentamente rispetto agli studenti di altre lingue materne (Valentini, 2004) essi trovano in difficoltà nel percepire la differenza dell’uso di passato prossimo e imperfetto. È da sottolineare, comunque che l’alternanza d’uso di passato prossimo e imperfetto è uno degli aspetti più complessi del sistema verbale dell’italiano e coinvolge tutti i parlanti non nativi: imperfetto e passato prossimo sono entrambi utilizzati per esprimere azioni nel passato però secondo due prospettive aspettuative opposte (perfettiva VS imperfettiva). La scelta di uno o dell’altro tempo non sempre è “intuitivamente” motivabile con un’unica ragione, bensì attraverso l’interazione di ragioni e parametri differenti e spesso interdipendenti (Mauroni, 2014).

Sempre in questa fase, si assiste all’ingresso di altre forme atematiche come gli ausiliari e l’infinito, restringe il suo campo d’azione, scomparendo dalle frasi principali

per essere usato in vari tipi di nessi verbali subordinati. L'evoluzione non è quindi solamente segnata dall'ingresso di nuovi tempi verbali, ma anche nella ristrutturazione del precedente sistema in una forma più simile a quella dell'italiano nativo. Il raggiungimento e il consolidamento di questo stadio richiedono spesso molto tempo e ciò per alcuni apprendenti costituisce un punto di arrivo, perché questo tipo di interlingua è un sistema che consente di esprimersi correttamente nella maggior parte delle circostanze.

Quarto stadio: in questa fase compare il futuro, nel valore temporale di definire un evento collocato nel futuro e nel valore modale di supposizione. Inoltre, a questo livello si crea una distinzione tra fattualità e non fattualità, cioè tra ciò che è presentato come vero (un fatto) e ciò che è presentato come possibile, ipotizzabile o incerto. Iniziano, quindi, a svilupparsi il condizionale nel valore modale di forma per segnalare un evento ipotetico o non reale, o nel valore modale di attenuazione e, infine, il congiuntivo. Le forme del congiuntivo, ad eccezione di forme fisse come *scusi*, emergono molto tardi e solitamente dapprima con l'imperfetto e il trapassato, che hanno una forma più trasparente e sono utilizzate per i periodi ipotetici.

Più facilmente appresa è la forma progressiva *stare + gerundio*, il cui valore può essere espresso anche da formazioni autonome del tipo *essere + gerundio* o *essere + infinito*.

Il passato remoto, per lo statuto particolare di cui gode nel sistema italiano², non ha una collocazione precisa in questa gerarchia. La scelta del passato prossimo e del passato remoto non dipende dalla distanza temporale degli avvenimenti, ma dalla

² Giovanni Nencioni (La Crusca per voi, n°6, 2002, p.10) pone l'accento sull'aspetto diatopico del problema, ovvero sulla diversa distribuzione geografica della scelta fra i due tempi verbali, sottolineando come "l'alternanza del passato prossimo con il passato remoto, nella lingua sia parlata che scritta, non è uniforme in Italia, perché vi influisce il sostrato dialettale dei parlanti o scriventi. Le migliori grammatiche dicono che nell'Italia settentrionale prevale l'uso del passato prossimo, nell'Italia meridionale l'uso del passato remoto, benché il passato prossimo vi acquisti terreno; in Toscana l'alternanza è tuttora viva e significativa".

collocazione che diamo a questi nel momento in cui parliamo e, dunque, dall'atteggiamento con cui percepiamo il passato.

Questo livello viene raggiunto solo da parlanti che hanno ricevuto una formazione esplicita, ad esempio frequentando dei corsi di lingua oppure da apprendenti che abbiano una lingua madre simile all'italiano.

1.2.4 La modalità verbale nelle sequenze d'acquisizione

La modalità è una categoria semantica molto ampia che segnala l'atteggiamento del parlante verso il contenuto proposizionale. Attraverso la modalità verbale un parlante può esprimere la certezza, il dubbio, l'ipotesi e il desiderio. Ai fini della nostra ricerca, possiamo distinguere due tipi di modalità:

- la "modalità deontica": riguarda l'obbligo o il permesso di compiere qualcosa da parte di un agente moralmente responsabile (per esempio, *devi andare adesso; in Cina nei luoghi pubblici è permesso fumare*);
- la "modalità epistemica": si riferisce al grado di coinvolgimento da parte del parlante in quello che dice e riguarda opinioni, credenze, conoscenze dirette o per sentito dire (può darsi che sia piovato; da quel che si sa, sarebbe partita ieri).

In italiano la modalità è espressa da molteplici mezzi: dai verbi modali (potere, dovere, volere), da avverbi (forse, probabilmente), da particelle pragmatiche (mah...), da mezzi paralinguistici come l'intonazione, e dai modi verbali (indicativo, condizionale, congiuntivo, imperativo, gerundio, participio, infinito).

Pallotti (1998) individua tre stadi principali di acquisizione riguardo ai mezzi con cui esprimere la modalità:

Fase 1 - Modalità implicita. Questa prima fase prevede l'impiego di segnali non verbali, gesti, intonazione, espressioni del volto etc., usati per far comprendere all'interlocutore i dubbi, le certezze e i desideri del parlante non nativo.

Fase 2 - Modalità lessicale. In questa fase cominciano a comparire i primi elementi lessicali che esprimono la modalità come verbi (“penso”, “credo”, “non so”) e avverbi (“forse”, “magari”, “possibile”, “sicuramente”).

Fase – 3 Modalità grammaticale. In questa fase compaiono i modi del condizionale e del congiuntivo. Entrambi compaiono abbastanza tardi e vengono usati in modo consapevole e produttivo solo dagli apprendenti di livello avanzato perché richiedono uno sforzo cognitivo maggiore dato che esprimono come il parlante interpreta gli eventi, gli stati e le azioni. Inoltre, il congiuntivo presenta un paradigma complesso e comprende le funzioni di dipendenza sintattica e di modalità ipotetica molto difficili da individuare per gli apprendenti.

Per quanto riguarda il processo dello sviluppo della modalità verbale, i primi modi che appaiono sono l’indicativo e, quasi simultaneamente, l’imperativo. Sebbene l’imperativo, in quasi tutte le lingue del mondo sia codificato da una forma molto basilica del verbo, è una forma verbale che pone diverse difficoltà ai parlanti non nativi: in italiano le regole morfologiche (anche dell’imperativo) sono complesse e vengono acquisite solo in uno stadio linguistico avanzato. Inizialmente gli apprendenti lo utilizzano tramite formule fisse non analizzate.

In un secondo tempo, vengono appresi anche i verbi modali, di solito nell’ordine *volere > potere > dovere* seguiti dall’infinito, dal futuro e successivamente da strutture sintattiche più complesse (ad esempio “Guardo scrivere la maestra”). A seguire gli apprendenti iniziano ad usare la costruzione “stare + gerundio” con il verbo reggente coniugato al presente e, solo in un secondo tempo coniugato all’imperfetto, al futuro con valore modale (ad esempio “Starà dormendo”). Il condizionale e il congiuntivo si presentano solo in stadi avanzati e vengono usati solo da parlanti che abbiano ricevuto un insegnamento esplicito.

In conclusione, la sequenza comunemente accettata e confermata dai dati per l’elaborazione morfologica di aspetto, tempo e modo è la seguente (Banfi e Bernini 2003:90):

presente (e infinito) > (ausiliare) participio passato > imperfetto > futuro > condizionale > congiuntivo

Basandosi sui dati di Banfi e Bernini (2003), nonché sulle successive conferme (Bernini 2005, 2008; Chini 2005) si potrebbe includere anche il gerundio nella perifrasi progressiva:

presente (e infinito) > (ausiliare) participio passato > imperfetto > (gerundio nella perifrasi progressiva) > futuro > condizionale > congiuntivo

Le sequenze di apprendimento di italiano L2 descritte sono state tutte ottenute seguendo gli apprendenti perlopiù non guidati. Tuttavia, la rilevanza dei dati di acquisizione di lingue seconde per la glottodidattica è stata più volte sottolineata e, oggi, molti studiosi sostengono che la didattica dovrebbe tener conto dei risultati ottenuti nel campo della linguistica acquisizionale). Uno degli obiettivi della presente ricerca sarà quello di confermare o confutare i dati ottenuti dalle ricerche del Progetto Pavia su apprendenti non guidati con quelli raccolti tramite l'esperimento che compiremo nel contesto guidato dell'istruzione universitaria cinese.

1.3 QUESTIONI ACQUISIZIONALI E TIPOLOGICHE

1.3.1 L'evoluzione del concetto di errore

Negli anni Quaranta e Cinquanta del secolo scorso, sullo sfondo delle teorie linguistiche comportamentiste³, si svilupparono degli studi in ottica contrastiva che

³ Il termine *Contrastive Linguistics* venne usato per la prima volta nel 1941 da Benjamin Lee Whorf, un linguista e antropologo americano.

consideravano l'errore come qualcosa da correggere, da eliminare e cancellare o di cui, persino vergognarsi.

La ragione di questa visione dell'errore è da ricercarsi nel metodo di analisi previsto dall'analisi contrastiva che prevede il confronto tra due diversi sistemi linguistici (la lingua madre o L1 e la lingua target o L2) per evidenziare le differenze tra le strutture degli stessi. Le differenze emerse venivano spiegate in termini di difficoltà degli apprendenti nello studio della lingua seconda e descritte come ostacoli e abitudini linguistiche derivate dalla L1 che dovevano essere corrette. Secondo queste teorie, il ruolo della lingua madre era fondamentale nell'apprendimento di una L2 perché influenzava negativamente la L2 trasferendo su quest'ultima abitudini linguistiche precedenti (Cattana, Nesci, 2000).

Robert Lado (1957) propose di utilizzare questo tipo di analisi anche nell'ambito della glottodidattica, suggerendo un insegnamento della lingua straniera mediante un approccio grammaticale-traduttivo, basato su una riflessione interlinguistica guidata dal docente. Lado osservò che è più facile apprendere gli aspetti della L2 più simili alla L1 rispetto a quelli più differenti e, di conseguenza, il confronto sistematico tra L1 e L2 può servire all'insegnante ad individuare i contrasti che generano difficoltà ed errori. Le proposte di Lado furono inizialmente ben accolte dalla comunità degli studi di linguistica, soprattutto statunitense, ma studi successivi ne evidenziarono i limiti, primo fra tutti quello di ricondurre tutti gli errori degli apprendenti di una L2 alla lingua madre.

Nel 1967 venne, infatti, pubblicato un articolo di Pit Corder sull'analisi degli errori (*The Significance of Learner's Errors*) nel quale lo studioso sosteneva che non tutti gli errori degli studenti erano da ricondursi all'influenza negativa della L1. Questa considerazione sugli errori degli apprendenti aprì la strada allo sviluppo del concetto di interlingua e a quello di Krashen (1981) sulla distinzione tra acquisizione e apprendimento. Krashen definì l'acquisizione un processo inconscio che dipende da un'ampia esposizione alla lingua e da un'ampia esperienza diretta della comunicazione. Nell'acquisizione ciò che viene acquisito concorre a far parte stabile della competenza linguistica di ogni persona e genera comprensione e produzione linguistica con

processi automatici. L'apprendimento, al contrario, deriva da uno studio conscio delle forme linguistiche, è razionale e volontario, di durata relativamente breve e funge da monitor per l'esecuzione linguistica.

Questa distinzione sta alla base dell'idea glottodidattica che per portare uno studente all'acquisizione si debba lavorare con la metodologia induttiva, ovvero indurre lo studente a scoprire da solo le regole del sistema acquisendo in tal modo la lingua in modo "naturale" come i bambini quando acquisiscono la propria lingua madre.

Nell'ambito di questo dibattito, Chomsky affermò che il processo d'acquisizione non si basa esclusivamente sull'imitazione di modelli o di abitudini linguistiche in modo automatico, ma poggia su un meccanismo innato di apprendimento che permette in modo inconscio di generare regole per formare parole e frasi. Secondo questa teoria, il processo d'acquisizione della L2 è guidato da meccanismi analoghi e innati: la L1 non è responsabile di un trasferimento meccanico di strutture, ma di un'azione sottile e diversificata che porta l'allievo a ipotizzare le regole della lingua meta. L'apprendimento di informazioni nuove si innesca sulla base delle informazioni già conosciute (o acquisite).

Le teorie sopra esposte innescarono gli studi sull'interlingua e sulle sequenze d'acquisizione (vd. Paragrafo 1.1, 1.2) aprendo la strada a un nuovo tipo di analisi degli errori e a una nuova visione del concetto di errore.

L'interlingua, come definito da Selinker (1972) è il sistema linguistico intermedio tra la lingua materna del discente e la lingua seconda, generato proprio dai processi mentali messi in atto dallo studente stesso. Si tratta di un processo in continua evoluzione che si forma in modo graduale, secondo quello che Krashen chiama "ordine naturale" di acquisizione linguistica⁴ (1983), ed è proprio per questo che è importante

⁴ Stephen D. Krashen, Tracy D. Terrel (1983), *The Natural Approach: Language Acquisition in the Classroom*, University of California at Irvine.

che venga stabilita una gradualità di presentazione delle regole della L2 e che ci sia un'indiscutibile chiarezza sul curriculum e sul sillabo della lingua da insegnare.

L'interlingua è una sorta di ponte tra la L1 e la L2, ma è anche un sistema a sé, con una sua struttura e i suoi meccanismi di cui si serve l'apprendente per comunicare in un contesto comunicativo diverso dal suo. Si potrebbe definire questo sistema come un esempio di "competenza ridotta" o meglio come una condizione di esplorazione della lingua target, caratterizzata non tanto da "errori", quanto da tentativi, talvolta anche molto sofisticati, di avvicinarsi alle strutture della lingua appresa.

Lo studente, infatti, nello studio della lingua seconda procede per tappe graduali e apprende nuovi elementi della L2 solamente quando ha già interiorizzato il corretto utilizzo degli elementi della fase precedente. L'errore, in questa prospettiva che prende in considerazione il percorso verso l'acquisizione e non il risultato finale, non è una deviazione alla norma da condannare e correggere, ma un segnale del percorso di acquisizione che sta seguendo lo studente, l'errore "da elemento da evitare diventa elemento auspicabile perché dall'errore lo studente può ripartire per rinegoziare e riqualificare le proprie ipotesi sul funzionamento della lingua." (D'Annunzio, Serragiotto 2007, pag.22). Con lo sviluppo della teoria dell'interlingua, quindi, si è assistito ad una rivalutazione del processo degli errori: prima si "conteggiavano", ora si "analizzano accuratamente" per stabilirne il reale valore, cioè se siano in relazione all'interlingua, e quindi transitori e funzionali, o se siano effettivamente tali e, quindi, da correggere.

L'apprendimento di una L2, infatti, procede per tappe e segue percorsi e meccanismi simili a quelli dell'apprendimento della lingua materna, ma l'apprendimento della lingua materna avviene tramite un meccanismo spontaneo, mentre quello della lingua straniera implica consapevolezza: è proprio questa consapevolezza che porta il discente a confrontare la L1 con la L2 e, di conseguenza a generare meccanismi di interferenza. La L1, infatti, interviene in questo processo

come fattore di influenza nell'acquisizione della L2 in quanto per il discente è la “sua L1 che gli fornisce un insieme di ipotesi e schemi mentali e strutturali” (Giacaleone Ramat, 1993:364). Ciò ha portato alcuni studiosi a pensare che la distanza delle lingue a contatto nella mente dell'apprendente possa essere una delle ragioni che può produrre variazione nell'apprendimento della L2 (ibid). È a partire da questo presupposto che alcuni studiosi ritengono che la distanza tipologica il cinese e l'italiano possa essere una delle principali cause della difficoltà degli apprendenti sinofoni nel produrre forme morfologiche in italiano L2 corrette (Bettoni 2001, Giacaleone Ramat 2003, Banfi 2003).

1.3.2 L'interferenza della L1 sulla L2 o *transfer*

Un errore viene definito di interferenza o *transfer* (abbreviazione di *transfer* linguistico da L1 a L2), quando si ipotizza sia causato dal trasferimento di strutture o forme presenti nella L1 nella lingua che si sta imparando.

Tuttavia, l'interferenza, non può essere intesa riduttivamente come influenza della sola L1. Come osserva Selinker (1992) il *transfer* linguistico è un termine generico per indicare un'intera classe di comportamenti, processi e condizionamenti, ciascuno dei quali ha a che fare con l'influenza translinguistica, cioè con l'influenza e l'uso di conoscenze linguistiche precedenti, solitamente ma non esclusivamente della lingua materna.

L'argomento del *transfer* nel processo acquisizionale è stato ampiamente dibattuto nel corso degli anni.

Negli anni Cinquanta e Sessanta si riteneva che l'interferenza della L1 fosse la principale responsabile degli errori commessi nella lingua d'arrivo. Tuttavia, gli studi sull'analisi degli errori effettuati a partire dagli anni '60 ne hanno ridimensionato il ruolo, soprattutto come causa di errore, e hanno dimostrato che i processi acquisizionali sono maggiormente influenzati da questioni cognitive ed innatiste piuttosto che da questioni strutturali della lingua madre dei discenti (Schmid 1994).

Dagli anni Ottanta in poi si è ripreso in considerazione il ruolo della lingua

madre e il concetto è stato rivisitato in forma più complessa: si è affermato che, indubbiamente, si verificano fenomeni di *transfer* dalla L1 alla L2, ma questi non sono le fonti di tutti gli errori degli apprendenti: l'interferenza della L1 è responsabile di un errore solo se trova corrispondenza in una struttura della L1 e se l'errore è commesso solo, o soprattutto, o con maggior frequenza, da parlanti con la stessa L1.

Il ruolo giocato dal *transfer* nel tempo è stato, quindi, ridimensionato, fino ad essere definito una strategia cognitiva di aiuto che il discente mette in atto per formulare ipotesi sulla lingua d'arrivo. Chini (2005) afferma che il *transfer* dalla L1 o da altre lingue conosciute sarebbe una sorta di mezzo che inconsciamente utilizziamo per sviluppare ipotesi e generalizzazioni sulla lingua che ci troviamo a imparare.

Le ricerche hanno portato alla classificazione di due tipi di *transfer*: il *transfer* positivo e quello negativo. Il primo si verifica soprattutto nelle produzioni di apprendenti in cui L1 e la L2 sono tipologicamente affini (ad esempio spagnolo e italiano) perché la vicinanza tipologica può aiutare l'apprendente di una certa L1 a formulare ipotesi sull'utilizzo di alcune parole o strutture in L2. In questo caso l'interferenza facilita l'acquisizione di strutture simili presenti nelle due lingue.

Il *transfer* negativo, invece, si presenta nelle produzioni di apprendenti la cui L1 e L2 sono tipologicamente distanti: in questo caso il *transfer* può causare un rallentamento nell'apprendimento della L2. È questo il caso del cinese e dell'italiano, due lingue tipologicamente distanti e, dunque, soggette a fenomeni di *transfer* negativo. È da ricordare che "in caso di distanza considerevole il transfer è più raro e si manifesta semmai più come rallentamento nell'acquisizione di categorie di LT assenti in LM che come ripresa in LT di modelli o elementi di LM." (Chini 2005:58). L'acquisizione della morfologia da parte di un sinofono sarà molto più rallentata, per esempio, rispetto ad un germanofono o ad un ispanofono, che sono abituati ad un'organizzazione morfologica del suo sistema linguistico, come accade in italiano.

Il transfer linguistico, sia positivo che negativo, opera a tutti i livelli linguistici: fonologico, lessicale, morfologico, sintattico e pragmatico. Tuttavia, nelle prime fasi di studio gli aspetti più soggetti all'interferenza sembrano essere la fonologia e il lessico. A stadi avanzati, invece, man mano che aumenta la conoscenza della seconda

lingua cresce anche il repertorio delle forme a disposizione e la possibilità che le scelte dell'apprendente siano influenzate dalla L1.

1.3.3 Il sistema verbale nelle interlingue dei sinofoni

L'obiettivo di questo lavoro di ricerca è descrivere il modo in cui il sistema verbale dell'italiano è appreso dagli studenti universitari cinesi e per far questo si è partiti da un'analisi delle varie specificità che vengono coinvolte in un processo guidato di apprendimento e insegnamento (metodologie didattiche, stili di apprendimento, libri di testo utilizzati, contesto d'apprendimento). In Italia, le ricerche sull'acquisizione della morfologia verbale di apprendenti cinesi è stato oggetto di diversi lavori (Valentini, 1992; Banfi, Bernini 2003; Arcodia, 2008; Della Putta, 2008; Andorno, 2010; De Marco, Mascherpa 2011) che andremo qui di seguito a sintetizzare. I risultati di queste ricerche verranno confrontati con quelli dell'esperimento che vedrà coinvolti gli studenti di due università cinesi che studiano l'italiano in un contesto del tutto differente rispetto agli informanti delle precedenti ricerche con lo scopo di confermare (o confutare) il processo di apprendimento di questa categoria grammaticale.

Ciò che emerge da tutte le ricerche precedenti è che l'acquisizione del sistema morfologico verbale italiano da parte di un sinofono si rivela uno scoglio assai arduo da superare. La scarsa sensibilità degli apprendenti sinofoni nei confronti dei processi flessivi dell'italiano L2 è stata da tutti ricondotta alla distanza tipologica che intercorre tra le due lingue.

L'italiano è una lingua flessiva (o fusiva) con un sistema verbale contraddistinto da una morfologia piuttosto elaborata: attraverso la flessione e/o l'ausiliare, ogni forma verbale esprime contemporaneamente un valore di tempo, di modo, di aspetto e di persona.

Il cinese, tradizionalmente descritto come tipico esempio di lingua isolante, non prevede una modificazione delle parole ed esprime attraverso morfemi liberi i valori funzionali affidati in italiano alla morfologia. La categoria verbale, ad esempio,

rimane pressoché sempre invariata ed il modo, il tempo, l'aspetto e la persona vengono espressi attraverso altre strategie comunicative (avverbi, particelle, determinanti verbali...).

Ad esempio, la temporalità in cinese è espressa attraverso l'utilizzo di elementi lessicali che specificano il tempo in cui è avvenuta l'azione. Questa caratteristica si riflette sulle interlingue degli apprendenti cinesi che, anche quando si esprimono in italiano, tendono a lasciare invariato il verbo aggiungendo elementi lessicali riferiti al tempo (prima, poi, già, ieri, oggi, domani...). Inoltre, in cinese l'aspetto del verbo, ovvero "la struttura temporale interna di un evento" (Arcodia, 2010:79), assume più importanza rispetto alla dimensione temporale e sono presenti tre particelle utilizzate per descrivere l'aspetto dell'azione: il *le* perfettivo, il *guò* esperienziale, il *zhe* progressivo. Anche l'italiano possiede l'aspettualità, ma la questione è molto più complessa, poiché essa è unita alla temporalità e distinguerle può non risultare immediato: un esempio significativo è rappresentato da "stare + gerundio", oppure la forma "dormiva" in cui l'imperfetto contiene sia il valore di passato che di imperfettivo (Arcodia, 2010). È questa una delle ragioni per cui per un sinofono non è semplice comprendere la differenza tra imperfetto e passato prossimo.

Anche l'accordo soggetto-verbo risulta difficile da mantenere e sono frequenti gli errori in cui c'è uno scarto tra il soggetto e la coniugazione corretta del verbo. Inoltre, in italiano la categoria verbale è sufficiente per esprimere la maggior parte delle informazioni riguardanti il soggetto, proprio perché quest'ultimo è collegato al verbo (Banfi, Giacalone Ramat, 2003). In cinese, invece, il soggetto (la persona) poiché non è indicato dal verbo, viene sempre espresso. Pertanto, anche in italiano L2 i cinesi tendono a ripetere il soggetto e sovra estenderlo in contesti non necessari. Questa, oltre ad essere una questione di transfer, è anche una questione di catene anaforiche e riprese anaforiche esplicite del soggetto, in un'ottica testuale (peraltro tipica non solo dei sinofoni, ma anche di molti altri apprendenti).

Un'altra difficoltà è data dalla copula e dagli ausiliari che, non esistendo in cinese, vengono omessi. Più nel particolare, si è notato che in concomitanza del passato prossimo si rileva la difficoltà nella scelta dell'ausiliare corretto, essere o avere

(es. ho stato a Milano).

Anche la reggenza dei verbi è un altro aspetto complesso per gli apprendenti sinofoni, che solitamente costruiscono le frasi ponendo i verbi in serie, in libera sequenza. In italiano, invece, entrambi i verbi della costruzione devono essere coniugati con attenzione e spesso sono causa di problemi. Come conseguenza, l'uso dei verbi modali risulta debole: spesso la struttura prevalente è del tipo *io voglio vado*, a dimostrare che non è chiara la valenza del verbo all'infinito in relazione ad un verbo modale.

Gli errori più frequenti, in ogni caso, sono quelli relativi alla morfologia temporale che di solito si sviluppa pienamente solo nelle interlingue post-basiche (vedi 1.1). Tutte le interlingue, infatti, negli stadi iniziali, non presentano un adeguato livello di flessione, proprio perché fondate su criteri pragmatici e non sintattico – morfologici (Klein 1986), perciò il verbo si trova spesso alla forma neutra, che corrisponde generalmente alla terza persona singolare del presente indicativo perché forma meno marcata, più presente nell'*input* e di maggior utilità nelle strategie sviluppate da parte dell'apprendente in quanto maggiormente modificabile (Valentini, 1992; Giacalone Ramat 1993). Tuttavia, già in questo primo stadio è stata rilevata una differenza notevole nel comportamento morfologico verbale dei sinofoni negli stadi basici delle interlingue: spesso il verbo è all'infinito e non alla terza persona singolare dell'indicativo presente. Questa è una tendenza isolante data dall'influsso del *transfer* dalla L1 (Vietti 2005:102).

Nelle fasi successive (basica e post-basica) la morfologia verbale dell'interlingua si dovrebbe evolvere fino ad acquisire una struttura simile a quella della L1. Tuttavia, si è osservato che frequentemente gli studenti cinesi si fossilizzano ad uno stadio più basso rispetto a parlanti di altre lingue e che corrisponde all'acquisizione del presente, del participio passato e dell'infinito. Si tratta di uno stadio d'interlingua molto simile alla lingua cinese in cui la dimensione aspettuale risulta maggiormente sviluppata rispetto a quella temporale. Di conseguenza, per un cinese risulta difficile comprendere la differenza di utilizzo tra l'imperfetto e il passato prossimo.

Per quanto riguarda l'apprendimento dei vari modi e tempi verbali anche i cinesi li apprendano secondo la sequenza d'acquisizione considerata universale (e quindi valida per tutti) dei tempi verbali come definita dal Progetto Pavia:

presente (e infinito) > (ausiliare) participio passato > imperfetto > (gerundio nella perifrasi progressiva) > futuro > condizionale > congiuntivo

Tuttavia, alcune ricerche (ad es. Valentini 1992) hanno registrato un forte ritardo nell'acquisizione della morfologia verbale dei modi e dei tempi dell'italiano.

In conclusione, si riprende una frase già riportata nell'Introduzione a questo lavoro che ben riassume le cause e le difficoltà osservate negli apprendenti cinesi in merito all'argomento: la lentezza nell'apprendimento della morfologia verbale può essere ricondotta al fatto che l'apprendente di italiano con L1 cinese si trova a “dover ripensare la categorizzazione linguistica appresa con la prima lingua: questa elaborazione avviene nel caso del genere, che in cinese non ha mai espressione esplicita, della definitezza, espressa mediante l'articolo e anche della categoria della persona e del tempo nel verbo (*verb agreement*), poiché il cinese distingue l'aspetto con vari suffissi” (Giacalone Ramat (2003:15/). La distanza tipologica tra italiano e cinese costituisce, quindi, un fattore di ritardo per l'acquisizione della morfologia, anche verbale.

Ciò che preme però approfondire con il presente lavoro di ricerca è lo sviluppo del processo di apprendimento della lingua italiana in un contesto ben preciso, ovvero quello delle università cinesi e per questo è necessario delineare le caratteristiche dell'ambiente protagonista dell'esperimento di ricerca. È per questo che nel prossimo capitolo si presenta la storia dell'insegnamento dell'italiano in Cina in ambito accademico dagli esordi fino ai giorni nostri. In particolare, si presentano i fattori che hanno determinato l'esigenza di creare dei corsi di italiano a livello universitario, le metodologie maggiormente usate, la situazione dei docenti universitarie con le varie problematiche che devono affrontare per poter garantire un livello di insegnamento di alto livello.

CAPITOLO 2 STORIA DELL'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO NELLE UNIVERSITÀ CINESI

2.1 INTRODUZIONE ALLA STORIA DELLO STUDIO DELL'ITALIANO IN CINA

La bibliografia riguardo la storia dello studio dell'italiano in Cina non è ricca, né in Cina né all'estero, e le notizie che vengono riportate di seguito derivano principalmente da trascrizioni di conferenze a cui ho partecipato tenute da professori emeriti o da articoli scritti da professori universitari ormai in pensione che, spinti dalla volontà di condividere con il pubblico le proprie esperienze o i propri ricordi, hanno deciso di raccontare ciò che hanno vissuto. La storia dello studio dell'italiano in Cina ha infatti origini molto recenti: è solo dagli anni Cinquanta che l'italiano ha iniziato ad essere studiato nel Paese di Mezzo. Tuttavia, fino alla fine degli anni Settanta, la scelta dello studio di questa lingua a livello universitario non era dettata dalla volontà individuale. Questa materia veniva assegnata secondo un piano statale in base al quale venivano selezionati alcuni studenti che, dopo essersi laureati, sarebbero stati assegnati d'ufficio alle diverse "unità di lavoro" a seconda delle esigenze della pianificazione centrale. In quel periodo, infatti, il governo cinese necessitava di diplomatici, funzionari, giornalisti, studiosi e docenti che sapessero l'italiano per intraprendere affari e scambi di natura sia economica che politica con l'Italia e per questo selezionò delle persone a cui farlo apprendere (Zhang Mi, 2010)⁵.

Negli anni Ottanta, a seguito della serie di riforme attuate da Deng Xiaoping e la conseguente apertura del paese all'Occidente, la Cina fu caratterizzata da vari cambiamenti in tutti gli ambiti della vita sociale, economica e politica.

Innanzitutto, cominciarono ad arrivare in Cina numerosi turisti stranieri, soprattutto italiani, che spesso non parlavano né il cinese né altre lingue. Durante questo periodo di cambiamento, anche ai docenti cinesi venne chiesto di lavorare come

⁵ Zhang Mi, ottobre 2008, discorso dal titolo "Storia dell'insegnamento in Cina" ad una conferenza presso l'Università di Xi'an in collaborazione con l'Università dell'Economia e del Commercio Internazionale e l'Associazione Ital-didattica Cinese.

guide per i vari gruppi italiani in visita in Cina. Nel 1983 fu organizzato per la prima volta un corso d'italiano per coloro che sapevano già l'inglese, il francese o lo spagnolo. In seguito, le varie agenzie turistiche iniziarono ad assumere laureati in italianistica o a iscrivere le proprie guide presso le università per imparare l'italiano. Era facile trovare lavoro per chi sapeva l'italiano e così, molti giovani iniziarono a intraprendere questa strada lavorativa che offriva un reddito alto, oltre all'occasione di viaggiare per la Cina, di conoscere tanti italiani e di migliorare la propria cultura e capacità organizzativa.

Da un altro lato, gli scambi commerciali e la collaborazione industriale con altri paesi decollarono velocemente. L'Italia, in una decina di anni, divenne tra i più importanti partner commerciali europei e tra i primi cinque investitori in Cina. Le industrie italiane, dal settore tessile a quello chimico, dai settori della lavorazione della pelle e del marmo fino a quelli legati alla produzione di macchine utensili, erano all'avanguardia nel mondo e, tramite gli scambi, diedero un contributo alla modernizzazione cinese. Gli impianti e la tecnologia italiana rappresentano tuttora quasi due terzi dell'esportazione italiana verso la Cina. Attualmente, la Fiera degli articoli d'esportazione cinesi di Guangzhou, che si tiene due volte all'anno, richiama centinaia di commercianti italiani per l'acquisto di merci: in questa fiera dove vengono esposti articoli di vario genere, sono necessari gli interpreti per rendere possibile il processo di vendita e acquisto. Inoltre, attualmente sempre più aziende richiedono che i propri dipendenti sappiano parlare italiano. Ad esempio, la Joint-Venture della FIAT con sede a Nanchino, ha promosso l'iscrizione di centinaia di tecnici all'università proprio con lo scopo che imparassero l'italiano. Un altro esempio, per l'apertura di un impianto completo di un'acciaieria a Kunming sono stati mobilitati molti italianisti di Pechino ed è stato loro chiesto di tradurre diverse cartelle di documenti tecnici. Anche per la famosa manifestazione "L'Italia in Cina" tenutasi nel 1997 a Pechino, l'ICE ha necessitato di molti interpreti, per la precisione, 200.

Al giorno d'oggi, le centinaia di filiali o uffici italiani con sede in varie parti della Cina hanno bisogno di traduttori e collaboratori cinesi che sappiano l'italiano ed è questo il motivo per cui tanti giovani si sono avvicinati allo studio di questa lingua.

Per quanto riguarda l'ambito della traduzione letteraria, la traduzione delle opere italiane, dalle classiche alle contemporanee, è di grande interesse per il pubblico cinese e ciò richiede molti traduttori. Il famoso, ormai defunto, prof. Tian Dewang ha cominciato a tradurre la Divina Commedia a 70 anni per poi finirla pochi giorni prima della propria scomparsa. Il prof. Lu Tongliu ha dedicato tutta la sua vita alla traduzione e alla formazione di altri italianisti e traduttori. Negli ultimi anni sono stati tradotti romanzi italiani tra cui spiccano quelli di Baricco, Calvino, D'Annunzio, Deledda, Giordano e Moravia.

In terzo luogo, la millenaria civiltà italiana esercita un grande fascino sul pubblico cinese: il sogno di molti giovani è studiare arte, moda, lirica, cinema, medicina, archeologia, giurisprudenza ecc. in Italia. Un caso particolare è quello dei giuristi cinesi che desiderano studiare il diritto romano nel suo paese d'origine.

Nell'arco degli ultimi vent'anni, il numero degli studenti cinesi recatisi in Italia è costantemente aumentato grazie a un perfezionamento delle procedure di accoglienza che hanno visto innanzitutto una interessante diversificazione riguardo ai contenuti dell'offerta formativa, oltre alla possibilità, a volte, di condizioni relativamente vantaggiose. Si citano a questo proposito i Programmi Marco Polo e Turandot.

Il Programma Marco Polo è nato nel 2006 come accordo tra il governo italiano e quello cinese con l'intento di rafforzare la cooperazione scientifica tra Italia e Cina, di promuovere il sistema universitario italiano in Cina e facilitare l'inserimento degli studenti cinesi nelle università italiane. Visto il successo di questo programma, confermato da un aumento considerevole del numero di studenti cinesi iscritti alle università italiane, e all'accresciuto interesse verso il nostro paese che il consolidamento dei rapporti istituzionali ed economici hanno contribuito ad incrementare, nel 2009 si è pensato ad un nuovo progetto che rispondesse all'esigenza di una buona parte di studenti cinesi di intraprendere un percorso di studi inerente il campo artistico. Così è nato il progetto Turandot dedicato agli studenti cinesi che vogliono accedere alle scuole di Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM). I numeri confermano che i Programmi Marco Polo e Turandot sono il principale strumento di attrazione degli studenti cinesi in Italia. In base ai numeri presentati al IV Convegno sui Programmi Governativi Marco Polo e Turandot tenutosi a Roma nel

dicembre 2018 e promosso da Uni-Italia⁶, nell'a.a. 2005/2006, anno di lancio del Programma Marco Polo, gli studenti cinesi che avevano aderito erano 766; nel 2019/2020 il numero è salito a 2471, con un aumento del 220%.

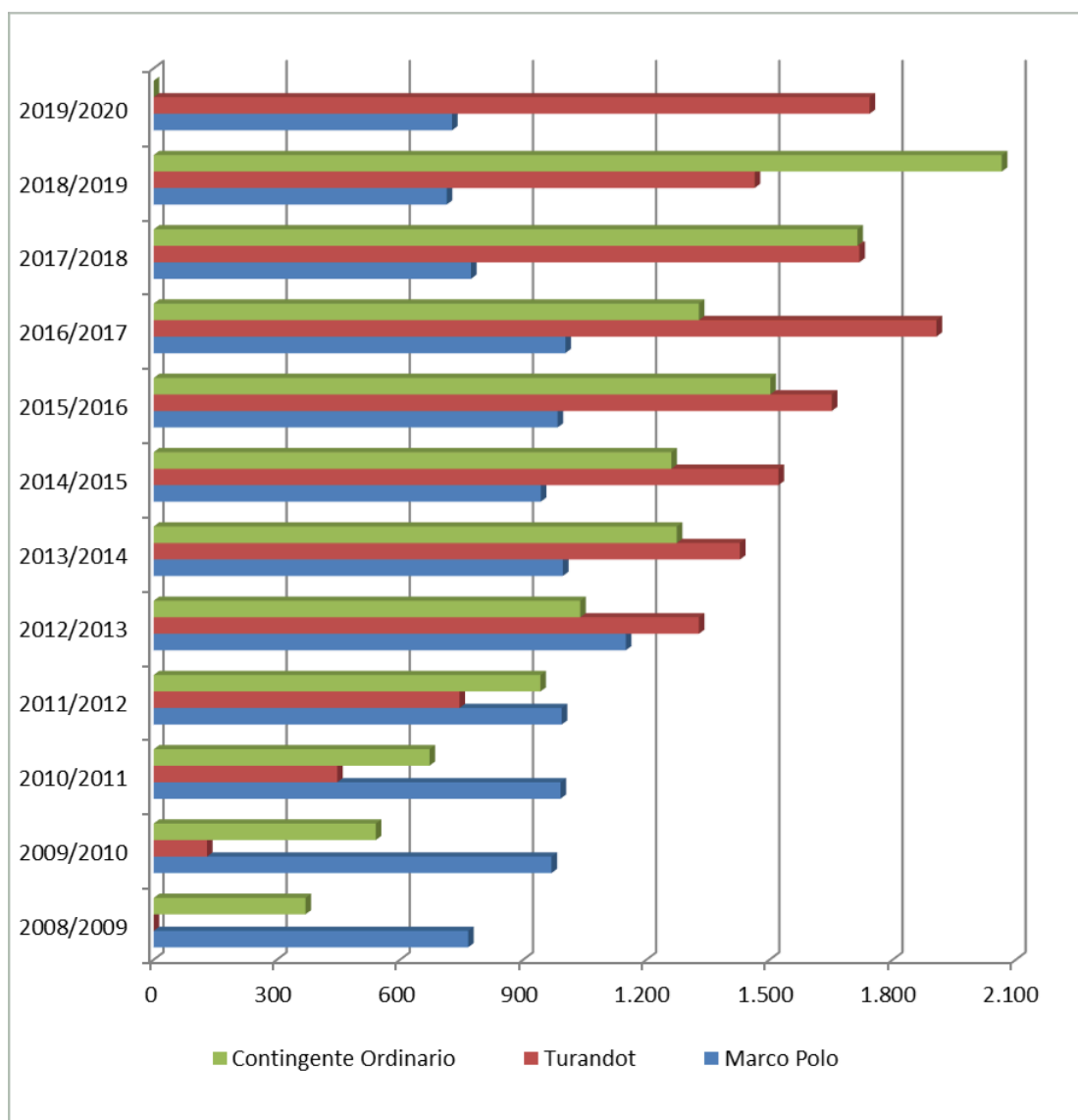
A queste iniziative, si aggiungono i programmi di cooperazione e di scambio internazionale che permettono agli studenti italiani di frequentare un periodo di studio in Cina e viceversa agli studenti cinesi di vivere e studiare per un arco limitato di tempo in Italia.

Nel 2018, durante una sua visita di Stato in Cina, il Presidente Mattarella ha tenuto una *lectio magistralis* presso l'Università Fudan di Shanghai dove di fronte a studenti italiani e cinesi ha lanciato la nuova "Via della Seta della Conoscenza". In base a questo programma, l'Italia si propone di essere la destinazione di un percorso lungo il quale viaggino non solo merci e servizi, ma anche idee, scambi accademici e culturali, cooperazioni scientifiche e tecnologiche, processi industriali innovativi e soprattutto studenti.

In conclusione, il numero degli studenti cinesi che per i diversi canali vengono a studiare in Italia continua ad aumentare.

Di seguito si presenta un grafico che mostra l'andamento generale delle preiscrizioni degli studenti cinesi partecipanti ai Programmi Marco Polo e Turandot e degli studenti cinesi che hanno deciso di studiare in Italia e che fanno parte del Contingente Ordinario Studenti Stranieri (a.a 2008/2009-2019/2020).

⁶ Uni-Italia, il centro di promozione accademica per l'orientamento allo studio in Italia, è stata costituita il 30 luglio 2010 tra il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero dell'Interno.



Fonte: Database Uni-Italia, 2018

In quarto luogo, la lunga tradizione di amicizia iniziata da Marco Polo, la simpatia che la Cina prova verso l'Italia, la ricchezza e la varietà della cucina italiana, il calcio italiano etc. suscitano fascino tra molti cinesi, particolarmente tra i giovani. Non pochi cinesi si sono innamorati e poi sposati con italiani.

In quinto luogo, la Cina è un paese di emigrati: sono molti i cinesi che si sono trasferiti dal proprio paese d'origine per andare in Italia dove ora risiedono e invitano i propri familiari o amici.

Inoltre, con il miglioramento della vita e l'arricchimento delle famiglie, molti cinesi iniziano a interessarsi maggiormente alla vita culturale, a viaggiare, a fare le vacanze all'estero. L'Italia, con la bellezza naturale e la ricchezza dei patrimoni culturali è senz'altro una delle destinazioni preferite dai turisti cinesi e per questo molti cinesi studiano un po' d'italiano. In Cina vi sono anche studenti della terza età: non sono pochi coloro che studiano l'italiano anche solo per curiosità o arricchimento personale.

La lingua è un indispensabile strumento per la comunicazione e l'italiano è la lingua di un membro dei G7: imparare l'italiano è un modo per avvicinarsi all'Italia, ad amare l'Italia e il suo popolo, a lavorare per rafforzare l'amicizia e gli scambi bilaterali.

2.2 STORIA DELL'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO NELLE UNIVERSITÀ CINESI

La storia dell'insegnamento dell'italiano in Cina si può suddividere in quattro fasi (Zhou Lili, 2008).

L'insegnamento dell'italiano si è diffuso in Cina dopo il 1949. Negli anni '50 la Repubblica Popolare Cinese non aveva ancora rapporti diplomatici con i paesi occidentali, ma erano già in atto progetti governativi volti a introdurre l'insegnamento delle lingue straniere per i giovani, al fine di offrirgli una migliore conoscenza del mondo e porre le base per i successivi rapporti con i paesi occidentali. Lu Tongliu, Xiao Tianyou e Zhou Zhiyun furono mandati nell'allora Leningrado, in Unione Sovietica, a imparare la lingua russa. Nello stesso periodo Ji Shupe, Yin Yufu, Fei Huiru, Shen Xing, Ke Baotai, Chen Baoshun, Shen Yiyuan, Xia Fanglin, Ai Min, Wang Huanbao, Li Yucheng, uno dopo l'altro, furono mandati in Svizzera e in Italia per apprendere la lingua italiana. Questi giovani, che sarebbero poi diventati i primi

studiosi di lingua italiana della Repubblica Popolare Cinese e i primi diplomatici nei paesi di lingua italiana, contribuirono alla diffusione della lingua e cultura italiana in Cina. Si tratta, fin qui, di un periodo preparatorio sia per i rapporti della Cina con i paesi esteri che per l'insegnamento della lingua italiana.

Il periodo successivo segna l'inizio dell'insegnamento dell'italiano in Cina (Zhou Lili, 2011). All'epoca esisteva già l'Istituto di Commercio Estero di Pechino, oggi conosciuto come Università di Economia e Commercio Internazionale, che per primo aprì un corso di lingua italiana nel 1955. Inizialmente il corso si avvale di tre insegnanti, Li Tangyan, che negli anni '30 aveva studiato archeologia in Italia, Li Wentian e Xiao Tianyou, che prima della Rivoluzione Culturale insegnarono per quattro anni. Successivamente, presso l'Istituto di Lingue Straniere di Pechino (adesso chiamato Università di Lingue Straniere di Pechino), Fei Huiru e Wang Huanbao fondarono il dipartimento di Italianistica nel 1962. Insegnarono per due anni, prima della Rivoluzione Culturale. L'Istituto di Comunicazione di Pechino (adesso l'Università di Comunicazione della Cina) nel 1960, grazie a Zhu Chunbai e Lü Tongliu, aprì un corso di lingua italiana, che rimase attivo per due anni, ma che a sua volta, durante la Rivoluzione Culturale, dovette essere interrotto.

Dopo la fine della Rivoluzione Culturale, nel 1970, la Cina e l'Italia avviarono le prime relazioni diplomatiche. Si colloca qui l'inizio del terzo periodo nell'insegnamento dell'italiano in Cina, il periodo della ripresa (Zhou Lili, 2011). Nel 1971, all'Università di Lingue Straniere di Pechino e l'Università di Economia e Commercio, si aggiunse l'Istituto di Lingue Straniere di Shanghai (adesso divenuto Università di Lingue Straniere di Shanghai) con un corso di lingua italiana, fondato da Chen Shilan e Zhang Shihua. L'Istituto di Lingue di Pechino (adesso Università di Lingue Straniere di Pechino) istituì un corso di lingua italiana nel 1983, per fornire agli studenti una base di lingua italiana che gli permettesse di proseguire gli studi in Italia. Zhao Xiuyin e Zhang Quansheng furono gli insegnanti di questo corso. Ognuno di questi istituti si rivelarono importanti per lo sviluppo della didattica della lingua e cultura italiana in Cina e presso le loro sedi mille studenti ottennero la laurea in lingua italiana e cinquemila vi frequentarono i corsi. Anche l'Istituto di Lingua Straniera dell'Esercito di Liberazione istituì un corso di lingua italiana per il personale militare.

Dopo l'epoca delle riforme, Cina e Italia svilupparono numerose relazioni economiche e culturali e dalla metà degli anni '90 ebbe avvio la quarta fase dell'insegnamento dell'italiano in Cina, quello dello sviluppo. (Zhou Lili, 2011). In questo periodo si rese necessaria la formazione di un gran numero di persone che conoscessero l'italiano per soddisfare la richiesta crescente dovuta ai rapporti fra i due paesi. L'Università di Pechino nel 1994 avviò un corso di lingua italiana L2 (successivamente chiuso) e l'Istituto di Lingue Straniere di Xi'an (adesso Università di Lingue Straniere di Xi'an) nel 1995 aprì nella facoltà di Studi Turistici nella quale vi era la possibilità di specializzarsi in italiano, per formare degli esperti di turismo competenti in lingua italiana. L'Università di Studi Internazionali del Guangdong, nel 2000, l'Università di Scienze della Formazione di Nanchino e l'Istituto d'Arte di Dalian e l'Università di Comunicazione della Cina, nel 2001, l'Istituto di Lingue Straniere di Tianjin, l'Università di Studi Internazionali di Pechino e l'Istituto di Lingue Straniere di Dalian, nel 2006, aprirono un corso di laurea di primo livello in lingua italiana.

Grazie alla collaborazione con il governo italiano, oggi numerose università hanno introdotto corsi di lingua italiana, fra cui quella di Xiamen, considerata una delle migliori, quella di Scienze Politiche e Giurisprudenza della Cina, l'Università dello Zhejiang e l'Università dello Shandong. Negli ultimi anni, non solo si è assistito ad un aumento dell'offerta formativa per la lingua italiana, ma anche a un netto miglioramento della didattica. L'Università di Economia e Commercio internazionale, l'Università di Lingue Straniere di Pechino e l'Università di Lingue Straniere di Shanghai hanno aperto corsi di laurea di secondo livello in lingua italiana, esempio seguito anche dall'Università di Scienze della Formazione di Nanchino e dall'Università di Lingue Straniere di Xi'an.

Attualmente, in base ai dati diffusi durante il "VI Seminario Nazionale sull'Insegnamento dell'Italiano" tenutosi a Tianjin presso l'Università di Lingue straniere Nankai il 4 maggio 2019⁷, le università cinesi che propongono corsi di laurea in lingua

⁷ Il "VI Seminario Nazionale sull'Insegnamento dell'Italiano" si è tenuto a Tianjin presso l'Università di Lingue straniere di Nankai il 4 maggio 2019. È stato organizzato dall'Associazione cinese di

italiana per l'a.a. 2018/19 sono 22, di cui 8 presentano anche corsi di laurea magistrale e solo uno propone corsi di dottorato. Il numero totale di studenti iscritti risulta pari a 2250.

Vi sono inoltre 12 università che propongono altre tipologie di corsi (“non di laurea”) e il cui numero di studenti ammonta a 1200. Il totale delle università in cui vengono proposti corsi di lingua italiana sono 33 e il numero di studenti ammonta a 3450.

Di seguito si riportano due tabelle compilate in base ai dati diffusi durante il Seminario di Tianjin del 2019, di cui sopra, con la denominazione delle università in cui si studia italiano a livello di laurea triennale e magistrale con il relativo anno di istituzione. Da notare la mancanza di un corso di dottorato in italianistica o materie affini.

UNIVERSITÀ IN CUI È PRESENTE ALMENO UN CORSO DI LAUREA TRIENNALE

	Nome dell'ateneo	Anno di istituzione
1	Università dell'Economia e del Commercio Internazionale 对外经济贸易大学	1954
2	Università di lingue straniere di Pechino 北京外国语大学	1962
3	Università di lingue straniere di Shanghai 上海外国语大学	1972

insegnamento e ricerca dell'italiano, dall'Istituto Italiano di cultura con sede presso l'Ambasciata italiana in Cina e dal Centro Studi Italiani dell'Università degli Studi Stranieri di Pechino.

4	Università di lingue straniere di Xi'an 西安外国语大学	1995
5	Università Normale di Nanchino 南京师范大学	2001
6	Università cinese di scienze della comunicazione 中国传媒大学	2001
7	Università di Studi Internazionali del Guangdong 广东外语外贸大学	2002
8	Università di Lingue Straniere di Tianjin 天津外国语大学	2005
9	Università di Studi Internazionali di Pechino 北京第二外国语大学	2006
10	Università di Lingue Straniere di Dalian 大连外国语大学	2006
11	Università di Lingue Straniere del Sichuan 四川外国语大学	2007
12	Università della Scienza e della Tecnologia dello Hebei 河北科技大学	2007
13	Università di Lingue Straniere Huaqiao di Jilin 吉林华侨外国语学院	2008

14	Università di Lingue e Culture di Pechino 北京语言大学	2009
15	Università di Lingue Straniere Yuexiu dello Zhejiang 浙江越秀外国语学院	2010
16	Università di traduzione del Sichuan sede meridionale di Chongqin 川外重庆南方翻译学院	2011
17	Università di studi internazionali del Sichuan di Chengdu 川外成都学院	2011
18	Università di Lingue Straniere dello Zhejiang 浙江外国语学院	2012
19	Università di Lingue Straniere dello Hebei 河北外国语学院	2014
20	Università di Lingue Straniere dello Heilongjiang 黑龙江外国语学院	2016
21	Università Nankai 南开大学	2017
22	Università di Hongkong 香港大学	2018

**UNIVERSITÀ IN CUI È PRESENTE ALMENO UN CORSO DI LAUREA
MAGISTRALE**

	Nome dell'ateneo	Anno di istituzione
1	Università di Lingue Straniere di Shanghai 上海外国语大学	1998
2	Università di Economia e Commercio Internazionale 对外经济贸易大学	2000
3	Università di Lingue Straniere di Pechino 北京外国语大学	2002
4	Università Normale di Nanchino 南京师范大学	2005
5	Università di Lingue Straniere di Xi'an 西安外 国语大学	2008
6	Università di Lingue di Pechino 北京语言大学	2010
7	Università di Lingue Straniere di Pechino 天津 外国语大学	2012
8	Università di Lingue Straniere del Sichuan 四川外国语大学	2017

Per quanto riguarda il corpo docente di lingua e cultura italiana presso le università cinesi è così suddiviso:

- 130 docenti universitari cinesi
- 17 docenti italiani MAECI⁸
- 30 docenti italiani assunti localmente dalle singole università.

I docenti cinesi, come rivela il grafico sottostante, sono relativamente giovani: il 27% di essi ha meno di 30 anni, ben il 56% ha un'età tra i 30 e i 40, solo il 6% ha un'età superiore ai 60 anni. Ciò è indice di un corpo docente giovane e con ampie possibilità di crescita professionale avendo davanti a sé ancora tanti anni di carriera lavorativa.

ETÀ ANAGRAFICA DEI DOCENTI CINESI

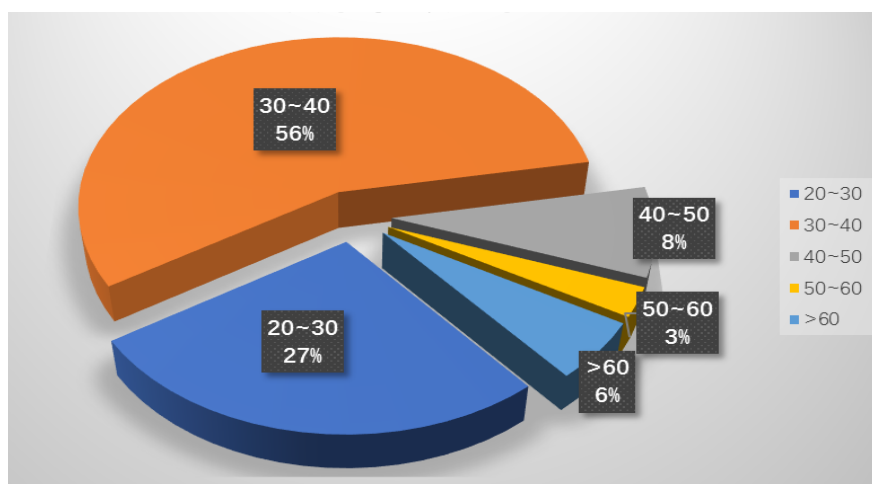


Grafico elaborato con i dati diffusi durante il VI Seminario Nazionale sull'Insegnamento dell'Italiano, Tianjin, 2019

⁸ MAECI acronimo di Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Le cariche accademiche ricoperte attualmente dai docenti cinesi rivelano un problema di non poca importanza: i professori ordinari sono solo il 4% laddove i ricercatori raggiungono la maggioranza con il 52%. La difficoltà per chi svolge un incarico di docenza in Cina è proprio quella di riuscire ad ottenere la carica di professore ordinario e quindi di godere dei benefici da essa risultanti.

CARICA ACCADEMICA RICOPERTA DAI DOCENTI CINESI

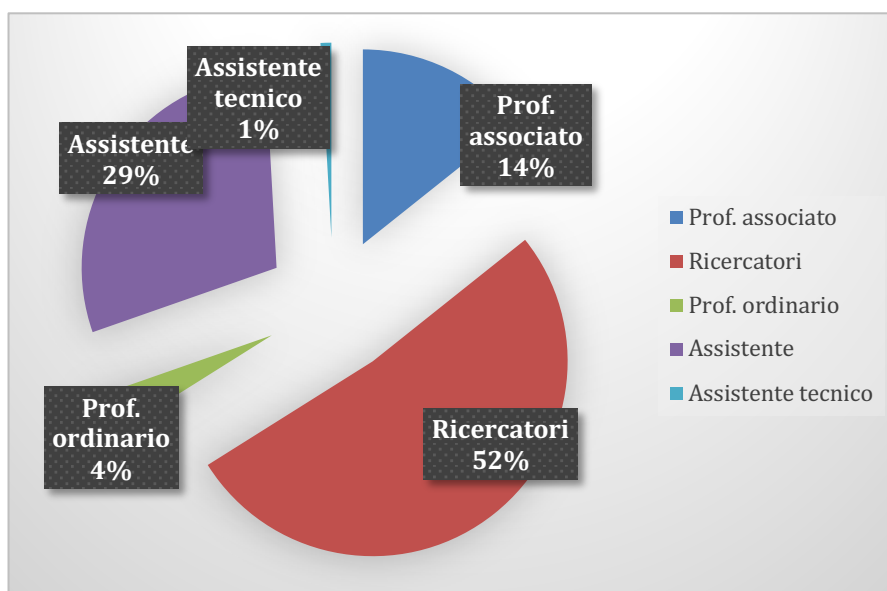


Grafico creato con i dati diffusi durante il VI Seminario Nazionale sull'Insegnamento dell'Italiano, Tianjin, 2019

In riferimento al titolo di studio, la percentuale maggiore risulta essere con il 46% il titolo di laurea magistrale seguito da chi sta seguendo un corso di dottorato (20%). I docenti in possesso di laurea triennale e di dottorato sono entrambi il 16%. Il 2% dei docenti cinesi sta ancora finendo il proprio percorso per ottenere la laurea magistrale.

I docenti in carica hanno tutti conseguito il loro titolo seguendo un corso di laurea in cui la lingua principale studiata era l'italiano, con varie specializzazioni che

vanno dalla letteratura alla traduzione, dalla linguistica alla glottologia. Ciò che emerso dalla raccolta dati è che non esiste in Cina un corso di laurea specifico sulla didattica dell'italiano in quanto tale. Sebbene nell'ultimo decennio diverse istituzioni scolastiche e governative (si cita a titolo di esempio l'Università per Stranieri di Siena e l'Istituto di Cultura di Pechino) stiano organizzando periodicamente incontri di formazione sulla didattica dell'italiano anche in collaborazione con istituzioni accademiche cinesi, un corso di laurea specialistico in didattica dell'italiano sarebbe auspicabile.

GRAFICO: TITOLO DI STUDIO DEI DOCENTI CINESI

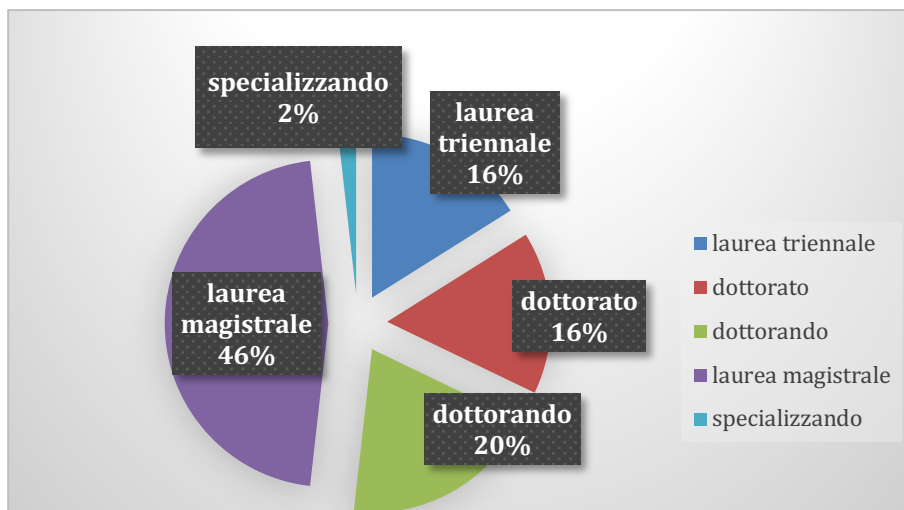


Grafico creato con i dati diffusi durante il VI Seminario Nazionale sull'Insegnamento dell'Italiano, Tianjin, 2019

2.3 LO SVILUPPO DEL METODO DELL'INSEGNAMENTO IN CINA

Dagli anni '50 al 2000 nell'insegnamento della lingua italiana in Cina sono stati fatti grandi progressi sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

In questi cinquant'anni sono stati pubblicati moltissimi materiali didattici fra cui risaltano il manuale per principianti "Yidaliyu (L'italiano)", i manuali "Sucheng Yidaliyu (Italiano rapido)" e "Zai Zhongguo Jiang Yidaliyu (Parlare italiano in Cina)", i manuali tecnici "Yidaliyu Waishi Jingmao Yingyongwen (Eserciziario di italiano commerciale)" e "Yidaliyu Gaoji Jingmao Kouyi (Interpretariato e traduzione di italiano commerciale avanzato)", "Yidali Baokan Xuandu (Antologia di articoli di giornale italiani)", "Yidali Zhongji Jiaocheng (Italiano livello intermedio)", "Yidali Wenxueshi (Storia della letteratura italiana)" e i dizionari "Yihan Cidian (Dizionario Italiano-Cinese)", "Yihan Keji Zidian (Dizionario tecnico Italiano-Cinese)", "Yihan Jingji Maoyi Zidian (Dizionario economico-commerciale italiano-cinese)". Sono stati tradotti e scritti numerosi libri nell'ambito della letteratura, della storia, della traduzione e del linguaggio tecnico economico e commerciale.

Inoltre, gli scambi culturali e le collaborazioni fra le università dei due paesi sono aumentati. Da quando sono sorti i primi corsi di italiano, questi hanno sempre avuto la caratteristica di essere aperti a novità e collaborazioni con l'estero. Prima del periodo di chiusura della Rivoluzione Culturale, gli insegnanti di lingua nelle università cinesi erano tutti stranieri. Dopo l'epoca delle riforme, le università hanno fatto grandi passi avanti, ad esempio mandando i loro docenti in Italia per la formazione e, attraverso l'ambasciata italiana, hanno ottenuto materiale didattico fornito dal governo italiano; sono stati organizzati diversi convegni per la formazione degli insegnanti e sono state avviate collaborazioni con università italiane come sopra anticipato. In un primo momento, il governo italiano ha concesso borse di studio per gli studenti dei corsi di laurea di secondo livello provenienti dalla Cina e successivamente anche numerosi studenti dei corsi di laurea di primo livello hanno avuto l'opportunità di recarsi in Italia per lo studio.

Nel 1999 un gruppo di italianisti ha deciso di costituire un'associazione di ricerca sulla didattica della lingua italiana: l'Associazione Ital-didattica Cinese (abbr. AIC) il cui nome in cinese è 中国意大利语教学研究会 Zhōng guó yì dà lì yǔ jiào xué yán

jīu hùi. I direttori sono stati nell'ordine: Xiao Tianyou, Zhang Mi, Zhang Yujin, Wen Zheng. Quest'ultimo è tutt'ora in carica.

Questa associazione si fa promotrice di molti eventi legati alla lingua e alla cultura italiana. In particolare, organizza periodicamente convegni, conferenze e corsi d'aggiornamenti incentrati sulla didattica dell'italiano in Cina, nonché eventi volti a diffondere la cultura italiana sul territorio cinese.

L'organizzazione di conferenze e di tavole rotonde sono iniziative importanti per mettere a confronto esperienze ed opinioni di docenti ed esperti italiani e cinesi in materia.

Inoltre, ogni anno nel mese di ottobre in occasione della Settimana della Lingua Italiana nel Mondo, l'Istituto Italiano di Cultura di Pechino organizza momenti di incontro tra studenti universitari cinesi e istituzioni cinesi e italiane per presentare più diffusamente la cultura italiana. In questa occasione, si può assistere a vari eventi di promozione della lingua italiana, che vanno da corsi di aggiornamento per docenti, a gare di retorica italiane, dalla presentazione di mostre d'arte alla visione di film e documentari italiani.

È grazie a questi sforzi congiunti tra le istituzioni italiane e cinesi che si sono registrati dei cambiamenti dal punto di vista della didattica: si è creato un corpo docenti qualificato e sono sorti numerosi nuovi dipartimenti di italianistica. Grazie a loro si sono formati nuovi esperti di lingua italiana. Fin dall'inizio, le quattro università principali per l'insegnamento della lingua italiana, l'Università di Economia e Commercio Internazionali di Pechino, L'Università di Lingue Straniere di Pechino, l'Università di Lingue di Pechino e l'Università di Lingue Straniere di Shanghai, hanno dato il loro contributo in questo senso. Alcuni tra gli studenti laureatisi in queste università sono oggi consoli, ambasciatori e diplomatici. Altri sono diventati giornalisti e lavorano presso l'Agenzia Xinhua, il Guangming Ribao e China Radio International. Alcuni collaborano attualmente come esperti con l'Accademia di Scienze Sociali e altri ancora sono diventati docenti universitari. Tutti loro hanno dato un contributo importante al miglioramento delle relazioni fra Italia e Cina.

In questi ultimi anni si sono andati delineando nuovi atenei specializzati nell'insegnamento dell'italiano. Nel ventunesimo secolo, infatti, con il supporto delle autorità governative e le a conseguenza della nuova linea politica del governo, oltre all'Università di lingue Straniere di Pechino e all'Università di Lingue Straniere di Shanghai, anche l'Università di Studi Internazionali del Guangdong e l'Università cinese di Scienze della Comunicazione hanno avviato programmi per l'insegnamento di lingue minori, fra cui l'italiano. L'Università di Economia e Commercio Internazionali è la più rappresentativa in questo ramo. Questi atenei hanno contribuito a creare una rete di rapporti sociali e a rinvigorire il settore dell'insegnamento dell'italiano. Di conseguenza l'insegnamento e la ricerca accademica relativa alla lingua italiana hanno vissuto un picco a partire dall'inizio del ventunesimo secolo.

In questi cinquant'anni, inoltre, il metodo di insegnamento ha subito importanti cambiamenti. Nella sua fase iniziale, l'insegnamento dell'italiano si concentrava principalmente sulla traduzione di testi scritti, mentre quello attuale dà maggiore peso alla produzione scritta e orale. Si sta tentando di modificare il modello d'insegnamento delle lingue straniere e, quindi, anche dell'italiano. Ad esempio, nelle università ai docenti cinesi sono affiancati docenti madrelingua italiana.

Inoltre, sempre per promuovere lo studio della lingua italiana sono stati lanciati online nuovi corsi italianistici come il MOOC (Massive Online Open Courses) organizzato dall'Università per Stranieri di Siena in collaborazione con due università cinesi (l'Istituto di Lingue Straniere di Jilin Huaqiao e l'Università degli Studi Internazionali di Xi'an) e il "ItaliAmo" avviato recentemente dal MAECI.

In ultimo è da ricordare che l'Università degli Studi Esteri del Guangdong ha introdotto l'uso delle nuove tecnologie per l'insegnamento dell'italiano commerciale e lo ha fatto iniziando ad utilizzare la piattaforma Blackboard, uno strumento di gestione della didattica online.

I risultati ottenuti sono decisamente positivi, anche se non sufficienti a garantire agli studenti di raggiungere livelli eccellenti. Si è intrapresa una linea che vuole dare più attenzione alla produzione scritta e orale e che non si concentri solo sulla traduzione meccanica di testi tecnici. Si sta cercando di proporre metodi di insegnamento più adeguati ai tempi moderni e che diano la possibilità di utilizzare

effettivamente la lingua in un lavoro futuro. Il livello raggiunto dagli studenti negli ultimi anni è migliorato rispetto a quello degli studenti degli anni precedenti a dimostrare che la direzione verso cui si sta andando è quella giusta (Zhang Mi, 2008; Zhou Lili, 2011). Tuttavia, la strada da percorrere è ancora lunga e si spera che vi siano sempre più collaborazioni tra le istituzioni italiane e cinesi.

2.4. PROBLEMI RELATIVI ALL'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO NELLE UNIVERSITÀ CINESI

Negli ultimi anni, grazie all'aiuto del governo italiano, ogni anno più di duemila studenti partecipano a programmi di scambio organizzati da un'università cinese e italiane e hanno, in questo modo, l'opportunità di trascorrere un periodo di studio in Italia. Negli anni scorsi, solo cinquanta studenti potevano accedere a questi programmi, mentre oggi ci sono più di venti università in Cina che hanno all'attivo dei corsi di lingua italiana e più di quaranta scuole private, con una qualità dell'offerta formativa molto varia. Tuttavia, non vi è un piano didattico unificato, manca una regolamentazione nel settore e, di conseguenza, la situazione generale dell'insegnamento dell'italiano è confusa.

Un altro problema è quello relativo alla necessità di formare nuovi insegnanti qualificati. La vecchia generazione di docenti d'italiano si sta ritirando dall'insegnamento e in tutta la Cina è rimasto un solo professore ordinario di lingua italiana, Wang Jun, e meno di venti professori associati. Quasi tutti sono docenti dell'università di Pechino e tutti gli altri insegnanti sono ricercatori o assistenti. La maggior parte di loro ha un livello di studi insufficiente, generalmente una laurea di secondo livello, talvolta anche solo di primo livello. Quasi tutti sono donne e quasi nessuno è in possesso di un dottorato di ricerca, che può essere conseguito soltanto a Pechino, per questo settore di studi. L'ultimo professore ordinario che svolge attività di tutor per dottorandi è andato in pensione nel 2018 (Feng 2018).

Un'altra difficoltà che deve affrontare il settore dell'italianistica riguarda il materiale didattico utilizzato nelle università: spesso è confuso, obsoleto e non adatto alle nuove strategie d'insegnamento.

Il quarto problema riguarda l'associazione di ricerca sull'insegnamento della lingua italiana. Da quando questa è stata fondata dagli stessi docenti di italiano, ha organizzato varie attività importanti, ma non essendo governativa non riceve fondi dallo stato: per l'associazione è difficile organizzare nuove collaborazioni nell'ambito della ricerca accademica (Feng, 2018).

In ultimo, la mancanza della possibilità di svolgere un esame ufficiale di italiano nell'università cinese in cui studia un dato studente e che possa certificare il livello di lingua italiana degli studenti, come invece è presente per le altre lingue straniere, pone un problema a livello di unificazione allo standard internazionale: un esame di questo tipo costituirebbe un incentivo allo studio, uno standard unitario su cui misurare le competenze linguistiche degli studenti e stimolerebbe la riflessione sui metodi d'insegnamento e apprendimento.

2.5 CONSIGLI PER LA RISOLUZIONE DEI PROBLEMI RELATIVI ALL'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO NELLE UNIVERSITÀ CINESI

Per risolvere i problemi sopra esposti, servirebbe uno sforzo comune nei vari campi implicati nel processo d'insegnamento e istruzione.

Ad esempio, non vi è ancora la possibilità di erogare diplomi di laurea congiunti tra Italia e Cina. Nonostante la presenza di atenei cinesi e italiani interessati all'idea di un singolo corso di laurea che offra il doppio titolo riconosciuto sia in Italia che in Cina e gli sforzi dei suddetti per giungere ad un accordo internazionale a questo proposito⁹, a tutt'oggi, non è ancora possibile scegliere tale percorso di studi. Dal

⁹ Nell' A.A. 2018/19 l'Università di Lingue Straniere Yuexiu dello Zhejiang ha iniziato le trattative, ad oggi ad un punto fermo, con l'Università degli Studi di Macerata, l'Università per Stranieri di Perugia e con l'Università degli studi di Firenze per l'istituzione di un corso di laurea che rilasciasse un doppio titolo valido in Cina e in Italia.

momento che in Italia il corso di laurea triennale prevede tre annualità di frequenza mentre in Cina l'equivalente titolo ne prevede quattro, i singoli atenei (italiani e cinesi) non riescono a organizzare un percorso di studio comune perché si scontrano tra vari problemi tra cui l'impossibilità di far durare la laurea breve cinese tre anni o tre anni e mezzo anziché quattro. A questo proposito, in qualità di direttrice del Dipartimento di italianistica dell'Università di Lingue Straniere Yuexiu dello Zhejiang ho provato a contattare gli organi competenti cinesi chiedendo maggiore flessibilità e proponendo loro la creazione di un corso di laurea congiunto tra un ateneo cinese e uno italiano nella formula "2+1" anni o "2+1,5" anni. Purtroppo, il sistema universitario cinese è ancora troppo rigido e giungere ad accordi internazionali che vadano oltre lo scambio di studio semestrale o annuale è difficile.

Sempre a livello di organizzazione e didattica, sarebbe necessario trovare una soluzione all'impossibilità di svolgere dottorati di ricerca in Italianistica o Didattica dell'Italiano nelle università cinesi: il dottorato è uno strumento utile ai dottorandi per avere accesso a strumenti di ricerca e aggiornamento più idonei a svolgere la loro professione futura. Gli studenti cinesi, una volta ottenuto il diploma di laurea magistrale in Italianistica, se desiderosi di proseguire il proprio percorso di studi, sono costretti ad iscriversi ad un'università straniera. Inoltre, per poter raggiungere le più alte cariche accademiche, il possesso del titolo di dottorato è fondamentale: dare la possibilità a tutti di ottenerlo nel proprio paese d'origine senza doversi recare all'estero potrebbe risolvere il problema della mancanza di ricercatori, professori ordinari e/o associati specializzati in lingua italiana.

Passando ad un aspetto più pragmatico, sarebbe, utile quantificare il numero di studenti di italiano effettivamente richiesto dal mercato, magari tramite un sistema a numero chiuso, per evitare che venga a mancare l'equilibrio fra domanda e offerta nel mondo del lavoro. In quest'ottica si potrebbero introdurre maggiori controlli e limitazioni per la concessione di autorizzazioni alle università che avanzano la volontà di introdurre corsi d'italiano nella propria offerta formativa.

Inoltre, l'Associazione Ital-didattica Cinese, di cui sopra si sono descritti i componenti e le finalità che persegue, è un'organizzazione che si auto finanzia. I suoi membri sono accomunati dalla passione per l'Italia, passione che spesso si è tramutata

in lavoro: sono molto attivi e sfruttano ogni occasione per proporre attività conoscitive del mondo italiano, corsi di aggiornamento per insegnanti di italiano etc. Spesso i loro sforzi si scontrano con la mancanza di fondi adeguati: se si trovasse un modo di finanziare tale organismo, tutto l'ambiente cinese che gira intorno all'Italia ne gioverebbe. In presenza di maggiori fondi, i componenti di questa associazione sicuramente potrebbe dedicare maggior tempo alla traduzione o alla compilazione di manuali dedicati all'italiano (grammatiche, antologie, dizionari...) oppure potrebbe organizzare corsi di aggiornamento degli insegnanti utili per permettere al sistema d'istruzione di rimanere al passo con i tempi.

In ultimo, sarebbe necessario introdurre la possibilità di svolgere un esame ufficiale di italiano in tutte le università in cui si studia questa lingua e che possa certificare il livello raggiunto dagli studenti. Garantire anche solo una sessione all'anno potrebbe essere uno strumento utile a valutare il livello di preparazione degli studenti, permetterebbe di standardizzare il livello linguistico e, contemporaneamente permetterebbe agli insegnanti di capire se gli obiettivi che si erano prefissati sono stati pienamente raggiunti. Ciò aiuterebbe anche gli studenti che, alla fine del percorso triennale, decidono di continuare gli studi in università di città diverse.

Risolvendo questi problemi di base, i dipartimenti di italianistica in Cina ne trarrebbero sicuro vantaggio e potrebbero garantire percorsi di studio più validi.

2.6 I MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI NELLE UNIVERSITÀ CINESI

Si è accennato al problema dei libri di testo utilizzati nelle varie università cinesi. Di seguito sono indicati i principali testi utilizzati attualmente per l'insegnamento. Si spera che nel futuro sempre più case editrici promuovano libri di testi che propongano un metodo moderno per l'apprendimento con testi in una lingua giovane e aggiornata.

I manuali di italiano base:

Nuovo Progetto Italiano (livello elementare, medio, avanzato)

I manuali elementare e medio sono suddivisi in undici unità ognuna delle quali presenta un argomento grammaticale e culturale specifico. Contengono degli esercizi di conversazione basati su situazioni quotidiane, per aiutare gli studenti a imparare rapidamente l'italiano base. Una caratteristica di questi manuali è il peso dato agli esercizi di conversazione, di produzione scritta e grammatica, spesso affrontati unitamente. Oltre al manuale è presente un libro degli esercizi, che spiega con molta chiarezza e in un linguaggio semplice e giovanile i temi affrontati.

Il manuale elementare accorpa i livelli A1-A2 e quello medio i livelli B1-B2. Il manuale avanzato comprende le conoscenze che vanno dal livello B2 al C1. Dopo ogni unità sono inseriti degli esercizi di autovalutazione. Nel manuale avanzato ci sono 32 unità, ognuna delle quali comprende una sezione di preparazione, con dei testi di lettura, esercizi di analisi dei testi, esercitazioni sul lessico e sulla grammatica ed esercizi di ascolto, di italiano parlato e scritto. Questa sezione comprende anche dei test di autovalutazione.

Studiamo l'italiano all'università

Collana di libri scritti da Wang Jun, l'unico professore ordinario di italiano in Cina e che lavora presso l'università di Lingue Straniere di Pechino.

La collana comprende quattro manuali, uno per ogni anno dei corsi di laurea di primo livello. Ciascun manuale si concentra su esercizi di scrittura, lettura, ascolto e conversazione. Inoltre, si prefigge di dare agli studenti delle conoscenze di base sulla grammatica e cultura italiana.

Il primo manuale si intitola “Xiaoyuan Shenghuo (Vita universitaria)”. Ci sono esercizi di fonetica e dialoghi ambientati all'università. Ogni lezione comprende un vocabolario per aiutare gli studenti ad apprendere dalle 1300 alle 1500 parole nuove al termine del corso.

Il secondo si intitola “Shenghuo Mianmianguan (Punti di Vista)” e comprende 16 unità. Ogni unità è divisa in due parti. Per prima cosa viene affrontato l'insegnamento dell'italiano parlato, mentre nella seconda parte ci si occupa della grammatica. Questo libro si prefigge di dare una conoscenza delle principali parole di uso quotidiano.

Attraverso lo studio della grammatica, gli studenti arrivano a conoscere tutti i tempi e i modi verbali.

Il terzo libro si intitola “Wenhua Mianmianguan Shang (Aspetti culturali 1)”: si concentra soprattutto sulla sintassi e sulla concordanza fra proposizioni. I testi nel manuale affrontano temi inerenti alla cultura italiana e fra gli allegati vengono presentati 100 personaggi famosi italiani e occidentali. Lo scopo del testo è di permettere che attraverso lo studio della lingua italiana si apprendano anche nozioni importanti sulla cultura.

Il quarto testo si intitola “Wenhua Mianmianguan Xia (Aspetti culturali 2)”. Il contenuto principale è ancora di natura culturale. Vengono presentati tutti i dati storici più importanti sull'Italia e su altri paesi occidentali. Contiene esercitazioni di grammatica e di traduzione, per far migliorare le capacità di scrittura e traduzione degli studenti.

È da notare che questa collana, di stampo prettamente grammaticale-traduttivo, è usata dalla maggior parte delle università cinesi come testo base.

Yidaliyu Rumen (Guida alla Lingua Italiana)

Questo libro presenta spiegazioni ed esercizi di pronuncia. In appendice al libro ci sono i testi di alcune famose canzoni italiane con la traduzione cinese.

Vi sono poi una serie di manuali volti ad allenare competenze specifiche:

Studiamo l'italiano all'università (manuale di lettura)

È rivolto a studenti che hanno già appreso le basi della grammatica e mira ad esercitare la lettura. È suddiviso in quattro volumi. Inizialmente la materia “lettura” non era compresa fra i corsi universitari ed è stata introdotta di recente.

Yi-Han Fanyi Lilun Yu Shijian (Teoria e pratica della traduzione italiano-cinese)

Si tratta di un manuale che unisce teoria e pratica ed è volto a spiegare le varie possibili tecniche di traduzione. Questo testo comprende anche una lista di abbreviazioni di uso frequente e i loro significati.

Yi-Han Kouyi Lilun Shijian (Teoria e pratica dell'interpreariato italiano-cinese)

Yidali Guoqing Gaikuang (Informazioni generali sull'Italia)

Questo testo aiuta gli studenti ad ampliare la loro conoscenza dell'Italia. I contenuti del libro sono esatti e la scelta degli argomenti molto vasta.

Altri manuali di supporto allo studio sono:

Test di preparazione per l'esame di italiano A2

Test di preparazione per l'esame di italiano B2

Questi due libri presentano una vasta scelta di testi d'esame degli anni passati, delle certificazioni CILS, CELI e PLIDA. Contengono anche le soluzioni alle domande e un cd audio per i test di ascolto.

Per quanto riguarda il lessico sul mercato sono presenti diversi libri di testo:

Manuale Italiano dei sinonimi e dei contrari

Contiene 4000 parole di uso comune e modi di dire.

Manuale delle reggenze dei verbi e degli aggettivi con le preposizioni della lingua italiana

Nella lingua italiana ci sono 7000 verbi di uso comune, fra questi ce ne sono 2000 che reggono preposizioni. Questo testo presenta le regole relative ai verbi che reggono preposizioni.

5000 parole frequenti dell'italiano base

Si tratta di un glossario che funge da aiuto nello studio delle parole più utilizzate nelle conversazioni quotidiane.

Vi sono anche dei manuali che presentano le regole grammaticali specifiche:

Grammatica Italiana (Wang Jun)

Questo testo è il manuale principale usato nelle università cinesi. Gli esempi nel testo sono legati alla vita quotidiana in Italia e il testo è molto approfondito, con ampio spazio dedicato a forme irregolari. È utile anche come manuale per insegnanti, oltre che per studenti.

Grammatica e pratica dell'italiano

Contiene molti esercizi di grammatica, che permettono agli studenti di conoscere il proprio livello. Ogni articolo include degli esercizi di lettura sulla cultura italiana, con annessa una traduzione in cinese.

Legati alle espressioni logiche della lingua italiana vi sono dei manuali tradotti da pubblicazioni estere:

Ciao

Manuale per principianti, che permette agli studenti di raggiungere un livello B2

Studiamo l'italiano

Si tratta di un manuale di ascolto e conversazione.

L'Italia autentica in 13 interviste

Questo testo è utile già a partire da un livello base, per migliorare le competenze nell'ascolto. Il cd comprende 13 interviste raccolte in diverse zone dell'Italia e da persone di diversa professione ed età. Gli studenti possono ascoltare pronunce reali di persone italiane. Contiene esercizi di ascolto, grammatica e lessico.

Altri manuali che propongono testi, anche di letteratura, sono:

Yidaliyu Keji Wenxue (Testi di italiano tecnico)

Il libro contiene testi tecnici su numerosi argomenti (insegnamento scientifico, elettricità, astronomia, trasporti e traffico, materiali, cibi, risorse primarie). Ogni lezione contiene una spiegazione, un modulo sui verbi e degli esercizi.

Storia della letteratura moderna

Questo libro presenta la letteratura italiana dal diciassettesimo secolo al diciannovesimo. Il libro riempie un vuoto nella ricerca cinese sulla letteratura italiana.

Storia della letteratura contemporanea italiana

L'autrice è conosciuta come traduttrice di libri italiani e conosce bene la letteratura moderna e contemporanea. Della stessa autrice vengono inoltre usati altri due libri:

Antologia Italiana e Pagine di scrittori italiani contemporanei.

I Lineamenti della Letteratura Italiana e La Lettura delle pagine dei Celebri Scrittori Italiani (Wang Jun)

Yidali Wenhua Jianshi:breve storia della cultura italiana

Questo testo si adatta a un pubblico ampio, non solo agli studenti di lingua italiana. In appendice comprende anche gli originali in italiano di alcuni testi, con le rispettive registrazioni audio. Sono utili per gli studenti per migliorare le loro competenze di lettura e ascolto. Il libro è suddiviso in tre parti, per spiegare gli sviluppi della cultura italiana: cultura antica, cultura medievale e cultura moderna e contemporanea.

Per quanto riguarda i dizionari, se ne contano diversi:

Xiandai Yi-han Han-Yi Cidian Modernissimo Dizionario Italiano-Cinese Cinese-Italiano

Compilato da alcuni rinomati insegnanti di lingue straniere di Pechino, questo dizionario presenta un alto grado di affidabilità. Contiene più di 60000 lemmi, parole base, espressioni di più parole e neologismi di politica, economia, cultura, giurisprudenza e tecnica.

Yi-Ying-Han Tujie Cidian (Dizionario Visuale Italiano)

Pubblicato da un editore inglese (DK) è l'unico dizionario trilingue presente sul mercato. Contiene 1600 immagini prese dalla vita quotidiana.

Dizionario di distinzione dei sinonimi dell'italiano

Questo dizionario è quello più affidabile presente sul mercato cinese. Contiene più di 500 gruppi di sinonimi e una moltitudine di esempi di facile comprensione.

Dizionario Esplicativo di verbi italiani

Contiene le tabelle di coniugazione dei verbi e molti esempi sui verbi principali della lingua italiana.

La presentazione sopra esposta aiuta a comprendere che la bibliografia utilizzata in Cina è tutt'altro che ricca. Molta enfasi è data ai libri di spiegazione della grammatica o di arricchimento del lessico, ma è ancora difficile reperire manuali che propongano testi autentici per lo studio della lingua contemporanea, così come poco rilievo è dato all'esercitazione dell'ascolto, abilità ricettiva fondamentale nella comunicazione: solo capendo tramite l'ascolto ciò che dice l'interlocutore è possibile rispondere e instaurare un dialogo. In Cina è facile

Tra l'altro, da un questionario posto a docenti che attualmente lavorano in Cina (v. cap. 4) risulta che per i corsi universitari di secondo livello non siano presenti manuali adeguati e per questa ragione gli insegnanti preparano da sé il materiale su cui lavorare a lezione.

È auspicabile che nel futuro le case editrici cinesi pubblichino nuovi manuali relativi la lingua italiana o che stringano delle collaborazioni con quelle italiane per poter permettere agli insegnanti e agli studenti una più ampia scelta. Sebbene al giorno d'oggi lo sviluppo di internet dia l'opportunità di ritrovare in rete molte informazioni, la possibilità di avere un manuale di riferimento che presenti dei contenuti in maniera lineare potrebbe essere un valido aiuto per chi insegna o studia l'italiano.

La presentazione dei manuali e dei libri di apprendimento diffusi sul territorio cinese dà la possibilità ora di addentrarsi più nello specifico nella conoscenza del contesto in cui vengono prevalentemente utilizzati, ovvero nei corsi universitari cinesi orientati sullo studio della lingua italiana. Nel prossimo capitolo viene, quindi, presentato il contesto in cui si è svolta la ricerca, i partecipanti nonché la metodologia utilizzata.

CAPITOLO 3 UNO STUDIO SUL CONTESTO E SULLA METODOLOGIA DI RICERCA

Come già detto nell'Introduzione, l'obiettivo principale di questo studio è partire dall'analisi del processo di apprendimento dei sintagmi verbali dell'italiano da parte

di studenti universitari cinesi e che, quindi, studiano la lingua in contesto guidato, per poi procedere alla valutazione dell'efficacia dei metodi utilizzati nelle università del Paese di Mezzo.

A tal fine, si è deciso di formulare dei questionari e compiere una valutazione diagnostica degli errori commessi dagli apprendenti cinesi per ricostruire il loro percorso di apprendimento dell'italiano L2.

Per valutare se la proposta glottodidattica maggiormente usata nelle università cinesi sia valida ai fini dell'apprendimento dell'italiano L2, si è deciso di analizzare il contesto d'insegnamento intervistando sia gli studenti che i docenti per comprendere più a fondo quali siano le metodologie e la bibliografia utilizzata oltre che per definire quali siano gli obiettivi da voler raggiungere. È da far notare che, in Cina, le università devono seguire delle linee guida fornite dagli organi competenti in materia a proposito di programmi, sillabi e libri di testo. La modalità di erogazione dei corsi non è specificata ed ogni università o docente può adottare quella che ritiene più efficace. Tuttavia, il metodo di insegnamento condiviso da molte università, al momento della stesura della tesi, è quello di una didattica frontale in cui il docente spiega le regole in modo esplicito e le verifica attraverso esercizi scritti di completamento o traduzione. Viene, quindi, dato più risalto allo sviluppo della competenza grammaticale rispetto a quella pragmatica e a quella comunicativa.

Per poter raggiungere gli obiettivi sopra elencati, si è deciso di analizzare gli errori di un campione di studenti¹⁰ e il loro percorso di apprendimento verbale, per poi confermare o a confutare i dati ottenuti dalle ricerche del Progetto Pavia. Si è portata avanti un'analisi quantitativa, utile strumento di sintesi per rielaborare i risultati ottenuti in uno schema di tipo grafico (Cortellazzi, 2013), oltre che qualitativa per poter leggere gli errori degli studenti coinvolti nel processo.

In ultima analisi, si è cercato di valutare se, in Cina, le caratteristiche delle varietà e degli stadi di apprendimento definite a livello teorico-cognitivo dalla LA

¹⁰ L'analisi degli errori permetterà di individuare quali errori sono riconducibili ad interferenze con la lingua madre e quali no. Di conseguenza, rintracciando gli errori tipici di una certa fase dell'interlingua si può ricostruire l'interlingua stessa e individuare, così, il processo di apprendimento.

vengono applicate sul piano pratico nell'ambito della glottodidattica, cioè se i processi di insegnamento dell'italiano in Cina tengano conto o meno, nella pratica didattica, dell'ordine naturale di acquisizione delle strutture in italiano (v. Chini sopra).

In questo capitolo vengono descritti gli approcci adottati per effettuare l'esperimento di ricerca e l'analisi dei dati ottenuti. Il metodo utilizzato per compiere l'esperimento sarà un metodo ricostruttivo e formale-funzionale che partendo dall'osservazione dei dati arriverà alla formulazione di ipotesi e alla loro verifica.

Per quanto riguarda il secondo obiettivo, si è scelto di utilizzare un metodo comparativo: i dati ottenuti dall'esperimento sono stati confrontati con gli obiettivi prefissati dal corso di studio per valutare se effettivamente gli obiettivi stabiliti sono stati raggiunti.

3.1 L'APPROCCIO DELL' INTERLINGUA

Sebbene il concetto di interlingua (o varietà di apprendimento) non possa essere considerato un approccio in sé, esso è stato fatto proprio da tutta la ricerca attuale sull'acquisizione di seconde lingue e per questo viene adottata anche in questo lavoro di ricerca del percorso acquisizionale del sistema verbale dell'italiano da parte di studenti universitari cinesi, anche se poi accompagnato da un'analisi sia quantitativa che qualitativa dei corpora. Di seguito verrà riportato un breve excursus che motiva la scelta degli approcci utilizzati.

L'approccio all'acquisizione di una L2 in termini di interlingua si basa sui risultati ottenuti dall'analisi degli errori della produzione, scritta o orale, degli apprendenti osservandone la sistematicità. Tuttavia, la prospettiva di osservazione e gli obiettivi di ricerca sono completamente diversi rispetto ad altri approcci.

Con il termine "interlingua", infatti, ci si riferisce ad un vero e proprio sistema linguistico non ancora pienamente sviluppato, dinamico e coerente perché si evolve tramite un graduale processo di complicazione graduale e che procede (almeno in parte) per tappe comuni: nuove regole e strutture si aggiungono progressivamente, ridimensionando e ridisegnando il ruolo delle regole e strutture presenti nelle fasi precedenti (Andorno, Cattana 2008).

L'analisi di un'interlingua, di conseguenza, è indipendente dal confronto con la lingua di arrivo¹¹ e ha lo scopo di ricostruire il percorso d'apprendimento degli apprendenti partendo dagli enunciati prodotti dagli apprendenti in ogni fase del percorso stesso.

Rispetto ad altri approcci, l'analisi delle produzioni degli apprendenti in termini di interlingua comporta:

- una visione sistematica in cui l'obiettivo non è il confronto fra produzioni di apprendenti nativi e non nativi, ma la ricostruzione dell'interlingua in una determinata fase del percorso di apprendimento;
- una visione dinamica, in cui l'attenzione è rivolta sia all'analisi dei sistemi transitori, sia ai meccanismi di (ri)costruzione e rielaborazione progressiva del sistema linguistico.

Gli studi effettuati in quest'ottica hanno mostrato che esistono percorsi simili fra apprendenti diversi e di lingue madri diverse e che, quindi, è possibile ricostruire il percorso evolutivo degli apprendenti di una L2 (ad esempio degli apprendenti sinofoni di italiano come seconda lingua).

Quando si decide di valutare il livello di uno studente in termini di interlingua, occorre precisare lo scopo della valutazione e quali competenze s'intende prendere in esame. Per quanto riguarda lo scopo, in genere si distingue tra una valutazione di tipo diagnostico (o formativo), la cui funzione è quella di documentare il livello dell'apprendente mettendone a fuoco eventuali difficoltà o punti di stasi per potere programmare interventi didattici mirati ed efficaci, e una valutazione certificatoria (o sommativa), il cui scopo è dare un giudizio o a certificare ufficialmente il

¹¹ Il metodo con il quale si confrontano la L1 e la L2 è detto metodo contrastivo-formale. Contrastivo perché la lingua dell'apprendente è descritta attraverso il confronto (contrasto) con la lingua dei nativi; formale perché prende come punto di riferimento le forme delle due varietà (L1 e L2) più che non le funzioni che tali forme rivestono in quella varietà.

raggiungimento di un livello secondo parametri standardizzati (Nuzzo, 2010). Inoltre, ci sono anche delle tipologie di valutazione in relazione alla fase di un percorso di insegnamento/apprendimento: la valutazione iniziale (o in ingresso), la valutazione in itinere e la valutazione finale.

Prima di iniziare a raccogliere i dati, inoltre, bisogna decidere quale competenza (grammaticale, interazionale, pragmatica...) e quale tipo di abilità (parlata, scritta...) si vuole valutare. Queste categorie possono anche sovrapporsi. Ad esempio, valutando una produzione orale, si può contemporaneamente verificare la competenza grammaticale e pragmatica.

In questo contributo si è optato per una valutazione di tipo diagnostico, focalizzato sulla produzione parlata e scritta che indaghi la competenza morfosintattica.

Con il termine "morfologia" ci si riferisce allo studio delle forme grammaticali: ogni parola è un'associazione tra forma e funzione/significato. Ad esempio, dal punto di vista morfologico diremo che la parola *contenta*, ha una forma che comprende una radice *content* – e una desinenza *-a*. Ciascuna delle due parti della parola ha un significato o una funzione (rispettivamente “contenuto” e “femminile singolare”). Poiché la forma grammaticale di una parola è determinata dalla catena di parole che si susseguono nella frase, la morfologia è strettamente legata alla sintassi, cioè la branca della linguistica che studia i meccanismi di combinazione tra le parole sia in nuclei minimi (i sintagmi) sia in proposizioni e frasi. Ad esempio, è una regola sintattica quella per cui la parola *ragazza* richiede la forma dell'aggettivo corrispondente *contenta*. Data la stretta concatenazione fra la morfologia e la sintassi, nella valutazione e nell'analisi dei dati raccolti si farà spesso riferimento alla competenza morfosintattica e non solo a quella morfologica.

La valutazione diagnostica è stata fatta prendendo in analisi gli errori prodotti dagli studenti nelle varie tappe dell'interlingua e per far questo si è tenuto in considerazione la frequenza e la regolarità con cui si è verificato un errore. Per questo gli errori sono stati catalogati in due categorie: isolati e sistematici.

Gli errori isolati, o occasionali, sono quegli errori che può commettere anche un parlante nativo colto a causa di stanchezza, emozione o distrazione. Non riguardano la competenza nella lingua, ma l'esecuzione di un singolo enunciato.

Gli errori sistematici, invece, sono errori spesso compiuti da apprendenti di una L2 e possono suggerire aspetti particolarmente difficili e complessi di una lingua o rivelare l'esistenza di strategie di apprendimento, cioè di percorsi che gli apprendenti seguono nel fare ipotesi sulle regole di una lingua.

La sistematicità si può registrare a diversi livelli:

- sistematicità interna di un singolo apprendente, cioè gli errori commessi sistematicamente da un certo apprendente;
- sistematicità interna a un gruppo di apprendenti, cioè la sistematicità di errori all'interno di un gruppo che ha le stesse caratteristiche (la lingua di partenza, livello di apprendimento, contesto di studio...);
- sistematicità relativa a tutti gli apprendenti di una L2, ad esempio tipici di tutti gli apprendenti di italiano;
- sistematicità relativa a tutti gli apprendenti di una qualsiasi lingua seconda.

Se gli errori avvengono con una certa sistematicità in un gruppo di apprendenti sono detti idiosincratici e possono rivelare l'esistenza di difficoltà e strategie specifiche comuni agli apprendenti di quel gruppo. Ricordiamo, infatti, che gli errori nell'approccio dell'interlingua, segnalando delle criticità e possono essere degli indizi utili a ricostruire il sistema nella mente degli apprendenti.

Le principali cause dell'errore sistematico sono:

- l'interferenza della madrelingua o di un'altra lingua conosciuta (errori interlinguistici)
- lo sviluppo di ipotesi errate sulle regole della seconda lingua (errori intralinguistici o evolutivi).

L'interferenza è responsabile di un errore solo se trova corrispondenza in una struttura nella L1 e se l'errore è commesso solo, o soprattutto, o con maggior

frequenza, da parlanti con la stessa L1.

Gli errori evolutivi, invece, nascono dalle strategie evolutive, cioè quelle strategie che l'apprendente di una L2 mette in atto per organizzare le informazioni linguistiche sulla L2 che riceve e che gli consentono di apprendere la L2 e di comunicare in L2.

Tra le principali strategie evolutive qui si ricordano: la semplificazione, l'analogia, la formazione autonoma.

La semplificazione è l'omissione di elementi e strutture o la cancellazione delle opposizioni funzionali della L2. La semplificazione può agire ai diversi livelli linguistici (fonologico, morfologico, sintattico...). A livello della morfologia del verbo, il caso del nostro studio, vengono spesso cancellate opposizioni funzionali come le desinenze verbali o la copula. La cancellazione di opposizioni morfologiche non implica l'assenza degli elementi morfologici stessi, ma piuttosto il loro uso non appropriato o indifferenziato (es. *io dormi*, invece di *io dormo*).

L'analogia è la generalizzazione della regola conosciuta, cioè l'apprendente, per supposta somiglianza e inappropriata regolarizzazione riconduce strutture nuove a strutture già conosciute. Sono errori di analogia: *io ando* per *io vado*, *lui erava* per *lui era*.

Con formazione autonoma si intende la creazione di parole e strutture nuove usate dal discente per non interrompere il corso della comunicazione. Sono forme che non si ritrovano nella lingua seconda, ma che hanno una plausibilità derivata da alcune strutture della seconda lingua o, anche, da regole valide in altre lingue conosciute.

Attraverso l'esperimento, si sono analizzati gli errori sistematici, sia derivati dall'interferenza della lingua madre sia quelli evolutivi, presenti nelle produzioni scritte e orali di 90 studenti.

Essendo l'italiano e il cinese due lingue tipologicamente distanti, infatti, come ricorda, Limonta (2009) "l'interferenza della L1 sulla L2 risulta particolarmente forte, soprattutto agli stadi iniziali: la nota insensibilità dei sinofoni per specifici tratti fonologici della nostra lingua e per alcune categorie morfologiche tipiche delle lingue flessive, quali l'italiano, rappresenta la principale causa di errori tipici riscontrabili

nelle loro produzioni (Limonta, 2009: 39)”.

Si è scelto di analizzare anche gli errori interpretabili come “evolativi” per due motivi: l’obiettivo è ricostruire il processo evolutivo, appunto, di acquisizione del sistema verbale italiano; come già trattato nel primo capitolo (vd. paragrafo 1.3.1), esistono due tipi di *transfer*, quello positivo e quello negativo. Il *transfer* positivo si ritrova soprattutto nelle produzioni di apprendenti in cui la lingua di partenza e la lingua d’arrivo sono tipologicamente affini perché la vicinanza tipologica tra le due lingue può aiutare l’apprendente di una certa L1 a formulare ipotesi sull’utilizzo di alcune parole o strutture in L2. Il *transfer* negativo, invece, riguarda spesso i casi in cui lingua d’origine e quella d’arrivo sono tipologicamente diverse: in questo caso il *transfer* può causare un rallentamento nell’apprendimento della L2. Essendo il cinese e l’italiano due lingue tipologicamente distanti, il tipo di *transfer* che verrà analizzato in questo lavoro sarà, quindi quello negativo. Ciò che vuole essere confermato dall’esperimento è proprio se la distanza tipologica tra l’italiano e il cinese sia la causa delle difficoltà degli studenti cinesi di apprendere i sintagmi verbali italiani.

Il presente progetto di ricerca, oltre all’approccio sopra riferito, ha seguito delle teorie tipiche dell’analisi quantitativa e qualitativa dei dati: le due metodologie, sebbene si evolvano su due linee separate, sono state utilizzate nel tentativo di analizzare l’oggetto di ricerca in tutta la sua interezza. L’analisi delle informazioni testuali è, di fatto, estremamente interdisciplinare e il contributo di diversi ambiti scientifici, quali la statistica e la linguistica, risulta necessario.

L’uso di metodi quantitativi, in particolare statistici, è stato scelto nella prima parte del lavoro per il lavoro di catalogazione dei dati raccolti. Il loro punto di forza è stato, infatti, dare alla sottoscritta la possibilità di analizzare il corpus dati, altrimenti impossibile da gestire senza strumenti scientifici adeguati. Il loro punto negativo è stato senz’altro sacrificare la ricchezza delle produzioni degli studenti: da esse, infatti, sono stati estrapolati gli errori poi inseriti nelle tabelle e nei grafici.

Nella fase di analisi dei dati raccolti, invece, si è preferito adottare un’indagine di stampo più marcatamente qualitativo che andasse ad indagare le forme grammaticali oggetto della ricerca.

3.2 IL DISEGNO DELLA RICERCA

A seconda della durata le ricerche si classificano in longitudinali, in cui i dati ottenuti dagli stessi soggetti (di solito pochi o perfino uno solo) vengono raccolti per un periodo di tempo relativamente lungo, e le ricerche trasversali, in cui i dati solitamente sono ottenuti da un numero di soggetti relativamente elevato e vengono raccolti in una sola volta (Paltridge e Phakiti 2010; Larsen-Freeman e Long 1991). Per ragioni organizzative si è deciso di combinare i due approcci e di portare avanti uno studio “pseudo-longitudinale” (Gass e Selinker 2008:56), cioè di scegliere “gruppi di soggetti che sono stati esposti per tempi diversi alla lingua d’arrivo (ad es. un gruppo di studenti del primo anno, uno del secondo, uno del terzo) e [osservare] le produzioni linguistiche di ciascun gruppo” (Pallotti 2006:15) per ottenere la sequenza di acquisizione come se fosse osservata per tre anni nell’ottica longitudinale.

La presente ricerca è stata condotta basandosi sui dati ottenuti da 90 studenti universitari cinesi, che studiano l’italiano come lingua curricolare in un percorso che dura 4 anni, partendo da un livello di conoscenza dell’italiano basilare per poi giungere alla conclusione del ciclo di studi ad un livello avanzato (B2/C1 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue o QCER). Si è scelto di analizzare solo i dati degli studenti frequentanti il secondo, il terzo e il quarto anno del corso di studi perché al momento dell’inizio dell’esperimento gli studenti del primo anno avevano iniziato a studiare italiano solo da 4 mesi e i dati raccolti non erano valutabili per quanto riguarda l’oggetto della ricerca, cioè lo sviluppo della morfologia verbale. Per ogni anno di studio (secondo, terzo e quarto), sono stati chiamati a partecipare all’esperimento 30 studenti. Ciò ha permesso di individuare il processo di apprendimento in ottica longitudinale.

Riguardo al criterio di valutazione del livello degli studenti bisogna fare una precisazione: in Cina viene spesso utilizzata la denominazione dei descrittori europei del livello linguistico raggiunto (A1, A2, B1, B2, C1, C2) come stabiliti dal QCER (Quadro di riferimento Europeo per le lingue), anche per via dell’utilizzo di libri di testo pubblicati in Italia. Tuttavia, valutare il livello raggiunto da uno studente universitario cinese secondo questi criteri non è pienamente corretto. I livelli del QCER si basano, infatti, sulla conoscenza linguistico-comunicativa dei discenti e

delineano in modo molto preciso le competenze che uno studente deve aver acquisito per essere classificato in un determinato livello. Il contesto di apprendimento cinese universitario è profondamente diverso da quello italiano e predilige generalmente metodi didattici e di studio focalizzati sull'apprendimento mnemonico di parole e testi, dello studio assiduo delle strutture grammaticali senza pretendere che lo studente sappia effettivamente usare la lingua studiata. Di conseguenza, uno studente che si presume abbia raggiunto un certo livello in Cina (a meno che abbia partecipato ad esami certificatori della lingua italiana riconosciuti dal Ministero Italiano degli Affari Esteri¹²) non è detto che sappia usare le regole studiate. Le conosce a livello teorico, ma non è da assumere a priori che le sappia mettere in pratica.

Per questa ragione, nel presente contributo, se non diversamente specificato, ci si riferirà agli studenti in base al proprio anno di studio e non in base ai livelli stabiliti dal QCER o dall'istituto di provenienza. Per un approfondimento del contesto di studio in cui si è svolto l'esperimento di ricerca si rimanda al prossimo paragrafo.

3.3 IL CONTESTO DI APPRENDIMENTO E I SOGGETTI INFORMANTI

I dati sono stati raccolti all'Università di Lingue Straniere Yuexiu dello Zhejiang (Cina), all'Università di Lingue Straniere Huaqiao di Jilin (Cina) e all'Università di Lingue straniere di Tianjin (Cina) in un contesto d'apprendimento guidato in cui gli studenti studiano l'italiano come prima lingua curricolare.

Il monte ore settimanale di studio guidato è pari a:

1°anno: 16 ore, di cui 10 con il docente cinese e 6 con il docente italiano

2°anno 14 ore, di cui 10 con il docente cinese e 4 con il docente italiano

3°anno: 10 ore, di cui 6 con il docente cinese e 4 con il docente italiano

4°anno: 6 ore con il docente cinese

¹² In Italia sono quattro gli Enti Certificatori riconosciuti dal Ministero degli Affari Esteri: l'Università per Stranieri di Perugia, l'Università per Stranieri di Siena, l'Università degli Studi di Roma 3 e la Società Dante Alighieri. Le certificazioni da essi rilasciate sono nell'ordine: CELI, CILS, certificati IT, PLIDA.

Come si può notare, ogni classe ha due insegnanti: il docente cinese incaricato di spiegare la grammatica utilizzando la lingua cinese e il docente italiano che durante le lezioni utilizza solo la lingua italiana. Il compito del docente italiano è quello di coadiuvare l'insegnante cinese tenendo corsi di conversazione orale e produzione scritta. Durante le lezioni di conversazione vengono sviluppati diversi tipi di competenza (grammaticale, pragmatica...) e vengono anche introdotti temi di cultura generale italiana.

Mentre il docente cinese ha un libro di testo di riferimento¹³, il docente italiano può liberamente organizzare le lezioni in base al livello e agli interessi della classe. Il docente italiano, quindi, ha anche la funzione di motivare ed incoraggiare gli studenti nello studio della lingua italiana.

Gli studenti cinesi e tutti i professori vivono all'interno di un campus universitario fornito, oltre che di negozi di prima necessità, di aule multimediali e biblioteche aperte agli studenti. Settimanalmente vengono organizzati incontri a libera partecipazione (come il cineforum, l'Angolo italiano...) durante i quali gli studenti hanno la possibilità di comunicare con i docenti italiani (anche di altre classi) in un'atmosfera tranquilla e senza la "paura del giudizio".

Un'altra caratteristica del contesto in cui si è svolto l'esperimento è la possibilità degli studenti di comunicare tramite i *social network* con i docenti sia per avere informazioni di carattere disciplinare sia per risolvere problemi della vita quotidiana. Gli studenti, tutti molto giovani (17-21 anni), infatti, spesso vivono distanti da casa e per loro i docenti rappresentano un punto di riferimento. Ciò mostra come attualmente in Cina ci siano dei tentativi di rendere il contesto di apprendimento sempre più dinamico e aperto anche a idee e approcci provenienti dall'estero: si potrebbe dire che da questo punto di vista è in vigore un approccio integrato, per cui momenti più formali in aula vengono affiancati a momenti più informali di tipo comunicativo e ludico.

I soggetti informanti sono 90 studenti cinesi provenienti da varie province della

¹³ T. Marin - M. Dominici, *Nuovo Progetto Italiano 1, 2, 3*, Edizioni Edilingua, 2015.

Cina. Essendo studenti di livello universitario, hanno tutti un livello d'istruzione medio-alto e, pur sapendo il dialetto della propria zona, parlano il cinese mandarino (lingua ufficiale della Rpc) senza difficoltà e senza fenomeni di interferenza dialettale.

Inoltre, parlano l'inglese da un livello da intermedio ad avanzato perché lo hanno studiato per anni e perché vivendo in un campus in cui si studiano lingue straniere hanno l'opportunità di interagire con docenti di varie nazionalità quotidianamente e in diverse occasioni (conferenze, gite, attività e competizioni organizzate dall'università...).

Per quanto riguarda il metodo d'insegnamento utilizzato è necessario fare alcune osservazioni. È bene precisare che gli studenti cinesi che studiano in un contesto cinese non sono passivi e poco propensi a rispondere alle domande, come invece sembrano gli studenti cinesi che frequentano corsi di studio in Italia (Matteini, 2012). Tuttavia, il modello educativo cinese presenta degli aspetti differenti rispetto a quello italiano su diversi fronti. Uno l'abbiamo già delineato: gli studenti vivono all'interno di un *campus*, in un'atmosfera tranquilla, monitorata 24/24h al giorno dai docenti e da altri collaboratori, paragonabile a quella di una "grande famiglia".

Il secondo aspetto di divergenza ritrova le radici nel Confucianesimo: la cultura cinese è, infatti, caratterizzata dal "collettivismo", ovvero tende a preferire il bene comune rispetto a quello individuale. L'individualità è vista come un sinonimo di egoismo. Il collettivismo implica anche la collaborazione all'interno della famiglia e di uno stesso gruppo in vista della collettività. Di conseguenza, il rapporto tra studenti è caratterizzato da reciproco aiuto e nelle attività di produzione orale nessuno tenterà di prendere l'iniziativa a parlare antepoendosi agli altri compagni. È possibile generalizzare questo schema applicandolo a tutti i rapporti fra studenti i quali sono molto solidali tra loro e non cercano di mettere in luce se stessi a discapito di altri.

In terza analisi, e sempre come risultato del Confucianesimo, tra i cinesi è sempre ben chiaro il rapporto superiore-subordinato, nel quale la persona che appartiene al rango più alto (gli antenati, i parenti, i professori) non viene quasi mai messa in discussione. Come ricorda anche Consalvo (2012: 36):

“Il confucianesimo, la corrente di pensiero che ancora oggi concorre a formare la cultura cinese e che ha notevolmente influenzato ed influenza tutt’oggi le metodologie didattiche in uso nelle scuole, sottolinea molto i benefici che derivano dalle relazioni gerarchiche fisse che mostrino rispetto per l’età, per lo status di persona anziana, per le tradizioni familiari”.

Il docente viene visto, quindi, dagli studenti come qualcuno di superiore, un’autorità da ascoltare, da rispettare, una persona estremamente competente, che mantiene la disciplina, premia gli studenti migliori e punisce quelli più svogliati (Tang & Absalom, 1998). Lo studente deve essere disciplinato e diligente, studiare molto e obbedire all’autorità (Tang & Absalom, 1998). A ciò va aggiunto, come già precedentemente accennato, che il docente nelle università cinesi assume anche degli atteggiamenti tipici dei genitori o dei fratelli maggiori. Ciò avviene, però, solo alla fine della lezione durante la quale l’insegnante generalmente assume, invece, un atteggiamento freddo, distaccato e autorevole.

Anche il metodo didattico utilizzato in sé risente delle influenze del Confucianesimo che prevede che si studi tramite la memorizzazione e la ripetizione.

Un modello operativo ancora molto diffuso nella scuola cinese consta di 4 fasi: ricezione, ripetizione, revisione, riproduzione. L’apprendimento si basa essenzialmente sulla ricezione: lo studente raccoglie informazioni senza che gli venga specificata l’utilità o lo scopo pragmatico perché ritenuto irrilevante ai fini dello studio. Le informazioni sono in un secondo momento apprese attraverso la ripetizione. Una volta che gli studenti hanno recepito e memorizzato le informazioni sono pronti per la fase della revisione o analisi e la riproduzione meccanica (De Marco, Mascherpa, 2011).

Inoltre, durante la lezione non vengono fatte domande, perché idealmente il professore dovrebbe spiegare in modo chiaro ed esaustivo. Pertanto, quando non capiscono, gli studenti tendono a cercare prima le risposte attraverso la consultazione dei libri o di Internet, o richiedendo l’aiuto dei compagni (Consalvo, 2012). Questo atteggiamento può essere letto da persone occidentali come passività nei confronti della spiegazione e del professore. In realtà, il silenzio degli studenti cinesi non deve essere interpretato come passività o noncuranza della spiegazione, ma come forma di

rispetto verso l'autorità.

Altro aspetto da tenere in considerazione è la spiegazione della grammatica che avviene attraverso modelli d'insegnamento tradizionali in cui le regole sono esplicitate dall'insegnante e applicate meccanicamente negli esercizi dagli alunni. L'approccio didattico comunicativo, ormai pienamente affermato in Occidente sul piano teorico ma non sempre applicato nella pratica, e il cui scopo è far raggiungere allo studente la competenza linguistico-comunicativa (Hymes, 1966) attraverso la scoperta progressiva e autonoma da parte dello studente delle strutture linguistiche della L2 (metodo glottodidattico induttivo), non è stato ancora accolto in Cina. Seppure alcune scuole private che offrono servizi per gli studenti che desiderano andare all'estero sperimentino oggi diversi metodi d'insegnamento, la didattica utilizzata nella maggior parte delle università cinesi è ancora improntato al metodo grammaticale-traduttivo.

Ne deriva che per gli studenti cinesi le attività più importanti del corso di lingua sono rappresentate dalla lettura e dalla scrittura. Molta meno importanza viene data allo sviluppo delle attività comunicative e a quello della competenza pragmatica. È forse questa una delle ragioni per le quali, gli studenti cinesi pur conoscendo le regole di una lingua, non le sanno usare e quando si trovano in contatto con le persone straniere non sanno utilizzare la lingua straniera studiata per comunicare con esse.

3.4 LA RACCOLTA DEI DATI

I dati sono stati raccolti tra dicembre 2017 e gennaio 2018, cioè alla fine del primo semestre del corso annuale, presso tre università cinesi: l'Università di Lingue Straniere Yuexiu dello Zhejiang con sede a Shaoxing, nel sud della Cina, l'Università di Lingue Straniere Huaqiao di Jilin con sede a Changchun, nel nord-est della Cina, e l'Università di Lingue Straniere di Tianjin, nel nord della Cina.

Il livello degli studenti coinvolti può essere schematizzato come di seguito:

Studenti del 2°anno	Studenti del 3° anno	Studenti del 4°anno
30	30	30

Il livello presumibilmente raggiunto dagli studenti in base agli obiettivi fissati dal piano di studi del corso frequentato dovrebbe essere:

A1	A1+	A2	A2+	B1	B1+	B2	B2+	C1	C1+	C2
				30		30		30	-	-

Il *corpus* è costituito da 90 registrazioni orali, da 90 composizioni scritte e da test con esercizi di tipo grammaticale relativi alla morfologia verbale dell'italiano. Bisogna fare una precisazione sulla scelta di sottoporre dei test scritti per la valutazione dell'interlingua. La valutazione di campioni d'interlingua scritta, infatti, non è ancora del tutto affermata. La ricerca sulle varietà di apprendimento finora si è fondata prioritariamente sull'analisi delle produzioni orali (Valentini, 1992; contributi in Banfi, 2003; Rastelli, 2010), con la motivazione che quelle scritte “lasciano troppo spazio alla riflessione e fanno emergere soprattutto competenze dichiarative e esplicite” (Pallotti & Zedda, 2004:13). Tuttavia, alcuni studiosi ritengono che “i testi scritti prodotti dagli apprendenti, sebbene maggiormente ‘monitorati’, presentano ugualmente errori interessanti dal punto di vista acquisizionale (Piantoni, 2008: 144)” e sono stati trattati (anche se marginalmente) in qualche ricerca (Favaro, 2003; Banfi, 2003; Duso, 2010). Come ricordato da Banfi (2003:183):

“[gli errori] Pertanto entro un qualsiasi testo scritto redatto da un apprendente una L2 “precipitano” sulla pagina – e vi emergono con l'evidenza che è data dalla forza intrinseca propria della fissazione grafematica – fenomeni che, analizzati attentamente, possono valere quali preziose “spie” atte a illuminare aspetti non marginali di come un apprendente “percepisce” il sistema di L2 e di come lo “riproduce” fissandolo sulla pagina scritta. Tali “spie” dicono molto sia sull'atteggiamento dell'apprendente nei confronti della L2 in termini socio - culturali e sia, evidentemente, offrono ulteriore materiale di analisi su fenomeni attinenti il piano strettamente linguistico: una simile ricognizione permette infatti di cogliere, riflessa nell'interlingua, la salienza di fatti

fono - morfologici, sintattici, lessicali e testuali propri del sistema L1 così come questi sono stati “filtrati” dall’apprendente.”

In questo lavoro si è deciso di valutare anche l’interlingua scritta anche per due ulteriori motivi:

- per gli apprendenti cinesi le convenzioni proprie dell’italiano scritto come l’alfabeto, la spaziatura, la punteggiatura e l’uso delle maiuscole rappresentano degli ostacoli non indifferenti e possono dare segnali sul raggiungimento di un certo livello linguistico;
- gli studenti cinesi sono abituati ad un contesto di insegnamento in cui viene data molta importanza alla produzione scritta, mentre viene quasi trascurata la produzione orale. Si è pensato che la poca confidenza con la produzione in lingua parlata (tra l’altro in un contesto prettamente cinese) avrebbe potuto tradire la reale conoscenza della lingua da parte dello studente. Per questa ragione, durante la fase di analisi, i dati scritti e orali di ogni studente sono stati anche incrociati.

I metodi di raccolta sono principalmente di tre tipi: intervista/conversazione, produzioni scritte di tipo narrativo e produzioni scritte in forma di esercizi.

Per quanto riguarda la produzione scritta, l’esercizio più utile ai fini dell’analisi dei dati si è rilevato essere la composizione. È stato chiesto agli studenti di scrivere un tema a partire da argomenti a loro noti come l’esame di maturità o la partecipazione ad un matrimonio cinese. È stato chiesto loro di spiegarlo (usando, quindi, il tempo presente) e poi descrivere una loro esperienza personale relativa all’oggetto in questione (usando quindi i tempi passati). Dato che i titoli delle composizioni erano gli stessi per tutti gli intervistati, i dati raccolti hanno permesso di trarre delle conclusioni sulle sequenze di apprendimento dell’italiano L2 nel corso di un periodo relativamente lungo.

Il test di produzione orale ha permesso di registrare una notevole quantità di dati: in questo caso, gli studenti, a partire da uno stimolo orale o visivo (immagini fornite dall’intervistatore), dovevano parlare liberamente di uno o più argomenti. I test di produzione orale prevedevano tracce comuni in modo tale da valutare il progresso nell’utilizzo della lingua italiana.

3.5 IL METODO DI ANALISI

Il metodo di analisi utilizzato è un metodo ricostruttivo¹⁴-formale-funzionale: si è ricostruito il sistema concentrando l'attenzione sulla quantità delle forme esplicita da una funzione e sulla quantità delle funzioni espresse da una forma, tenendo sempre presente l'impiego delle corrispondenti funzioni e strutture nella L1. Non ci si è limitati, quindi, ad osservare gli elementi del testo dal punto di vista delle forme, ma si è anche cercato di ricostruirne la funzione nel testo e valutarli nell'ottica dell'interlingua posseduta dallo studente al momento della produzione orale o scritta che fossero.

Un'analisi di questo tipo presenta diversi vantaggi:

- consente di osservare somiglianze e differenze nell'interlingua di apprendenti diversi;
- mette in evidenza da un lato le competenze acquisite dagli apprendenti, e dall'altro ciò che ancora non è stato ancora in parte o del tutto acquisito o che è difettoso;
- mette in risalto competenze non esclusivamente di tipo formale, ma anche di tipo funzionale-comunicativo;
- consente di trovare una giustificazione ad alcuni errori o tendenze dei singoli apprendenti in funzione di lingua in sviluppo, che in altri contesti sarebbero semplicemente stati catalogati come errori.

Come più volte ribadito, in questo lavoro l'attenzione è stata rivolta all'analisi dell'uso delle forme del sistema verbale. Questa scelta è stata dettata dalla difficoltà degli studenti cinesi ad assimilare la flessione dei verbi italiani e, di conseguenza, dalla volontà di ricercarne le ragioni per poter in futuro elaborare dei metodi didattici per facilitarla. Si è scelto di analizzare i sintagmi verbali italiani anche per un altro motivo: nel campo della ricerca sull'acquisizione del sistema verbale dell'italiano L2 in

¹⁴ Il metodo ricostruttivo viene utilizzato per descrivere lingue pienamente sviluppate non attraverso il confronto con altre lingue, ma su basi interne e autonome.

ambiente spontaneo vi è ampia disponibilità di dati, mentre gli studi relativi a questo settore nel campo dell'apprendimento guidato scarseggiano.

Le domande che hanno fatto da sfondo all'intero lavoro di analisi dei dati sono state:

- quali aspetti sistematici si rilevano?
- quali regolarità emergono?
- quali forme verbali sono presenti in tutti gli apprendenti?
- quali forme verbali sono presenti in meno apprendenti?
- quali forme verbali sono presenti solo negli apprendenti del II anno?
- quali forme verbali sono presenti solo negli apprendenti del III anno?
- quali forme verbali sono presenti solo negli apprendenti del IV anno?
- si possono notare delle regolarità nella distribuzione?
- quali apprendenti si ritiene siano più competenti nel sistema verbale, e quali meno?
- si riscontrano delle affinità con i dati ottenuti da precedenti ricerche?

Per rispondere a queste domande, il lavoro di analisi dei dati è stato diviso in quattro fasi.

In una prima fase, i dati sono stati trascritti.

Nella seconda fase, i dati sono stati catalogati in base alla griglia di Nuzzo presente nel contributo *Valutare l'interlingua di studenti cinesi*¹⁵:

¹⁵ Nuzzo, E. (2010), *Valutare l'interlingua di studenti cinesi*, in Rastelli, S. (a cura di), *Italiano di Cinesi, Italiano per Cinesi. Dalla prospettiva alla didattica acquisizionale*, Guerra, Perugia.

Sistema verbale	
<p>Come esprime le diverse persone?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Una/due forme/fissa/e • Alcune persone • Tutte le persone 	<p>In italiano esistono 6 persone verbali, 3 singolari (io, tu, lui/lei) e 3 plurali (noi, voi, loro). Le più frequenti nell'input sono quelle singolari, quindi di solito gli apprendenti imparano prima queste.</p>
<p>Quali tempi/modi usa?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presente • Participio passato • Passato prossimo • Imperfetto • Stare+ gerundio • Futuro • Congiuntivo • Condizionale • Imperativo • Passato Remoto 	<p>La distinzione tra presente e passato prossimo indica un'opposizione temporale (tra azione presente e passata), mentre quella tra passato prossimo e imperfetto indica un'opposizione aspettuale (azione conclusa e azione non conclusa): oggi mangio il gelato; ieri ho mangiato la torta; mentre mangiavo il gelato mi sono sporcato la camicia. Queste sono le prime distinzioni che gli apprendenti colgono, mentre quella di modo (tra indicativo e condizionale o tra indicativo e congiuntivo) emergono più lentamente.</p>

Questa griglia è utile, perché è compilata tenendo in considerazione un apprendente di italiano L2 sinofono (e non di altre lingue) e dando consigli su cosa tenere in maggior considerazione. Inoltre, si basa su un tipo di valutazione definita diagnostica, cioè focalizzata sulla produzione parlata e scritta, e soprattutto sulla competenza morfosintattica, il cui compito principale è documentare il livello dell'apprendente al fine di programmare efficacemente l'intervento didattico (Nuzzo, 2010). La valutazione diagnostica mette in evidenza la conoscenza procedurale, cioè la capacità di usare le strutture linguistiche indipendentemente dalla conoscenza esplicita delle regole corrispondenti e non se uno studente conosce determinate regole della lingua che sta imparando. Di conseguenza, una valutazione di questo tipo permette di capire quello che uno studente sa fare con la lingua e, quindi il suo reale livello di competenza.

A partire dalla tabella sopra riportata, si sono create le seguenti due tabelle:

Sistema verbale			
<i>Come esprime le diverse persone?</i>			
_____ANNO			
	Una/due forme/fissa/e	Alcune persone	Tutte le persone
Studente 1			
Studente 2			
Studente 3			
Studente 4			
Studente 5			
Studente 6			
Studente 7			
Studente 8			
Studente 9			
Studente 10			
...			

La griglia ottenuta mostra in modo schematico la morfologia verbale coniugata correttamente in base alla persona negli enunciati prodotti dagli apprendenti di italiano L2.

Sistema verbale: quali tempi verbali usa?										
	Pres.	Participio Passato	Passato Prossimo	Imperf.	Stare + gerundio	Futuro	Congiunt	Cond.	Imper.	Passato remoto
Stud. 1										
Stud. 2										

Stud. 3										
Stud. 4										
Stud. 5										
Stud. ...										

I dati nella griglia mostrano in modo schematico le forme verbali presenti nelle frasi principali degli enunciati prodotti dagli apprendenti di italiano L2. Si è deciso qui di catalogare le forme come presenti (+), presenti ma usate in modo non appropriato (*) e assenti (-).

In una terza fase, per avere un quadro più chiaro e completo si è deciso di creare una nuova tabella che analizzasse le forme verbali nelle frasi indipendenti e dipendenti. Si è deciso di tenere separata l'analisi delle forme verbali nelle frasi indipendenti da quelle delle frasi dipendenti perché forme di dipendenza più o meno articolate possono produrre tipi di errore in cui non incorrono gli apprendenti che usano strutture sintattiche più semplici. In questo senso, la sola segnalazione di assenza di errore non rende conto della capacità di articolazione sintattica e testuale.

Le singole forme verbali delle frasi dipendenti sono state poi confrontate con le forme appropriate della lingua modello e valutate come 'appropriate' (+ nelle tabelle) o non appropriate (X nelle tabelle). Le forme non appropriate sono state descritte ulteriormente tenendo conto sia della forma effettivamente usata (etichettata come 'sovraestesa', cioè usata al posto di altra forma (++) nelle tabelle)) sia di quale forma appropriata non era stata usata (etichettata come 'assente' (- nelle tabelle)). In questo modo, la descrizione finale del testo nelle tabelle comprendeva un quadro non solo degli errori, ma anche delle direzioni tendenziali dell'errore (ad esempio, non solo "forma dell'imperfetto usata in modo scorretto", ma piuttosto "forma dell'imperfetto sovraestesa su forma del passato prossimo").

Uso delle forme verbali nelle frasi indipendenti			
	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Infinito			
participio			
presente			
p. prossimo			
imperfetto			
<i>stare</i> + ger.			
trap. prossimo			
Futuro			
condizionale presente			
condizionale passato			
congiuntivo presente			
congiuntivo imperfetto			
congiuntivo passato			
congiuntivo trapassato			

Uso delle forme verbali nelle frasi dipendenti			
	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Infinito			
participio			
presente			
p. prossimo			
imperfetto			
<i>stare</i> + ger.			
trap. prossimo			
Futuro			
condizionale presente			
condizionale passato			
congiuntivo presente			
congiuntivo imperfetto			
congiuntivo passato			
congiuntivo trapassato			

Nella quarta e ultima fase si sono confrontati i risultati ottenuti con quelli di ricerche precedenti, tra cui quelli del Progetto Pavia, per verificare se anche gli studenti cinesi in contesto guidato sviluppano l'interlingua nelle fasi e con le caratteristiche descritte nel capitolo 1.

3.6 IL METODO PER VALUTARE LA DIDATTICA IN CINA

Il primo corso di italianistica nella Repubblica Popolare Cinese fu istituito nel 1955 presso l'Istituto di Commercio Estero di Pechino, oggi Università di Economia e Commercio Internazionale. Da allora, i corsi proposti e gli studenti che scelgono questo tipo di specializzazione sono aumentati considerevolmente. A seguito della possibilità di studenti e professori di recarsi in Italia per frequentare corsi universitari o di specializzazione, anche i metodi e le tecniche glottodidattiche hanno subito dei cambiamenti. Tuttavia, come precedentemente scritto, il metodo educativo cinese è profondamente differente da quello italiano: la cultura millenaria cinese, infatti, influisce tutt'oggi sui metodi e sulle tecniche utilizzate dai docenti nel processo di insegnamento.

Uno degli obiettivi di questo contributo è analizzare i metodi di insegnamento più utilizzati in Cina per valutare se siano validi ai fini dell'apprendimento e, in particolare, dell'apprendimento della morfologia verbale dell'italiano. Per far ciò si è provato a rispondere alle seguenti domande: quali sono gli approcci, i metodi e le tecniche glottodidattiche utilizzate nelle università cinesi? Nel processo di insegnamento/apprendimento vengono rispettate le tappe acquisizionali così come definite dalla LA? In quale misura si verifica la sistematicità e la variabilità nell'interlingua? Quanto è determinante l'influsso della L1 sull'apprendimento dei sintagmi verbali?

La Cina è un paese che attualmente conta venti università che propongono lo studio dell'italiano e per queste ragioni non è possibile tenerle in considerazione tutte. Si è deciso di elaborare un questionario per chiedere ai docenti delle ventidue università presenti in Cina di rispondere ad alcune domande che possano chiarire le modalità di insegnamento dell'italiano, gli obiettivi prefissati e quelli effettivamente raggiunti, i libri di testo usati, le difficoltà incontrate dagli studenti e dai professori nel processo di apprendimento e insegnamento dell'italiano etc. Per garantire la massima collaborazione da parte dei docenti, è stato loro chiesto loro di compilarli in forma anonima dando tutto il tempo necessario alla miglior stesura. A partire dai questionari, è stata poi svolta un'analisi e una valutazione dell'insegnamento dell'italiano in Cina i cui risultati vengono presentati nel prossimo capitolo (al paragrafo 4) dopo la

verbalizzazione dei risultati emersi dall'esperimento di ricerca che ha visto coinvolti gli studenti.

CAPITOLO 4 IL PROCESSO DI APPRENDIMENTO DEL SINTAGMA VERBALE IN ITALIANO ALLA LUCE DEI RISULTATI RACCOLTI

Nel presente capitolo si procede all'analisi dei dati raccolti ponendo l'attenzione sulle varie fasi dell'apprendimento della morfologia verbale da parte dei soggetti informanti. Dopo un'attenta catalogazione dei dati stilata sulla base degli errori prodotti dagli studenti cinesi, si documenta la capacità degli stessi di discriminare l'uso delle varie forme (persona, numero, genere), tempi e modi verbali dell'italiano e di realizzare una corretta flessione verbale così come richiesto dalla grammatica della lingua italiana.

Il capitolo si suddivide in sotto-capitoli che permettono di schematizzare lo svolgimento dell'intero esperimento di ricerca: dopo la presentazione delle prove, segue la catalogazione, l'analisi degli errori nelle produzioni orali e scritte di un campione di studenti (vd. 3.2) e, comparando i risultati con quelli ottenuti dal Progetto Pavia, si esplicita a quale punto del percorso di apprendimento compaiono le varie forme verbali dell'italiano (vd. 3.3); nel sotto capitolo 3.4 si valuta se le caratteristiche delle varietà e degli stadi di apprendimento definite a livello teorico dalla LA sono applicate sul livello pratico e, in conclusione, si determina se la proposta didattica usata maggiormente nelle università cinesi sia valida ai fini dell'apprendimento o meno. L'intero capitolo ha lo scopo ultimo di comprendere quanto influisca la lingua di partenza sul processo d'acquisizione dell'italiano L2.

4.1 LE ATTIVITÀ DELL'ESPERIMENTO IN CINA

Tra dicembre 2017 e gennaio 2018, a 90 studenti di due università sono stati somministrati diverse tipologie di test compilati tenendo in considerazione l'obiettivo

di indagare la competenza morfosintattica verbale dei soggetti informanti.

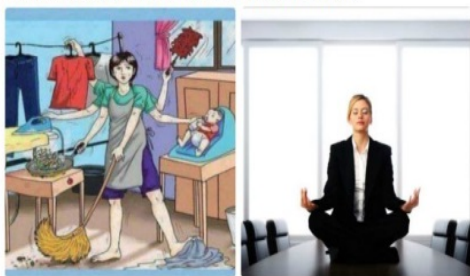
Avendo a disposizione un tempo di raccolta piuttosto breve, per poter osservare la sequenza di acquisizione del sistema verbale si è scelto di portare avanti uno studio “pseudo-longitudinale”: agli studenti, scelti a campione e divisi in tre diversi gruppi in base alla frequenza dell’anno di corso di studi (studenti del secondo, del terzo e del quarto anno), sono state somministrate a due tipologie di test: una scritta e una orale.

Per quanto riguarda la prova orale, in un primo momento comune a tutti i soggetti informanti, l’intervistatore ha posto domande di tipo generale allo scopo di abbassare i filtri affettivi e ridurre al massimo fattori di influenza negativa come poteva essere l’agitazione (*come ti chiami? Quanti anni hai? Dove abiti? Perché hai deciso di studiare italiano? Da quanto tempo lo studi? Ti piace? Per te, l’italiano è difficile? Vorresti andare in Italia? In quali città ti piacerebbe andare...*)

In un secondo momento, si è chiesto agli studenti di organizzare un discorso a partire da alcune domande aperte. Sebbene queste fossero più o meno le stesse per ogni anno di studi, l’intervento dell’intervistatore è stato diverso anche come conseguenza del diverso repertorio lessicale e grammaticale proprio degli studenti. Per gli studenti del secondo e del terzo anno, l’intervento costante, ma non invasivo, dell’intervistatore è stato d’aiuto per poter organizzare il discorso nel modo più coerente possibile. Le domande sono state pensate e formulate con lo scopo di verificare prevalentemente l’uso dei tempi del modo indicativo:

- per verificare l’uso corretto dei tempi presenti agli studenti è stato chiesto di descrivere le attività svolte nel proprio tempo libero o i *social network* usati più frequentemente nella vita di tutti i giorni. Agli studenti del quarto anno, a proposito di quest’ultimo argomento è stato chiesto anche di stilare una lista dei pro e i contro degli stessi.
- per verificare l’uso dei tempi passati, sono state poste domande su argomenti noti che potessero permettere allo studente di parlare il più possibile: *Descrivi l’ultimo viaggio che hai fatto. Come hai trascorso l’ultima Festa di Primavera? Descrivi un’esperienza che ti ha lasciato un ricordo...*

È da sottolineare che per quanto riguarda gli studenti del quarto anno si è deciso di porre due tipi di domande diverse: ad alcuni si è chiesto di parlare di un'esperienza passata, ad altri di parlare su un argomento a partire da uno stimolo visivo. L'immagine proposta a quindici studenti è la seguente:



Donne e lavoro. Cosa vedi nell'immagine? Parla della differenza tra passato e presente in Cina.

I risultati ottenuti dalla scelta di diversificare le domande per gli studenti della quarta annualità, che verranno dettagliatamente spiegati nei prossimi paragrafi, hanno mostrato una diversa capacità degli studenti nell'utilizzo dei tempi passati quando devono parlare di argomenti passati ma contemporaneamente parte del proprio bagaglio di vita personale e nell'utilizzo del passato quando devono parlare di argomenti astratti o di carattere generale.

Per quanto riguarda la produzione scritta, sono state proposte due tipologie di prove. La prima prevedeva di rispondere a tre brevi domande aperte cui lo studente doveva rispondere utilizzando prevalentemente i tempi presente e futuro dell'indicativo e il condizionale presente. La formulazione delle domande induceva lo studente ad utilizzare determinati tempi verbali e, se in grado, a costruire anche frasi subordinate in cui si richiedeva di mettere in pratica le regole di accordo e reggenza tra il verbo della frase principale e quello della secondaria.

- Hai già deciso come trascorrere le tue vacanze estive?

- Se tu fossi ricco, come useresti i tuoi soldi?

- Immagina come sarà la tua vita tra 5 anni.

La seconda prova, mirata a verificare l'uso dei tempi passati, chiedeva allo studente di scrivere due brevi composizioni:

-parla del tuo esame di maturità;

- hai mai partecipato ad un matrimonio cinese? Se sì, come si è svolto? Se no, parla del matrimonio in Cina.

I titoli delle composizioni erano uguali per tutti gli intervistati e ciò ha permesso di trarre delle conclusioni sul processo di apprendimento dei sintagmi verbali e sulle sequenze di apprendimento dell'italiano L2 nel corso di un periodo relativamente lungo. I temi, che magari a un lettore italiano possono sembrare banali, sono particolarmente sentiti dai giovani cinesi: l'esame di maturità è una tappa fondamentale nella vita di un cinese perché da quest'esame può dipendere l'intera vita futura. In Cina, infatti, gli studenti non possono scegliere autonomamente se andare all'università, in quale università andare e quale specialità scegliere, ma è il risultato dell'esame che decide per loro. Di conseguenza, gli studenti studiano per anni con lo scopo di ottenere il più alto punteggio possibile in modo tale da poter accedere alle università migliori che permettano loro di "riscattarsi" e iniziare una scalata sociale, se provenienti da una famiglia povera, e di essere l'orgoglio dei genitori, se provenienti da una famiglia già altolocata.

È da sottolineare che la scelta di chiedere agli studenti di rispondere a delle domande aperte è stata consapevole: lo studente cinese tende a studiare a memoria e a portare a termine determinati compiti per imitazione. Se nel test fossero stati presenti degli esercizi da completare con un determinato tempo verbale, i risultati probabilmente sarebbero stati falsati. Al contrario, mettere lo studente nella condizione di organizzare autonomamente una frase utilizzando un tempo verbale appropriato, ha permesso di verificare l'effettiva capacità di *saper usare* la lingua. Come si vedrà in seguito, i risultati ottenuti hanno permesso di riconoscere uno scarto tra quello che lo studente effettivamente *sa* della lingua italiana con quello che poi in pratica *fa* con la lingua.

4.2 ANALISI DEI TEST SOMMINISTRATI AGLI STUDENTI CAMPIONE DELLE TRE UNIVERSITÀ CINESI

Prima di procedere alla lettura dei dati, gli stessi sono stati catalogati in diverse tabelle seguendo un approccio di tipo quantitativo.

La prima griglia, quella di Nuzzo¹⁶, è stata utilizzata per la valutazione della lingua parlata. La compilazione di questa griglia ha permesso di compiere una prima valutazione diagnostica riguardo alla competenza morfosintattica e, in particolar modo, di valutare la conoscenza procedurale, cioè la capacità di usare le strutture linguistiche indipendentemente dalla conoscenza esplicita delle regole corrispondenti.

I dati che emergono da queste tabelle sono molto interessanti e, a prima vista, potrebbero trarre in inganno. Senza un'analisi approfondita delle trascrizioni e senza un confronto con i dati delle composizioni scritte, infatti, sembrerebbe che il livello degli studenti dei tre diversi anni di studio sia pressoché identico e soprattutto mediocre: gli studenti si esprimono tutti utilizzando del lessico di base, strutture grammaticali molto semplici e la struttura della frase minima. Si anticipa qui che è emersa una grande discrepanza tra il livello di produzione orale e scritta degli studenti, a confermare l'ipotesi che il metodo d'insegnamento cinese porta lo studente a porre più attenzione alla forma scritta rispetto a quella orale.

A partire dalla pagina seguente si riportano le tabelle: si è deciso di utilizzare il segno + per le forme appropriate, il segno * per le forme presenti ma non sempre appropriate, il segno ** per le forme scorrette o non appropriate e il segno – per le forme assenti. La dicitura sovr. (sovrastesa) indica che lo studente, pur utilizzando la forma in modo corretto, a volte la utilizza in sostituzione ad altri modi e/o tempi verbali.

¹⁶ Nuzzo, E. (2010), *Valutare l'interlingua di studenti cinesi*, in Rastelli, S. (a cura di), *Italiano di Cinesi, Italiano per Cinesi. Dalla prospettiva alla didattica acquisizionale*, Guerra, Perugia.

II ANNO			
Sistema verbale			
<i>Come esprime le diverse persone?</i>			
	Una/due forme/fissa/e	Alcune persone	Tutte le persone
Studente 1			+
Studente 2		+	
Studente 3		+	
Studente 4	Non valutabile	Non valutabile	Non valutabile
Studente 5			+
Studente 6	Non valutabile	Non valutabile	Non valutabile
Studente 7		+	
Studente 8			+
Studente 9			+
Studente 10			+
Studente 11		+	
Studente 12			+
Studente 13			+
Studente 14			+
Studente 15		+	
Studente 16		+	
Studente 17		+	
Studente 18		+	
Studente 19			+
Studente 20		+	
Studente 21			+
Studente 22			+
Studente 23		+	

Studente 24			+
Studente 25			+
Studente 26			+
Studente 27			+
Studente 28		+	
Studente 29		+	
Studente 30			+

Sistema verbale II ANNO										
	<i>Prese nte</i>	<i>P.Pass ato</i>	<i>P.pross imo</i>	<i>Imperf etto</i>	<i>Stare + Gerun dio</i>	<i>Futu ro</i>	<i>Congiu ntivo</i>	<i>Con dizi.</i>	<i>Impera tivo</i>	<i>P.rem oto</i>
Stud.1	+*	-	-	-	+	-	-	-	-	-
Stud. 2	+	-	+*	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 3	+ <i>sovr</i>	-	+*	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 4	+ <i>sovr</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 5	+ <i>sovr</i>	-	+*	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 6	+ <i>sovr</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 7	+	-	+*	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 8	+ <i>sovr</i>	-	-	-	-	-	-	+	-	-
Stud. 9	+	-	+	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 10	+	-	+*	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 11	+	-	+*	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 12	+ <i>sovr</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 13	+ <i>sovr</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Stud. 14	+ <i>sovr</i>	-	-	-	-	-	+	-	-	-
Stud. 15	+ <i>sovr</i>	-	+*	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 16	+ <i>sovr</i>	-	+*	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 17	+	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 18	+	-	+*	+	-	-	-	+	-	-
Stud. 19	+	-	+	-	+	-	-	-	-	-
Stud. 20	+	-	+*	-	-	-	-	-	-	+
Stud. 21	+	-	+	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 22	+	-	+	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 23	+	-	+*	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 24	+ <i>sovr</i>	-	+*	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 25	+ <i>sovr</i>	-	+*	-	-	-	-	+	-	-
Stud. 26	+	-	+*	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 27	+	-	+*	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 28	+	-	+*	-	-	-	-	+	-	-
Stud. 29	+	-	+*	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 30	+	-	+*	-	-	-	-	-	-	-

Forme appropriate: +

Forme assenti: -

Forme presenti, ma alcune non appropriate*

Forme sovraestese: *sovr*.

Forme scorrette o inappropriate: **

III ANNO			
Sistema verbale			
<i>Come esprime le diverse persone?</i>			
	Una/due forme/fissa/e	Alcune persone	Tutte le persone
Studente 1		+	
Studente 2			+
Studente 3		+	
Studente 4		+	
Studente 5		+	
Studente 6		+	
Studente 7		+	
Studente 8		+	
Studente 9			+
Studente 10		+	+
Studente 11			+
Studente 12			
Studente 13			+
Studente 14		+	
Studente 15		+	
Studente 16			+
Studente 17			+
Studente 18		+	
Studente 19		+	
Studente 20		+	
Studente 21		+	
Studente 22			+

Studente 23		+	
Studente 24		+	
Studente 25			+
Studente 26			+
Studente 27		+	
Studente 28			+
Studente 29			+
Studente 30			+

Sistema verbale III ANNO										
	<i>Prese nte</i>	<i>P.Pass ato</i>	<i>P.pross imo</i>	<i>Impefe tto</i>	<i>Stare + Gerun dio</i>	<i>Futu ro</i>	<i>Congiun tivo</i>	<i>Condizio nale</i>	<i>Imperat ivo</i>	<i>P.rem oto</i>
Stud. 1	+	-	+**	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 2	+ <i>sovr</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 3	+ <i>sovr</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 4	+ <i>sovr</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 5	+	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 6	+	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 7	+	-	+*	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 8	+	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 9	+	-	+*	-	-	-	-	-	-	-
Stud.10	+	-	+**	-	-	-	-	-	-	-
Stud.11	+	-	+*	-	-	-	-	-	-	-
Stud.12	+	-	+*	-	-	-	-	-	-	-
Stud.13	+	-	+*	-	-	-	-	-	-	-

Stud.14	+	-	+**	-	-	-	-	-	-	-
Stud.15	+	-	+*	-	-	-	-	-	-	-
Stud.16 It	+	-	+	+*	-	**	-	-	-	-
Stud.17 It	+	-	+	+	-	-	-	-	-	-
Stud.18	+	-	+*	-	-	-	-	-	-	-
Stud.19	+	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stud.20	+	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stud 21	+	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stud.22	+	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stud.23	+	-	+*	-	-	-	-	-	-	-
Stud.24	+	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stud.	+	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stud.26	+	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stud.	+	-	+*	-	-	-	-	-	-	-
Stud.2 8	+	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 29	+	-	+*	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 30	+	-	+*	-	-	-	-	-	-	-

Forme appropriate: +

Forme presenti, ma alcune non appropriate*

Forme scorrette o inappropriate: **

Forme assenti: -

Forme sovraestese: sovr.

Sistema verbale			
<i>Come esprime le diverse persone?</i>			
IV ANNO			
	Una/due forme/fissa/e	Alcune persone	Tutte le persone
Studente 1			+
Studente 2			+
Studente 3		+	
Studente 4			+
Studente 5			+
Studente 6		+	
Studente 7		+	
Studente 8			+
Studente 9			+
Studente 10			+
Studente 11		+	
Studente 12			+
Studente 13		+	
Studente 14			+
Studente 15			+
Studente 16			+
Studente 17		+	
Studente 18			+
Studente 19		+	
Studente 20		+	
Studente 21			+
Studente 22			+
Studente 23			+
Studente 24			+

Studente 25			+
Studente 26			+
Studente 27			+
Studente 28			+
Studente 29		+	
Studente 30			+

Forme appropriate: +

Forme presenti, ma alcune non appropriate*

Forme scorrette o inappropriate: **

Forme assenti: -

Forme sovraestese: sovr.

Sistema verbale IV ANNO										
	<i>Prese nte</i>	<i>P.Pass ato</i>	<i>P.prossi mo</i>	<i>Impefe tto</i>	<i>Stare + gerun dio</i>	<i>Futu ro</i>	<i>Congiun tivo</i>	<i>Condizio nale</i>	<i>Imperat ivo</i>	<i>P.rem oto</i>
Stud. 1	+	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 2	+	-	+ *	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 3	+	-	+ *	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 4	+	-	<i>Non val.</i>	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 5	+	-	+ *	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 6	+	-	+ *	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 7	+	-	<i>Non valut</i>	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 8	+	-	+ *	-	-	-	-	-	-	-

Stud. 9	+	-	+	+	-	-	-	+ **	-	-
Stud. 10	+	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 11	+	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 12	+	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 13	+	-	+ *	+	-	-	-	-	-	-
Stud. 14	+	-	+ *	-	-	-	-	+ **	-	-
Stud. 15	+	-	+ *	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 16	+	-	+	+	+	-	-	-	-	-
Stud. 17	+	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	<i>(sovr)</i>									
Stud. 18	+	-	-	+ *	+	-	-	-	-	-
	<i>(sovr)</i>									
Stud. 19	+	-	+ *	-	-	-	-	-	-	-
	<i>(sovr)</i>									
Stud. 20	+	-	+ *	-	-	-	-	-	-	-
	<i>(sovr)</i>									
Stud. 21	+	-	+ *	+	-	-	-	-	-	-
	<i>(sovr)</i>									
Stud. 22	+	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	<i>(sovr)</i>									
Stud. 23	+	-	++	-	-	-	-	-	-	-
	<i>(sovr)</i>									
Stud. 24	+	-	+ *	+ *	-	-	-	-	-	-
	<i>(sovr)</i>									
Stud. 25	+	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	<i>(sovr)</i>									
Stud.	+	-	-	-	-	-	-	-	-	-

26	(sovr)									
Stud. 27	+ (sovr)	-	-	-	+	-	-	-	-	-
Stud. 28	+ (sovr)	-	+* (sovr.)	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 29	+ (sovr)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stud. 30	+ (sovr)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Forme appropriate: +

Forme presenti, ma alcune non appropriate*

Forme scorrette o inappropriate: **

Forme assenti: -

Forme sovraestese: sovr.

Sono tre gli elementi che probabilmente spiccano dalle tabelle sopra riportate:

- La difficoltà per la maggior parte degli studenti nell'accordo tra il soggetto e il verbo per quanto riguarda la persona, il numero il genere;
- La mancanza di un salto qualitativo evidente nell'uso dei diversi tempi e modi verbali tra gli studenti del secondo, del terzo e del quarto anno.
- Gli ultimi 14 studenti del IV anno, ovvero quelli che dovevano commentare la foto di due donne e fare il confronto tra la situazione lavorativa in Cina tra passato e presente, registrano chiaramente lo stesso tipo d'errore, ovvero l'uso del presente sovra esteso ai tempi passati.

Partiamo dal primo punto: solo circa il 50% degli intervistati del secondo e anche del terzo anno accorda correttamente persona e morfema verbale e ancora otto studenti su trenta del quarto anno compiono errori di accordo tra soggetto e verbo. I dati emersi dalla composizione scritta confermano, se non rafforzano il risultato di precedenti ricerche della difficoltà da parte degli studenti cinesi del saper mettere in pratica le regole di accordo e reggenza. In particolare, si è notato

che, mentre gli studenti del secondo anno sbagliano la coniugazione del verbo anche in frasi molto semplici (vd. trascrizione (1), (2), (3)), gli studenti degli anni successivi cadono in errore quando utilizzano forme sintattiche più complesse. Inoltre, gli studenti del secondo anno tendono a produrre frasi brevi, essenziali e quando possibile rispondono alle domande in modo diretto evitando di utilizzare il verbo. È per questa ragione che due studenti del secondo anno sono risultati “non valutabili”.

II anno

- (1) \IT\ “Che cosa studi?”
\CIN\ “Studi italiano.”
- (2) \IT\ “Cosa fai nel tempo libero?”
\CIN\ “Nel tempo libero ascolta la musica.”
- (3) \IT\ “Da dove vieni?”
\CIN\ “Vieni da Pechino”.

III anno

- (1) \IT\ “Da dove vieni?”
\CIN\ “Vieni da Jiaxing”.
- (2) \CIN\ “Io studi la lingua italiana”.
- (3) \IT\ “Parlami dei vantaggi e degli svantaggi dei social network”.

\CIN\ “I *social network* è molto conveniente e per me i vantaggi sono più degli svantaggi.”

- (4) \CIN\ “Social network che uso di più è Weibo e Wechat.”
- (5) \CIN\ “La mia famiglia **hanno** mia madre, mio padre e io.”
- (6) \CIN\ (A proposito del proprio interesse per l’Italia) “E anche i personaggi di italiano è gentile”¹⁷.
- (7) \IT\ “Che cosa studi?”
\CIN\ “**Sono, studio, studia** l’italiano. Non mi piace studio matematica, studio italiano non può non posso studiare”.
- (8) \CIN\ (donna): “<C’è> io andato <no> io sono andato in Tianjin con Rita per 3 o 4 giorni <ehm> siamo arrivati ritornati in questa”.
- (9) \CIN\ “Il mio parente è stato male. Io e i miei genitori sono <eh> siamo andati alla casa di lui. I nonni è molto brava di cucina”.
- (10) \CIN\ “Io **ho studio** italiano all’inizio ho grande passione per la lingua. Il film di Italia è interessante”.
- (11) \CIN\ (donna): “Quando ancora studio l’italiano per un anno sono andati (oh) andata a Nanchino.”

IV anno

- (1) (A proposito di una città visitata in passato) \CIN\ “Il cibo **sono** deliziosi”.

¹⁷ Lo studente probabilmente voleva dire che le persone italiane sono gentili.

- (2) \CIN\ “I *social network* **ha svolto** grande importanza nella nostra vita”.
- (3) \CIN\ “Da piccola **ha imparato** la danza classica cinese, si chiama anche la danza d’opera. Ero il gruppo della scuola di danza della nostra facoltà¹⁸.”
- (4) \CIN\ (donna): “Dopo che ho cenato, sono andata fuori e ho fatto i videogiochi insieme a una mia amica e poi sono arrivato al KTV con lei. E quindi siamo arrivati arrivate alla casa”.
- (5) \IT\ “E quante persone eravate? Con chi sei andata ad Hangzhou?”
 \CIN\ “Ci sono 3 persone. Nel primo giorno **sono andati** a Shanghai, in centro per comprare”.

Per quanto riguarda il secondo risultato che emerge, ovvero l’apparente uguaglianza nel livello raggiunto dagli studenti per quanto riguarda l’uso dei modi e dei tempi verbali, si potrebbe dire che va a confermare precedenti studi italiani (Valentini 2004; Andorno 2010) nei quali si registrava una generale lentezza nell’apprendimento della morfosintassi italiana da parte di apprendenti cinesi e nei quali si sottolineava come questo percorso evolutivo fosse ben evidenziato in italiano L2 negli apprendenti cinesi i quali hanno un percorso di sviluppo particolarmente lento. Molti studi (Rastelli 2010, Scibetta 2015) hanno messo in evidenza che i tempi di sviluppo di molte competenze linguistico-comunicative di sinofoni si accorciano se gli studenti sono esposti ad un input comprensibile e regolare in contesto di apprendimento formale.

In particolare, si è notato che la scelta dei tempi e dei modi verbali così come la morfologia ad essi legata stentano a consolidarsi nel parlato degli apprendenti cinesi.

¹⁸ La studentessa voleva dire “Ero nel gruppo della scuola di danza della nostra facoltà”.

Va però sottolineato che gli studenti dell'ultimo anno di università hanno elaborato frasi più complesse, mostrando un netto salto di qualità rispetto a quelle degli anni precedenti: la diversità di livello tra le varie annualità si scorge andando ad analizzare le trascrizioni orali e scritte nelle quali si nota che gli studenti dei livelli più avanzati hanno una maggiore padronanza del lessico, utilizzano più frequentemente articoli, preposizioni, pronomi e congiunzioni e riescono a formare frasi più complesse dal punto di vista sintattico.

Più nello specifico, dalle tabelle sopra riportate emerge la tendenza degli studenti ad utilizzare solo i tempi presente e passato prossimo dell'indicativo sebbene tutti gli studenti al momento dell'intervista avessero studiato tutti i tempi dell'indicativo, del condizionale e parte di quelli del congiuntivo.

Solo in un'occasione uno studente del secondo anno ha utilizzato il passato remoto:

\CIN\Voglio andare in Italia, a Firenze.

\IT\ Perché?

\CIN\ Il Rinascimento **nacque** in Italia.

Solo 4 studenti del secondo anno e due del quarto hanno utilizzato il condizionale, e non sempre in modo corretto. Nessuno studente nel colloquio orale ha usato il congiuntivo.

II anno

(1) \IT\ “Perché sei andata al parco di Lanting?”

\CIN\ “Perché **vorrei**, voglio, ho voluto fotografare.” [Perché avrei voluto fare delle fotografie]

(2) \CIN\ “**Vorrei** aprire una caffetteria italiana quindi **studiato** italiano”.

(3) \IT\ “Perché hai scelto di studiare italiano?”

\CIN\ “Perché mi piace. Vorrei andare in estate e visitare qualche città differente che è differente tra Cina e <ehm> <si>.”

- (4) \CIN\ (*A proposito dell'uso dei social network*) “Quando **vorrei** comunicare con i miei amici uso il cellulare, ma a volte bisogna uscire a fare qualcosa con i miei amici. È meglio”.

IV anno

- (1) \CIN\ “**Vorrei** parlare una cosa su questo”.
- (2) \CIN\ “L'app che uso di più **dovrebbe essere** Wechat. [L'app che uso di più è probabilmente Wechat]”

Tra gli errori sopra riportati, uno registra un errore nella scelta del tempo (condizionale presente su condizionale passato) e solo quello dell'ultimo studente sembra da ricondursi alla lingua madre. In quest'ultimo caso, si potrebbe parlare di un uso di una varietà linguistica più legata all'uso che alla norma. Infatti, lo studente con molta probabilità avrebbe voluto dire:

L'app che uso di più **probabilmente** è Wechat.

我多用的软件 应该 是 微信.

Il verbo cinese 应该 significa “dovere”, ma può essere tradotto in italiano utilizzando il condizionale quando questo viene usato per esprimere dubbio o incertezza. Lo studente avrebbe dovuto mantenere il verbo al presente e utilizzare l'avverbio per esprimere la probabilità tralasciando la traduzione letterale del verbo.

I due studenti del quarto anno che hanno utilizzato l'imperfetto l'hanno fatto correttamente tanto che viene da pensare che alcuni studenti cinesi tendano ad usare certi tempi verbali solo quando ne hanno la piena padronanza.

- (1) \CIN\ Ero il gruppo della scuola di danza della nostra facoltà. [Ero nel gruppo della scuola di danza della nostra facoltà]

- (2) \CIN\ “Mi sono già licenziato”.
\IT\ “E che lavoro era?”
\CIN\ “Era un lavoro di turismo”.

Gli studenti di tutte le annualità, pur prediligendo i tempi del presente e del passato remoto indicativo, hanno compiuto diversi errori che di seguito vengono riportati classificati per annualità e in base al tipo di errore compiuto.

II anno

1) Forme del presente indicativo o dell’infinito sovraestese ai i tempi passati

Si è spesso verificato che gli studenti sovra estendessero l’uso del presente per parlare di eventi passati. Tre di questi, descrivendo un esempio passato, hanno elaborato un discorso di senso compiuto coniugando tutti i verbi al presente indicativo. Solo uno studente ha utilizzato la forma dell’infinito per descrivere eventi passati.

- (1) \CIN\ “I miei parenti mi danno borsa rossa, poi mangiamo la cena”.
- (2) \CIN\ “Mangiare a casa, mangiare i *dumplings*, guardare la tv <eh> <ehm>”.
- (3) \CIN\ “L’ultima festa di Primavera <ehhh> tutta la famiglia riunita mangia i ravioli, poi guarda la televisione...”
- (4) \IT\ “Pratichi altri sport?”
\CIN\ “Gioco a calcio”.
\IT\ “Quando giochi a calcio?”
\CIN\ “Alla scuola media”

\IT\ “Ah alla scuola media giocavi a calcio, quindi adesso non giochi più. Nel passato giocavi a calcio.”

\CIN\ “Ah, si si, non gioco ora”.

- (5) \CIN\ “Ho trovato un lavoro temporaneo solo fare una cosa speciale. Nell’ultimo giorno del prossimo anno io e mia famiglia cenare insieme, una tradizionale cinese. Il giorno prima io e la mia mamma pulisciamo la mia casa insieme. Poi andiamo fuori e facciamo una vacanza, facciamo un viaggio insieme”.

2) Alcuni studenti hanno registrato delle difficoltà nella scelta del tempo da utilizzare, chiaro segno che, seppur hanno studiato e sono a conoscenza delle forme e dell’uso dei tempi, non le realizzano nella lingua parlata:

- (1) \IT| “Perché sei andata al parco di Lanting?”

\CIN\ “Perché **vorrei, voglio, ho voluto** fotografare”.

- (2) \IT\ “Cosa hai fatto durante la festa di primavera?”

\CIN\ **Abbiamo pulire, puliamo** <eh> **cuciniamo** una serie di dolci, <mmm>.

- (3) \CIN\ “**Sono, studio, studiato** italiano per due anni.

- (4) \CIN\ “Primo giorno **ho puliziato** la camera con i miei genitori. Primo giorno **abbiamo** grande cena, **ho mangiato** anche **assisto** ai fuochi d’artificio, molti belli. **Sono andata** anche in tempio con mio i miei genitori”.

3) Alcuni studenti pur avendo utilizzando il tempo passato prossimo in modo appropriato, hanno registrato difficoltà nella forma: nelle forme verbali mancano gli ausiliari e la copula; il paradigma verbale è estremamente ridotto, privo di flessione

personale. Si osserva invece una flessione temporale. Si tratta di una sovraestensione del participio passato tipica delle fasi iniziali di apprendimento di tutti gli studenti e non solo dei sinofoni.

- (1) \CIN\ “Al liceo io **studiato** history, l’Italia è un paese molto bello”.
- (2) \CIN\ “Io **ho studio** italiano all’inizio ho grande passione per la lingua”.
Studente (donna): “<C’è> io **andato** <no> io **sono andato** in Tianjin con Rita per 3 o 4 giorni <ehm> siamo arrivati ritornati in questa. (...) **Abbiamo visitati** molti monumenti, **mangiati** i cibi e abbiamo affittato una camera molto bella”.
- (3) \CIN\ (donna): “Sono **andato** a Xian, (...) (io e i miei genitori) **andati** Dayanta e Binmayong”.
- (4) \CIN\ (donna): “Sono **stato stata** a casa, poi sono **andato** alla casa di miei nonni”.
- (5) \CIN\ “Vorrei aprire una caffetteria italiana quindi **studiato** italiano”.
- (6) \CIN\ (A proposito di un dolce) “Ah, **fatto** con lo zucchero e il resto cose non so”.
- (7) \CIN\ “Io **mangiato** la cena con la mia famiglia, ma non i ravioli cinesi, **mangiato** un piatto di pesce. Anche io ho giocato i fuochi. Poi il giorno di nuovo anno io **fatto** un viaggio con la mia famiglia a Ningbo”.

4) Un ultimo caso un po’ particolare si è registrato alla domanda “Da quando studi italiano?”

Sebbene gli studenti studiassero ancora la lingua italiana al momento dell’intervista, invece di rispondere “Studio l’italiano da due anni”, quattro di essi hanno risposto “Ho studiato l’italiano per 2 anni.” Nella risposta fornita dagli studenti, seppur grammaticalmente corretta, è presente una sfumatura di significato per un italiano

madrelingua il quale, di fronte ad una frase del genere potrebbe pensare che il parlante non stia studiando italiano al momento. La causa di ciò va forse ricondotta alla nozione di azione perfettiva e durativa oltre che all'uso delle preposizioni. La lingua cinese dà più importanza all'aspetto del verbo che alla temporalità dello stesso. Per quanto riguarda i tempi passati, essi “traducono” le azioni perfettive con il passato prossimo e le azioni durative con l'imperfetto. Tuttavia, quando azioni perfettive e durative del passato si intrecciano con azioni perfettive e durative del presente incorrono in errore. Un'altra possibile spiegazione, forse la più rilevante, potrebbe da ritrovarsi nell'interferenza da altre lingue dette “lingue ponte” (I've studied Italian for two years.). Anche queste creano fenomeni di interferenza.

III anno

1) Forme del presente indicativo sovraestese ad altre forme:

- (1) \CIN\ “Abbiamo preso il treno <ehm> Quando **arriva** la festa di Primavera, io, i miei genitori e mia sorella **andati** a viaggiare. Mia sorella **si sposa** in questa festa di primavera <ehm> , vicino a questa festa, <ehm> in quel giorno lei è molto bella, <ehm> quel giorno è molto felice, <ehm> quel giorno è bellissimo per lei e per me. <ehm>
- (2) \CIN\ “Lo scorso mese (io e la mia amica – soggetto presente nella frase precedente) anche **andiamo** a Guangzhou.
- (3) \CIN\ “La scorsa settimana sono andata in montagna con mia madre. Quando **andiamo** in cima **guardiamo** una bellissima <eh><eh> panorama.”
- (4) \CIN\ (donna): “Quando ancora **studio** l'italiano per un anno sono **andati** <oh> andata a Nanchino”. [“Quando studiavo l'italiano già da un anno, sono andata a Nanchino”]

(5) \CIN\ “L’applicazione che **ho usato** molto adesso è Wechat. [L’applicazione che uso/sto usando molto è Wechat]

2) **Alcuni studenti pur avendo utilizzando il tempo passato prossimo in modo appropriato, hanno registrato difficoltà nella flessione. Alcuni dopo aver pronunciato la forma sbagliata si sono autocorretti dimostrando di aver assimilato la regola, ma di aver difficoltà nel realizzarla:**

(1) \CIN\ “Quando ancora studio l’italiano per un anno sono andati <oh> andata a Nanchino”.

(2) \CIN\ (donna): “Sono andato <eh> andata a Taiwan...”

(3) \IT\ “E ieri sera sei uscito?”

\CIN\ “Ah, <eee> no, sono stato in dormitorio.

\IT\ “Dovevi studiare?”

\CIN\ “No, **sono** un po’ stanco. [Ero stanco/presente sovraeseteso sull’imperfetto].

(4) \CIN\ (donna): “...poi siamo andata a Xiamen.”

IV anno

1) **Forme del presente indicativo sovraestese ad altri modi o tempi**

(1) \CH\: “L’inverno scorso sono andata a Zhoushan con la mia amica **ci stiamo** per 3 giorni”.

- (2) \CIN\ “L’ultima festa di Primavera come di solito non **c’è** niente di speciale”.
- (3) \CIN\ “La mese scorsa **vado** <ee> sono andata in Italia per una vacanza d’affari. Ho incontrato tante persone. Sono andata a Milano, a Napoli e poi a Salerno. Solo per lavoro non tempo per fare un viaggio. Ogni giorno **devo andare** circa 6 o 7 fabbriche.
- (4) \CIN\ “Penso che Milano è la città più mondiale. [Penso che Milano sia la città più internazionale.]

2) Alcuni studenti hanno mostrato incertezza nella scelta del tempo da usare.

- (1) \CIN\ “La mese scorsa **vado** <ee> **sono andata** in Italia per una vacanza d’affari. Ho incontrato tante persone.”

- (2) \CIN\ “Il social network che uso di più è Snapchat perché **ho andato** all’America per 4 mesi, però non usano Wechat usano Snapchat, quindi **uso usato** Snapchat per chiacchierare”.

- 3) **Tredici studenti, pur avendo utilizzato il tempo e il modo corretto, hanno avuto difficoltà nella formazione del verbo.** Gli errori si sono registrati sia nella scelta dell’ausiliare corretto da abbinare al verbo composto sia nella flessione del verbo. Molti studenti dopo aver pronunciato la forma sbagliata si sono autocorretti dimostrando di aver assimilato la regola, ma di avere ancora difficoltà nel realizzarla:

- (1) \CIN\ (donna): “Dopo che ho cenato sono andata fuori e ho fatto i videogiochi insieme a una mia amica e poi **sono arrivato** al KTV con lei. E quindi **siamo arrivati** arrivate alla casa.

- (2) \CIN\ “Il *social network* che uso di più è Snapchat perché **ho andato** all’America per 4 mesi, però non usano Wechat usano Snapchat, quindi **uso usato** Snapchat per chiacchierare”.

- (3) \IT\ “E quante persone eravate? Con chi sei andata?”
\CIN\ “Ci sono 3 persone. Nel primo giorno **sono andati** a Shanghai, in centro per comprare”.
- (4) \CIN\ “L’ultima festa di Primavera come di solito non c’è niente di speciale. L’anno scorso i miei hanno venduto la casa vecchia quindi **abbiamo stati** ad Hangzhou in casa della mia sorella. Non c’è molto divertimento quindi **ho stato** a casa a guardare la tv, ho giocato il computer gioco.
- (5) \CIN\ Da piccola **ha imparato** la danza classica cinese, si chiama anche la danza d’opera. Ero il (nel) gruppo della scuola di danza della nostra facoltà.

Per quanto riguarda il terzo risultato che emerge, ovvero il sovra utilizzo del tempo presente sui tempi passati negli studenti del quarto anno, è da sottolineare che questo errore è emerso quando è stato chiesto agli studenti di parlare di un argomento astratto, ovvero della condizione lavorativa della donna nel presente e nel passato.

In questo caso, tutti gli studenti hanno evidenziato difficoltà nel passare dall’utilizzo del presente a quello del passato e viceversa e hanno aggirato il problema utilizzando il tempo presente anche per descrivere situazioni passate. Inoltre, questi studenti hanno più volte sovraesteso l’uso del modo infinito sia sull’indicativo presente che passato prossimo portando alla luce un problema che sembrava non essere presente in altri studenti.

- (1) \CIN\ “In antica Cina le donne cinesi solo cura tutta la famiglia e non lavora. Solo gli uomini vanno fuori per lavorare e guadagnare i soldi”.
- (2) \CIN\ “Le donne nel passato lavorano a casa (...). In un certo senso non hanno un lavoro, solo pulire la casa, lavare i panni.”
- (3) \CIN\ “Nell’immagine ho visto una donna che sta facendo i lavori di casa, scopare il pavimento, stendere gli abiti...”

- (4) \CIN\ “In passato, secondo la tradizione, le donne devono lavorare nella famiglia...”
- (5) \CIN\ “In passato le donne fanno lavori in casa”.
- (6) \CIN\ “In questa immagine ho visto una donna, lavare la casa, alimentare la bambina.”
- (7) \CIN\ “In passato la donna solo dipende dalla sua famiglia, solo cura suo marito e i bambini. Le donne non hanno molta posizione”.

Sempre in questo gruppo, alcuni studenti hanno dimostrato di sapere di dover usare il tempo passato per fare la comparazione tra due diversi momenti dello sviluppo del lavoro femminile nella storia, ma lo hanno fatto confondendo i vari tempi verbali dell’indicativo, usando il passato prossimo sull’imperfetto o sul presente, o l’imperfetto sul passato prossimo e sul presente delineando una chiara confusione nel dover scegliere il tempo adatto:

- (1) \CIN\ “Ho visto una donna che è molto occupata.”
- (2) \CIN\ “In quest’immagine seduta al tavolo, con gli occhi chiusi, lei indossava un vestito. Lei forse oggi al lavoro.”
- (3) \CIN\ “In passato la donna ha dovuto fare i lavori di casa”

Terminata la seconda fase di analisi delle produzioni orali, per avere un quadro più chiaro e completo si è deciso di creare una nuova tabella che analizzasse le forme verbali nelle frasi indipendenti e dipendenti presenti nelle produzioni scritte¹⁹.

Si è tenuta separata l’analisi delle forme verbali nelle frasi indipendenti da quelle delle frasi dipendenti perché forme di dipendenza più o meno articolate possono produrre tipi di errore in cui non incorrono gli apprendenti che usano strutture

¹⁹ Non è stato possibile creare questo genere di tabella per le produzioni orali perché quest’ultime erano tutte caratterizzate da frasi molto semplici in cui erano assenti le subordinate.

sintattiche più semplici. In questo senso, la sola segnalazione di assenza di errore non rende conto della capacità di articolazione sintattica e testuale.

Le singole forme verbali delle frasi dipendenti sono state poi confrontate con le forme appropriate della lingua modello e valutate come “appropriate” (+ nelle tabelle) o “non appropriate” (X nelle tabelle). Le forme “non appropriate” sono state descritte ulteriormente tenendo conto sia della forma effettivamente usata (etichettata come “sovrastesa”, cioè usata al posto di altra forma (++) nelle tabelle) sia di quale forma appropriata non era stata usata, etichettata come “assente” (- nelle tabelle). In questo modo, la descrizione finale del testo nelle tabelle comprende un quadro non solo degli errori, ma anche delle direzioni tendenziali dell’errore (ad esempio, non solo “forma dell’imperfetto usata in modo scorretto”, ma piuttosto “forma dell’imperfetto sovrastesa su forma del passato prossimo”).

Nelle tabelle sono presenti due colori: il colore nero è stato utilizzato per la catalogazione delle produzioni scritte in cui si presupponeva che gli studenti utilizzassero tempi legati al presente, al futuro e a situazioni non reali; il rosso è stato usato per le domande legate a un’esperienza passata.

Tab.1 – frasi indipendenti (studenti II anno 1-15)

Utilizzo delle forme verbali nelle frasi indipendenti - II ANNO															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Infinito															
Participio															
Presente	+	+	+	+		+	+	+		+		+	+		+
	+		+												
P. prossimo	-	+	-	-	+	+	+	+	+	+	-	+	+	+	-
														+	
Imperfetto		+		+	+	+		+			+	+		+	-
				+							+	+			
<i>Stare+geru.</i>															
Trap. Pros.															
Fut. Sempl.	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+
					+	+	+	+	+						
Fut. anter.															
Condiz.pres	+	+	+	+	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	-
Condiz. pass.															
Cong. pres.															
Cong. pas.															
Cong. imper.									+						

Tab. 2 - frasi indipendenti (studenti II anno 16-30)

Utilizzo delle forme verbali nelle frasi indipendenti II ANNO															
	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Infinito															
Participio															
Presente	+	+		+	-		+	+	+	+	+		+	+	+
		+		+				+	+		+		+		+
		+						+	+						+
P. prossimo	+	-	+	-	+		+		-	+	+	+	-	+	-
		+									-				
Imperfetto		+	+		+		+	-	-	+	-	+	+	+	-
<i>Stare</i> +gerund					+										
					+										
Trap. Prossimo															
Futuro anteriore															
Futuro semplice	+	+	+	+	+	+	+	+			+	+	+	+	+
	+														
Condiz. Presen.	+	+	+	+			+	+	+	+	+	+		+	
	-														
Condiz. passato															
Cong. passato															
Cong. imper.															

Tab.3 – frasi dipendenti (studenti II anno 1-15)

Utilizzo delle forme verbali nelle frasi dipendenti – II ANNO															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Infinito	-	+	+			+	- +	-			+		+	+	+
Participio								+							
Presente	++		++	+	+	+			++	+	+				
P. prossimo	-		-		+		++					-		++	
Imperfetto		-	++	-			-					++			
<i>Stare</i> +gerundio															
Trap. Prossimo															
Futuro sempl.			-					++			+				-
Futuro anter.														-	
Condiz.Prese.							-						-		
Condiz.passato															+
Cong. Presente	++		++				++	-					++		
Cong. Passato							-	++							
Cong.trapassato															
Cong. Imperf.	++		-				++		-				++ -		

Tab. 4 – frasi dipendenti (studenti II anno 16-30)

Utilizzo delle forme verbali nelle frasi dipendenti II ANNO															
	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Infinito		+	+			+	+	-	-		-	+			
Participio															
Presente				+				++	++	++			++	++	++
P. prossimo	-						+						++	-	
Imperfetto	++		+				+						-		-
<i>Stare+ger.</i>															
Trap. Pros.															
Futuro		++	+	++		++	++							+	
Futuro anter.															
Cond. pres.		-	+	-		-	-	+	+	-			-		+
Condiz.pas.															
Cong. presente							++	++	++	++	++			+	
Cong. pas.											-				
Cong.imperf.				++			-	-		-					
Cong. trapas.				-											

Tab. 5 – frasi indipendenti (studenti III anno 1-15)

Utilizzo delle forme verbali nelle frasi indipendenti III ANNO															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Infinito															
Participio															
Presente		+	+	+	+	+	+	++	+	+	++	+		+	++
Passato prossimo	++	+	+	+	-	+	+	+	+	+	++	+	+	+	-
Imperfetto	-	+		++		+	+	-	+	-	--		+		-
<i>Stare+ gerun.</i>															
Trap. Pros.															
Futuro	+	+	+	+	+	+	+	+			+		+		+
Condiz. pres.	+	+	+	+		+		+			+	+	+	+	+
Condiz. pas.															
Cong. presen.				++											
Cong. Passato															
Cong. imper.				-											
Cong. trapas.															

Tab. 6 – frasi indipendenti (studenti III anno 16-30)

Utilizzo delle forme verbali nelle frasi indipendenti III ANNO															
	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Infinito					++										
Participio															
Presente	+	+			+	+	+	+	+	+		+	+	+	+
							+		+					+	
P. prossimo	+	+	+	+	+	+	++	++	+	+	+	+	+	+	+
	+	+						+		+		+	+		
Imperfetto	+		+	+	+	+	-	-			+	+	+		
								+							
<i>Stare+gerun.</i>															
Trap. Pros.															
Futuro	+		+	+	-		+		+	+	+	+	+	+	+
Condiz. pres.	+	+		+	+	+	+	+	+	+	+	+		+	
Condiz. pas.															
Cong. pres.															
Cong. pass.															
Cong. trapas.															

Tab. 7 – frasi dipendenti (studenti III anno 1-15)

Utilizzo delle forme verbali nelle frasi dipendenti III ANNO															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Infinito	+	+	+			+	+	+	+		+	+	-	-	+
		+										+	+		
Participio		+													
Presente			+	++	++	++			+	++		+		++	+
										++					
P. prossimo			+				++	+					++		
Imperfetto			+	-	+	-				-	+				
<i>Stare</i> + gerun.															
Trap. Prossimo															
Futuro			+		-		+					-		-	+
Condiz. pres.		+	+			+	+	+	+						+
Condiz. passato				+			-								
Cong. Presente				+				+		-				-	
Cong. Passato															
Cong. trapas.															
Cong. imperf.												++		++	

Tab. 8 - frasi dipendenti (studenti III anno 16-30)

Utilizzo delle forme verbali nelle frasi dipendenti III anno															
	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Infinito	+	+	+	+	-		+				+		-	+	+
Participio															
Presente	+	++		+	++	++	++		++					+	
P. prossimo		+	+	+		+	++			+	+	+	+		
Imperfetto	+	+	+		+	+	-	+	-	+	+	+	+	+	
<i>Stare+gerun.</i>															
Trapas. Pros.															
Futuro	++	-					+			+	++		+	+	
Condiz. pres.	-		+			-	-	+	+	+	++	+	+		+
Condizionale passato														-	
Congiuntivo presente			++										++	++	
Congiuntivo passato								++						-	
Cong. trapas.														-	
Cong. imperf.	+		-					-						++	

Tab. 9 – frasi indipendenti (studenti IV anno 1-15)

Utilizzo delle forme verbali nelle frasi indipendenti IV ANNO															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Infinito							++								++
Participio															
Presente	+	+	+	+	+	+	-	++	+	+	+	+		+	+
	+	++				-				+	+				
P. prossimo	+	+	+	+	+	+	+	-			+	+	+	+	+
		-				++	-				+	+		+	
Imperfetto	+		+	+			+	-		+	+	+	+		+
<i>Stare</i> + gerun.															
Trap. Pros.															
Futuro			+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+		+
															-
Condiz. pres.	+		+		-	+		+		+				+	
Condiz. pas.															
Cong. presente							++								
Cong. pas.															
Cong. trapas.															

Tab. 10 – frasi indipendenti (studenti IV anno 16-30)

Utilizzo delle forme verbali nelle frasi indipendenti IV anno															
	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Infinito															
Participio															
Presente		++	++		+	+		++	++	++				+	
P. prossimo	+	+	+	+	+	+	+*	++	++	-	+	+	+	+	+
								-	-					++	
Imperfetto	+	+	+	+	+	+	+	-	-		+	+	+	-	+
								++	++						
<i>Stare+</i> gerun.															
Trap. Pros.															
Futuro	+	-	+	+		+	+	+	+	+	+	+	++	+	+
				++				++							
Condiz. pres.	+	++		-		+	+	-	+	+	+	+	-	+	+
									-						
Condiz. pas.															
Cong. pres.															
Cong. pas.															
Cong. trapas.															
Cong. imp.			-												

Tab. 11 – frasi dipendenti (studenti IV anno 1-15)

Utilizzo delle forme verbali nelle frasi dipendenti IV ANNO															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Infinito		+	+		+	+			+		+	+	+	+	+
Participio															
Presente	+	++	+	++ ++	++	++	-	+		++				+	
P. prossimo	+	-	-	-	-	-			+		+				
Imperfetto			++	-	-						+	+			
<i>Stare</i> + geru.															
Trapas. Pros.															
Futuro	+						+		+	-	+	+		+	++
Condiz. pres.	+		+	-	+	+	+	+	+	-	+	+	+	++	-
Condiz. pas.														-	
Cong. Pres.						++	++								
Cong. Passato															
Cong.imperf.						-									
Cong. trapas.															

Tab. 12 – frasi dipendenti (studenti IV anno 16-30)

Utilizzo delle forme verbali nelle frasi dipendenti IV anno															
	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Infinito						+			+	+				+	+
Participio															
Presente			++		++	+	+	++	+	+	++		++		
P. prossimo	-	+	+		-							+	+		
Imperfetto	+			+						+	-	+	-		
	++														
<i>Stare+</i> gerun.															
Trap. Pros.															
Futuro				+	-		+					+	+		
Condiz. pres.	+		-					-						+	+
Condiz. pas.		+													
Cong. Pres.															
Cong. Pass.															
Cong. trapas.															

Il primo risultato che emerge dalle tabelle è la forte discrepanza tra il livello delle produzioni orali e scritte: se nella prova orale gli studenti hanno comunicato utilizzando frasi semplici e sintagmi verbali legati al modo indicativo, nella prova scritta hanno dimostrato di conoscere la maggior parte dei modi e dei tempi del sistema

verbale italiano e di essere in grado di produrre frasi con delle proposizioni dipendenti, seppure con delle imprecisioni. È vero che tutti gli studenti di una L2 registrano un livello di lingua orale più basso di quello dello scritto perché nella produzione scritta si ha la possibilità di riflettere maggiormente sulla dimensione dell'accuratezza formale. Tuttavia, questa discrepanza è molto elevata negli studenti cinesi e per questo mi sembra opportuno riportare questo dato.

Lo studio pseudo-longitudinale ha, inoltre, permesso di rilevare che anche gli studenti con più di tre anni di studio alle spalle incontrano notevoli difficoltà a produrre frasi corrette dal punto vista morfologico-sintattico.

Le prime tre domande (ovvero *Hai già deciso come trascorrere le tue vacanze estive? Se tu fossi ricco, come useresti i tuoi soldi? Immagina come sarà la tua vita tra 5 anni.*) richiedevano allo studente di dimostrare una certa padronanza nell'uso dei tempi futuri o di tempi in situazioni non reali.

Si nota che, nelle frasi indipendenti gli studenti non hanno grosse difficoltà nell'utilizzare il futuro in frasi indipendenti perché riconoscono l'azione futura. È però da sottolineare che gli studenti del secondo e del terzo anno tendono a sovraestendere l'utilizzo dell'indicativo presente sul condizionale presente: nella domanda numero 2, ad esempio, in cui gli studenti avrebbero dovuto rispondere con il condizionale presente, molti hanno risposto utilizzando l'indicativo futuro dimostrando di non avere piena consapevolezza dell'uso degli stessi.

Riguardo all'utilizzo del futuro sono emersi due aspetti interessanti:

- alcuni studenti del secondo e del terzo anno nel formare la prima persona singolare hanno utilizzato forme tronche senza flettere correttamente il verbo: io mangiò, io viaggiò, io trovò, io cominció, io giocò... Si tratta di sovraestensioni di regole morfologiche regolari a partire da forme verbali irregolari. La comparsa di forme analogiche del verbo a questo punto del percorso di studio fa riflettere perché di solito le forme analogiche del verbo sono il primo passo verso la morfologia e dimostrano che l'apprendente ne sta lentamente acquisendo le regole. Banfi (2003) sostiene che generalmente sono molto precoci nelle interlingue di parlanti con LM vicina all'italiano, mentre

nelle interlingue dei sinofoni queste forme sono molto più tardive e talvolta non compaiono quasi mai, a dimostrare come lo scoglio morfologico sia difficile da superare.

- quello di utilizzare, a prescindere dal senso della frase, il congiuntivo dopo le espressioni *spero che, penso che, sono sicuro che...* trascurando che si tratta di azioni future.

\IT\: Come sarà la tua vita tra 5 anni?

- (1) \CIN\ **Spero che sia** una traduttrice (II anno)
- (2) \CIN\ **Penso che io sia** un'insegnante di lingua italiana. (II anno)
- (3) \CH\: **Sono sicuro che io sia** al lavoro. (II anno)
- (4) \CH\: **Penso che io abbia** amore e lavoro (III anno)
- (5) \CH\: Se fossi ricco, **credo che compri** tante cose (III anno)

Per quanto riguarda le prime tre frasi, si tratta di frasi possibili anche se di norma in questi costrutti nei quali i soggetti coincidono si usa normalmente il verbo all'infinito: *spero di essere una traduttrice, penso di essere un'insegnante di lingua italiana, sono sicuro di essere al lavoro...*

La quarta frase (“Se fossi ricco, credo che compri tante cose”) è quella che ha portato la sottoscritta a decidere di catalogare tutti questi costrutti come errati perché dimostrano la poca confidenza nel riconoscere e utilizzare tempi e modi diversi all'interno di una stessa frase.

Sempre in relazione all'uso del futuro, negli studenti della seconda e terza annualità si sono registrati casi di difficoltà nell'uso o nella formazione del futuro anteriore:

- (1) \CIN\Fra 5 anni, forse mi ho laureata all'università.
- (2) \CIN\Diventerò insegnante dopo studiare di dopo laureato.
- (3) \CIN\Fra cinque anni avrei lavorato per un'agenzia straniera.

Per quanto riguarda l'utilizzo del condizionale e del congiuntivo, sembra che

gli studenti abbiano difficoltà ad usarli nei rapporti di reggenza con altri tempi verbali.

II ANNO

- (1) \CIN\Se fossi ricco, comprerò una casa per i miei familiari, così vivono sano e più comodo.
- (2) \CIN\Se fossi ricco, comprerò molti vestiti per i bambini che non sono [hanno] molti soldi in campagna.
- (3) \CIN\Se fossi ricco, comprassi una casa.

III ANNO

- (1) \CIN\Se fossi ricco, depositi i soldi in banca.
- (2) \CIN\Se fossi ricco, sono viaggi a Roma.
- (3) \CIN\Se fui ricco, userei i soldi per comprare tante cose.
- (4) \CIN\ (Tra cinque anni) partecipassi all'esame di master e poi lavoro.
- (5) \CIN\ (Tra cinque anni) Penso che io abbia amore e lavoro.
- (6) \CIN\ (Tra cinque anni) Credo che diventi una persona di grande successo.
- (7) \CIN\ (Tra cinque anni) Ho deciso viaggiato Hainan per sei giorni, ho deciso cercato lavoro in un caffè. [Ho deciso di fare un viaggio a Hainan per sei giorni, ho deciso di cercare un lavoro in una caffetteria].

IV ANNO

- (1) \CIN\Se ho molti soldi, sulla base della protezione della qualità della vita, farei qualcosa per ripagare la società.

Le ultime due domande ovvero *Racconta il giorno della tua maturità* e *Hai mai partecipato ad un matrimonio cinese? Se sì, come si è svolto? Se no, descrivi un tipico matrimonio cinese* hanno dimostrato come gli studenti cinesi, anche dopo anni di studio, abbiano ancora problemi a scegliere quando usare il presente e quando il

passato: alcuni hanno raccontato intere esperienze passate al presente. Gli errori si registrano nell'uso dei due tempi sia nelle frasi indipendenti sia in quelle dipendenti.

È da rilevare, inoltre, la difficoltà nel discriminare l'uso del passato prossimo da quello dell'imperfetto: gli studenti hanno difficoltà nel codificare l'"azione perfetta" del verbo (tempo passato prossimo) da quella durativa (tempo imperfetto) dei tempi passati.

II ANNO

- (1) \CIN\Questo matrimonio dura [è durato] tre giorni.
- (2) \CIN\Nel quel momento io ho 20 anni. Ero agitata.
- (3) \CIN\Quando sapevo il dato dell'esame di maturità mi sentivo intensa e allegra.
- (4) \CIN\In quel periodo ho avuto tanti compiti che erano difficili.
- (5) \CIN\La sposa è stata nella casa dei suoi genitori. Io sono andata a trovare la sposa.
- (6) \CIN\Alla mattina mio fratello prende sua moglie (...) alla fine tutti sono felici.

III ANNO

- (1) \CIN\Il primo giorno è l'esame di matematica. [c'era]
- (2) \CIN\In quel giorno ci sono 4 esami. [avevo]
- (3) \CIN\In quel periodo ho un senso stanco. [mi sentivo stanco/avevo un senso di stanchezza]
- (4) \CIN\Non mi sento mai così triste come quel giorno. [Non mi sono mai sentito]
- (5) \CIN\Quel giorno mia sorella è stata bellissima. [era]
- (6) \CIN\Quel periodo ci sono 9 temi da studiare ogni giorno. [avevo]

IV ANNO

- (1) \CIN\Quando ho dato questo esame, la mia matematica non è buona. [era]

- (2) \CIN\Il matrimonio si è svolto nella casa di sposo e dura tre giorni” [è durato]
- (3) \CIN\Il risultato dell’esame non è così bene. [non è stato]
- (4) \CIN\È passato circa 4 anni dal mio esame di maturità. Nel primo giorno fare matematica. [ho fatto]
- (5) \CIN\Quando sono entrata nell’aula mi sono sentita un po’ nervosa. [mi sentivo]
- (6) \CIN\A proposito di un matrimonio cinese cui si ha partecipato) Sì, ho partecipato. All’inizio si deve aspettare... [abbiamo dovuto/si è dovuto]

Interessante è stato notare che una decina di studenti hanno utilizzato la formula “Ho ricordato che...” al posto di “Ricordo che...” per introdurre la descrizione di eventi passati. Ciò evidenzia la difficoltà per gli apprendenti cinesi nel selezionare il verbo principale e il verbo che realizza l’azione svolta al passato.

Un’altra criticità si è segnalata nella scelta dei tempi del congiuntivo. Come sottolinea Patrizia Manili “L’uso del congiuntivo nell’italiano contemporaneo non offre agli apprendenti non nativi indizi chiari e univoci delle sue funzioni: oscilla fra l’espressione di valori modali e la segnalazione della semplice dipendenza sintattica. Nel secondo caso, quando il modo congiuntivo funziona come marca sintattica, si registra nell’italiano dell’uso un’alternanza con il modo indicativo; il che non dipende solo dal tipo di verbo reggente, ma anche da fattori geografici e sociali²⁰”.

Dalla mia esperienza di insegnante, posso dire che gli studenti sono “affascinati” e interessati dall’uso del congiuntivo e ritengono che saperlo usare sia sinonimo di aver raggiunto un alto livello in italiano L2. In effetti, dal punto di vista dell’apprendimento della morfosintassi, il congiuntivo costituisce l’ultimo step. Anche dalle tabelle sopra riportate si evince che gli studenti del secondo anno, anche se non hanno ancora consolidato il modo indicativo e condizionale, provano ad utilizzare il congiuntivo pur producendo costrutti non appropriati. È da sottolineare, comunque, che questa è una situazione normale, tipica di tutti gli apprendenti non solo sinofoni.

²⁰ Patrizia Manili, Gentes, anno II numero 2, dicembre 2005

II ANNO

- (1) \CIN\In quei giorni, benché mi senta stanca, non ho rinunciato (a studiare).
- (2) \CIN\Se posso tornare a quel momento, vorrei studiare giorno e notte.
- (3) \CIN\Penso che non studiassi [avessi studiato] molto come gli altri studenti.
- (4) \CIN\Quando ho visto i risultati su internet ho pensato che sia uno scherzo.
- (5) \CIN\Mi ricordo che prima che io entri mio padre mi ha detto FORZA!

III ANNO

- (1) \CIN\Se non studiasse in diligenza, ora dobbiamo diverso. [Se non avessi studiato con diligenza, ora sarebbe diverso.]
- (2) \CIN\Mi ha detto mio padre, studiassi con tanto impegno all'università fosse da capo. [Mio padre mi ha detto che se avessi studiato con tanto impegno all'università, tutto sarebbe potuto ricominciare da capo.]
- (3) \CIN\Alla fine i miei voti sono 537, (sebbene) non siano soddisfatta, ma posso andare all'università.
- (4) \CIN\Quando andavo al liceo, pensavo che l'esame di maturità sia stato serio.

IV ANNO

- (1) I cinesi ritengono che l'esame di maturità deve decidere [decida] il futuro dei ragazzi.

Un'altra nota da segnalare è che nelle composizioni scritte, più che in quelle orali, gli studenti di tutte le annualità hanno mostrato difficoltà nell'accordo soggetto-verbo: la maggior parte delle studentesse nel racconto delle esperienze passate ha dimenticato l'accordo di genere parlando di sé al maschile; nella formazione del passato prossimo il participio spesso non è stato accordato per numero al soggetto e

all'ausiliare (Es. \CIN\“Poi siamo andato a casa della sposa”), l'ausiliare spesso non è stato accordato per numero al soggetto (Es. \CH\: “molte persone ha partecipato al matrimonio”) e spesso gli studenti hanno dimenticato l'ausiliare davanti al participio passato. Questo potrebbe trovare una possibile spiegazione nel fatto che nella produzione orale gli studenti hanno prodotto frasi semplici dal punto di vista morfologico e sintattico.

Inoltre, diversi studenti della quarta annualità hanno presentato difficoltà di questo genere. Si riportano di seguito alcune frasi prodotte dagli studenti del quarto anno:

- (1) \CIN\ “(Io) Non hai mai partecipato ad un matrimonio.”
- (2) \CIN\ (A proposito del piano delle prossime vacanze estive) Si, ho deciso. La mia famiglia vogliono fare un viaggio in Liaoning.”
- (3) \CIN\ “Se (io) è ricco, primo voglio comprare tante cose”.

4.3 CHE COSA SI APPRENDE PRESTO E CHE COSA SI APPRENDE TARDI

Da quanto osservato nel paragrafo precedente, si può concludere che i risultati ottenuti hanno per certi aspetti confermato i risultati di precedenti ricerche (Bernini 2003; Valentini 2004; Andorno 2010), in particolare per quanto riguarda la generale lentezza nell'apprendimento della morfosintassi italiana da parte di apprendenti cinesi. Ciò che forse qui stupisce è che i dati siano stati rilevati in studenti che giornalmente studiano italiano per molte ore al giorno, sia in contesto guidato sia autonomamente.

La capacità della realizzazione morfologica verbale si è rilevata pressoché uguale per gli studenti di tutte e tre le annualità e gli errori emersi sono di natura sistematica nell'intero campione di apprendenti. Ciò può suggerire che l'apprendimento da parte dei cinesi della morfologia verbale è un aspetto particolarmente difficile e complesso e necessita di un percorso più lungo in termini di tempo.

Sebbene gli studenti appaiano su un livello piuttosto omogeneo, non si può parlare di fossilizzazione a uno stadio morfologico basso: i dati mostrano che gli studenti cinesi, pur producendo forme non del tutto appropriate, provano ad utilizzare le diverse forme verbali. Il motivo di questa lentezza è probabilmente dovuto alla distanza tipologica fra le due lingue, ma questo punto lo si riprenderà più avanti.

Per gli studenti cinesi la complessità della morfosintassi italiana è primariamente legata alla flessione (cfr. Simone, 1988; Banfi & Bernini, 2003; Berretta, 1993) e per quanto riguarda la morfosintassi verbale sono le regole di accordo e reggenza, cioè regole di co-modificazione flessiva delle parole, accanto a regole di flessione con valore funzionale autonomo (in *prima che la sposa arrivasse*, la III persona ha valore funzionale autonomo, il congiuntivo è richiesto dalla congiunzione *prima che* e l'imperfetto dal tempo passato della proposizione reggente) che causano le maggiori difficoltà. Infatti, oltre ad errori nella flessione dei verbi si è manifestata una problematicità generale nella scelta e nell'uso dei vari modi e tempi verbali soprattutto nelle frasi con subordinate. Questo segnala che per gli apprendenti cinesi la ri-categorizzazione del sistema verbale italiano è un vero e proprio muro. Di conseguenza, gli studenti cinesi necessitano di un lungo periodo di tempo per avere piena consapevolezza delle differenti realizzazioni del verbo italiano.

Per comprendere appieno quanto possa essere difficile l'apprendimento della morfosintassi verbale dell'italiano e, contemporaneamente per valutare il sistema dell'insegnamento dell'italiano presso le università cinesi, è utile qui ripercorrere le tappe seguite dagli studenti.

In base agli obiettivi fissati dal piano di studi del corso frequentato il livello presumibilmente raggiunto dagli studenti al momento delle interviste era il seguente:

A1	A1+	A2	A2+	B1	B1+	B2	B2+	C1	C1+	C2
				30		30		30	-	-

Dopo l'analisi dei dati è emerso che non tutti gli studenti hanno effettivamente raggiunto il livello previsto dal corso di studi e si è notata una differenza tra ciò che gli studenti conoscono della grammatica italiana e ciò che fanno con la grammatica italiana. In altre parole, gli studenti pur avendo studiato le regole della morfosintassi e avendo ben chiaro il funzionamento del sistema verbale italiano, stentano a metterlo in pratica. Questo non è da sottovalutare: ogni insegnante sa che c'è un divario tra ciò che lo studente sa della lingua e sa fare con la lingua, cioè che c'è una differenza fra conoscenza e padronanza (Bettoni, 2001), ma nel caso degli studenti intervistati questo scarto è amplificato. Rastelli, in un suo articolo del 2013, tratta questa questione rimarcando la distinzione tra grammatica e processing (Juffs 2005; Clahsen – Felser 2006;) dove con il termine processing intende “la capacità che ci permette di segmentare automaticamente il flusso indistinto di suoni in parole e la capacità di unire queste ultime tra di loro (in base a tratti comuni) e di attaccarle a strutture più grandi”. Egli sottolinea che gli studenti cinesi, pur conoscendo la grammatica e pur avendo le stesse intuizioni sull'italiano di uno studente di italiano L2 di altre lingue, abbiano bisogno di più tempo per processarle, e quindi, metterle in pratica.

Queste informazioni potrebbero dare un nuovo spunto di riflessione e suggerire ai docenti cinesi la necessità di una valutazione diagnostica del livello dei propri studenti con lo scopo di documentare il livello degli stessi e di programmare efficacemente l'intervento didattico.

Per avere un quadro più chiaro della situazione linguistica degli studenti campione, si ritiene qui utile riportare i verbi che hanno studiato e la relativa sequenza seguita.

Ciò permette anche di valutare meglio gli errori in base al tempo che gli studenti hanno avuto di metabolizzare i concetti studiati.

Il primo anno di studi, gli studenti apprendono:

- Indicativo presente
- Indicativo passato prossimo
- Indicativo futuro semplice e composto
- Indicativo imperfetto

- Indicativo trapassato prossimo
- Verbi riflessivi
- Imperativo
- Condizionale presente
- Condizionale passato

Il secondo anno gli studenti studiano:

- Stare + gerundio
- Stare per + infinito
- Indicativo passato remoto
- Congiuntivo presente
- Congiuntivo passato
- Imperativo indiretto
- Congiuntivo imperfetto
- Congiuntivo trapassato
- Forma passiva
- Gerundio semplice e composto
- Infinito presente e passato
- Participio presente e passato

Negli anni successivi al secondo, gli studenti riprendono e consolidano le forme in precedenza studiate.

Al momento dell'intervista orale e scritta tutti gli studenti avevano studiato questa sequenza fino al congiuntivo passato compreso. Da ciò che è stato sopra riportato non stupisce il fatto che i modi e i tempi utilizzati siano più o meno gli stessi per tutti gli studenti, ma che studenti del terzo e del quarto anno non abbiano ancora in pieno consolidato le conoscenze pregresse.

La scelta da parte delle università cinesi di manuali per l'insegnamento dell'italiano tra i quali "Nuovo Progetto Italiano – T. Marin; S. Magnelli", ovvero il libro di testo di riferimento degli studenti intervistati, porta i docenti cinesi ad

insegnare le regole grammaticali e i vari modi e tempi verbali secondo teorie definite a livello teorico dagli studi effettuati in Italia. La sequenza di acquisizione che si rileva dai dati raccolti va pressoché di pari passo con quella studiata:

presente → passato prossimo → futuro semplice → imperfetto → (Infinito) →
condizionale presente → condizionale passato → congiuntivo presente →
Congiuntivo imperfetto → Congiuntivo passato → Congiuntivo trapassato

Dalla sequenza sopra riportata si può notare che gli studenti, sebbene abbiano studiato tutte le forme verbali, nella pratica tendono ad utilizzarne un numero limitato. In particolare, solo due studenti hanno utilizzato il futuro anteriore (e tra l'altro erroneamente), solo uno studente ha utilizzato il passato remoto, solo uno studente ha utilizzato la struttura stare+gerundio, nessun studente ha utilizzato il trapassato prossimo e il congiuntivo trapassato. È comunque da sottolineare che non sono solo gli studenti sinofoni a manifestare questi usi limitati dei tempi verbali studiati, ma questa è una tendenza comune a tutti gli studenti di italiano L2.

I risultati di questo studio confermano, quindi, la sequenza acquisizionale tendenzialmente universale e proposta da studi precedenti:

presente (e infinito) > (ausiliare) participio passato > imperfetto > (gerundio nella perifrasi progressiva) > futuro > condizionale > congiuntivo

4.4. UNO STUDIO SULLA VALIDITÀ DI APPROCCI, METODI E TECNICHE UTILIZZATE IN CINA

A partire dalle considerazioni fatte nel paragrafo precedente si può andare a sviluppare un altro dei temi di fondo di questo contributo ovvero se il metodo di insegnamento utilizzato in Cina sia valido ai fini dell'apprendimento della morfologia verbale

dell'italiano.

Per fare ciò si è provato a rispondere ad alcune domande:

- Nel processo di insegnamento/apprendimento vengono rispettate le tappe acquisizionali così come definite dalla LA?
- In quale misura si verifica la sistematicità e la variabilità nell'interlingua?
- Quanto è determinante l'influsso della L1 sull'apprendimento dei sintagmi verbali?
- Quali sono gli approcci, i metodi e le tecniche glottodidattiche utilizzate nelle università cinesi?

Alla prima domanda si è già risposto nel capitolo precedente.

Per quanto riguarda i successivi due punti, ovvero in quale misura si verifica la sistematicità e la variabilità nell'interlingua e quanto è determinante l'influsso della L1 sull'apprendimento dei sintagmi verbali, si sarà brevi perché già dai capitoli precedenti è emerso che vi sono errori sistematici che ricorrono nelle varie tappe dell'interlingua:

- Errori nell'accordo tra persona, numero, genere del soggetto al verbo;
- Sovra estensione di forme del presente indicativo ai tempi passati;
- Errori nell'uso del passato prossimo
 - nella scelta, o completa omissione, dell'ausiliare
 - scelta tra l'uso del passato prossimo e l'imperfetto
 - nella coniugazione del participio passato (ma non nella sua concordanza di genere con il soggetto)
- scelta del tempo da utilizzare nel modo indicativo, condizionale e congiuntivo;
- corretta costruzione del passato prossimo
- accordo e reggenza tra la proposizione principale e subordinata

I risultati hanno tutti confermato quelli di precedenti studi: l'apprendimento dell'italiano, e in particolare del sintagma verbale, risulta particolarmente difficile a causa della differenza tipologica tra le due lingue (Bettoni 2001, Giacaleone Ramat 2003, Banfi 2003). Gli studenti cinesi che parlano o scrivono in italiano deve focalizzare l'attenzione su una serie di fenomeni linguistici assenti nella propria lingua tra cui il cambiamento sistematico dei morfemi in una parola che ha valore di verbo che non trova corrispondenza nella propria lingua (Valentini 1992, Banfi, Bernini 2003; Giacaleone Ramat 2003; Arcodia, 2008; Della Putta, 2008; Andorno, 2010; De Marco, Mascherpa 2011). La lingua cinese, come detto in precedenza, è una lingua-isolante che non prevede la modificazione delle parole, ma esprime attraverso morfemi liberi i valori funzionali che in italiano sono affidati alla morfologia.

La pervasività della flessione dei verbi italiani, che includendo le forme passive conta più di duecento forme, risulta quindi difficile da comprendere e da attuare per lo studente cinese.

Inoltre, il verbo cinese pone l'accento quasi esclusivamente sull'aspetto (perfettivo e continuativo), ma non sul modo o sul tempo (Arcodia, 2010).

Il modo, che indica l'atteggiamento con cui il parlante presenta l'azione espressa nel verbo può essere reale (rappresentato dall'indicativo), eventuale (congiuntivo), soggetta a particolari condizioni (condizionale), richiesta o obbligo (imperativo e causativo), desiderabile (ottativo). Per un parlante la cui madrelingua non include questo tipo di differenze, scegliere il modo più appropriato rappresenta una barriera da dover affrontare.

A ciò si aggiunge la variabilità del tempo: il parlante cinese non è abituato a pensare sistematicamente al tempo in cui è avvenuta un'azione o comunque ad esprimerla tramite dei cambiamenti morfologici (Banfi, Giacalone Ramat, 2003; Arcodia 2010).

Inoltre, la presenza di regole di accordo e reggenza tra diversi modi o tempi verbali cioè di regole di co-modificazione flessiva delle parole, accanto a regole di flessione con valore funzionale autonomo (in *prima che tu arrivassi*, la II persona ha valore funzionale autonomo, il congiuntivo è richiesto dalla congiunzione *prima che* e l'imperfetto dal tempo passato della proposizione reggente).

Il questionario somministrato ai docenti delle università cinesi, di cui sotto, ha confermato che i punti grammaticali che risultavano più complessi agli occhi degli studenti compaiono (in ordine di frequenza maggiore):

1. concordanza dei modi e dei tempi
2. periodo ipotetico
3. uso del congiuntivo
4. differenza dell'uso passato prossimo-imperfetto
5. condizionale passato
6. condizionale
7. uso delle preposizioni
8. coniugazioni verbali
9. articoli

Su nove criticità della grammatica italiana, ben sette ricadono nell'ambito del sistema verbale.

Gli approcci, i metodi e le tecniche glottodidattiche utilizzati nel processo di insegnamento possono avere ricadute sull'apprendimento di una lingua straniera: per un insegnante scegliere l'approccio, il metodo e le tecniche sui quali programmare il proprio percorso didattico è fondamentale per garantire un insegnamento valido ed efficace. In Occidente, nel corso degli anni si sono susseguite diverse teorie, anche alquanto divergenti, cui sono seguiti diversi approcci, metodi e tecniche e, di conseguenza, gli insegnanti dovevano valutare le varie proposte prima di realizzarle concretamente sul piano didattico. In anni recenti l'idea della validità di un unico metodo risulta ormai superata e non più accettabile.

In Cina la situazione è diversa: come scritto nell'introduzione, in questo paese in via di sviluppo i concetti di tradizione e di innovazione si amalgamano tra loro. Per comprendere meglio come sia possibile la coesistenza di elementi del passato e del presente si è deciso di sottoporre un questionario a 22 docenti universitari, uno per università, aventi cattedra nell'anno accademico 2018/2019.

Le università coinvolte nel progetto di ricerca sono le seguenti e sei di queste prevedono anche la presenza di almeno un corso di laurea magistrale:

	Nome dell'ateneo	Presenza di un corso di un corso di laurea magistrale
1	Università dell'Economia e del Commercio Internazionale 对外经济贸易大学	X
2	Università di lingue straniere di Pechino 北京外国语大学	X
3	Università di lingue straniere di Shanghai 上海外国语大学	X
4	Università di lingue straniere di Xi'an 西安外国语大学	X
5	Università Normale di Nanchino 南京师范大学	X
6	Università cinese di scienze della comunicazione 中国传媒大学	
7	Università di studi internazionali del Guangdong 广东外语外贸大学	
8	Università di lingue straniere di Tianjin 天津外国语大学	
9	Università di studi internazionali di Pechino 北京第二外国语大学	
10	Università di lingue straniere di Dalian 大连外国语大学	
11	Università di lingue straniere del Sichuan 四川外国语大学	
12	Università della Scienza e della Tecnologia dello Hebei 河北科技大学	
13	Università di lingue straniere Huaqiao di Jilin 吉林华侨外国语学院	

14	Università di lingue e culture di Pechino 北京语言大学	X
15	Università di lingue straniere Yuexiu dello Zhejiang 浙江越秀外国语学院	
16	Università di traduzione del Sichuan sede meridionale di Chongqin 川外重庆南方翻译学院	
17	Università di studi internazionali del Sichuan di Chengdu 川外成都学院	
18	Università di lingue straniere dello Zhejiang 浙江外国语学院	
19	Università di lingue straniere dello Hebei 河北外国语学院	
20	Università di lingue straniere dello Heilongjiang 黑龙江外国语学院	
21	Università Nankai 南开大学	
22	Università di Hongkong 香港大学	

Ai docenti interpellati è stato somministrato un test in cui si chiedeva di rispondere in modo il più possibile oggettivo ad alcune domande aperte (vedasi allegato).

La scelta di ottenere delle risposte aperte è stata voluta per poter dare agli insegnanti la possibilità di esprimere la propria visione personale e soggettiva dell'attuale sistema universitario e per poter capire se il terreno è aperto a eventuali riforme. Alcuni quesiti tra cui *quali sono i manuali utilizzati nella vostra università?* e *L'università nella quale lavorate dà l'opportunità di scambi con l'estero?* richiedevano di fare una piccola ricerca all'interno del dipartimento di italianistica in i docenti lavoravano per avere una visione più ampia del contesto lavorativo degli intervistati. Per quanto riguarda la scelta dei libri, si rimanda al capitolo precedente.

Interessante è invece il dato sulla possibilità da parte degli studenti di trascorrere un periodo di studio presso un'università italiana: ad eccezione dell'Università di Xiamen, tutte le altre hanno già firmato uno o più accordi di scambio con università italiane. Questo è un segnale della volontà da parte del sistema accademico cinese di collaborare con l'estero.

Per le domande successive è stato suggerito di rispondere in base alla propria esperienza o somministrando a propria volta dei questionari agli studenti. I risultati ottenuti, di conseguenza, risentono della variabile soggettiva e della percezione personale del docente. Le risposte risultano essere coerenti tra loro e mostrano che i professori hanno opinioni molto simili tra loro sui temi in questione.

Ad esempio, alla domanda “Quale modo e quale tempo verbale rappresentano il primo vero scoglio per gli studenti?” Il 90% dei professori ha scelto “Altro – differenza nell'uso indicativo passato prossimo e imperfetto”, il 10% ha scelto “Indicativo passato prossimo”.

Alla domanda “Dopo quanto tempo vengono prodotti degli output spontanei, al di fuori di un esercizio?” il 70% ha risposto “dopo un anno”, il 25% “dopo due anni”, e il 5% con “non saprei”.

Riguardo al metodo didattico utilizzato, il 100% ha dichiarato di privilegiare la lezione frontale, con spiegazione della grammatica, svolgimento e correzione degli esercizi proposti dai libri. Il 45% ha, però, sottolineato che oltre la spiegazione frontale del docente sono previste delle ore con docenti madrelingua a cui si chiede di parlare solo italiano, di stimolare la produzione orale e di non spiegare la grammatica.

Per quanto riguarda l'eventuale presenza di un divario tra le capacità di comprensione orale e scritta e di produzione orale e scritta negli studenti, è stato risposto affermativamente da tutti, ma il 40% ha precisato che questa differenza è meno accentuata per chi ha trascorso un periodo all'estero, per chi ha effettuato un tirocinio in aziende che lavorano attivamente con l'Italia²¹ o per chi ha avuto l'occasione di

²¹ Gli studenti cinesi prima di laurearsi devono partecipare a un tirocinio che può variare dai 3 mesi ad un anno.

lavorare con italiani durante l'estate come accompagnatore turistico, traduttore o interprete per delegazioni italiane.

Ciò che blocca la produzione orale è, nelle parole dei docenti cinesi, la difficoltà di elaborare in breve tempo una frase grammaticalmente corretta con delle parole altrettanto appropriate.

Ciò che è emerso è che il modello didattico utilizzato in Cina, in termini glottodidattici si basa su approccio di tipo formalistico, in cui il modello di apprendimento è di tipo deduttivo: vengono date le regole e se ne deducono i comportamenti linguistici; la lingua viene appresa attraverso la spiegazione e la memorizzazione di informazioni sulla lingua stessa; sono assenti situazioni comunicative concrete.

Il ruolo del discente in questo modello è spesso passivo: interiorizza le regole e le applica nella comprensione e composizione scritta.

Le tecniche didattiche mirano a sviluppare la comprensione, la produzione scritta e le capacità logiche attraverso lo studio della grammatica e la traduzione.

Il sillabo è per questi motivi organizzato in lezioni centrate sugli aspetti grammaticali o sintattici della lingua.

In questo modello viene data importanza alla lingua scritta che però non viene né usata né esercitata. Qui il modello "tradizionale" su cui si basa l'insegnamento delle lingue straniere sembra scontrarsi con modelli più all'avanguardia: come precisa il 45% dei docenti e come detto in precedenza, nelle università cinesi sono previsti lettori madrelingua italiani i quali hanno il compito di aiutare gli studenti ad esercitare la lingua appresa tramite la spiegazione frontale del docente cinese.

La risposta alla domanda *Le università cinesi per i corsi di lingue straniere prevedono la presenza di lettori madrelingua. In base alla vostra esperienza, gli studenti come si avvicinano all'insegnante straniero? (Es. Lo temono, ne sono affascinati, lo rispettano...ect)* offre l'opportunità di capire come la presenza di un professore madrelingua sia vista agli occhi degli studenti cinesi. È emerso che per gli universitari cinesi i docenti cinesi rappresentano il modello da seguire e sono la fonte primaria di informazioni: spiegano regole ed eccezioni in cinese e controllano l'apprendimento attraverso gli esercizi scritti. Gli studenti considerano più autorevole

la loro spiegazione dei docenti cinesi rispetto a quella del docente italiano. Le cause non sono direttamente deducibili dai questionari, ma due professori hanno tenuto a precisare che le ore a disposizione per esercitare la comunicazione linguistica non sono sufficienti a causa dell'alto numero per studenti per classe (più di 20 in media per classe).

Sebbene il questionario somministrato non abbia fornito dati particolarmente eclatanti, emergono dei punti che fanno capire che la Cina è aperta a nuovi input e che fanno intuire che è pronta a recepire consigli e proposte, anche dall'estero, per modificare, dove necessario il proprio metodo di insegnamento. Ad esempio, la presenza di lettori madrelingua, gli accordi con università italiane per favorire gli scambi linguistici tra i due paesi e la volontà degli studenti di mettersi in gioco durante il periodo estivo di mettersi in gioco e di utilizzare la lingua cercando lavori nell'ambito della traduzione e dell'interpretariato.

In conclusione, in Cina il modello glottodidattico formalistico della lezione frontale in cui grande importanza viene data alle regole grammaticali convive con elementi innovativi che tendono allo sviluppo delle diverse abilità tra cui quella della comprensione e produzione orale grazie alla presenza di professori madrelingua italiani. La strada per il cambiamento è ancora lunga, ma i progressi che si sono fatti e si stanno facendo in Cina per poter offrire una preparazione accademica adeguata agli studenti cinesi che studiano l'italiano sono indubbi.

CONCLUSIONI

Questa ricerca è nata dall'esigenza di interrogarsi sull'efficacia dei corsi di italiano erogati a livello universitario in Cina, un paese dalle forti contrapposizioni in cui tradizione e innovazione convivono in più settori tra cui quello dell'insegnamento. Sebbene negli ultimi anni, grazie all'iniziativa della Nuova Via della Seta, Cina e Italia siano sempre più vicine, il Paese di Mezzo su molti aspetti rimane ancora poco esplorato e conosciuto. Nel campo dell'istruzione, ad esempio, poche sono le ricerche

che coinvolgono la Cina. Il sistema educativo di un paese, però, riflettere la situazione generale che esso sta vivendo.

È questo il caso dell'insegnamento dell'italiano a livello universitario in Cina: la presente ricerca ha offerto molti punti di riflessione che varrebbe la pena approfondire nel futuro.

Si è partiti dall'indagine di un punto grammaticale critico dal punto di vista di un cinese che apprende l'italiano, ovvero la morfologia verbale, per poi soffermarsi sul metodo glottodidattico utilizzato attualmente in Cina per valutare se sia il caso di modificarlo. L'indagine attuata va vista solo come un punto di partenza perché se si volesse provare a fissare lo sviluppo del sistema verbale nelle produzioni degli apprendenti cinesi ci si potrebbe accontentare di raccogliere e analizzare i dati ricavati da un test (scritto o orale): nessuna indagine scientifica può fare luce sullo sviluppo delle rappresentazioni grammaticali solamente con queste dati. Ciò che mi auguro è che questa ricerca venga approfondita incrociando i dati di una misura comportamentale (il soggetto informante che legge, scrive o parla) con quelli di una risposta fisiologica (tempi di reazione, movimenti oculari, livelli...). In questo modo dei dati volontari potrebbero trovare conferma in dati involontari e mostrare se davvero uno studente oltre a conoscere una regola, l'ha interiorizzata.

Tuttavia, le informazioni raccolte hanno fornito delle risposte a ciò che ci si era chiesti all'inizio: essi hanno evidenziato un percorso evolutivo della morfologia verbale particolarmente lento da ricondursi all'influenza della L1 che "si manifesta (...) come rallentamento nell'acquisizione di categorie di LT assenti in LM che come ripresa in LT di modelli o elementi di LM." (Chini 2005).

La sistematicità e la variabilità nell'interlingua determinano errori sistematici nell'accordo tra persona, numero, genere del soggetto al verbo, nella sovra estensione di forme del presente indicativo ai tempi passati; nell'uso del passato prossimo (nella scelta, o completa omissione, dell'ausiliare, nella scelta tra l'uso del passato prossimo e l'imperfetto, nella coniugazione del participio passato; nella scelta del tempo da utilizzare nel modo indicativo, condizionale e congiuntivo; nella corretta costruzione del passato prossimo e nell'accordo e reggenza tra la proposizione principale e subordinata.

Lo sviluppo della morfologia verbale su tempi relativamente lunghi ha aperto

la riflessione sui metodi, gli approcci e le tecniche didattiche utilizzate in Cina.

Dopo la prima parte della ricerca, infatti, si è ipotizzato che i problemi dell'insegnamento e dell'apprendimento in Cina fossero legati ad una serie di fattori tra cui l'approccio e ai metodi utilizzati.

Per poter analizzare le teorie e le pratiche glottodidattiche più diffuse nel Paese di Mezzo si è deciso di fare un *excursus* sul contesto accademico cinese che prendesse in considerazione gli studenti, i professori e la storia dell'insegnamento dell'italiano in Cina. Ritengo, infatti, che conoscere la nascita e lo sviluppo dell'italiano possa aiutare il lettore a comprendere lo stato dell'insegnamento dell'italiano nelle istituzioni accademiche cinesi ai giorni nostri. Devo, però ammettere che, il capitolo riguardo la storia dell'insegnamento dell'italiano sul territorio sinico e il paragrafo sulla situazione attuale dei professori cinesi sono poveri di riferimenti bibliografici, il che è inusuale per una tesi di dottorato. La motivazione è da ritrovarsi nel fatto che si tratta di temi poco trattati, pur essendo molto interessanti: permettono di avere una chiara panoramica del contesto cinese, luogo oggetto del presente studio.

La parentesi sul contesto cinese ha evidenziato che la Cina è un paese in cui, attualmente, convivono tradizione e forti spinte innovative che provengono anche dall'estero. È un paese in cui la cultura antica interagisce vivacemente con quella contemporanea. Un esempio calzante, anche se non in tema con la presente ricerca, è l'utilizzo del social network e dei software di messaggistica istantanea con cui gli utenti, oltre che comunicare tra loro, possono inviarsi reciprocamente delle “buste rosse²²” virtuali.

Anche nel campo dell'educazione idee innovative vanno ad aggiungersi a quelle più tradizionali. Ad esempio, il docente in Cina, come dettato da tradizione confuciana, gode di un'autorevolezza mai messa in discussione. Come emerso dai dati della ricerca effettuata di cui al capitolo IV, però, il docente cinese, incaricato della spiegazione della grammatica, è affiancato da un lettore madrelingua italiano che si occupa di rinforzare la comprensione e la produzione scritta. Il problema che si è evidenziato è che il lettore italiano è assegnato su una classe numerosa (più di 20

²² La “busta rossa” è il regalo più ricorrente in Cina. Fin dall'antichità in occasione dei regali si inseriva del denaro all'interno di una busta rossa e lo si recapitava al festeggiato.

studenti in media per classe) e, di conseguenza, non può svolgere il suo compito in maniera completa. I docenti madrelingua, che per di più vivono nel campus con gli studenti, sono una risorsa e andrebbero valorizzati maggiormente. È stato accertato dai dati raccolti tra gli studenti che uno dei problemi principali è lo sviluppo della produzione orale: si potrebbero diminuire gli studenti per classe in modo da poter garantire a tutti studenti la possibilità di interagire con il lettore durante le ore di lezione. Inoltre, si potrebbe chiedere ai lettori italiani di partecipare di più alla programmazione didattica con i docenti cinesi in modo tale da garantire più continuità didattica tra le varie lezioni e maggior interazione tra le diverse figure che compartecipano al processo di insegnamento.

Si tratta di soluzioni facilmente attuabili perché il personale italiano si trova già in loco: servirebbe solo una riorganizzazione all'interno del dipartimento dei ruoli e delle classi.

Dai dati raccolti dal questionario ai professori risulta un elemento positivo e che segnala la volontà di apertura e accettazione di idee che non fanno parte della propria tradizione culturale: ad eccezione di una università, tutte le altre hanno già accordi di collaborazione e scambio in ambito didattico con realtà accademiche italiane. La ricerca non ha messo in luce cosa prevedano nello specifico i suddetti accordi, tuttavia auspico che in futuro gli scambi siano sempre più intensi e che siano mirati a favorire il processo di internalizzazione degli atenei cinesi. La firma da parte delle università cinesi di accordi con realtà accademiche estere è un chiaro segnale dell'intenzione di collaborare e recepire novità provenienti dall'esterno. Lo scambio di ricercatori e docenti, oltre che studenti, potrebbe essere lo stimolo per i professori cinesi di slegarsi dall'abitudine di insegnare facendo seguire a un primo momento di spiegazione lo svolgimento di esercizi di riempimento, a scelta multipla etc. e di introdurre momenti che sviluppino tutte le abilità richieste nello studio di una lingua straniera.

Altro fatto che fa riflettere e pensare a una riforma del metodo glottodidattico ora maggiormente usato è che negli ultimi anni sempre più studenti partecipano agli esami di certificazione di lingua italiana i quali certificano la conoscenza in base ai parametri del Quadro Europeo di Riferimento per le lingue o QCER (A1, A2, B1, B2, C1, C2). I descrittori europei espongono le abilità che il discente deve sviluppare per

poter affermare d'aver raggiunto una determinata competenza linguistica.

Il QCER, inoltre, funge da modello per la preparazione delle varie azioni didattiche: l'idea generale è che l'insegnante deve innanzi tutto tenere conto dei bisogni linguistici dell'apprendente che si basano su variabili quali le situazioni comunicative in cui gli apprendenti si trovano a interagire, sulle loro motivazioni allo studio della L2, sulle aspettative e le abitudini di studio e sui tipi di testo che dovranno produrre o codificare.

Inoltre, propone un approccio di tipo comunicativo orientato all'azione secondo il quale ogni persona che usa e apprende una lingua è considerata un "attore sociale" le cui abilità linguistiche si svolgono in un dato contesto in grado di conferire loro pieno significato perché ci si è resi conto che "sapere una lingua" include una serie di capacità e competenze che vanno al di là della sola conoscenza del sistema linguistico. In altre parole, l'apprendente deve sviluppare la competenza linguistico-comunicativa e, per far questo, il modello di apprendimento più adatto sembra essere quello induttivo. In questo modello, il percorso didattico si sviluppa a partire dai bisogni comunicativi e dalle motivazioni dello studente; la lingua è vista come uno strumento di comunicazione in cui prevale il valore pragmatico rispetto all'accuratezza formale, l'insegnante ha un ruolo di guida e presenta la lingua ma anche la cultura, la civiltà e le regole sociali del paese del quale si studia la lingua; il discente ha un ruolo attivo e il percorso di sviluppo delle varie abilità linguistiche è strutturato in unità didattiche. In Cina i descrittori europei sono conosciuti grazie alle istituzioni italiane che propongono esami di valutazione del livello linguistico raggiunto, ad esempio il CELI proposto dall'Università per Stranieri di Perugia e che in Cina può essere sostenuto in 14 sedi²³ diverse o il CILS proposto dall'Università per Stranieri di Siena e che in Cina può essere sostenuto in 53 sedi²⁴ diverse.

Sarebbe proficuo se queste istituzioni potessero organizzare corsi di formazione e aggiornamento sulla didattica dell'italiano non solo presso le proprie sedi d'esame ma anche presso gli atenei cinesi, coinvolgendo sia i professori cinesi che i

²³ Fonte: www.cvcl.it consultato il 27.10.2019

²⁴ Fonte: www.unistrasi.it consultato il 28.20.2019

lettori madrelingua e garantendo così loro la possibilità di essere preparati e aggiornati sui vari aspetti che coinvolgono il processo di insegnamento.

In conclusione, sebbene il presente studio sembri criticare in più punti i metodi didattici prevalenti in Cina, ovvero metodi di tipo grammaticale-traduttivo basati su approcci formalistici, tuttavia le varie conferenze e i seminari che ogni anno vengono organizzati dalle università e dalle associazioni di italianistica di cui detto nel capitolo secondo nonché i dati raccolti grazie al questionario posto ai docenti cinesi mi portano ad essere ottimista per il futuro. Credo che i risultati presentati possano contribuire a modificare la didattica in direzione di metodi didattici di tipo comunicativo perché la Cina è un paese in continuo sviluppo e pronta a recepire nuove influenze. È un paese che ha tutti gli strumenti e le risorse per migliorare ciò che coinvolge il settore dell'insegnamento della lingua italiana. A tale scopo potrebbe forse aiutare l'introduzione di corsi intensivi che si concentrino sulle capacità comunicative. Ad esempio, proporre un corso di scrittura (accademica o creativa che sia) che possa quindi andare a migliorare non solo le loro capacità linguistiche relative alla scrittura, ma anche quelle comunicative (Bagna, Scibetta, 2018).

Ciò che servirebbe è un input, anche dalle istituzioni italiane, a introdurre nuove metodologie, approcci e tecniche didattiche che possano aiutare gli studenti a raggiungere una buona padronanza linguistica in tempi inferiori a quelli attuali.

APPENDICE

Allegato 1

Test di produzione orale sull'apprendimento dei sintagmi verbali dell'italiano

Da effettuarsi sulla base delle indicazioni degli esami CILS di valutazione del livello linguistico dell'Università per Stranieri di Siena.

Durata della prova: 5 minuti

PRIMA PROVA

Parlato bidirezionale faccia a faccia con presa di parola non libera (1 minuto circa)

Risposte a domande dell'intervistatore su argomenti personali.

SECONDA PROVA

Parlato bidirezionale faccia a faccia con presa di parola libera, cioè dialogo (2/3 minuti)

Conversazione guidata informale o formale su argomenti personali, di attualità, professionali...

Un tema a scelta dell'intervistatore tra:

- Il tempo libero
- Racconto di un'esperienza fatta (un viaggio o il giorno della maturità)

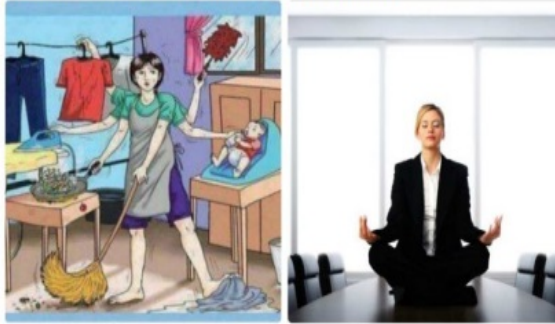
TERZA PROVA

Parlato monodirezionale faccia a faccia, cioè monologo (2 minuti).

Un tema a scelta dell'intervistatore tra:

- I social network - Che cosa usi più frequentemente per comunicare con i tuoi amici (ad esempio sms, chat, mail, social network, ecc). Perché? Vantaggi e svantaggi dei social network.
- Come hai festeggiato l'ultima Festa di Primavera?

NB 15 dei 30 studenti del quarto anno di studi, per quanto riguarda questa terza prova, dovranno rispondere alle seguenti domande:



 www.jiddu.com

Osserva le immagini. Parliamo di donne e lavoro.

1. Descrivi le immagini, poi esprimi la tua opinione personale.
2. Fai un confronto tra il presente e il passato, oppure tra la Cina e un altro paese a tua scelta.

Allegato 2

Test di produzione scritta sull'apprendimento dei sintagmi verbali dell'italiano

TEST SCRITTO

STUDENTI DEL SECONDO, TERZO E QUARTO ANNO.

-tempo della prova (2 ore)

-non è permesso l'uso del dizionario

-rispondere a tre domande + svolgere due temi

Nome: _____

Età: _____

Università: _____

Anno di frequenza: _____

Provincia di provenienza: _____

Firma: _____

Domande:

1. Hai già deciso come trascorrere le prossime vacanze estive? (2 o 3 righe)

2. Se tu fossi ricco, come useresti i tuoi soldi? (2 o 3 righe)

3. Immagina come sarà la tua vita tra 5 anni (2 o 3 righe)

Temi

1. Il tuo esame di maturità (esame di maturità = 高考). (Domande guida: quando l'hai fatto? Eri agitato/a? Ti sentivi preparato/a? È andato bene? Come lo hai vissuto? ...)

Allegato 3

Questionario rivolto ai docenti di lingua italiana

Domande ai docenti

Università: _____

Nome e cognome: _____

- 1) Quale modo e quale tempo verbale rappresentano il primo vero scoglio per gli studenti?
- a. Indicativo passato prossimo
 - b. Indicativo imperfetto
 - c. Congiuntivo presente
 - d. (Altro) _____

- 2) Dopo quanto tempo vengono prodotti degli output spontanei, al di fuori di un esercizio.
- a. Da 1 a 3 mesi dall'inizio del corso
 - b. Da 3 a 6 mesi dall'inizio del corso
 - c. Da 6 a 12 mesi dall'inizio del corso
 - d. Dopo un anno
 - e. (Altro) _____

- 3) In che modo l'aspetto verbale rappresenta una difficoltà? Quali metodi utilizzate per cercare di rendere più comprensibile il concetto?

- 4) Che metodo didattico privilegiate?

5) Le università cinesi per i corsi di lingue straniere prevedono la presenza di lettori madrelingua. In base alla vostra esperienza, gli studenti come si approcciano all'insegnante straniero? (Es. Lo temono, ne sono affascinati, lo rispettano...ect)

6) Ritenete che i testi adottati siano adeguati al tipo di apprendente?
Nome del manuale principale utilizzato

a) Sì, (elencare i punti di forza)

b) No, (indicare quale aspetto non soddisfa)

7) Quali esercizi riscuotono meno successo fra gli studenti? Perché?

8) Quale tipologia di esercizi ritenete più adatti agli studenti sinofoni?

9) Usate 3 parole per descrivere le caratteristiche dello studente sinofono.

10) Trovate che ci sia un considerevole divario tra le capacità di comprensione orale e scritta e di produzione orale e scritta negli studenti?

11) Quale aspetto blocca maggiormente lo studente nella produzione orale?

12) L'università nella quale lavorate dà l'opportunità di scambi con l'estero?

Allegato 4

Trascrizioni di un campione di interviste orali

Le interviste qui di seguito presentate sono state scelte a campione tra quelle utilizzate per l'analisi dei dati presentati in questo mio lavoro di tesi. Per questioni prettamente di spazio sono state scelte, casualmente, tre interviste diverse per ogni annualità di studio in ogni università. In totale, quindi vengono riportati 27 interviste orali.

UNIVERSITÀ DI LINGUE STRANIERE YUEXIU DELLO ZHEJIANG

浙江越秀外国语学院

SECONDO ANNO

STUDENTE 1

IT\ Prima prova. Ciao.

CIN\ Ciao.

IT\ Come ti chiami?

CIN\ Mi chiamo Alba.

IT\ Quanti anni hai?

CIN\ Ehm..ho..diciotto ani.

IT\ Da dove vieni?

CIN\ Ahm...io vengo da Henan provincia.

IT\ Che cosa studi?

CIN\ Ehm...io studi-o ehhh it..ita..italiano.

IT\ Da quanto tempo studi la lingua italiana?

CIN\ Ehm... ho studio..ehm..italiano eh eh eh circa 2 anni.

IT\ Ti piace studiare italiano?

CIN\ Ehm sì.

IT\ Perché hai scelto di studiare italiano?

CIN\ Ehm..all'inizio ohhm...ho un grande passione da lingua. Ehm ehm io credo che italiano ehm ehm io credo che italiano è ehm una lingua ehm molto bela ehm come la musica.

IT\ Seconda prova. Parlami di cosa ti piace fare nel tuo tempo libero.

CIN\ Ehm, nel mio tempo libero ehm di solito ehmm...ohmm... ho...ohm ascolta musica ohm...ogni tanto ehm giochi ehm giochi video...giochi con amici ehm ehm...

IT\ Quali videogiochi ti piacciono?

CIN\ Ehm ehm su su telefonare ehm

IT\ Sul cellulare?

CIN\ Ehm sì su celulare. Ehm quali tempi difficoltà raccontare.

IT\ È un videogioco cinese?

CIN\ Sì.

IT\ E giochi con i tuoi amici?

CIN\ Sì.

IT\ Poi che cos'altro ti piace fare nel tempo libero?

CIN\ Ehm ohm ehhhh guardo la cartone cinese o ohm mericano.

IT\ Cartoni animati?

CIN\ Sì.

IT\ Ti piace qualche sport?

CIN\ Non mi piace sport.

IT\ Ok. E invece nei fine settimana esci con gli amici o cosa fai?

CIN\ Con i miei amici ehm eh...di solito ehm in scuola io ando in classe in biblioteca con Viola. Oh Oh ohm una volta ohm qualche volta ohm andare al centro a fare spese.

IT\ Che cosa ti piace comprare?

CIN\Mmm comprare dolce.

IT\ Ok, va bene. Terza prova. Parlami di come hai festeggiato l'ultima festa cinese, il Capodanno cinese.

CIN\ Ohm...ehm è più importante eh cenar cena con i miei ehm mia famiglia. Ehm primo giorno è ho fatto una visita ai miei ehm parenti ehm anziani mi danno ehm borsa rossa. Qualche giorno ehm andare passeggiare ehm città centro città con amici oh...

IT\ Ok va bene, grazie!

STUDENTE 2

IT\ Prima prova. Ciao.

CIN\ Ciao.

IT\ Come ti chiami?

CIN\ Mi chiamo Gabriela.

IT\ Quanti anni hai?

CIN\ Ho...venti ani.

IT\ Da dove vieni?

CIN\ Vengo dalla provincia del Anhui.

IT\ Che cosa studi?

CIN\ Ho studiato l'italiano da circa due anni.

IT\ Da quanto tempo studi italiano?

CIN\ Ehm... da circa due anni.

IT\ Perché hai scelto di studiare italiano?

CIN\ Ehm...ehm l'italiano è una lingua molto bella. Ehm, ha un ritmo musicale.

IT\ Ok. Parlami della tua famiglia. Quanti siete, cosa fate...

CIN\ Ehm eh...io vivo con i miei eh ehm la mia madre ... ha ehm circa ehm 45 anni.
La mia mio padre ha cinquant'anni.

IT\ Seconda prova. Parlami di una tua esperienza particolare, ad esempio un viaggio o il giorno della maturità. Scegli tu.

CIN\ Ehm della mia vacanza estiva scorsa ehm sono stato a Shanghai per un lavoro temporale.

Un lavoro di ...mondiale...mobile mondiale congresso. Eh, sono stato solo 4 giorni ma ho...ehm guardato qualche cose di sviluppata.

IT\ Cosa dovevi fare durante quei quattro giorni? Qual era il tuo lavoro.

CIN\ (pausa lunga) Per esempio...gui—davo la strada per le...

IT\ Ospiti?

CIN\ Sì ospiti.

IT\ Ti è piaciuta questa esperienza?

CIN\ Sì.

IT\ Era la prima volta che facevi un lavoro?

CIN\ Ehm sono stato con i miei amici ehm e dopo lavoro ehm siamo andati al Waitan.

IT\ Sì, ok sono andato anche io. Terza prova. Parlami dei social network. Quali usi più spesso e perché, poi parlami dei vantaggi e degli svantaggi.

CIN\ Ok, ehm io uso sempre uso sempre uso il Wechat per comu comun comunicare con i miei amici. Il Wechat è un (*incomprensibile*) per comunicare eh più popolare in

Cina. Penso che il Wechat è conveniente eeee ma ..mi piace più chiacchierare con i miei amici viso, faccia...

IT\ Ok va bene.

STUDENTE 3

IT\ Prima prova. Ciao.

CIN\ Ciao.

IT\ Come ti chiami?

CIN\ Mi chiamo Angelo.

IT\ Da dove vieni?

CIN\ So sono di Wenzhou.

IT\ Da quanto tempo studi italiano?

CIN\ Ehm oh ho studiato l'italiano ehm da quando messo.

IT\ Ti piace?

CIN\ Sì.

IT\ E perché hai scelto di studiare l'italiano?

CIN\ Perché mi piace il film di italiano, la cultura di italiano.

IT\ Ok, parlami di cosa ti piace fare nel tuo tempo libero.

CIN\ Nel mio tempo libero ehm spesso spesso guardo i film a casa perché mi piace guardare i film. Penso dei film sono antico...artistico.

IT\ Quali tipo di film ti piace guardare di più?

CIN\ Ehm mi piace guardare i film di guerra.

IT\ E poi che cosa fai nel tempo libero? Altre cose.

CIN\ A volte quando mi sento male spesso eh spesso al mare e faccio eh una passeggiata con i miei amici.

IT\ Dove vai al mare? Quale posto?

CIN\ Oh male di Wenzhou.

IT\ E quanto tempo ci vuole per andare a Wenzhou da qui?

CIN\ Pel due ore

IT\ Due ore in treno?

CIN\ Sì.

IT\ Parliamo dei social network. Quali usi più frequentemente e perché. E poi i vantaggi e gli svantaggi dei social network.

CIN\ Per me ehm uso più fle frequentemente ehm per comunicare con i miei amici. Spesso uso il social network per esempio uso Wechat perché il social network è molto conveniente. Per me i vantaggi sono più dei svantaggi perché ehm quando ehm quando vorrei comunicare con i miei amici solo uso cellulare ma, a volte, a volte bisogna uscire a fare qualcosa con i miei amici è meglio.

IT\ Ok, va bene. Grazie!

TERZO ANNO

STUDENTE 1

IT\ Prima prova. Ciao

CIN\ Ciao.

IT\ Come ti chiami?

CIN\ Sono Elèna.

IT\ Quanti anni hai?

CIN\ Ho 22 anni

IT\ Da dove vieni?

CIN\ Vieni da Jiaxing.

IT\ Che cosa studi?

CIN\ Studi l'italiano.

IT\ Dove?

CIN\ A Shaoxing.

IT\ E ti piace studiare italiano?

CIN\ Sì, mi piace.

IT\ Parlami un po' della tua famiglia.

CIN\ Ehm. Mia familia. Nella mia familia ci sono quattro persone, ehm io, mia sorella ehm e i miei genitori. Eh ehm mia sorella lei è un'insegnante, lei insegna nella scuola elementare.

IT\ Che lavoro fanno tuo papà e tua mamma?

CIN\ Nono sono operai. Ehm...

IT\ Ok. Seconda prova. Parlami di una tua esperienza, ad esempio un viaggio o una tua esperienza importante per te.

CIN\ Uhm un viaggio. Ehm l'anno scorso io e Sabrina abbiamo ehm siamo andate a Tongli ah ehm Jiangsu.

IT\ Nella provincia del Jiangsu, giusto?

CIN\ Sì.

IT\ È lontano da qui?

CIN\ Ehm ehm secondo me no. Ehm abbiamo eh ehmm mmm abbiamo..mmm abbiamo preso il treno mmm per lì.

IT\ E quanto tempo ci vuole in treno?

CIN\ Ehm manca circa circa mez'ora.

IT\ Ok, e come è andato il viaggio?

CIN\ Ehm, secondo me benissimo. Ehm mmm è una paese antica. È un i cibi sono molto buoni e la gente ehh io e lei abbiamo vissuto un casa, una casa, una dolce casa.

IT\ Non era un albergo?

CIN\ Ah sì, un albergo.

IT\ Quanto tempo siete state lì?

CIN\ Tre giorni.

IT\ Ok. Terza prova. Parlami di come hai festeggiato l'ultima festa di Primavera, di come hai passato le tue vacanze.

CIN\ Ehh niente di speciale ma eh ehm come eh quando arriva la festa di primavera ehm io, i miei genitori e la mia sorela ehm abbiamo andati a a ...a a ...ehm quando arriva la festa di primavera io, i miei genitori e la mia sorella siamo andati viaggiare e mia sorella maggiore lei si sposa in questa, è vicino in questa festa. Ehm ehm in quale giorno lei è molto bella e e e quale giorno è molto felice. Secondo me è una bella eh belli bellissima giornata.

IT\ Ok, grazie.

STUDENTE 2

IT\ Prima prova. Ciao.

CIN\ Ciao.

IT\ Come ti chiami?

CIN\ Mi chiamo Marta.

IT\ Quanti anni hai?

CIN\ Hoo sono. Ah! Ho 21 anni.

IT\ Da dove vieni?

CIN\ Sono di Hangzhou.

IT\ Che cosa studi?

CIN\ Studio l'italiano.

IT\ Dove studi italiano?

CIN\ Studio l'italiano a Shaoxing.

IT\ Da quanto tempo studi italiano?

CIN\ Studio italiano per tre anni.

IT\ E perché hai scelto di studiare italiano?

CIN\ Perché mi piace la storia ah di italiano.

IT\ E vorresti andare in Italia?

CIN\ Sì.

IT\ Dove?

CIN\ A Milano perché mi piace la moda di Milano.

IT\ Seconda prova. Parlami di cosa ti piace fare nel tuo tempo libero.

CIN\ Mi piace eh giocare i videogiochi uhm ehm

IT\ Quali videogiochi?

CIN\ Uhm ehm eh eh il nome è Removal of ledge.

IT\ Ah, sì, lo conosco. A computer?

CIN\ Sì.

IT\ Questo videogioco è molto famoso anche in Europa. È famoso in Cina?

CIN\ Sì, ehm ah ehm ah i adolescenti piace questo videogioco.

IT\ E poi cosa ti piace fare nel tuo tempo libero?

CIN\ Guardo ehm guardo i film, ascolto la musica.

IT\ Quale musica ti piace?

CIN\ La musica rock. Mi piace rock band.

IT\ Ti piace qualche sport in particolare?

CIN\ Non mi piace fa fal sport far sport.

IT\ Ok. E ti piace uscire con gli amici?

CIN\ Ehm eh qualche volta ehm ho ah ho appuntamento con gli amici.

IT\ E cosa fate?

CIN\ Ah eh mangiaa.mo i cibi.

IT\ Ok. Terza prova. Parlami dei social network. Quali usi e perché. Secondo te, quali sono i vantaggi e gli svantaggi dei social network.

CIN\ Eh eh i social network ha svolto un grande importanza nella nostra vita. Eh ehm ehhh possiamo mandare eh possiamo conoscere i messaggi velocemente, ma gli adolescenti sprecano troppo tempo sui social network. Mmm eh Ah possiamo condividere la nostra vita sui social network eh oh mm Weixin è è la app uso spesso ah ehm ah. Con lui ah comunico spesso con gli amici su Wechat.

IT\ Ok, va bene.

STUDENTE 3

IT\ Prima prova. Ciao.

CIN\ Ciao.

IT\ Come ti chiami?

CIN\ Mi chiamo Bianca.

IT\ Quanti anni hai?

CIN\ Ho 22 ani.

IT\ Da quanto tempo studi italiano?

CIN\ Studio l'italiano da tre anni.

IT\ Dove studi?

CIN\ Studio l'italiano all'Università dello del di Yuexiu dello Zhejiang.

IT\ Da quante persone è composta la tua famiglia?

CIN\ Cinque.

IT\ Chi?

CIN\ Mia padre, mia madre, mio fratello, mia sorela e io.

IT\ Che lavoro fanno.

CIN\ Mia padre oh lavora oh a un banca. Ehm mia madre invece lavora a scuola.

IT\ Ok, seconda prova parlami del tuo tempo libero. Che cosa ti piace fare?

CIN\ Nel mio tempo libero ehm m ohm mi piace andare al centro con con la mia amica e andiamo al centro a fare la spesa, compriamo le cose che servono anche ehm ab abbiamo no facciamo foto e per esempio troviamo una bar o una cafeteria poi..ehm.

IT\ E che cosa vi piace comprare quando andate a fare spese?

CIN\ Spontino o qualche cosa da bere.

IT\ Ti piace andare al cinema?

CIN\ No, non mi piace andare al cinema perché mi piace guardare i film da solo.

IT\ E invece di sera, che cosa ti piace fare?

CIN\ Giocare il cellulare a letto.

IT\ E il weekend invece, che cosa fai?

CIN\ Mi piace, prima di tutto devo finire il compito ehm poi mmm mangiare con la mia amica ehm e poi guardare il televisione insieme.

IT\ Ok, va bene, terza prova. Parlami di come hai festeggiato l'ultima festa di primavera.

CIN\ Nella ultima festa di pri-ma-ve-la prima di tutto tutt ala mia famglia abbiamo mangiato la cena di “Tuanyuan” (*nota: il cenone*) e poi il giorno dopo abbiamo visitato i parenti più intimi e io ho ricevuto molto molte pacchetto rosso.

IT\ Buste rosse.

CIN\ Oh sì buste rosse. È molto... no ehm festeggiare la festa di primavera è una cosa molto divertente.

IT\ Ok, va bene, grazie.

QUARTO ANNO

STUDENTE 1

IT\ Prima prova. Ciao.

CIN\ Ciao.

IT\ Come ti chiami?

CIN\ Mi chiamo Federica.

IT\ Da dove vieni?

CIN\ Vengo da Jia...Jiajiang.

IT\ Dove si trova questa città?

CIN\ Eh ...Shaoxing.

IT\ Vicino a qua?

CIN\ En (*cenno cinese per esprimere conferma*).

IT\ Da quante persone è composta la tua famiglia?

CIN\ Ehhh ci sono quattro persone.

IT\ Che lavoro fanno? I tuoi genitori, per esempio.

CIN\ Loro sono negozianti.

IT\ E che cosa studi?

CIN\ Studio l'italiano.

IT\ E perché hai scelto di studiare questa lingua?

CIN\ Perché vojo studiare una nuova lingua, una lingua nuova. Per me è una sfida di studiare una lingua nuova. E così. E anche mi piacciono le li le lingue.

IT\ Sei mai andata in Italia?

CIN\ No.

IT\ Vorresti andare?

CIN\ Sì. (ride)

IT\ Seconda prova. Parlami di che cosa ti piace fare nel tempo libero.

CIN\ Ehm mi piace ascoltare la musica e anche fare lo jogging.

IT\ Quale musica ti piace ascoltare?

CIN\ Musica straniera.

IT\ Ascolti anche musica italiana?

CIN\ Ehm sì è e ancheee le canzoniii spagnole.

IT\ Bene. Poi hai detto che ti piace fare jogging, ti piace andare a correre. Di solito, dove vai a correre?

CIN\ Ehm ne nee nel nell'università.

IT\ Ok. Esci con gli amici nel tempo libero?

CIN\ No, ehm no. Mi piace stare da sola.

IT\ Cos'altro ti piace fare nel tempo libero? Fare compere o qualcos'altro.

CIN\ -

IT\ Quali sono i tuoi hobby, passatempi...cosa ti piace?

CIN\ Ehm miii piacee...ehm no. Ho una raga un'abitudine di mantenere il diario. E ma prima di di scrivere qualcosa nel diario eh eh vo mi piace usare i tape. Ehm per per decorare eh eh il mio taccuino.

IT\ Ah, decori il tuo diario. E lo scrivi tutti i giorni?

CIN\ Ehhh sì.

IT\ Prima di andare a dormire o quando?

CIN\ Prima di andare a dormire.

IT\ Ok, terza prova. Quale scegli?

CIN\ La plima.

IT\ Parlami dei social network. Quali usi più frequentemente e perché. Secondo te, quali sono i vantaggi e gli svantaggi dei social network?

CIN\ Ehm eh eh. Wechat eh eh è un'applicazione che uso di più eh di solito perché con Wechat posso fare una chia chiamata con i miei genitori o eh i miei amici ehm. Ehm Ehm. Ah no. Gratis, senza i soldi. (ride) Ehm e anche posso condividere la mia vita ehhh su Wechat ehh quindi seee non ho tempo d di non ho tempo a chiacchierare con i miei amici loro possono sapere la mia vita dalla mia Wechat "pengyouquan", "the moment". Eh secondo me i vantaggi del social network eehhh possiamo fare l'amicizia nei social network ma eh ma ci sono anche i svantaggi perché ehm se qualcuno ehm se qualcuno ooo uu usi i social network molto tempo ...

IT\ Ok, va bene.

STUDENTE 2

IT\ Prima prova. Ciao.

CIN\ Ciao.

IT\ Come ti chiami?

CIN\ Mi chiamo Olivia.

IT\ Quanti anni hai?

CIN\ Ho due venti-due ani.

IT\ Da dove vieni?

CIN\ Eh vie vien vieno...

IT\ Vengo.

CIN\ Vengo da Zhejiang provincia.

IT\ Che cosa studi?

CIN\ Studio la lingua italiana.

IT\ Da quanto tempo?

CIN\ Ho studiato la lingua italiano per circa quarto quattro ano anni.

IT\ E ti piace?

CIN\ Mmm sì mi piace.

IT\ Che cosa ti piace dell'italiano?

CIN\ Mmm perché non mi eh vengo all'Italia. Secondo me la città di Italia è molto bela e mi piace i costruzioni.

IT\ Ah, l'architettura.

CIN\ Sì, l'architettura.

IT\ Quali città ti piacciono dell'Italia?

CIN\ Eh pi pi...Roma.

IT\ Ok, va bene. Seconda prova. Parlami di che cosa ti piace fare nel tuo tempo libero.

CIN\ Eh nel mio tempo libero mi piace legere il libro e guardare il film, mi piace guardare il film li-guardo allo spazio.

IT\ Ok, e i film che ti piacciono sono cinesi o stranieri?

CIN\ Eh stranieri.

IT\ Poi, nel tuo tempo libero esci con gli amici?

CIN\ Eh sì.

IT\ Dove andate quando uscite?

CIN\ Mmm mmm An and andiamo andiamo a fare sp fare shopping nel centro.

IT\ Ok, va bene terza prova. Quale scegli?

CIN\ La prima.

IT\ Parlami dei social network. Quali usi più frequentemente per comunicare con i tuoi amici e perché. Secondo te, quali sono i vantaggi e gli svantaggi dei social network?

CIN\ Uso più uso Wechat più frequentemente per comunicare con i miei amici. Eh perché è troppo comodo. Mmmm posso trovare ogni amici nel Wechat. Secondo me ci sono ci sono tanti vantaggi dell'usare Wechat. Primo, posso trovare ogni amici nel Wechat che è molto rapido. Secondo, ci sono molti articoli nel Wechat. Ehm posso leggere i articoli nel mio tempo libero. Mmmm terzo c'è una funzione, si chiama "Momento". Ehhh quindi posso guardare il momento di ogni persone. Anche ci sono svo sva svandaggi. Per me non sento bene se non guardo il Wechat tutto il giorno.

Mmm e poi, il secondo social network uso più frequentemente è Snapchat perché perché ho andato all'America per 4 mesi, eh pelò però non usano Wechat, usano Snapchat, quindi ho uso, ho usat, uso Snapchat per chiacchierare con i miei stranieri. Mmm però ci sono un po' svantaggi perché non posso usare Snapchat in cinese network, posso usare VPN per usare Snapchat.

IT\ Ok, va bene.

STUDENTE 3

IT\ Ciao.

CIN\ Ciao.

IT\ Come ti chiami?

CIN\ Mi chiamo Diana.

IT\ Quanti anni hai?

CIN\ Ehm ventitrè.

IT\ Da dove vieni?

CIN\ Vengo da Taizhou.

IT\ Che cosa studi?

CIN\ Studio l'italiano.

IT\ Perché hai scelto di studiare questa lingua?

CIN\ Perché ehm il paesaggio eh di Italia è bello e la lingua è musicale.

IT\ Sei mai stata in Italia?

CIN\ No.

IT\ Ok va bene. Seconda prova. Parlami di un'esperienza che hai fatto, per esempio un viaggio o il giorno della maturità...quello che vuoi tu.

CIN\ L'anno scorso eh ho andato a Nanjing con i con i miei eh amici. Nanjing è una città bella e il cibo il cibo eh sono deliziosi.

IT\ E per quanto tempo siete stati in questa città?

CIN\ Quanto tempo?

IT\ Sì. Quanto tempo?

CIN\ Ehm cinque cinque giorni.

IT\ Avete provato dei cibi tipici?

CIN\ Sì.

IT\ Quali?

CIN\ Piadina.

IT\ Va bene. Che cosa avete visitato lì? Io sono stato a Nanjing e mi ricordo che nel centro della città ci sono dei bellissimi templi.

CIN\ Templi?

IT\ Tu che cosa hai visitato lì?

CIN\ Oh ho vissuto visitato ho visitato... ho visitato...la casa di Jiang Jie Shi.

IT\ Chi è?

CIN\ È il presidente della Cina antica.

IT\ Terza prova. Cosa scegli?

CIN\ Come hai festeggiato l'ultima festa di primavera.

IT\ Ok, allora, parlami di come hai festeggiato l'ultimo capodanno cinese.

CIN\ Prima di tutto sono andata a supermercato con la mia famiglia famiglia per comprare qualcosa. Poi siamo tornati a casa. Sono rimanuta a casa tutt con la mia famiglia tutto il giorno. Poi mia madre ha cucinato molti cibi. Dopo la cena abbiamo guardato la tv, la celebrazione della Festa di Primavera. Finalmente siamo andati a letto. È tutto.

IT\ Ok, va bene. Grazie.

UNIVERSITÀ DI LINGUE STRANIERE HUAQIAO DI JILIN

吉林华侨外国语学院

SECONDO ANNO

STUDENTE 1

IT\ Come ti chiami?

CIN\ Io mi chiamo Rafaelo.

IT\ Quanti anni hai?

CIN\ eh oh ho 19 ani sì.

IT\ Di dove sei?

CIN\ Ehm io sono di provincia Heilongjiang di Cina.

IT\ E in che parte della Cina è?

CIN\ ahm in nor-est sì

IT\ Che cosa studi

CIN\ Io sta sto studiando aaah la lingua italiana.

IT\ E ti piace studiare la lingua italiana?

CIN\ Magari sì.

IT\ È difficile?

CIN\ Un po' difficile perché c'è qualche parola ehm che ehm non esiste in cinese, sì eh, e quando quando si è tra tu tradurre, sì è difficile per me.

IT\ Perché hai scelto di studiare italiano?

CIN\ (ride) Perché no, perché io non posso studiare la matematica molto bene ma in università se io..io non ho scelto italiano, le lingue straniere. Non puoi..non posso...sì...

IT\ Seconda parte. Raccontami un'esperienza divertente. L'ultima cosa molto divertente che hai fatto.

CIN\ divertente...ah sì. Sai che io sto... sì io sto...facendo, sì sto facendo video su internet sì io ho upload, io mi sto divertendo.

IT\ Ma stai facendo video di che cosa?

CIN\ Di musica, sì, di musica di...le cantante non esiste ...sì non esiste...

IT\ Ma, vuoi dire che in questi video tu canti delle canzoni?

CIN\ Qualche volta io canto e qualche volta io qualche volta io lascio che un cantante non esiste ...

IT\ Quindi tu sai cantare e sai anche suonare uno strumento

CIN\ Veramente no, ma posso suonare il pianoforte per...

IT\ Quindi suoni un pochino il pianoforte.

CIN\ Ah sì.

IT\ Ho capito. Terza parte. Quali sono i social network che usi di più, per esempio Facebook, Wechat... e vorrei che mi dicessi quali sono i social network che usi di più e secondo te quali sono i vantaggi e gli svantaggi del social network che usi di più.

CIN\ Io uso io uso QQ sempre perché perché i miei amici ehm usano usano di più sì QQ. QQ c'è un sondaggio perché non posso parlare con gli amici stranieri, per esempio sì italiani, non usano questo ehm mi mi piace usare QQ per sì anche per ...io ho molti amici su internet e lo usano anche.

STUDENTE 2

IT\ Come ti chiami?

CIN\ Mi chiamo Linda.

IT\ Quanti anni hai?

CIN\ Ne ho venti.

IT\ Di dove sei?

CIN\ Sono di Tangshan.

IT\ Dov'è?

CIN\ in Hebei provincia, a vicino a Pechino.

IT\ Che cosa studi?

CIN\ Studio l'italiano.

IT\ Da quanto tempo studi italiano?

CIN\ Eh ho studiato l'italiano per eh 2 ani.

IT\ Ti piace studiare italiano?

CIN\ Certo.

IT\ Perché hai scelto di studiare italiano?

CIN\ Perché credo che eh Italia sia una bella paese e mi piace studiare lingua

IT\ Secondo te, è difficile l'italiano?

CIN\ No.

IT\ Seconda parte. Parliamo del tempo libero. Che cosa ti piace fare nel tempo libero?

CIN\ Nel mio tempo libero mi piace fare la passeggiata con le mie amiche.

IT\ E dove andate di solito?

CIN\ Di solito alla palestra o...allo...stadio.

IT\ E cosa fate in palestra o allo stadio?

CIN\ Camminiamo, cammi caminando parliamo qualcosa.

IT\ Ah, quindi proprio passeggiate, non fate altro. Non fate sport.

CIN\ No, no, no (ride)

IT\ Non ti piace fare sport?

CIN\ Un po', non molto.

IT\ E quale sport ti piace fare?

CIN\ La gazza pon pon

IT\ Ah, ho capito la ragazza pon-pon. E non pratichi altri sport?

CIN\ Mi piace giocare il calcio.

IT\ E di solito quando giochi a calcio?

CIN\ Quando? Ehmm alla scuola media.

IT\ Ah, alla scuola media giocavi a calcio, quindi adesso non giochi più.

CIN\ No, no (ride).

IT\ Ah, se ho capito, nel tempo libero ti piace passeggiare e ogni tanto fai un po' di sport come la ragazza pon-pon. E ti piace anche fare shopping?

CIN\ Shopping? Mmmm..mi piace fare la spesa, i cibi.

IT\ Di solito quando vai a fare la spesa?

CIN\ La settimana.

IT\ Sì, quale giorno della settimana?

CIN\ Sabato.

IT\ Mattina o pomeriggio?

CIN\ Pomeriggio, perché posso dormire a mezzogiorno.

IT\ Ah, ho capito. (ridono) Terza parte. Vorrei che tu mi dicessi quale è il tuo social network preferito, per esempio Wechat, QQ, Twitter, Facebook... E vorrei anche che tu mi dicessi quali sono i vantaggi e gli svantaggi del tuo social network preferito.

CIN\ Oh, eh oh ho cominciato a giocare QQ al liceo perché devo dovevo studiare molto, ogni giorno. La scuola eh non vuole i studenti eh eh hanno giocato il cellulare quindi mi piace Wechat perché ogni giorno posso parlare con i miei genitori, sì, ogni giorno. Eh credo che oggi giorno i miei ehm i le i miei la mia compagna di classe eh eh...debbi usare wechat molto.

IT\ Secondo te Wechat ha qualche difetto?

CIN\ No, adesso no. Credo di no.

IT\ Ok, grazie.

STUDENTE 3

IT\ Come ti chiami?

CIN\ Mi chiamo Barbara.

IT\ Quanti anni hai?

CIN\ Adesso ho diciannove ani.

IT\ Di dove sei?

CIN\ Sono di Hebei Baoding.

IT\ E dov'è?

CIN\ è una città piccola ma vicino a Pechino.

IT\ Che cosa studi?

CIN\ Eh studio italiano adesso.

IT\ Da quanto tempo studi italiano?

CIN\ Eh un anno e mezzo, mezzo sì.

IT\ Ti piace studiare italiano?

CIN\ Siiii (ride).

IT\ Perché hai deciso di studiare italiano?

CIN\ Perché mi piace le lingue nel mondo.

IT\ Seconda parte. Parlami di che cosa ti piace fare nel tempo libero.

CIN\ oh nel te tempo libero ehm soprattutto mi piace giocare ai videogiochi con i miei amici.

IT\ Sono videogiochi sul computer o sul telefono?

CIN\ su telefono eh tutti e due.

IT\ Qual è il tuo gioco preferito di adesso.

CIN\ Adesso è “la fantasia finale”.

IT\ Ah, Final Fantasy?

CIN\ Sì, Final Fantasy.

IT\ Quale numero di Final Fantasy?

CIN\ Ehm eh il numero fourteen (ride).

IT\ Ok, quando non giochi ai videogiochi che cosa ti piace fare?

CIN\ Ehm oh Ehm

IT\ Fai degli sport?

CIN\ Mmm non mi piace fare lo sport!!!

IT\ Ti piace leggere, guardare dei film?

CIN\ Ah, leggere...dei romanzi gialli. (Ride)

IT\ Ah, dei romanzi gialli. E qual è il tuo autore preferito, se hai un autore preferito.

CIN\ Ehm mah uhm è è si chiama èrshísān.

IT\ Quindi un autore cinese.

CIN\ Sì.

IT\ E invece i film, che tipo di film ti piacciono?

CIN\ Gialli.

IT\ Ah, anche i film gialli. E ti piace guardare i film in compagnia o da sola?

CIN\ Di solito, ehm è meglio con con un'amica.

IT\ Terza parte. Parlami di che cosa hai fatto durante l'ultima vacanza del capodanno cinese.

CIN\ Ah sì, ho fatto un viaggio con Linda e Flora a Pechino. Abbiamo visto la Città Proibita, eh l'abbiamo mangiato Běijīng Kǎoyā (*nota: l'anatra alla pechinese*) il cibo più famoso in Pechino. Secondo me fa un po' schifo. Ehm abbiamo trovato un dolce ehm più buono, si chiama zǎohuāgāo, se non sbaglio.

IT\ E come è fatto questo dolce?

CIN\ mmmm. Coi con i con i mmm non lo so.

IT\ È grande o piccolo?

CIN\ Piccolo. Ah, fatto con lo zucchero e non so il resto cose.

IT\ E avete visitato dei musei, dei parchi...

CIN\ Ah, sì dei parchi, eh si può eh si può visitare tutta la Città Proibita da questo monte.

IT\ Ah, ho capito.

TERZO ANNO

STUDENTE 1

IT\ Come ti chiami?

CIN\ Eh mi chiamo Tiziano

IT\ Quanti anni hai?

CIN\ Eh io ne ho ventuno ani.

IT\ Che cosa studi?

CIN\ Eh studio l'italiano.

IT\ Da quanto tempo?

CIN\ Da tre eh tre anni.

IT\ Ti piace l'italiano?

CIN\ Sì, mi piace l'italiano. È un po' diversa dala lingua inglese, dala lingua cinese.

IT\ Perché hai deciso di studiare italiano?

CIN\ eh questo non ho deciso io, eh è secondo i miei voti dell'esame di maturità.

Quindi a me pia, voleva studiare una lingua occi occidentale, quindi ho scelto italiano.

IT\ Seconda parte. Che cosa fai nel tempo libero?

CIN\ Eh io...a me piace andare in palestra perché non mi piacciono gli altri attività fisica.

IT\ Ogni quanto vai in palestra?

CIN\ Tre volte alla settimana.

IT\ Quindi ogni settimana tre volte. Vai alla mattina, al pomeriggio o alla sera?

CIN\ Eh secondo secondo quando ho tempo.

IT\ La scorsa settimana quando sei stato in palestra?

CIN\ Ehhhhhh ogni pomeriggio.

IT\ Hai altri hobby? Ti piace fare altro oltre ad andare in palestra?

CIN\ Bere (ride)

IT\ Che cosa ti piace bere?

CIN\ Mi piace Gin tonic e Spritz.

IT\ Bevi da solo o con gli amici?

CIN\ Con gli amici, certo. Da solo... *(con intonazione per indicare che è scontato che non beve da solo)* Che tristezza!

IT\ Quand'è che bevi con gli amici?

CIN\ Eh?

IT\ Quando bevi con gli amici? Quando vi vedete per bere?

CIN\ Ehhhhh venerdì sera, sabato sera...quando sarò libero con gli amici.

IT\ Ieri sera sei andato a bere con gli amici?

CIN\ No, questo weekend sono rimasto in dormitorio

IT\ Dovevi studiare?

CIN\ No, sono un po' stanco.

IT\ Terza parte. Che cosa hai fatto durante la Festa di Primavera o capodanno cinese?

CIN\ Capodanno cinese io, di solito, facciamo i ravioli cinesi eeee mangiamo insieme la notte, quella notte.

IT\ Quindi eri a casa?

CIN\ Sì sempre a casa

IT\ Ah, non ti ho chiesto, di dove sei tu?

CIN\ Io sono di Taoshan, Hebei provincia.

IT\ Ok, quindi provincia dello Hebei. Quindi questo capodanno cinese sei stato a casa con i tuoi genitori e avete mangiato ravioli.

CIN\ Sì, sì. Ah no, questo questo capodanno ero in Italia.

IT\ Ah, allora raccontami cosa hai fatto durante questo capodanno cinese.

CIN\ Io sono andato da Cinzia perché sa cucinare e quindi il suo ragazzo e io e altri amici stavamo insieme, facciamo dei cibi. Dei cibi cinesi però non ravioli.

IT\ Ah, niente ravioli.

CIN\ No, perché è difficile, è un po' complicato da fare.

IT\ Sì, quindi avete mangiato e poi siete andati a festeggiare al bar?

CIN\ No, no perché la sua casa è in campagna. Un po' fuori centro.

IT\ Ma eravate a Venezia?

CIN\ No, a Padova.

IT\ Ok, abbiamo finito.

STUDENTE 2

IT\ Come ti chiami?

CIN\ Mi chiamo Emilia.

IT\ Quanti anni hai?

CIN\ Ho ventuno ani.

IT\ Da dove vieni?

CIN\ Hebei provincia.

IT\ Da quanto tempo studi la lingua italiana?

CIN\ Ogni giorno.

IT\ Da quanto tempo?

CIN\ Ah ehm circa 3 anni.

IT\ Va bene. E ti piace studiare italiano?

CIN\ Sì sì.

IT\ Perché hai scelto di studiare italiano?

CIN\ Ah perché ah ah quando non ho fatto all'università penso che Italia è molto bella, guardo la foto in tv e internet.

IT\ Seconda prova. Che cosa ti piace fare nel tempo libero?

CIN\ Ascolto ascolto la musica e...e guardo i film.

IT\ Che musica ti piace ascoltare? Che musica preferisci?

CIN\ Hip hop.

IT\ E film? Quali film guardi?

CIN\ Ehm eh molto. Esempio eh eh oggi guardo ho guardo la film cinese con Samantha. È un film bravo. Mi piace il film giallo. Non mi piace commedia, soprattutto commedia cinese.

IT\ Perché?

CIN\ non è interessante.

IT\ Le commedie cinesi sono noiose?

CIN\ Sì.

IT\ Va bene. Durante il fine settimana fai qualcosa di particolare?

CIN\ Cosa?

IT\ Durante il fine settimana fai qualcosa di particolare?

CIN\ Andava in Italia.

IT\ Durante il fine settimana, cioè sabato e domenica.

CIN\ stu sto sto in dormitorio.

IT\ Terza prova. Parlami dei social network. Quali usi di più e perché?

IT\ E quali sono i vantaggi e gli svantaggi dei social network.

CIN\ Mi piace usare Wechat eh eh ma ...il mio amico eh se il mio amico parla parla parla a QQ anch'io usare QQ. Svantaggi e vantaggi. È comodo. Non devo fare il

telefono con i miei amici ehm...svantaggi...eh eh...spesso mmm spesso spendo molto tempo troppo tempo in Wechat o telefonino.

IT\ Va bene, grazie.

STUDENTE 3

IT\ Prima prova. Come ti chiami?

CIN\ Mi chiamo Cristiano.

IT\ Quanti anni hai?

CIN\ Ho ventuno anni.

IT\ Da dove vieni?

CIN\ Ah Hebei provincia.

IT\ Che cosa studi?

CIN\ Italiano.

IT\ Da quanto tempo studi la lingua italiana?

CIN\ Tre anni

IT\ ti piace studiare italiano?

CIN\ Sì.

IT\ Perché?

CIN\ Perché mi piace la lingua nuova soprattutto l'italiano perché, perché l'italiano è molto elegante. È più affascinante di giapponese o coreano.

IT\ È difficile studiare l'italiano?

IT\ Che cos'è difficile?

CIN\ È più difficile di inglese. La grammatica.

IT\ Va bene, seconda prova. Che cosa ti piace fare nel tempo libero?

CIN\ Secondo me, è lo sport, calcio, il calcio. Eh eh gioco il calcio due volte per una settimana con i miei amici, Fabio ehm con gli studenti del secondo anno, primo anno nella nostra scuola. Eh la settimana prossima c'è la partita di calcio nella scuola.

IT\ Ah, quindi è la partita della scuola?

CIN\ 4 partite.

IT\ Ah ci sono 4 partite. E sei bravo a giocare a calcio?

CIN\ Così così.

IT\ Qual è il tuo giocatore preferito?

CIN\ Cristiano Ronaldo

IT\ Vorresti diventare come lui?

CIN\ Lui è dio.

IT\ Che cos'altro ti piace fare nel tempo libero?

CIN\ Vado al cinema guardare i film, mmm mmm i film americano. Ehm e penso che il film americano è sia più interessante del film cinese

IT\ Ah sì? Perché?

CIN\ I film di Marvel, mi piace tanto.

IT\ Con chi vai al cinema di solito?

CIN\ ehm quando avevo la ragazza con lei. Adesso no.

IT\ E vai da solo?

CIN\ No con i miei amici.

IT\ Ah, meno male. Terza prova. I social network. Quali sono quelli che usi di più e quali sono i vantaggi e gli svantaggi.

CIN\ Parlo io due minuti?

IT\ Sì.

CIN\ Io uso social network tutti i giorni. Eh, in Cina c'è un app, si chiama Weibo. Posso guardare le informazioni del eh eh le persone molto famoso in Cina, anche gli stranieri eh molto famosi. Secondo me, c'è un app, si chiama Instagram, secondo me posso guardare i text su tanti giocatori e stranieri eh cantanti. Ma in Cina devo usare VPN per usare Instagram, Facebook, Twitter. In Cina non è molto conveniente. Quando ero in Italia eh eh io posso usare tutti eh tutti senza VPN, è molto conveniente. A Venezia, c'è una squadra, si chiama Venezia FC, posso guardare le informazioni quando c'è la partita, forse domani pomeriggio e poi posso prendere vaporetto e vado a Santa Elena a vedere la partita di calcio. È molto utile social network.

IT\ Va bene. C'è qualche svantaggio secondo te?

CIN\ Ah, svantaggio. Sì, molti pregi. Secondo me c'è molto informazioni non è per i bambini.

IT\ Ho capito, va bene Cristiano, abbiamo finito.

QUARTO ANNO

STUDENTE 1

IT\ Ciao.

CIN\ Ciao.

IT\ Prima prova. Come ti chiami?

CIN\ Mi chiamo Nadia.

IT\ Quanti anni hai?

Ho ventitrè anni.

IT\ E da dove vieni?

CIN\ Ehm vengo da Yao.

IT\ E dove si trova questa città?

CIN\ D do..

IT\ Dov'è questa città?

CIN\ In Zhejiang.

IT\ Nella provincia dello Zhejiang. Ok. Quante persone ci sono nella tua famiglia?

CIN\ Tre persone. Ci sono tre persone nella mia famiglia.

IT\ E che lavoro fanno i tuoi genitori?

CIN\ Eh mia padre fa business, mia madre è stat è a casa.

IT\ Sta a casa.

CIN\ Sì sta a casa.

IT\ Seconda prova. Parlami di che cosa fai nel tuo tempo libero.

CIN\ Nel mio tempo libero ehm vuo voglio guardiamo la tv e fare qualche sport.

IT\ E quale tipo di programmi di programmi ti piace guardare alla televisione?

CIN\ Amore.

IT\ E che cosa fai d'altro. Ad esempio, cosa fai quando esci con gli amici?

Ehm fai, vorrei fare un viaggio con le mie amiche.

IT\ Sì, ma io dico adesso, per esempio, quando sei a scuola, cosa fai con le amiche?

Vai al ristorante?

CIN\ Cinema, vai al cinema, guardare li film.

IT\ Quale tipo di film vi piace guardare di più?

CIN\ Amore.

IT\ Terza prova, guarda qui, cosa scegli?

CIN\ Qui.

IT\ Ok, parlami dei social network. Quali usi di più e perché. E poi parlami dei vantaggi e degli svantaggi dei social network.

CIN\ Uso Wechat più frequentemente per comunicare con i miei amici perché questo social network è molto conveniente. Posso comunicare con gli amici anche se non siamo insieme ma ma questo social network non fa male alla salute. Molte persone ehm nei suoi occhi non è bene. Ogni giorno è ..andiamo a letto molto stanchi, dormiamo poco tempo. Anche se uso l'email più frequentemente.

IT\ Ok, va bene.

STUDENTE 2

IT\ Prima prova. Come ti chiami?

CIN\ Mi chiamo Menta.

IT\ Quanti anni hai?

CIN\ Ho ventuno anni.

IT\ Da quanto tempo studi la lingua italiana?

CIN\ Da circa 4 anni.

IT\ Ti piace?

CIN\ Sì, certo.

IT\ Perché hai scelto di studiare italiano?

CIN\ Perché mi piace la lingua italiana e la cultura italiana, i cibi italiani.

IT\ Quali cibi italiani ti piacciono di più?

CIN\ Certo il gelato.

IT\ Sei mai andata in Italia?

CIN\ No.

IT\ E vorresti andare?

CIN\ Sì certo.

IT\ E in quale città vorresti andare di più?

CIN\ Magari Milano.

IT\ Perché proprio Milano?

CIN\ Perché Milano è la città più ...penso che Milano è la città piùùù mondiale d'Italia.

IT\ Internazionale

CIN\ Sì, Milano è la città più internazionale d'Italia.

IT\ Bene. Seconda prova. Parlami di cosa ti piace fare nel tuo tempo libero.

CIN\ Nel mio tempo libero mi piace danzare e fare lo sport.

IT\ Quale tipo di danza fai?

CIN\ Ehm da piccola ha imparato la danza classifica cinese

IT\classica

CIN\ Ah sì classica, anche si chiama la danza d'opera.

IT\ E adesso fai ancora questa danza?

CIN\ Sì, ero il gobbo della squadra di danza della nostra facoltà.

IT\ e hai detto anche che ti piace fare sport nel tuo tempo libero. Quale sport ti piace di più?

CIN\ Correre.

IT\ Di solito dove vai a correre?

CIN\ Nel ehmm nel campus qui nell'università

IT\ Durante il tuo tempo libero esci anche con gli amici?

CIN\ Sì, fare shopping con gli amici.

IT\ E dove vi piace andare a fare shopping?

CIN\ Al centroooo

IT\ Al centro commerciale.

CIN\ Sì.

IT\ E cosa comprate? Vestiti...

CIN\ Sempre scarpe, vestiti...dipende.

IT\ E poi cosa ti piace fare?

CIN\ Anche mi piace cucinare ma mi dispiace lavare i piatti.

IT\ Ah, non ti piace lavare i piatti. E cosa cucini? Cibo cinese?

CIN\ Sì.

IT\ Ok, terza prova, quale scegli?

CIN\ scelgo i social network.

IT\ Ok, parlami dei social network. Quali usi per comunicare con i tuoi amici, i vantaggi e gli svantaggi.

CIN\ Uso il Wechat per comunicare con i miei amici. Oggi sempre più persone usano il Wechat perché è molto comodo, possiamo comunicare con gli amici lontani. Anche possiamo condividere i selfie con gli altri. Nel Wechat c'è una funzione che possiamo condividere qualche informazione nel nostroo nostro spazi sì, noi possiamo inviare queste informazioni a ogni amico e tutti amici possono vederli sì. Per gli svantaggi...quando usiamo i social network non parliamo con gli altri faccia a faccia, quindi non possiamo conoscere l'umore dell'altro. Per esempio, "sei un pazzo" (tono normale) e "Sei un pazzo!!! (urlato) e le parole uguali ma con i diversi toni. Quindi qualche volta c'è un equivoco. Finito.

IT\ Ok, bene.

STUDENTE 3

IT\ Prima prova, ciao!

CIN\ Ciao.

IT\ Come ti chiami?

CIN\ Mi chiamo Claudia.

IT\ Quanti anni hai?

CIN\ Ho ventitrè anni.

IT\ Da dove vieni?

CIN\ Vengo da Zhejiang.

IT\ che cosa studi?

CIN\ Studio italiano

IT\ Da quanto tempo?

CIN\ Studio l'italiano per quattro anni.

IT\ Perché hai scelto di studiare questa lingua?

CIN\ Perché oltre l'inglese penso che studia una lingua speciale.

IT\ Parlami un po' della tua famiglia, per esempio quante persone ci sono e che lavoro fanno i tuoi genitori.

CIN\ Ci sono tre persone nella mia famiglia: io, mio padre e mia madre. Mia madre è un'insegnante cinese, mio padre è in commercio.

IT\ Ok, va bene. Seconda prova. Parlami di un'esperienza che hai fatto, per esempio un viaggio o un giorno importante per te.

CIN\ Scelgo un viaggio.

IT\ Ok, racconta.

CIN\ Nella mia vacanza sono andata a un'isola piccola nella mio paese. Sono andata con i miei genitori. Questa isola è circondata dal mare.

IT\ Dove si trova questa isola?

Nella mio paese.

IT\ Quindi qua in Cina?

CIN\ Sì.

IT\ E quanti anni avevi quando sei andata?

CIN\ Andata nella fine settimana.

IT\ Intendo, quando sei andata là, quanti anni avevi tu?

Oh, avevo ventitrè anni. Questo anno.

IT\ Ah, ho capito. Che cosa hai visto?

CIN\ Sono andata a(lunga pausa) no, cammino in montagna e anche sono andata in spiaggia con i miei genitori.

IT\ Avete mangiato qualche cibo tipico?

CIN\ No.

IT\ Terza prova. Quale scegli?

CIN\ I social network.

IT\ Ok, parlami dei social network. Quali usi di più e perché. E poi parlami dei vantaggi e degli svantaggi dei social network.

CIN\ Ehm, uso il Wechat più frequentemente per comunicare con i miei amici perché ... oggi in Cina il Wechat è molto versatile, no, generale. Anche gli anziani possono usare il Wechat per comunicare. Secondo me i vantaggi del Wechat è i persone possono esprimere i suoi...ehm persone possono trasmettere i foto su “pengyou quan”. Gli svantaggi, ehm eh nel social network ci sono anche molte cose molte cose Svantaggi i social network possono far male per gli occhi.

IT\ Ok, va bene.

SECONDO ANNO

STUDENTE 1

IT\ Ciao.

CIN\ Ciao.

IT\ Come ti chiami?

CIN\ Mi chiamo Isabella.

IT\ Quanti anni hai?

CIN\ Eh hooo 20 anni.

IT\ Di dove sei?

CIN\ Eh Liaoning.

IT\ Che cosa studi?

CIN\ Io stud ho studiato italiano.

IT\ Ti piace studiare italiano?

CIN\ Si, mi piace.

IT\ Perché hai scelto di studiare italiano?

CIN\ Ah perché ehm ehm in liceo io studiato history aa ee Italia è un paese molto bela belo.

IT\ Seconda parte. Che cosa fai nel tempo libero?

CIN\ Eh mi piace giocare il cellulare.

CIN\ Mi piace giocare il cellulare.

IT\ Ti piace giocare con il cellulare. E che cosa giochi con il cellulare?

CIN\ Ehm QQ.

IT\ Ok usi QQ. Parli con i tuoi amici?

CIN\ Sì.

IT\ E quando non usi il telefono che cosa fai, che cosa ti piace fare?

CIN\ mi piace andare al cinema.

IT\ Qual è l'ultimo film che hai visto?

CIN\ È Tóu hòu huáng jiā.

IT\ È un film cinese?

CIN\ No, americano.

IT\ Che tipo di film ti piace guardare?

CIN\ Mi piace guardare il filmar roma romatissimo

IT\ Ah, romanticissimo. Quando vai al cinema, vai con i tuoi amici o vai da sola?

CIN\ Con il mio ragazzo.

IT\ E il tuo ragazzo studia in questa università?

CIN\ No.

IT\ Ok, ti piace il cinema, ti piace giocare con il telefono e ti piace fare sport?

CIN\ Un po'. Mi piace giocare badminton.

IT\ E quando giochi a badminton?

CIN\ Eh eh mmm eh nel ehm domenica.

IT\ Ah la domenica. Oggi hai giocato a badminton?

CIN\ No no no, io no.

IT\ Oggi no, ma di solito la domenica. Molto bene. Terza prova. Che cosa hai fatto durante il capodanno cinese.

CIN\ -

IT\ Dove hai festeggiato il capodanno cinese?

CIN\ -

IT\ Chūnjié.

CIN\ Ah! Mangiare alla casa. Mangiare il pancakes, guardare il tv. (lunga pausa)

IT\ E hai fatto un viaggio?

CIN\ Mmm, no.

IT\ Sei sempre stata a casa?

CIN\ Sì.

IT\ Chi c'era a casa con te?

CIN\ Io, mia madre, mio padre.

IT\ Ok, va bene.

STUDENTE 2

IT\ Ciao.

CIN\ Ciao.

IT\ Come ti chiami?

CIN\ Marina. Sono Marina.

IT\ Quanti anni hai?

CIN\ Eh venti...ventuno.

IT\ Di dove sei?

CIN\ Eh ah Luoyang.

IT\ E dov'è?

CIN\ (ride) In Henan.

IT\ Che cosa studi?

CIN\ Sono studia studio italiano.

IT\ Da quanto tempo studi italiano?

CIN\ Per due anni.

IT\ Ti piace studiare italiano?

CIN\ Eeee sì. (ride)

IT\ Perché hai scelto di studiare italiano?

CIN\ Ah perché non mi piace studio matematica e studio italiano non può non posso studiare matematica.

IT\ Seconda parte. Parlami di un viaggio che hai fatto.

CIN\ Ah ehm sono andato a Xi'An.

IT\ Quando sei andata a Xi'An?

CIN\ L'anno scorso sono andato a... ah sono andata a Xi'An con i miei ehm genitori.

IT\ Quanto tempo siete stati a Xi'An?

CIN\ Una settimana.

IT\ E che cosa avete fatto a Xi'An?

CIN\ ehm abbiamo mangiato i cibi e ehm andati sono andati a Dàyàn tǎ e Bīngmǎyǒng.

IT\ Qual è il cibo tipico di Xi'an?

CIN\ Ehm, come spaghetti, pasta ma cinesi.

IT\ Quindi una pasta cinese. E ti piace questo piatto?

CIN\ Mi piace molto ma un po' (lunga pausa) salata.

IT\ Bene terza parte. Parliamo di social network (Facebook, Weixin etc). Tu quale social network usi?

CIN\ Wechat.

IT\ usi anche altri social network?

CIN\ Sì, uso qq.

IT\ Quale ti piace di più?

CIN\ Wechat ma quando sono al liceo mi piace QQ.

IT\ E quali sono i vantaggi di usare Wechat per parlare con i propri amici?

CIN\ Ehm ehm perché ci sono molti persone usare Wechat, ci sono molti...ehm foto.

IT\ Quando tu devi parlare con un amico lontano, preferisci telefonare all'amico o mandare un messaggio con Wechat?

CIN\ Il secondo.

IT\ E secondo te, ci sono degli svantaggi nell'usare Wechat?

CIN\ Sì, mmm quando mmm come mmm il mio i miei insegnanti eh ahm quando abbiamo i compiti ma ah è più comodo su QQ.

IT\ Ah, ok quindi è più facile scambiarsi i compiti su QQ.

CIN\ Sì.

IT\ Ah, ho capito. Va bene.

STUDENTE 3

IT\ Ciao.

CIN\ Ciao.

IT\ Come ti chiami?

CIN\ Mi chiamo Gloria.

IT\ Quanti anni hai?

CIN\ Venti.

IT\ Di dove sei?

CIN\ Aaaa Xinan.

IT\ E dov'è?

CIN\ Ehh è una città di Shandong provincia.

IT\ Che cosa studi?

CIN\ Italiano.

IT\ Da quanto tempo studi italiano?

CIN\ Oh da due anni.

IT\ Ti piace studiare italiano?

CIN\ Sì.

IT\ Perché hai scelto di studiare italiano?

CIN\ (ride) Perché ehhh perché mi piace la storia di di Italia mmm eee mmm vorrei vorrei andare all' estate estate visitare un al un alt qualche città ehmmm diferente da Cina.

IT\ Ok, seconda parte. Che cosa ti piace fare nel tempo libero.

CIN\ eh mi piace mmm vi viaggiare.

IT\ Qual è l'ultimo viaggio che hai fatto?

CIN\ Visitato monumento

IT\ E quali monumento hai visitato?

CIN\ Ora ora sempre visito un monumento di guerra. Però non mi piace. Secondo me preferiscoo ah il monumento d'arte.

IT\ Ma dov'è questo monumento di guerra? In quale città?

CIN\ Ehm ehm mmmm una una un posto di Shan.

IT\ Ok, oltre a viaggiare, che cosa ti piace fare?

CIN\ Ehm guardare il film

IT\ Che tipo di film ti piace guardare?

CIN\ ahhh qualsiasi film oltre al film che che mmm rende rende ah avere far paura.

IT\ ah, ok, no gli horror, tutto il resto va bene. Terza parte. Tu usi Weixin, QQ?

CIN\ ehm ehm QQ uso molto perché ha ho molte amiche qui, non Weixin.

IT\ Secondo te, è meglio parlare con i propri amici usando messaggi come QQ o Weixin oppure è meglio telefonare?

CIN\ Certamente Weixin e QQ perché mmm mmm secondo me non non non sa so molti persone che che ho conosciu che hanno conosciuto non sa il telefono il mio numero di telefono.

IT\ E secondo te QQ e Weixin hanno degli svantaggi?

CIN\ Mmm solo internet. Se non c'è il internet poi non posso usarlo.

IT\ Ho capito, se non c'è internet non posso parlare con i miei amici. Molto bene.

TERZO ANNO

STUDENTE 1

IT\ Ciao.

CIN\ Ciao.

IT\ Come ti chiami?

CIN\ Mi chiamo Melissa.

IT\ Quanti anni hai?

CIN\ Ho ventidue anni.

IT\ Di dove sei?

CIN\ Ohmmm io sono di Zhejiang provincia.

IT\ Che cosa studi?

CIN\ Ohmm io studio l'italiano.

IT\ Da quanto tempo studi la lingua italiana?

CIN\ Mmmm mmm studiavo l'italiano da tre anni.

IT\ Ti piace studiare la lingua italiana?

CIN\ Certo.

IT\ Perché hai scelto di studiare la lingua italiana?

CIN\ Perché mmm penso che italiano sia una bella. Lingua eh ah Italia sia un eh oh bel paese.

IT\ Seconda prova. Che cosa ti piace fare nel tempo libero?

CIN\ Ohm mio tempo libero mi piace mmm fare sp sport.

IT\ Per esempio? Quale sport fai?

CIN\ Jogging. Fa faccio jogging.

IT\ E di solito quando fai jogging?

CIN\ Mmmm ogni giorno.

IT\ Ah si? E in quale momento della giornata?

CIN\ La sera. Ohm forse alle no, dopo la cena.

IT\ Benissimo. Per quanto tempo corri?

CIN\ Circa due ore.

IT\ È tantissimo! Bene. Che cos'altro ti piace fare nel tempo libero?

CIN\ Mi piace studiare.

IT\ E di solito dove vai a studiare?

CIN\ In biblioteca.

IT\ Il sabato e la domenica di solito fai qualcosa di speciale?

CIN\ No, restoo in dormitorio o resto in biblioteca.

IT\ Terza prova. I social network: quali usi di più e perché. Quali sono, secondo te, i vantaggi o gli svantaggi dei social network?

CIN\ Io preferisco usare Wechat ehm perché eh è molto comodo per i cinesi. Ehm ma ma quando quando quando ero in Italia i italiani preferiscono usare Whatsapp. Mmmm mmm basta.

IT\ Quali sono secondo te i vantaggi e gli svantaggi.

CIN\ Mmmm per quanto riguarda Wechat mmm i suo suoi suoi vantaggi sono comodi, mmmm mmmm Ahm è molto comodo molto comodo com com comunicare con altri. Ehm però i suoi svantaggi mm sono mmm no, no secondo me non non hanno i svantaggi.

IT\ Non ci sono svantaggi. Ok, e tra Wechat e Whatsapp quale preferisci?

CIN\ Wechat.

IT\ Perché?

CIN\ Perché perché in Cina mmm non non possiamo usare Whatsapp. VPN.

IT\ Ok, basta così, grazie.

STUDENTE 2

IT\ Prima prova. Come ti chiami?

CIN\ Mi chiamo Viviana.

IT\ Quanti anni hai?

CIN\ Ehhh ventuno.

IT\ Da dove vieni?

CIN\ Ehmmm Shandong provincia.

IT\ Che cosa studi?

CIN\ Ehmm italiano.

IT\ Da quanto tempo studi la lingua italiana?

CIN\ Tre ani.

IT\ Ti piace?

CIN\ Certo.

IT\ Perché hai scelto di studiare la lingua italiana?

CIN\ Ehh perché mmm mi piace studiare la lingua diverse.

IT\ Seconda prova. Che cosa ti piace fare nel tempo libero?

CIN\ Ehhh nel tempo libero mi piace correre con i miei amici e mmmm mangiare i cibii buono buoni e eeee guardare iiii eee film.

IT\ E nel fine settimana di solito che cosa fai?

CIN\ In fine settimana di solito ehhhh ho studiato in biblioteca. Mmm giocare il ping pong con i miei amici e correre ogni sera.

IT\ Sei brava a giocare a pin gong?

CIN\ Così così.

IT\ Va bene. Terza prova. Come hai festeggiato l'ultima festa di Primavera?

CIN\ Di solito di solito devo andare a casa con i miei genitori e e poi mangiano i ravioli e andare a andare a eh a visitare i miei mmmm mmmmm visitare la tomba che antenati e anche trovare la la anche trovare la banana e anguria eccetera. E poi possiamo quando ritornano a casa devono mangiare queste frutta.

IT\ Va bene, grazie.

STUDENTE 3

IT\ Prima prova. Come ti chiami?

CIN\ Mi chiamo Liana.

IT\ Quanti anni hai?

CIN\ Aaa ne ho ventitrè anni.

IT\ Da dove vieni?

CIN\ Aaa da Qingdao provincia.

IT\ Dov'è? Nel centro, nel nord, nel sud della Cina...?

CIN\ Nel nord

IT\ Che cosa studi?

CIN\ Aaaa studi l'italiano.

IT\ Da quanto tempo studi la lingua italiana?

CIN\ Da tre ani.

IT\ Ti piace studiare italiano?

CIN\ Certo.

IT\ Perché?

CIN\ Perché eh in realtà mi piace l'italia e gli italiani scelgo questa facoltà. Sono andata in Italia l'anno scorsa eee Italia è un bel paese quindi mi piace l'italiano di più perché vojo comunicare con loro bene più bene.

IT\ Seconda prova. Che cosa ti piace fare nel tempo libero?

CIN\ Nel tempo libero mi piace fare shopping con gli amici oppure leggere nella biblioteca.

IT\ E nel fine settimana di solito che cosa fai?

CIN\ Qualche volta vado nell'altro città, altra città con la mia amica. Mmm altre volta sto a sto alla stanza.

IT\ Nelle altre città cosa vuol dire? Città qui vicino?

CIN\ Sì.

IT\ Per esempio?

CIN\ Per esempio Shenyang.

IT\ Cosa c'è di interessante da vedere a Shenyang?

CIN\ Da mangiare qualcosa (ride). Ci sono dei cibi coreani.

IT\ Terza prova. Parlami dei social network, quali usi di più e perché. Quali sono, secondo te, i vantaggi o gli svantaggi dei social network?

CIN\ Il social network uso di più è Wechat e Weibo. Ehn ehn secondo me non posso usare Instagram e Facebook in Cina quindi uso queste application e c'è Wechat c'è un ciclo tra gli amici, posso vedere posso vedere la sua la foto che ha ha pubblicato. È molto interessante. Come Instagram, Weibo posso cercare delle domande oppure foto. Nel ehm, uso Weibo di più perché vorrei conoscere degli sconosciuti di più, ehm mmm Ah, lo svantaggio secondo me, perché uso troppo social network non ho troppo non ho tempo per leggere o per studiare. Mmmm fa male per i miei occhi.

IT\ Va bene, grazie.

QUARTO ANNO

STUDENTE 1

IT\ Prima prova. Ciao.

CIN\ Ciao.

IT\ Come ti chiami?

CIN\ Mi chiamo Hu Chenchen.

IT\ Quanti anni hai?

CIN\ Hooo ventitrè anni.

IT\ Da dove vieni?

CIN\ Vengo da Chuzhou della provincia di Anhui.

IT\ Che cosa studi?

CIN\ Eeee studio l'italiano.

IT\ Perché hai scelto di studiare questa lingua?

CIN\ Perché mi piace la cultura italiana e ehm molte città italiane per esempio Roma.

IT\ Ok. Quante persone ci sono nella tua famiglia?

CIN\ Mmmm ci sono 5 persone nella mia famiglia: mia madre, padre, nonno e nonna.

IT\ Che lavoro fanno i tuoi genitori?

CIN\ Mmmm I miei genitori...mmm mia madre è un un...mmm i miei genitori sono tutti impiegati.

IT\ Va bene. Seconda prova. Parlami di una tua esperienza, di un giorno importante, di un viaggio o del giorno della maturità. Quello che vuoi.

CIN\ L'anno scorso mmm ho viaggiato con le mie amiche a Shanghai. Shanghai è una città internazionale ee e una delle città importanti in Cina.

IT\ Quante persone eravate? Con chi sei andata?

CIN\ Ci sono tre persone. Nel primo giorno sono andati a Shanghai e sono andati in centro per comprare. CIN\ Abbiamo comprato molte cose, per esempio borse e abiti.

IT\ Poi che cosa avete visitato?

CIN\ Abb-iamo visit-ato mmm la Piazza del Popolo.

IT\ Va bene. Terza prova. Parlami dei social network, quali usi per comunicare con gli amici e perché. Poi mi parli dei vantaggi o degli svantaggi dei social network?

CIN\ Di solito comunico con i miei amici per telefono. A mio parere non si può negare che i social network sono convenienti per tutte le persone, però mmm a mio parere comunicare faccia a faccia è più efficiente mmm, lontano passato i social network non eeee ehm i social network non è usato da molte persone. Di solito ehmm mmm le persone sono in comunicazione con i amici o i genitori attraverso comunicazione faccia a faccia. Ehhh Con lapido sviluppo della tecnologia i social network sufficiente usato nella vita.

IT\ Abbiamo finito. Grazie.

STUDENTE 2

IT\ Prima prova. Ciao.

CIN\ Ciao.

IT\ Come ti chiami?

CIN\ Mi chiamo Debora.

IT\ Quanti anni hai?

CIN\ Hooo ventitrè anni.

IT\ Da dove vieni?

CIN\ Vengo da Zhejiang, Wenzhou.

IT\ Che cosa studi?

CIN\ Studiooo la lingua italiana.

IT\ Da quanto tempo studi la lingua italiana?

CIN\ Daa da tre ani.

IT\ Che cosa ti piace dell'Italia? Per esempio, cultura, musica, cibo...

CIN\ Forse i cibi.

IT\ E quali cibi ti piacciono di più?

CIN\ Formaggio e pizza e gelato.

IT\ Ok, quante persone ci sono nella tua famiglia?

CIN\ Ci sono quattro persone nella mia famiglia.

IT\ Chi sono?

CIN\ I miei genitori, mio fratello e io.

IT\ Che lavoro fanno i tuoi genitori?

CIN\ I miei genitori hanno il suo negozio.

IT\ Va bene. Seconda prova. Parlami di cosa ti piace fare nel tempo libero.

CIN\ Mmm ho trovato un lavoro, quindi non ho molto tempo libero. Ho solo un giorno libero a settimana.

IT\ E durante quel giorno che cosa ti piace fare di più?

CIN\ Mmmm mi piace stare sdraiato a letto.

IT\ Guardi la tv o leggi un libro quando sei sdraiato a letto?

CIN\ Penso a nulla. Riposo.

IT\ Ogni tanto esci con gli amici?

CIN\ Non è molto tanto.

IT\ Quando esci con gli amici cosa fate? Dove andate?

CIN\ Spesso a fare lo shopping e mangiare i cibi e niente.

IT\ Quale tipo di cibo vi piace mangiare?

CIN\ Mi piace molto l'hotpot.

IT\ Va bene, terza prova. Parlami dei social network, quali usi per comunicare con gli amici e perché. Poi parlami dei vantaggi o degli svantaggi dei social network?

CIN\ Anche uso Wechat più frequentemente per comunicare con i miei amici. La cosa è che i miei amici scelgono questa app, quindi da tempo più persone usano Wechat, quindi devo usare. Per me non mi piace i social network. Penso che i vocabolari non

possono esprimere esattamente il mio sentimento. Mi piace parlare faccia a faccia, guardare l'espressione del volto, parlare reciprocamente. Certo è conveniente parlare con gli amici da lontano e certo è anche economico.

IT\ Va bene, grazie.

STUDENTE 3

IT\ Prima prova. Ciao.

CIN\ Ciao.

IT\ Come ti chiami?

CIN\ Mi chiamo Elisa.

IT\ Quanti anni hai?

CIN\ Hooo ventuno anni.

IT\ Che cosa studi?

CIN\ Studio italiano.

IT\ Ti piace l'italiano?

CIN\ Sì, certo.

IT\ Perché?

CIN\ Perché ho visto un film, si chiama "Il padrino" e mm. Questo film è basato su eventi reali. Penso che l'Italia è un paese misterioso, la perfetta combinazione di giustizia e male. Voglio sapere di più su questo paese, quindi ho scelto l'italiano per imparare.

IT\ Bene, da dove vieni?

CIN\ Sono di Zhejiang, Wenzhou.

IT\ Dove abiti?

CIN\ Abito a Shenzhen.

IT\ Seconda prova. Raccontami cosa fai nel tuo tempo libero.

CIN\ Passo la maggior parte del mio tempo libero a leggere libri e mi diverto a leggere i libri. Considero la lettura dei libri come la cosa migliore da fare. Passo almeno eh un'ora sulla lettura di libri. Di recente ho letto il libro sull'architettura per migliorare la mia tesi.

IT\ Esci spesso con i tuoi amici?

CIN\ Sì.

IT\ Dove andate di solito?

CIN\ Mmm andiamo al parco di Wandong.

IT\ Terza prova. Parlami dei social network, quali usi per comunicare con gli amici e perché. Poi parlami dei vantaggi o degli svantaggi dei social network?

CIN\ Usando il Wechat e QQ per comunicare con i miei amici. Questi software offrono la piattaforma per conoscere gli stranieri e i diversi tipi di persone. Ehh è conveniente per comunicare con gli amici sempre e ovunque. Adesso è un momento virtuale, ma inoltre non c'è bisogno di preoccuparsi di cosa dovremmo dire o cosa non dovremmo dire come lamenti sul lavoro o tristezze sulla vita.

D'altra parte, ci affidiamo così tanto ai social network, perderemmo tante opportunità di relazioni relazionarci con le persone attorno a noi. C'è un fenomeno interessante al lavoro nella nostra vita, per esempio tutti usano il software Dingding per comunicare e contenuti del lavoro ma dopo un anno dopo un anno conosce il nome Samantha ma non so qualcuno è Samantha.

IT\ Va bene, grazie.

Allegato 5

Copie di un campione di test scritti

I test scritti qui di seguito presentati sono stati scelti a campione tra quelli utilizzati per l'analisi dei dati presentati in questo mio lavoro di tesi. Per questioni prettamente di spazio, sono stati scelti, casualmente, tre scritti diversi per ogni annualità di studio in ogni università. In totale, quindi vengono riportati 27 test scritti.

UNIVERSITÀ DI LINGUE STRANIERE YUEXIU DELLO ZHEJIANG

浙江越秀外国语学院

SECONDO ANNO

TEST SCRITTO
STUDENTI DEL SECONDO/TERZO E QUARTO ANNO.

-tempo della prova (2 ore)
-non è permesso l'uso del dizionario
-rispondere a tre domande + svolgere due temi

Nome: 何晨曦 Alba Età: 20
Università: L'università straniera Yuexiu di Zhejiang Anno di frequenza: 2
Provincia di provenienza: He Nan Firma: 何晨曦 Alba

Domande:

1. Hai già deciso come trascorrere le prossime vacanze estive? (2 o 3 righe)
Si, andrò a trovare un lavoro a
Shaoxing. Credo che sia facile perché ho un
esperienza di lavorare in l'anno scorso.
2. Se tu fossi ricco, come useresti i tuoi soldi? (2 o 3 righe)
Prima di tutto, comprerò una nuova casa ai
miei famigliari. Per i miei vivono più sano e comodo.
Alle fine, userei i soldi di aiutare gli altri.
3. Immagina come sarà la tua vita tra 5 anni (2 o 3 righe)
Spero che sia una +adavica. Andrò a
Italia per lavorare. Parlerò l'italiano bene
e conoscerò tanti nuovi amici simpatici.

Temi:

1. Il tuo esame di maturità (esame di maturità = 高考). (Domande guida: quando l'hai fatto? Eri agitato/a? Ti sentivi preparato/a? È andato bene? Come lo hai vissuto? ...)
È una cosa memorabile per me.
Ho fatto il mio esame di maturità a
Giugno in 2016. Questo esame è anche più
importante per i tutti studenti. Quindi, i
professori erano seri ~~in~~ ~~in~~ in quel periodo.

17 星期
9 11 11
PgUp
6
3 F T
PgD

Anche io speravo che ricevessi i voti alti.
Dunque, ho sentiva preparata con una
grande forza come gli altri.

Unfortunata, ~~si~~ alla prima mattina,
ho mangiato ~~l'uova~~ l'uova per colazione che
mi fa schifo. Peggio ancora, ho il freddo
a l'occasione, e male di naso. Quindi, alla
fine, gli esami non è andato male, ma
anche non è andato molto bene.

Pero, almeno avessi l'occasione a
studiare l'italiano! Che fortuna!

2. Hai mai partecipato ad un matrimonio? Se sì, come si è svolto? Se no, parla del matrimonio in Cina (dove si svolge, cosa si fa, quanti giorni dura...)

Sì, ho partecipato ad un matrimonio
dei miei parenti. In fatti l'ho partecipato
tante volte. E mi piace se ne vado perché
ci sono tante cose da mangiare!

Di solito, i colpi nuovi scelgono il
ristorante, il hotel grande, oppure un
luogo aperto fuori. E loro inventano i
conosciuti a partecipare il suo matrimonio.
Però, prima di a fare il pranzo.

Però, prima di entrare il ristorante, la gente
deve dare i soldi come portafortuna.

Durante il periodo di mangiare, il conduttore
svolta il matrimonio e fa gli auguri a
i colpi nuovi. Anche se sarà solo un
giorno, le genti divertenti un sacco.

TEST SCRITTO
STUDENTI DEL SECONDO/TERZO E QUARTO ANNO.

-tempo della prova (2 ore)

-non è permesso l'uso del dizionario

-rispondere a tre domande + svolgere due temi

Nome: Lucia

Età: 20

Università: 浙江城市外国语学院

Anno di frequenza: 2

Provincia di provenienza: Fuzhou

Firma: 林琳

Domande:

1. Hai già deciso come trascorrere le prossime vacanze estive? (2 o 3 righe)

Ho deciso di visitare a Nanjing con i miei amici di liceo. ~~And~~ Mangeremo qualcosa buono e vedremo il panorama a Nanjing.

2. Se tu fossi ricco, come useresti i tuoi soldi? (2 o 3 righe)

~~Credevo che~~ Credo che ~~comprare~~ compri tanti cose per esempio i vestiti, il telefono ecc. e poi ~~visitare~~ visiti la mondo.

3. Immagina come sarà la tua vita tra 5 anni (2 o 3 righe)

Penso che sia una insegnante di lingua italiana e avrò la vacanza estate ancora. quindi ^{potro} ~~potro~~ fare tanti altri cose che mi interessa.

Temi:

1. Il tuo esame di maturità (esame di maturità = 高考). (Domande guida: quando l'hai fatto?

Eri agitato/a? Ti sentivi preparato/a? È andato bene? Come lo hai vissuto? ...)

Ho fatto nel 2016. Non ^{mi} sentivo preparata perché studiavo male nel liceo. ~~Spesso~~ Non superavo ^{spesso} l'esame di matematica ~~e di chimica~~. Quindi il mio esame di maturità è ^{anche} andato male. Pensavo che ~~mi~~ ^{mi} iscrivermi in un università e niente. Non mi ricordo bene.

林语堂

Ma credo che ora sia più importante. ~~La~~
Il passato è non importante per me.

2. Hai mai partecipato ad un matrimonio? Se sì, come si è svolto? Se no, parla del matrimonio in Cina (dove si svolge, cosa si fa, quanti giorni dura...)

Il matrimonio nella mia provincia sempre dura 2 giorni. La prima giorno, l'uomo deve andare dalla donna e preparare molti soldi per dare alla parenti e amici della donna. ~~E~~ Dopo l'uomo ^{ha superato} ~~per~~ molto ~~difficile~~ esame dalle parenti e amici, può tornare a casa dell'uomo con la donna. Nella sera, ~~per~~ c'è il matrimonio per i parenti e i amici della moglie. La seconda giorno c'è il matrimonio per i parenti e i amici del marito. Ma ~~di~~ subito, i genitori ~~si~~ vadano questi due matrimoni. Dopo il matrimonio, la moglie e il marito tornano a sua camera da letto. E i suoi amici possono visitare da loro.

In realtà, non so bene del matrimonio... Credo che qualcosa non ^{sia} giusto su.

STUDENTI DEL SECONDO/TERZO E QUARTO ANNO.

-tempo della prova (2 ore)

-non è permesso l'uso del dizionario

-rispondere a tre domande + svolgere due temi

Nome: Rossella

Età: 20

Università: Yue Xiu università

Anno di frequenza: 2

Provincia di provenienza: Zhe Jiang

Firma: 顾月

Domande:

1. Hai già deciso come trascorrere le prossime vacanze estive? (2 o 3 righe)

Vorrei andare al Ning Bo per divertire con una mia amica, e mangiare i frutti di mare con lei. Anche mi offre lei!

2. Se tu fossi ricco, come useresti i tuoi soldi? (2 o 3 righe)

Se io fossi ricco, comprassi una casa in ~~un~~ campagna con un bel giardino per i miei genitori e anche comprassi un cucciolo ~~carino~~ carino per me.

3. Immagina come sarà la tua vita tra 5 anni (2 o 3 righe)

Dopo laurearmi questa università, troverò un lavoro che ha il guadagno alto subito, poi, viaggerò tutto il mondo con il mio ragazzo e userò questi soldi.

Temi:

1. Il tuo esame di maturità (esame di maturità = 高考). (Domande guida: quando l'hai fatto?)

Eri agitato/a? Ti sentivi preparato/a? È andato bene? Come lo hai vissuto? ...)

Ho fatto l'esame di maturità nel 2016 e ero agitata certamente. Non mi sentivo preparato quindi, secondo me, non è andato bene. Purte, ~~ho~~ sono venuta a questa università! L'ho vissuto con coraggio solamente. I miei genitori ~~mi~~ hanno aiutati tanto,
mi

Toby 1/17

e la mia cena, pranzo, hanno preparato tutti per me, ma non mi piace ~~per~~ fare colazione sulla macchina ogni giorno perché sono dovuto arrivare a scuola più presto. E, anche, non mi piace fare i compiti per casa dalle 6 alle 11. ~~era~~ ero molto stanca a finirli. D'altra parte, i miei compagni di classe ~~sono~~ hanno speso pochi tempi per studiare durante quel tempo, il che ho perso il ~~cuore~~ cuore di studiare e ho fatto più shopping sul Internet o fuori con loro. Alla fine, ~~sono~~ sono diventata ^{sono} una studentessa ^{piuttosto} che gli insegnanti, non si ~~face~~ è una figlia che a i miei parenti, non si sono preferiti.

2. Hai mai partecipato ad un matrimonio? Se sì, come si è svolto? Se no, parla del matrimonio in Cina (dove si svolge, cosa si fa, quanti giorni dura...)

Ho partecipato ~~al~~ il matrimonio della mia sorella che è la figlia della sorella di mia madre. E questo matrimonio ha durato 2 giorni in campagna perché in Cina loro devono visitare tutti i parenti e mangiare insieme. Inoltre, ogni persone devono preparare una busta rossa nel cui ci sono un sacco di soldi, di solito e glielo danno come un regalo in Italia per augurare a loro. certamente, I miei genitori hanno preparato circa 3000 yuan.

In passato, si piace svolgerlo in campagna con molti parenti e accendere i fuochi per festeggiare. Ma ora non più, si preferisce svolgerlo al ristorante che è grande e caro affinché provi ~~sono~~ sono ricco e faccia molta attenzione a qui.

E c'è anche un 'grande' tradizione in Cina, ~~che~~ gli uomini devono bere tanti vini per augurare nonostante loro non possano bere così tanti. È la tradizione nel matrimonio che non mi piace di più!

TERZO ANNO

TEST SCRITTO
STUDENTI DEL SECONDO/TERZO E QUARTO ANNO.

-tempo della prova (2 ore)
-non è permesso l'uso del dizionario
-rispondere a tre domande + svolgere due temi

Nome: Lena 谈林娜 Età: 22
Università: l'università di lingue straniere
quexiu dello zhejiang Anno di frequenza: 3
Provincia di provenienza: zhejiang Firma: Lena

Domande:

- Hai già deciso come trascorrere le prossime vacanze estive? (2 o 3 righe)
All'inizio, vorrei trovare un part-time job per ~~circa~~ guadagnare i soldi e poi vorrei viaggiare a Nanjing nella fine del Agosto con Sabrina.
- Se tu fossi ricco, come useresti i tuoi soldi? (2 o 3 righe)
Vorrei comprare una bella villa per i miei genitori e viaggiare in tutto il mondo con i miei.
- Immagina come sarà la tua vita tra 5 anni (2 o 3 righe)
lavoro in un'azienda e viaggerò in Italia, e poi viaggerò in tutto il mondo.

Temi:

- Il tuo esame di maturità (esame di maturità = 高考). (Domande guida: quando l'hai fatto? Eri agitato/a? Ti sentivi preparato/a? È andato bene? Come lo hai vissuto? ...)
Secondo me, non è andata bene, l'ho fatto nel 2015, ~~nel 2015~~ in quel periodo, ognuno è stato nervoso, anche l'atmosfera. Non posso dimenticare quel periodo.
Da principio, abbiamo ripassati le conoscenze

Lena

una volta e una volta, e ogni giorno. l'insegnante ci ha detto: "Calma e forza".

Ho ricordato che il secondo giorno dell'esame. quel giorno è piovuto e ho finito l'esame di matematica. è andato male, non ho potuto controllare l'emozione e ho pianto.

Ma tutto ~~sono~~ è passato il liceo, quell'esame. E tutto questo solo è una memoria per me.
ora

2. Hai mai partecipato ad un matrimonio? Se sì, come si è svolto? Se no, parla del matrimonio in Cina (dove si svolge, cosa si fa, quanti giorni dura...)

~~Si~~ Certo, ho partecipato ad un matrimonio. È un ricordo bellissimo. Il 28 Gennaio 2018 a Jiaying. La mia sorella maggiore si è sposata. dura 3 giorni. quei giorni sono stati ~~molto~~ molto freddo. e la neve ~~scivolata~~ sono scivolato dal cielo, tutte le cose sono scoperte dalle neve. tutto è bianco. Ma ~~il~~ il matrimonio della mia sorella è stato di cinese. quindi, puoi immaginare, che bella immagine è stata.

quel giorno, mia sorella è stata bellissima. e affascinante, è una bella giornata per tutti.

TEST SCRITTO
STUDENTI DEL SECONDO/TERZO E QUARTO ANNO.

-tempo della prova (2 ore)

-non è permesso l'uso del dizionario

-rispondere a tre domande + svolgere due temi

Nome: Martina 马廷廷

Età: Ventuno

Università: Yuxin

Anno di frequenza: terzo

Provincia di provenienza: Zhejiang

Firma: Martina

Domande:

1. Hai già deciso come trascorrere le prossime vacanze estive? (2 o 3 righe)

Sì, ho già deciso. Voglio viaggiare nei diversi posti. Posso conoscere molti amici. O sto nella casa, leggo qualche libro.

2. Se tu fossi ricco, come useresti i tuoi soldi? (2 o 3 righe)

Se fossi ricco, vorrei comprare la villa più grande. e vorrei viaggiare tutto il mondo con la mia famiglia.

3. Immagina come sarà la tua vita tra 5 anni (2 o 3 righe)

Penso che tra 5 anni sia una mamma. Avrò una figlia carina. Potrò vivere con tutta la famiglia.

Temi:

1. Il tuo esame di maturità (esame di maturità = 高考). (Domande guida: quando l'hai fatto?

Eri agitato/a? Ti sentivi preparato/a? È andato bene? Come lo hai vissuto? ...)

Prima del mio esame di maturità, preparavo molto su questo esame, ho dovuto alzarsi più presto, dormire più tardi, studiare dalla mattina alla sera. Penso che sia un periodo scontento.

Nel giorno dell'esame di maturità, ero

Martina

agitata e anche un po' nervosa. Mio padre
accompagnavami tutto il giorno, ma direi la verità,
diventavo più nervosa perché lui stava con me.

Quando ho cominciato a scrivere, nella mia
testa non c'è niente di speciale, solo rimaneva
le domande sull'esame.

È fortunata che era tutto bene. Finiva un esame
come se finiva un corso lungo.

Ma non penso che questo esame sia tutto,
possiamo preparare bene, ma non erano più
panna.

2. Hai mai partecipato ad un matrimonio? Se sì, come si è svolto? Se no, parla del matrimonio in Cina (dove si svolge, cosa si fa, quanti giorni dura...)

No, non ho partecipato ad un matrimonio. Da parte
mia, un matrimonio solo dura un giorno. Dalla
mattina alla sera, ci sono molto cose devono
fare. Si svolge nel hotel, nella sala
meravigliosa. All'inizio, parla l'esperienza sulla
coppia, come conoscere, come innamorarsi, ~~di~~ qualcosa
sul futuro. E in seguito, i suoi genitori possono
parlare, secondo me, è un momento perfetto.
e poi, giocano i games con gli invitati,
è molto felice, e poi bevono sempre, parlano,
urlano. In quel giorno, i sposati sono ~~in~~
~~in~~ impegno. devono bere con i altri.

Il matrimonio in Cina è molto tradizionale,
i nostri genitori vogliono ~~controllare~~ i suoi figli
sposarsi più presto. Ci sono molto cose complicato.

TEST SCRITTO
STUDENTI DEL SECONDO/TERZO E QUARTO ANNO.

-tempo della prova (2 ore)

-non è permesso l'uso del dizionario

-rispondere a tre domande + svolgere due temi

Nome: Sabrina 沈晶晶

Età: 20

Università: Università di lingue straniere
Jue Xiu dello Zhejiang

Anno di frequenza: III 3

Provincia di provenienza: Zhejiang

Firma: Sabrina

Domande:

1. Hai già deciso come trascorrere le prossime vacanze estive? (2 o 3 righe)

Sì, ho già un progetto. Prima di tutto, devo imparare a guidare per ottenere la patente. E nel mio tempo libero faccio da guida turista per i turisti italiani.

2. Se tu fossi ricco, come useresti i tuoi soldi? (2 o 3 righe)

Se io fossi ricca, innanzitutto comprerei una grande casa per la mia famiglia e poi viaggerei con Lena in tutto il mondo.

3. Immagina come sarà la tua vita tra 5 anni (2 o 3 righe)

Tra 5 anni sarò una interprete brava e ogni mese ~~tradurrò~~ tradurrò per un evento internazionale. Come molti sanno, interprete non è un lavoro facile quindi prima dell'evento, preparerò il materiale ogni giorno.

Temi:

1. Il tuo esame di maturità (esame di maturità = 高考). (Domande guida: quando l'hai fatto?

Eri agitato/a? Ti sentivi preparato/a? È andato bene? Come lo hai vissuto? ...)

Ho fatto l'esame di maturità nel 2015, cioè tre anni fa.

Il tempo vola ma ricordo ancora bene quel giorno.

Ci sono quattro esami: sono cinese, matematica,

inglese, e l'ultimo esame è composto da tre materie, sono storia, geografia e politica. Sono brava in cinese

Sabrina

inglese e politica, quindi questi tre mi sentivo preparata bene. Ci vogliono due giorni per sostenere l'esame di maturità. Il mattino del primo giorno è l'esame di cinese e non ero agitata. E poi io e mia padre siamo andate a un ristorante. Per sfortuna quel ristorante non dà importanza all'igiene. Quando nel pomeriggio durante l'esame di matematica, ho avuto un mal di pancia e sono andata in bagno, non c'è dubbio che non avo abbastanza tempo. Il risultato della matematica è andato molto male. Dopo l'esame di maturità, ho scelto di studiare l'italiano all'università di lingue straniere Yuejin dello Zhejiang. Credo che sia un destino. Grazie all'esame di maturità, mi ha dato l'opportunità di godere di questa lingua carina e meravigliosa.

2. Hai mai partecipato ad un matrimonio? Se sì, come si è svolto? Se no, parla del matrimonio in Cina (dove si svolge, cosa si fa, quanti giorni dura...)

Sì, ho partecipato al matrimonio della mia sorella maggiore 6 anni fa. In Cina, c'è una tradizione, gli sposi non si possono incontrare un giorno prima del matrimonio. E il giorno dopo, un gruppo di macchina è andato a casa mia a prendere mia sorella. Mio cognato si è seduto sulla prima macchina. Dopo essere arrivato mio cognato, abbiamo giocato un po'. Per esempio, ho fatto cercare le scarpe di mia sorella e poi ha aiutato mia sorella a indossare le scarpe. Prima di uscire dalla porta della casa mia, gli sposi hanno messo in ginocchio davanti ai miei genitori. Questa è una cerimonia di grazia. E poi siamo andate alla casa di mio cognato, loro due hanno messo in ginocchio un'altra volta, e hanno pravitto due tazze del tè per i genitori di mio cognato. E la cerimonia tradizionale cinese è finita. In seguito tutti i parenti e gli sposi sono andati all'albergo a fare la cerimonia

~~moderna~~ moderna. Lì, gli sposi hanno cambiato i loro anelli del matrimonio e hanno parlato del loro promesso. Di solito, il matrimonio dura 2 giorni. Il primo giorno invita tutti i parenti e il secondo giorno tutti i vicini.

QUARTO ANNO

TEST SCRITTO STUDENTI DEL SECONDO/TERZO E QUARTO ANNO.

-tempo della prova (2 ore)

-non è permesso l'uso del dizionario

-rispondere a tre domande + svolgere due temi

Nome: Taya Età: 24

Università: Zhejiang Yuexin University straniera Anno di frequenza: 2014

Provincia di provenienza: Zhejiang Firma: Taya

Domande:

1. Hai già deciso come trascorrere le prossime vacanze estive? (2 o 3 righe)

Non ho già deciso. Ma ho una idea ruvida. Progetto
fare un giro come miei compagni in Italia. Perché il GM
intende trattare noi.

2. Se tu fossi ricco, come useresti i tuoi soldi? (2 o 3 righe)

Be Pago ogni cosa che mi piace. E poi aiuto la persona
che hanno bisogno di aiuto.

3. Immagina come sarà la tua vita tra 5 anni (2 o 3 righe)

Lavorerò sodo nei prossimi 5 anni. Non ho intenzione di
sposarmi. Terro una gatta. Sono molto felice di pensarci adesso.

Temi:

1. Il tuo esame di maturità (esame di maturità = 高考). (Domande guida: quando l'hai fatto?

Eri agitato/a? Ti sentivi preparato/a? È andato bene? Come lo hai vissuto? ...)

Ho partecipato all'esame di maturità nel 2014. Ero molto
agitato. Non ho ~~non~~ mangiato bene prima dell'esame. Mio
padre e mia madre mi hanno confortato. Mamma e papà mi
incoraggiano sempre. Penso di non essere pronto. Il ~~testo~~
risultato non'è così bene. Ma penso che sia O/C. Ho

Incontrato molti ~~buoni~~ buoni amici nella ~~mi~~ Università.
Ho anche incontrato molti insegnanti. Sono tutti fantastici.
Mi hanno insegnato molta conoscenza. Sono molto felici al
college. Non rimpiango la mia ~~de~~ decisione.

Taya

2. Hai mai partecipato ad un matrimonio? Se sì, come si è svolto? Se no, parla del matrimonio in Cina (dove si svolge, cosa si fa, quanti giorni dura...)

Ho partecipato ad un matrimonio. Ma non sono colpito
da questi. Ma mia cugina si sposa in questi giorni.
Assisterò come damigella d'onore. Non sono molto chiaro il
matrimonio in Cina. Il ~~ba~~ banchetto di nozze tenuto a
casa. Molti parenti parteciperanno. Tutti benediranno la sposa
e lo sposo. Il banchetto durerà due giorni. Il secondo
giorno del banchetto è il più importante. I bambini saranno
felici. Perde possono mangiare un sacco di buon cibo.
Sono molto felici di andare al matrimonio di mia cugina.

TEST SCRITTO
STUDENTI DEL SECONDO/TERZO E QUARTO ANNO.

-tempo della prova (2 ore)

-non è permesso l'uso del dizionario

-rispondere a tre domande + svolgere due temi

Nome: Congren

Età: 22

Università: Zhejiang Yuexiu

Anno di frequenza: 4

Provincia di provenienza: Zhejiang

Firma: Wang Congren

Domande:

1. Hai già deciso come trascorrere le prossime vacanze estive? (2 o 3 righe)

No, perché non ho ancora un lavoro
preciso, quindi devo cercare un
lavoro prima e poi vedrò che farò.

2. Se tu fossi ricco, come useresti i tuoi soldi? (2 o 3 righe)

Se io fossi ricco, viaggerei tutto il
mondo, ~~mi~~ mangerei qualsiasi cibi
buoni, inoltre ~~comp~~ vorrei comprare
le cose che mi piacciono.

3. Immagina come sarà la tua vita tra 5 anni (2 o 3 righe)

Sarò una persona molto povera
non ~~ho~~ ^{avrò} una casa e non ~~troverò~~ ^{troverò} i
cibi da mangiare. Non ~~troverò~~ ^{farò} la doccia
nessuna una volta all'anno.

Temi:

1. Il tuo esame di maturità (esame di maturità = 高考). (Domande guida: quando l'hai fatto?

Eri agitato/a? Ti sentivi preparato/a? È andato bene? Come lo hai vissuto? ...)

Ho fatto il mio esame di maturità
quattro anni fa. Ero molto agitato.
Soprattutto quando ~~facevo~~ ^{facevo} l'esame
di matematica, era difficilissima. Non
riuscivo a rispondere neanche la prima

Wang Cong Ren

domanda. Avevo dubbio se la domanda fosse sbagliata ~~o no~~... Anche se il ripasso ~~l'essenza~~ dello studio ~~era~~ aveva già cominciato un anno prima dell'esame di maturità, ma non mi sembrava ancora che fossi ~~mi~~ fossi preparato proprio. A dire la verità, il risultato non ~~è~~ era perfetta, però ~~era~~ ~~era~~ ~~era~~ ^{meno male} che è successo poi ~~era~~ qualcosa soddisfacibile, ho scelto la mia facoltà preferita, ed è la lingua italiana. ~~È~~ Nel tempo libero guardavo ~~film~~ film o ascoltavo musica per rilassarmi.

2. Hai mai partecipato ad un matrimonio? Se sì, come si è svolto? Se no, parla del matrimonio in Cina (dove si svolge, cosa si fa, quanti giorni dura...)

Sì, ho partecipato. All'inizio si deve aspettare ~~att~~ l'arrivo della nuova coppia, quando arrivano loro con loro parenti ed amici intimi ~~te~~ accedono i fuochi d'artificio per daregli un benvenuto profondo, e poi si comincia a ~~prop~~ parlare delle solite cose che si ~~fa~~ ^{parla} in un matrimonio occidentale, cambiano gli anelli, e il marito ~~dice~~ dice il ^(promessa) promesso alla moglie ~~e~~ ^{non} appena finisce, bacciano! Dopo questo rito formale, inizia il pranzo, e nel frattempo, ~~giocano~~ giocano qualche gioco semplice, ovviamente, ~~si~~ si svolge in un ristorante, ~~stato~~ ~~nel~~ ~~mi~~ ~~o~~ ~~villaggio~~, nel pomeriggio, la moglie deve bollire l'acqua in cui ~~è~~ ^è messo ~~zucchero~~ ~~zucchero~~ ed zucchero per ~~si~~ ~~si~~ i parenti maggiori, e riceverà una ~~pacchetta~~ ~~pacchetta~~ pacchetta rossa, in cui viene messo un po' denaro. Di solito il matrimonio dura uno o due giorni.

TEST SCRITTO
STUDENTI DEL SECONDO/TERZO E QUARTO ANNO.

- tempo della prova (2 ore)
- non è permesso l'uso del dizionario
- rispondere a tre domande + svolgere due temi

Nome: WU BIA WEN Mengta Et : 21
Universit : Universit  della lingua Anno di frequenza: 4
Provincia di provenienza: She Jiang Straniera Firma: WU BIA WEN
di Yunnan She Jiang

Domande:

1. Hai gi  deciso come trascorrere le prossime vacanze estive? (2 o 3 righe)

S , ho deciso trascorrere le prossime vacanze estive
con a YunNan con le mie compagne di stanza.

2. Se tu fossi ricco, come useresti i tuoi soldi? (2 o 3 righe)

Se fossi ricco, comperei una casa per i miei
per migliorare la loro condizione di vita.

3. Immagina come sar  la tua vita tra 5 anni (2 o 3 righe)

Magari comprerei una mia macchina e per
il lavoro, magari potr  diventare una
direttrice.

Temi:

1. Il tuo esame di maturit  (esame di maturit  = 高考). (Domande guida: quando l'hai fatto?

Eri agitato/a? Ti sentivi preparato/a?   andato bene? Come lo hai vissuto? ...)

Ho fatto il esame di maturit  quattro anni fa.
Ero molto agitata anche se mi sentivo preparata.
Perch  il esame di maturit    importante
per ogni studente. Tutti gli studenti studiavano
qui dalla mattina alla sera. L'esame non  

EP

andato molto bene. La matematica è stata molto difficile per me, non potevo a capirlo. Anche la fisica ho perso solo 40. Fortunatamente ho raggiunto il massimo punteggio d'inglese della mia classe. Insomma, il mio esame di maturità non è andata così bene

2. Hai mai partecipato ad un matrimonio? Se sì, come si è svolto? Se no, parla del matrimonio in Cina (dove si svolge, cosa si fa, quanti giorni dura...)

Ho partecipato ad un matrimonio della mia amica. Siamo andati presto questa mattina. La sposa si sono ~~adoss~~ addossata il vestito da matrimonio e poi stava alla stanza sua per aspettare lo sposo a prenderla. Ma non era così semplice per lo sposo prendere entrare la stanza di s della sposa. Lo sposo doveva rispondere qualche domanda e doveva dare il carra rossa a chi erano in piedi all'entrata. E poi lo sposo ha portato la sposa in braccio alla macchina. per

UNIVERSITÀ DI LINGUE STRANIERE HUAQIAO DI JILIN

吉林华侨外国语学院

SECONDO ANNO

TEST SCRITTO STUDENTI DEL SECONDO/TERZO E QUARTO ANNO.

- tempo della prova (2 ore)
- non è permesso l'uso del dizionario
- rispondere a tre domande + svolgere due temi

Nome: Amarda Età: 20
Università: 吉林华侨外国语学院 Anno di frequenza: 2 anni
Provincia di provenienza: Heilongjiang Firma: 刘明悦

Domande:

1. Hai già deciso come trascorrere le prossime vacanze estive? (2 o 3 righe)

Si, ho deciso fare il part-time le
prossime vacanze estive. Dopo farò il
part-time, vorrò viaggiare.

2. Se tu fossi ricco, come useresti i tuoi soldi? (2 o 3 righe)

Se fossi ricca, vorrei comprare una
macchina e una casa. E poi vorrei
viaggiare per tutto il ~~mondo~~ mondo.

3. Immagina come sarà la tua vita tra 5 anni (2 o 3 righe)

Secondo me, ~~potrò~~ avrò un buono lavoro
tra 5 anni. Forse sarò occupata
per lavoro.

Temi

1. Il tuo esame di maturità (esame di maturità = 高考). (Domande guida: quando l'hai fatto?

Eri agitato/a? Ti sentivi preparato/a? È andato bene? Come lo hai vissuto? ...)

L'esame di maturità è molto importante.
L'ho fatto fra 2 anni. Ma quando
parlo dell'esame di maturità, sono

ancora stressata. Ovviamente ero agitata.
Ma mi sentivo preparata. Perché
quando ero nel primo anno, ~~mi~~ non
ho mai studiato. Perché ero pigra.
Secondo me ~~però~~ sono fortuna
che posso frequentare all'università.
Sono andata bene.

Al punto di mio vista, ~~il~~ l'esame
di maturità è difficile. E poi
l'esame di maturità ~~ti~~ decide il
futuro. ~~Per~~ Per esempio, quando cercherò
il lavoro, l'università di hai frequentato
è molto importante. Perché l'esame
di maturità è importante e fondamentale.

Amanda

2. Hai mai partecipato ad un matrimonio? Se sì, come si è svolto? Se no, parla del matrimonio in Cina (dove si svolge, cosa si fa, quanti giorni dura...)

Ho partecipata ad un matrimonio.
Di solito, si svolge al grande
ristorante o nel giardino. La sposa
~~mette~~ mette abito da sposa.
La sposa e ~~il~~ lo sposo invitano
i suoi parenti. I suoi parenti
danno i soldi alla sposa e ~~il~~ lo
sposo. E poi invitano i suoi
amici e i suoi compagni.
Loro mangiano insieme. A Di
solito lo sposo beve molto. I
suoi genitori preparano i soldi
per la sposa e lo sposo.
In genere, il matrimonio dura
1-2 giorni.

TEST SCRITTO
STUDENTI DEL SECONDO/TERZO E QUARTO ANNO.

- tempo della prova (2 ore)
- non è permesso l'uso del dizionario
- rispondere a tre domande + svolgere due temi

Nome: Chiara 解静涵 Et : 20
Universit : 吉林华桥外国语学院 Anno di frequenza: 2
Provincia di provenienza: 吉林 Firma: 解静涵

Domande:

1. Hai gi  deciso come trascorrere le prossime vacanze estive? (2 o 3 righe)
All'inizio, vorrei trovare il lavoro, e poi us  i soldi per visitare Dalian. Alla fine, prepar  a andare Italia.
2. Se tu fossi ricco, come useresti i tuoi soldi? (2 o 3 righe)
Se io fossi ricca, all'inizio, compr  la macchina per i miei genitori, successivamente, andr  a visitare tutto il mondo.
3. Immagina come sar  la tua vita tra 5 anni (2 o 3 righe)
All'inizio, lavor  a China Southern Airlines, e poi avr  un ragazzo, possibile un ragazzo straniero.

Temi

1. Il tuo esame di maturit  (esame di maturit  = 高考). (Domande guida: quando l'hai fatto? Eri agitato/a? Ti sentivi preparato/a?   andato bene? Come lo hai vissuto? ...)
Ho fatto il mio esame di maturit  due anni fa. Mi sentivo preparata, e andato tutto bene. All'inizio, non ho studiato molto, per  prima

di il mio esame di maturità, ho studiato molto. E poi ^{avuto} ho quattro esami. Dopo che il mio esame di maturità, bisogna ~~de~~ a decidere quale università che mi andrò. I miei genitori avranno fatto a andare una università vicino a la mia casa. E voglio studiare lingue. Poi ho deciso a studiare italiano a Jilin Huaqiao l'università di lingue straniere. Non è facile per fare questo ~~decid~~ decisione.

chiara

2. Hai mai partecipato ad un matrimonio? Se sì, come si è svolto? Se no, parla del matrimonio in Cina (dove si svolge, cosa si fa, quanti giorni dura...)

Ho partecipato ad un matrimonio. per due volte. Lo sposo e la sposa stanno andato al negozi di vestiti di matrimonio, per prenotare i vestiti. E poi stanno prenotato in hotel grande. Successivamente, lo sposo bisogno andare alla casa della sposa. o giorno matrimonio. Alla fine, ci sono una cerimonia. e tutti i parenti andarono.

TEST SCRITTO
STUDENTI DEL SECONDO/TERZO E QUARTO ANNO.

- tempo della prova (2 ore)
- non è permesso l'uso del dizionario
- rispondere a tre domande + svolgere due temi

Nome: Luna 刘明月 Età: 20
Università: 吉林华桥外国语学院 Anno di frequenza: 2
Provincia di provenienza: Jilin Firma: [Signature]

Domande:

1. Hai già deciso come trascorrere le prossime vacanze estive? (2 o 3 righe)
Voglio cercare di cucinare.
Voglio viaggiare a Xiamen
Vogli studiare l'italiano di più.
2. Se tu fossi ricco, come useresti i tuoi soldi? (2 o 3 righe)
Se io fossi ricca, comprerei un appartamento per i miei genitori
e donerei dei soldi per fare beneficenza.
3. Immagina come sarà la tua vita tra 5 anni (2 o 3 righe) ;
Sarà molto felice e meravigliosa.
Vivò in un appartamento con i miei genitori.
Vado a lavorare puntualmente ogni giorno.

Temi

1. Il tuo esame di maturità (esame di maturità = 高考). (Domande guida: quando l'hai fatto? Eri agitato/a? Ti sentivi preparato/a? È andato bene? Come lo hai vissuto? ...)
Ho fatto il mio esame di maturità 22 mesi fa.
Ero agitata. Non mi sentivo preparata.
Non è andato bene. Anche se non è molto bene,
continuiò a studiare di più. Credo che il futuro
sia verde. Sono la figlia unica, e quindi

La mia famiglia amano me molto. I miei genitori sperano che io sia felice. Prima dell'esame di maturità, non mi realizzo che la mia vita sia così difficile. Comincio a pensare della mia vita dopo che ho fatto l'esame di maturità. Che cosa voglio fare? Che cosa voglio specializzo? Eccetera. Ho scelto l'italiano, perché sono curiosa di lingua, cioè l'italiano. Voglio andare all'Italia. Mi piacciono la moda italiana e il cibo italiano.

2. Hai mai partecipato ad un matrimonio? Se sì, come si è svolto? Se no, parla del matrimonio in Cina (dove si svolge, cosa si fa, quanti giorni dura...)

Ho partecipato ad un matrimonio. Tutti sono felici. Il fidanzato di matrimonio vada alla casa della fidanzata presto per prendere la e dei parenti. Loro vadano al ristorante insieme. Un matrimonio comincia. Ogni giorno persona guarda i fidanzati. I fidanzati fanno processi piedi e piedi. E poi tutti mangiano insieme. I fidanzati prendere il vino per ogni tavolo. Il fidanzato prende la fidanzata a casa dopo che il matrimonio finisce. Questo giorno, loro sono stanchi, ma sono più felici. Loro si amano di più.

TERZO ANNO

TEST SCRITTO STUDENTI DEL SECONDO/TERZO E QUARTO ANNO.

-tempo della prova (2 ore)

-non è permesso l'uso del dizionario

-rispondere a tre domande + svolgere due temi

Nome: 谢丹丹 Età: ventidue
Università: Università delle lingue Straniere di Huagiao Anno di frequenza: il terzo anno
Provincia di provenienza: Canton di Jilin Firma: 谢丹丹

Domande:

1. Hai già deciso come trascorrere le prossime vacanze estive? (2 o 3 righe)

Adesso non ho ancora deciso, ma ho un piccolo progetto, se c'è l'opportunità di lavorare con l'italiano, riceverò volentieri. Se non ce l'ho, troverò un lavoro part-time. Insomma, non voglio sprecare le ~~vacanze~~ vacanze a casa perché mi lavorerò fra un anno.

2. Se tu fossi ricco, come useresti i tuoi soldi? (2 o 3 righe)

Darei la metà ai miei genitori, poi useresti una parte a studiare all'estero, e il resto metterò in banca come una provvista.

3. Immagina come sarà la tua vita tra 5 anni (2 o 3 righe)

Fra 5 anni, mi laureerò e troverò un lavoro che mi piace che si tratta dell'italiano, avrò i soldi per viaggiare con la mia famiglia.

Temi

1. Il tuo esame di maturità (esame di maturità = 高考). (Domande guida: quando l'hai fatto?

Eri agitato/a? Ti sentivi preparato/a? È andato bene? Come lo hai vissuto? ...)

L'ho fatto tre anni fa, sicuramente ero agitata perché è un momento importantissimo della mia vita. Mi sentivo preparata, nonostante non avessi studiato al liceo perché ero un monello,

ma non ~~per~~ sono ~~è~~ restata indietro degli altri,
ho ~~ho~~ messo tanto impegno e prima dell'esame, ho
studiato ed ho finito tutto lo studio ed ero all'esame
con confidenza. L'esame è andato molto bene ma i
risultati ~~non erano~~ così soddisfatti però sono
potuto andare all'università, meglio di niente.
Era ~~è~~ un periodo duro da trascorrere, ~~ma~~ ~~mi~~ ~~sono~~
alzata presto, circa alle 5,30, recitavo gli articoli
quando aspettavo il semaforo, non rilassavo nella pausa
tra le classi ma facevo il ripasso continuamente,
~~era~~ con la ~~mia~~ compagnia della mia famiglia,
e il coraggio
Sono ~~è~~ riuscita a continuare costantemente.

谢丹丽

2. Hai mai partecipato ad un matrimonio? Se sì, come si è svolto? Se no, parla del matrimonio in Cina (dove si svolge, cosa si fa, quanti giorni dura...)

Infatti, non ho mai partecipato ad un matrimonio,
ma ho una conoscenza del matrimonio in Cina.
Di solito, si svolge a casa della sposa, il marito guida
la macchina a prendere sua moglie poi ringraziano
i loro genitori ed ascoltano i consigli sulla vita
quotidiana dei loro genitori, gli danno una borsa rossa.
Dopo i riti generali, gli sposi con i parenti e gli
amici vanno al ristorante lusso a celebrare ~~il~~ la
matrimonio cerimonia. Si mangia bene e fanno degli
svaghi. Penso che il matrimonio duri solo una giornata,
ma in Cina, il matrimonio è diverso dalle aree, ma
tutta la famiglia ~~spende~~ ci mettono tanti giorni a
prepararlo.

TEST SCRITTO
STUDENTI DEL SECONDO/TERZO E QUARTO ANNO.

-tempo della prova (2 ore)

-non è permesso l'uso del dizionario

-rispondere a tre domande + svolgere due temi

Nome: Giulia PIPITA Et : 21
Universit : L'universit  stranieri di Ji Lin Anno di frequenza: 2
Provincia di provenienza: Ji Lin Firma: PIPITA

Domande:

1. Hai gi  deciso come trascorrere le prossime vacanze estive? (2 o 3 righe)

Verrei andare a Hong Kong con i miei amici. La citt    molto bella. I prodotti di cui sono molti ~~piu~~ interessanti.

2. Se tu fossi ricco, come useresti i tuoi soldi? (2 o 3 righe)

~~Vorrei~~ Se me fosse ricco, vorrei comprare una isola, ~~comprare~~ e vivere in cui con la mia famiglia.

3. Immagina come sar  la tua vita tra 5 anni (2 o 3 righe)

Adesso ~~sono~~^{ho} 20 anni. Sono una professoressa di una Universit . I miei studenti mi vogliono bene.

Temi

1. Il tuo esame di maturit  (esame di maturit  = 高考). (Domande guida: quando l'hai fatto?)

Eri agitato/a? Ti sentivi preparato/a?   andato bene? Come lo hai vissuto? ...)

Il mio esame di maturit  l'ho fatto
Luglio dell'2015   andato cos -cos .
Per  non mi sentivo troppo ~~nel~~^{nel} ~~test~~^{nervosa}

perché mi travavo preparata. Quando frequentavo l'ultimo anno di liceo, studiavo ogni giorno e con impegno però il risultato non mi ~~ha~~ ha soddisfatto.

Gioia

2. Hai mai partecipato ad un matrimonio? Se sì, come si è svolto? Se no, parla del matrimonio in Cina (dove si svolge, cosa si fa, quanti giorni dura...)

Non ho mai partecipato ad un matrimonio. Il matrimonio in Cina non è molto interessante. La mattina, gli amici del sposo vanno alla casa nuova e loro ~~si~~ vanno alla casa della sposa insieme. E poi nella casa della sposa, ci sono molte attività. Tutti uguali. E poi, il sposo e la sposa vanno al ~~per~~ ristorante, ci sono molti amici e parenti, ci sono molti cibi sulla tavola. Dopo la cerimonia, le persone cominciano a mangiare. Alla fine tutte le persone tornano a casa.

TEST SCRITTO
STUDENTI DEL SECONDO/TERZO E QUARTO ANNO.

-tempo della prova (2 ore)

-non è permesso l'uso del dizionario

-rispondere a tre domande + svolgere due temi

Nome: Grazia 王申勇

Età: 22

Università: 吉林华桥

Anno di frequenza: 3

Provincia di provenienza: 沈阳

Firma: 王申勇

Domande:

1. Hai già deciso come trascorrere le prossime vacanze estive? (2 o 3 righe)

Vorrei andare al mare con i miei amici.
Possiamo prendere il sole, fare la passeggiata,
giocare sulla spiaggia. Che felice!

2. Se tu fossi ricco, come useresti i tuoi soldi? (2 o 3 righe)

Se io fossi ricco, comprei una casa vicino al
mare per i miei genitori. E poi potrei prendere
i soldi in banca.

3. Immagina come sarà la tua vita tra 5 anni (2 o 3 righe)

Tra 5 anni, io lavorerò a Shanghai. Sarò un
insegnante d'italiano. Viaggio con i miei amici
nel tempo libero. La mia vita sarà soddisfatta.

Temi

1. Il tuo esame di maturità (esame di maturità = 高考). (Domande guida: quando l'hai fatto?

Eri agitato/a? Ti sentivi preparato/a? È andato bene? Come lo hai vissuto? ...)

Tre anni fa, ho partecipato all'esame
di maturità. Mi ricordo ero molto nervosa.
La mattina mia madre ha preparato

la colazione per me. E poi sono andata alla scuola con la mia amica. Prima dell'esame di maturità, ho fatto molti esercizi, quindi ero confidente. Ma quando ho entrato all'aula, ero un po' nervosa. Io intendo l'inglese, ma non ho finito molto bene. Dunque l'esame di maturità è andata bene. Ero soddisfatta. Ho vinto 480 voti. Sono andata all'università che mi piace.

Grazia

2. Hai mai partecipato ad un matrimonio? Se sì, come si è svolto? Se no, parla del matrimonio in Cina (dove si svolge, cosa si fa, quanti giorni dura...)

In Cina, il matrimonio è molto importante. Gli sposi possono invitare i suoi amici a partecipare il matrimonio. E gli sposi vestono molto formale. In generale, le persone possono preparare i regali per gli sposi. Mangiano al ristorante. Nel matrimonio, i suoi amici dicono qualche parola per celebrare gli sposi. Una cosa interessante è la sposa. La sposa possa girare e gettare i fiocchi in mano alla ragazza single. Mi sento interessante. Il matrimonio dura uno o due giorni.

QUARTO ANNO

TEST SCRITTO STUDENTI DEL SECONDO/TERZO E QUARTO ANNO.

- tempo della prova (2 ore)
- non è permesso l'uso del dizionario
- rispondere a tre domande + svolgere due temi

Nome: ZHAO YIFAN Et : 22
Universit : Universit  di lingua straniera Jilin Anno di frequenza: 4
Provincia di provenienza: HEBEI Firma: ZHAO YIFAN

Domande:

1. Hai gi  deciso come trascorrere le prossime vacanze estive? (2 o 3 righe)

Mi diplamer  presto e non avr  vacanze. Se
ho una vacanza, voglio andare a Disneyland

2. Se tu fossi ricco, come useresti i tuoi soldi? (2 o 3 righe)

Comprer  una casa nello Yunnan perch  Liana  
buona. Dar  questa casa ai miei genitori e permetter 
loro di godersi la vita. E io diventer  un gioielliere.

3. Immagina come sar  la tua vita tra 5 anni (2 o 3 righe)

Passer  due anni a studiare e poi a trovare
un lavoro adatto.

Temi

1. Il tuo esame di maturit  (esame di maturit  = 高考). (Domande guida: quando l'hai fatto?

Eri agitato/a? Ti sentivi preparato/a?   andato bene? Come lo hai vissuto? ...)

Ho partecipato all'esame di maturit  quattro
anni fa. La mia citt  natale   nella provincia
di Hebei.   una grande provincia. In quell'anno

C'erano 420.000 studenti all'esame di maturità nella provincia di Hebei. L'esame di maturità è una competizione leale, più si paga, ~~più~~ maggiore è lo sforzo che si paga, maggiore è il punteggio. Dopo quell'esame, ho scelto la mia università preferita e ho iniziato una nuova vita. Ora sto affrontando la laurea, ringrazio ancora l'esame di maturità e mi ha dato una buona possibilità di creare il mio futuro.

Zhao Yi Fan

2. Hai mai partecipato ad un matrimonio? Se sì, come si è svolto? Se no, parla del matrimonio in Cina (dove si svolge, cosa si fa, quanti giorni dura...)

Una volta ho partecipato a un matrimonio come damigella d'onore. La sposa è mia sorella. Al mattino, ci sarà un truccatore per la sposa per truccarsi, fare una figura. La sposa indosserà un vestito tradizionale rosso. Alle nove, lo sposo verrà ad incontrare sua moglie. Ma deve superare un test per ricevere la sposa. Dopo ciò, la sposa indosserà un grande abito da sposa. Gli sposi andranno in un posto dove si scambieranno gli anelli. Dopo la cerimonia, la sposa indosserà un vestito e lo sposo ~~si congeda~~ e la sposa che bevono con gli amici.

Alla sera, andranno nella loro nuova casa nella benedizione di tutti.

TEST SCRITTO
STUDENTI DEL SECONDO/TERZO E QUARTO ANNO.

-tempo della prova (2 ore)

-non è permesso l'uso del dizionario

-rispondere a tre domande + svolgere due temi

Nome: Jiao Wei Jian Età: 22
Università: L'Università di lingua straniera Anno di frequenza: 4
Provincia di provenienza: Jilin ^{di Jilin} Firma: Jiao Wei Jian

Domande:

1. Hai già deciso come trascorrere le prossime vacanze estive? (2 o 3 righe)

Volevo andare ~~al mare~~ ^{nuotare} in piscina con
i miei amici, e poi continuerò a
studiare l'italiano.

2. Se tu fossi ricco, come useresti i tuoi soldi? (2 o 3 righe)

Se ho molti soldi, voglio
donare tutto alla società.

3. Immagina come sarà la tua vita tra 5 anni (2 o 3 righe)

Vado a lavorare puntualmente
ogni giorno, e ho una famiglia.

Temi

1. Il tuo esame di maturità (esame di maturità = 高考). (Domande guida: quando l'hai fatto?)

Eri agitato/a? Ti sentivi preparato/a? È andato bene? Come lo hai vissuto? ...)

Ho partecipato all'esame di
ammissione all'università nel 2014.
Sono molto soddisfatto, ho preparato

per un anno e il test è stato molto buono. Sono stato ammesso alla mia università e ~~ci~~ conduco una vita felice.

Jiao
Wei Jian

2. Hai mai partecipato ad un matrimonio? Se sì, come si è svolto? Se no, parla del matrimonio in Cina (dove si svolge, cosa si fa, quanti giorni dura...)

Ho partecipato al matrimonio, lo sposo ha voluto prendere la sposa, poi è andata all'hotel in auto, i parenti e gli amici di entrambe le parti hanno benedetto in albergo, gli sposi si sono scambiati gli anelli e infine si sono baciati.

TEST SCRITTO
STUDENTI DEL SECONDO/TERZO E QUARTO ANNO.

- tempo della prova (2 ore)
- non è permesso l'uso del dizionario
- rispondere a tre domande + svolgere due temi

Nome: Simona Et : 23
Universit : Universit  di ^{lingua} straniera Jilin Hnqian Anno di frequenza: 4
Provincia di provenienza: Jilin Firma: Simona

Domande:

1. Hai gi  deciso come trascorrere le prossime vacanze estive? (2 o 3 righe)

Si, ho deciso di andare al mare con i miei
familiari, speriamo che ~~possiamo~~ avere una vacanza
fatata fantastico. ^{possiamo}

2. Se tu fossi ricco, come useresti i tuoi soldi? (2 o 3 righe)

Vorrei comprare gli articoli che ai miei genitori,
piaciono e ~~offrire loro~~ far  tutto il possibile per
offrire loro una vita pi  felice e ~~contenta~~

3. Immagina come sar  la tua vita tra 5 anni (2 o 3 righe)

Avr  una casa propria e vivr  con i miei familiari,
avr  ~~una~~ anche un lavoro che mi piace e una vita
benestante.

Temi

1. Il tuo esame di maturit  (esame di maturit  = 高考). (Domande guida: quando l'hai fatto?

Eri agitato/a? Ti sentivi preparato/a?   andato bene? Come lo hai vissuto? ...)

Prima di 4 anni, ho partecipato l'esame di ~~la~~
maturit , in realt  ero molto agitata, perch 
io ~~non~~ non studiavo bene, e temevo che non ~~avessi~~

di non poter ottenere un buon punto. ~~Non~~ Non mi sentivo preparata, perché avevo anche qualche conoscenza da ricordare. Comunque, per me il mio esame di maturità è andato bene. Mi piaceva mia ~~vecchia~~ università, e ho avuto una vita fantastica e felice nella mia università.

Simona

2. Hai mai partecipato ad un matrimonio? Se sì, come si è svolto? Se no, parla del matrimonio in Cina (dove si svolge, cosa si fa, quanti giorni dura...)

Non ho partecipato ad un matrimonio. In Cina il matrimonio si svolge sempre a un hotel, c'è un ~~presentatore~~ presentatore. I parenti e gli amici della coppia saranno presenti per esprimere il loro augurio. Durante il matrimonio, gli sposi diranno i voti e indosseranno anelli l'uno per l'altro. Dopo la cerimonia finisce e gli ospiti iniziano a mangiare. Questo è il matrimonio che conosco. In genere, il ~~matrimonio~~ matrimonio dura un giorno.

UNIVERSITÀ DI LINGUE STRANIERE DI TIANJIN

天津外国语大学

SECONDO ANNO

TEST SCRITTO STUDENTI DEL SECONDO/TERZO E QUARTO ANNO.

- tempo della prova (2 ore)
- non è permesso l'uso del dizionario
- rispondere a tre domande + svolgere due temi

Nome: Sara Età: 20
Università: Università di lingue straniere Anno di frequenza: 2
Provincia di provenienza: Laon Zhou di Tianjin Firma: Sara

Domande:

- Hai già deciso come trascorrere le prossime vacanze estive? (2 o 3 righe)
Sì, ho deciso. Nelle prossime vacanze, farò il part time per comprare un nuovo cellulare. Poi imparerò per un paziente.
- Se tu fossi ricco, come useresti i tuoi soldi? (2 o 3 righe)
Se io fossi ricca, vorrei dare una parte di soldi ai miei. Vorrei il resto per andare in Italia a studiare.
- Immagina come sarà la tua vita tra 5 anni (2 o 3 righe)
Prima, ~~avrò~~ avrò un lavoro e potrò poter viaggiare nel tempo libero. Poi, non dipenderò alla mia famiglia. Potrò curarmi bene. Infine comincerò a trovare un ragazzo.

Temi

- Il tuo esame di maturità (esame di maturità = 高考). (Domande guida: quando l'hai fatto? Eri agitato/a? Ti sentivi preparato/a? È andato bene? Come lo hai vissuto? ...)
Circa due anni fa.
Non ero agitata.
Non ero agitata. Mi sentivo. Non mi sentivo preparata.

Non è andato bene.
Secondo me, è una esperienza. Il processo
che ~~mi~~ ho preparato è indimenticabile. ~~È~~
Ho imparato molto sulla vita. In nel futuro, se
faccio ~~una nuova~~ un nuovo lavoro, all'inizio,
concentrerò su questo lavoro. Studierò ogni giorno.
Perché l'inizio è fondamentale. Questo è la
più importante cosa che ho studiato.

2. Hai mai partecipato ad un matrimonio? Se sì, come si è svolto? Se no, parla del matrimonio
in Cina (dove si svolge, cosa si fa, quanti giorni dura...)

Sì, ho partecipato ^{una volta} ad un matrimonio.
All'inizio, tutti i clienti vengono con i soldi
e si firmano.
Poi, la sposa tira il mano di suo padre e
si avvicinano allo ~~padre~~ sposo. Dopo che
questo, gli sposi camminano per acquistare
il gli auguri.
Infine, tutti mangiano felicemente. Gli sposi
vedono i clienti partire.
Forse dura un giorno. Ma il preparato
dura molti giorni.

TEST SCRITTO
STUDENTI DEL SECONDO/TERZO E QUARTO ANNO.

- tempo della prova (2 ore)
- non è permesso l'uso del dizionario
- rispondere a tre domande + svolgere due temi

Nome: Stefania Et : 20
Universit : Universit  di Lingue Straniere di Anno di frequenza: 2
Provincia di provenienza: Jiangsu Taun jin Firma: Stefania

Domande:

1. Hai gi  deciso come trascorrere le prossime vacanze estive? (2 o 3 righe)

1. Voglio viaggiare con la mia amica a HK.
2. Voglio leggere i libri di pi .

2. Se tu fossi ricco, come useresti i tuoi soldi? (2 o 3 righe)

1. Se fossi ricca, vorrei comprare molti libri e vestiti
e girare il mondo.

3. Immagina come sar  la tua vita tra 5 anni (2 o 3 righe)

Immagino la mia vita tra 5 anni, avrei una cane
e una ~~casa~~ casa. Avrei un lavoro che mi piace.

Temi

1. Il tuo esame di maturit  (esame di maturit  = 高考). (Domande guida: quando l'hai fatto?

Eri agitato/a? Ti sentivi preparato/a?   andato bene? Come lo hai vissuto? ...)

Il mio esame di maturit  al 2016. Era un
esame molto difficile, ma l'esame di inglese era
facile, quindi il voto d'inglese era bravo. Grazie alla

appassionata di lingua, ho scelto di studiare italiano.
Non mi sentivo preparata, perché sono una studentessa
studiosa, credo che mia decisione sia esatta esatta
Sfortunatamente, l'esame di maturità era molto
cattivo nel senso che ho perso molti università che
mi piacciono. Ho sentito male e non ho capito cosa
facile. Ma penso che sia molto fortunata, ho
scelto l'università che ha molti professionisti
bravi e ha i spazi tranquilli di studio.

2. Hai mai partecipato ad un matrimonio? Se sì, come si è svolto? Se no, parla del matrimonio in Cina (dove si svolge, cosa si fa, quanti giorni dura...)

Ho partecipato ad un matrimonio. Mentre ho 16
anni, mia madre ha portato a me per il matri-
monio della sua ~~ma~~ amica. La spesa è molto bella
e felice. Penso che quello giorno era importante
a lei. I genitori di lei erano felici. Inizia,
molti amici hanno invitato, noi siamo andati
all'albergo. Poi, la sposa e il sposo sono andati
alla scena con il conduttore, sono parlati morti
sulla vita di loro. E hanno bevuto il vino rosso.
E gli ospiti hanno mangiato insieme con la
musica felice. Nel stesso tempo, la ~~spe~~ sposa
e il sposo hanno ~~port~~ portato il vino e hanno
parlato con gli ospiti.

TEST SCRITTO
STUDENTI DEL SECONDO/TERZO E QUARTO ANNO.

- tempo della prova (2 ore)
- non è permesso l'uso del dizionario
- rispondere a tre domande + svolgere due temi

Nome: Daniela Età: 20
Università: Università di lingua straniera di Anno di frequenza: 2
Provincia di provenienza: Fujian Taijin Firma: Daniela

Domande:

1. Hai già deciso come trascorrere le prossime vacanze estive? (2 o 3 righe)
Sì, voglio viaggiare con la mia mamma
E voglio andare al mare per mangiare
i cibi.
2. Se tu fossi ricco, come useresti i tuoi soldi? (2 o 3 righe)
Proprio posso comprare una macchina per
me. Voglio avere una beneficenza per
aiutare persone poveri.
3. Immagina come sarà la tua vita tra 5 anni (2 o 3 righe)
Lavorò in una compagnia famoso famosa.
Sarò molto ricca. E proprio sarò una
moglie di un uomo.

Temi

1. Il tuo esame di maturità (esame di maturità = 高考). (Domande guida: quando l'hai fatto? Eri agitato/a? Ti sentivi preparato/a? È andato bene? Come lo hai vissuto? ...)
Ho finito l'esame di maturità 2 anni fa.
Ha fatto paura per l'esame. Anche ero
affaticata perché questo esame è molto

importante in Cina. Ci sono tanti studenti come me per preparare l'esame. Dopo quindi ho fatto molti esercizi e ho letto molti libri. Secondo me è andato bene finalmente.

2. Hai mai partecipato ad un matrimonio? Se sì, come si è svolto? Se no, parla del matrimonio in Cina (dove si svolge, cosa si fa, quanti giorni dura...)

Ho partecipato ad un matrimonio. Per il matrimonio, in genere è in ristorante in Cina. In Cina quando partecipa un matrimonio bisogna mandare i soldi di prima. E per i abiti, i abiti tradizionali sono in rosso. Ma oggi sono in neri e blu bianchi. In genere un matrimonio dura un giorno. E dopo il matrimonio, il sposo e la sposa possono viaggiare insieme. Oggi ci sono molti giovani vogliono un piccolo matrimonio. Non vogliono molti persone. E questi matrimoni sono popolare in Cina.

TERZO ANNO

TEST SCRITTO STUDENTI DEL SECONDO/TERZO E QUARTO ANNO.

- tempo della prova (2 ore)
- non è permesso l'uso del dizionario
- rispondere a tre domande + svolgere due temi

Nome: Tiziana Età: 21
Università: Università di lingue Anno di frequenza: 3
Provincia di provenienza: Shanghai Firma: Tiziana

Domande:

1. Hai già deciso come trascorrere le prossime vacanze estive? (2 o 3 righe)
Infatti ancora no. Ma vorrei andare in Cina.
Perché ci sono la terracotta di Qin si trova
lì anche la museo è molto affascinante.
2. Se tu fossi ricco, come useresti i tuoi soldi? (2 o 3 righe)
Se mi fossi ricca, prima di tutto vorrei comprare
un modo di IRON MAN di natura e faremmo
un viaggio di tutto il mondo con i miei.
3. Immagina come sarà la tua vita tra 5 anni (2 o 3 righe)
Magari trovassi un buon lavoro e guadagnassi
soldi con i miei lavori e potessi fare un
viaggio tra le settimane con i miei.

Temi

1. Il tuo esame di maturità (esame di maturità = 高考). (Domande guida: quando l'hai fatto? Eri agitato/a? Ti sentivi preparato/a? È andato bene? Come lo hai vissuto? ...)
Nel 2015 l'ho fatto, questo esame. Penso
che sia un montagna della mia vita. Posso
dire che tutta la vita di tre anni per
preparare l'esame di maturità!

Ci sono 9 tema fretta per andare in bicicletta e non c'è niente tempo per pausa. Vedo iniziare leggere la poeta o qualcosa altro. E' troppo duro. Ma devo studiare. Perché l'università è importante. Ma adesso non penso così. L'università è come un scale, solo un scale, il parte più importante ~~è~~ nei stessi. Nonostante l'esame di maturità di mio non va bene, io contento per la mia scelta adesso. Spero che ^{mi è riuscito} ~~potrà~~ diventare meglio di più.

2. Hai mai partecipato ad un matrimonio? Se sì, come si è svolto? Se no, parla del matrimonio in Cina (dove si svolge, cosa si fa, quanti giorni dura...)

In fatti, l'ho partecipato solo la parte della festa di mangiare. Perciò vorrei raccontare i abituali del matrimonio. Sul tradizione cinese del matrimonio, la fidanzata si vestite di rossa e ~~tra~~ bella vestito e portata molti ori per aspettare il suo fidanzato. E il fidanzato segue il tempo per entrare la casa di fidanzata. In tradizionale, il tempo è molto importante, è ordine di qualcun maestro sul nomi e nati di fidanzata e fidanzato. Oggi, il fidanzato per entrare la casa di fidanzata deve fare gioco. I amici di loro possono ordinare o evitare i fidanzati. Ma tutto questo per portare la fortuna.

TEST SCRITTO
STUDENTI DEL SECONDO/TERZO E QUARTO ANNO.

- tempo della prova (2 ore)
- non è permesso l'uso del dizionario
- rispondere a tre domande + svolgere due temi

Nome: Elisabetta Età: 20
Università: Università di lingua Anno di frequenza: 3
straniera di Tian Jin
Provincia di provenienza: Yun Nan Firma: Elisabetta

Domande:

1. Hai già deciso come trascorrere le prossime vacanze estive? (2 o 3 righe)
Si, ho già pensato un po' delle mie prossime vacanze estive. Vorrei fare un tirocinio all'estero a quello che ho imparato alla scuola. Oltre a questo, farei un po' di viaggio.
2. Se tu fossi ricco, come useresti i tuoi soldi? (2 o 3 righe)
Se io fossi ricco, comprerei una bella villa che dà su un gran giardino. Ci vivrei con la mia famiglia. Poi, farei la beneficenza aiutando le persone che desiderano.
3. Immagina come sarà la tua vita tra 5 anni (2 o 3 righe)
Tra 5 anni, sarò un' insegnante dell' italiano ad un' università. Allo stesso tempo, sarò in dottorato. Guadagnerò abbastanza. Vivrò con la mia famiglia e sarò felice.

Temi

1. Il tuo esame di maturità (esame di maturità = 高考). (Domande guida: quando l'hai fatto? Eri agitato/a? Ti sentivi preparato/a? È andato bene? Come lo hai vissuto? ...)
Circa 3 anni fa ho fatto l'esame di maturità. Ero agitato, naturalmente. Mi sentivo stressato. Secondo me, un po' di stress serve, anche di parte dal temperamento individuale. Ho trasformato lo stress ad una forza di spinto.

Mi sono preparata e fortunatamente il risultato è andato bene. A rivedere quel duro periodo, da ringraziare la mia mamma. Non ha drammatizzato l'esame. Mi ha creato un'atmosfera rilassante. Così, sono riuscita a passare l'esame di matricola con 54.

2. Hai mai partecipato ad un matrimonio? Se sì, come si è svolto? Se no, parla del matrimonio in Cina (dove si svolge, cosa si fa, quanti giorni dura...)

Purtroppo, non ho mai partecipato ad un matrimonio. A proposito del ~~matrimonio~~ matrimonio in Cina, vorrei presentartene un po'. Il matrimonio in Cina ~~si~~ si svolge di solito in un ristorante o su un'isola, il che dipende dalla situazione ~~economica~~ economica della famiglia del marito. Le spose invitano gli amici e parenti ad assistere al loro matrimonio. Durante il matrimonio, i sposi si scambiano gli anelli e danno i promessi reciprocamente. Non sono sicura di quanti giorni dura il matrimonio, a meno forse che 2-3 ore, giorni. Una sera delusa ^è la tradizione del matrimonio cinese si sta perdendo. Il ~~matrimonio~~ matrimonio cinese è sempre più occidentalizzato ~~o~~ occidentalizzato.

TEST SCRITTO
STUDENTI DEL SECONDO/TERZO E QUARTO ANNO.

- tempo della prova (2 ore)
- non è permesso l'uso del dizionario
- rispondere a tre domande + svolgere due temi

Nome: Stella Età: 22
Università: Università di lingue Anno di frequenza: 3
Straniere di Tianjin
Provincia di provenienza: Tianjin Firma: Stella

Domande:

1. Hai già deciso come trascorrere le prossime vacanze estive? (2 o 3 righe)

Farò un lavoretto-extra.
Anderò a viaggiare a Dancheng.

2. Se tu fossi ricco, come useresti i tuoi soldi? (2 o 3 righe)

Userei i miei soldi alla famiglia.
Userei i soldi a viaggiare tutto il mondo.

3. Immagina come sarà la tua vita tra 5 anni (2 o 3 righe)

Laurearò a università.
Proverò un lavoro mi piace.
Innamorerò con il mio amico.

Temi

1. Il tuo esame di maturità (esame di maturità = 高考). (Domande guida: quando l'hai fatto?

Eri agitato/a? Ti sentivi preparato/a? È andato bene? Come lo hai vissuto? ...)

Tre anni fa, ho fatto l'esame di maturità.
Non mi mai sento così triste in quell'anno.
È Sono studiata tutti giorni, nel mio memoriale

il tempo sempre caldo che fa mi più
noioso, ma mi dico non posso abenotare.
Finalmente, il mathematico è ^{satisficito} ~~satisficito~~ per
me, l'inglese è normale, geografico e storico
è un po' male, ma mi dico avevo provato
di più. È andata bene per me. Mia
madre è piacevole al mia scors di
mathmatico. A dire la verità, il mathematico
è un grande problema da bambina. Grazie
al mia insegnante. Senza sua educazione e
paziente, non posso improvare.

2. Hai mai partecipato ad un matrimonio? Se sì, come si è svolto? Se no, parla del matrimonio in Cina (dove si svolge, cosa si fa, quanti giorni dura...)

Sì, ho partecipato ad matrimonio
da molte volte. Per tutte le persone lo una
cosa piacevole e importante. Dobbiamo preparato
molte cose. Al mattina, l'uomo deve andare a
~~la~~ casa della donna, per portarla a casa
sua, mentre gli amici della donna spesso evitano
l'uomo, dopo che lo ~~sta~~ trasversa qualche
difficoltà. Alla sera, tutti amici e le famiglia
tra l'uomo e la donna devono stare in
sieme e godano la mensa. Prima della cena,
~~ognuno~~ ognuno aspettano la bella donna
cammina lente con sua padre. È un momento
movimente. E 2 bambini canimano indietro
con i fiori. 2 amore cambiare i rings. E
poi ~~ching~~ chi cincin con tutti. Il matrimonio
dura 1-2 giorni in città. Ma al compagna
dura una settimana.

QUARTO ANNO

TEST SCRITTO STUDENTI DEL SECONDO/TERZO E QUARTO ANNO.

- tempo della prova (2 ore)
- non è permesso l'uso del dizionario
- rispondere a tre domande + svolgere due temi

Nome: Valentina Et : 24
Universit : Universit  di lingue straniere di Tianjin Anno di frequenza: 4
Provincia di provenienza: Tianjin Firma: Valentina

Domande:

1. Hai gi  deciso come trascorrere le prossime vacanze estive? (2 o 3 righe)

S , ho deciso di partire in aereo
per viaggiare all'estero.

2. Se tu fossi ricco, come useresti i tuoi soldi? (2 o 3 righe)

Se fossi ricco, userei i miei soldi
per aiutare le persone bisognose.

3. Immagina come sar  la tua vita tra 5 anni (2 o 3 righe)

Tra 5 anni lavorer  solo per guadagnare
soldi per comprare una casa, e poi
trover  una brava persona da sposare.

Temi

1. Il tuo esame di maturit  (esame di maturit  = 高考). (Domande guida: quando l'hai fatto?

Eri agitato/a? Ti sentivi preparato/a?   andato bene? Come lo hai vissuto? ...)

Il 7 giugno di quattro anni fa
ho partecipato al mio esame di maturit .
Dopo tre anni di duro studio non

scuola superiore, ha incontrato
l'esame sotto tanta tensione e
aspettativa. Mi sentivo preparata pienamente
con tre anni di preparazione difficile.
Lo stesso giorno, tutto sono andato bene.
Perché sentirsi bene, tutti i test stanno
andando bene. Gli esami di lingua e
inglese sono particolarmente buoni. Anche
altri soggetti suonano ~~no~~ normalmente.
Per l'esame di maturità, non ho rimpianto.

2. Hai mai partecipato ad un matrimonio? Se sì, come si è svolto? Se no, parla del matrimonio
in Cina (dove si svolge, cosa si fa, quanti giorni dura...)

No, non ho partecipato ad un matrimonio.
I matrimoni cinesi ~~spesso~~ si tengono
solitamente negli hotel. I nuovi spesso
invitano amici e familiari per
partecipare ad un matrimonio. Ci
sarà una persona speciale al
matrimonio per preparare la cerimonia
nuziale. La persona presenta della
conoscenza, amore, e poi di entrare
nella sala della nozze. E poi i
nuovi arrivati a ricevere benedizioni
da amici e familiari.

TEST SCRITTO
STUDENTI DEL SECONDO/TERZO E QUARTO ANNO.

- tempo della prova (2 ore)
- non è permesso l'uso del dizionario
- rispondere a tre domande + svolgere due temi

Nome: Celeste Età: 22
Università: Università di lingue straniera di Anno di frequenza: 4
Provincia di provenienza: Tianjin ^{Tianjin} Firma: Celeste.

Domande:

1. Hai già deciso come trascorrere le prossime vacanze estive? (2 o 3 righe)

① Vorrei andare a Dalian, vicino al mare e prendere il sole.

② Anche vorrei andare a Thailand. Perché a là, il mare è blu, l'aria è fresca e la gente è molto entusiasta.

2. Se tu fossi ricco, come useresti i tuoi soldi? (2 o 3 righe)

Prima di tutto, voglio comprare una casa per i miei genitori che sia adatta per le vacanze. E poi, userò dei soldi per aprire un bar di caffè. Infine userò i soldi i maenti per la gestione finanziaria.

3. Immagina come sarà la tua vita tra 5 anni (2 o 3 righe)

Prima di tutto, troverò un lavoro che mi piace e poi lavorerò sodo per ottenere una promozione entro cinque anni. Secondo, userò il mio tempo libero per aumentare il mio interesse per la cinese conoscenza. Se posso, viaggerò con i miei genitori una volta.

Temi

1. Il tuo esame di maturità (esame di maturità = 高考). (Domande guida: quando l'hai fatto?

Eri agitato/a? Ti sentivi preparato/a? È andato bene? Come lo hai vissuto? ...)

Ero in visita d'ammissione all'università nel 2014. A quel momento, il mio numero era molto teso. Ho dovuto dormire molto tardi ogni settimana e l'esame all'esame

di ammissione all'università, perché ha fatto del mio meglio per mettere alla prova la propria soddisfazione. Allo stesso tempo, è anche molto grato ai miei genitori, insegnanti e i miei compagni di classe per il loro aiuto.

Per tutti nella prova di ammissione all'università, hanno fatto i loro servizi, ma indipendentemente dal fatto che i risultati siano buoni o cattivi, dovremo accettarlo con calma e cercare di migliorare le nostre capacità nei giorni seguenti.

2. Hai mai partecipato ad un matrimonio? Se sì, come si è svolto? Se no, parla del matrimonio in Cina (dove si svolge, cosa si fa, quanti giorni dura...)

I matrimoni cinesi si tengono solitamente nel ristorante dell'hotel. Gli ospiti che sono invitati alla cerimonia di nozze amici della sposa e dello sposo o amici di entrambi i genitori. Il processo di nozze dura per tutto il giorno, circa 10 ore, ci sarà un maestro di cerimonie speciale per la cerimonia nuziale. Gli sposi si scambieranno anelli di diamanti e diranno a casa vogliono dirsi. Alla fine, tutti saranno benedetti benedetti.

TEST SCRITTO
STUDENTI DEL SECONDO/TERZO E QUARTO ANNO.

- tempo della prova (2 ore)
- non è permesso l'uso del dizionario
- rispondere a tre domande + svolgere due temi

Nome: Beatrice Età: 23
Università: Università di lingue straniere di Anno di frequenza: 4
Provincia di provenienza: Tian Jin Tianjin Firma: Beatrice

Domande:

1. Hai già deciso come trascorrere le prossime vacanze estive? (2 o 3 righe)
Voglio fare un viaggio con le mie compagne di stanza dell'università perché quest'estate sarà la mia ultima vacanza estiva. Devo fare qualcosa memorabile.
2. Se tu fossi ricco, come useresti i tuoi soldi? (2 o 3 righe)
Se fossi ricca, userei una parte dei miei soldi ad aiutare i poveri che non hanno i soldi per vivere. In oltre, userei un'altra parte dei miei soldi a fondare un'organizzazione che può aiutare i bambini abbandonati.
3. Immagina come sarà la tua vita tra 5 anni (2 o 3 righe)
Sarò un venditrice professionale nella mia azienda e poi avrò un cane con la pelle bianca come un animale domestico. E naturalmente col mio impegno, potrò parlare un po' spagnolo.

Temi

1. Il tuo esame di maturità (esame di maturità = 高考). (Domande guida: quando l'hai fatto? Eri agitato/a? Ti sentivi preparato/a? È andato bene? Come lo hai vissuto? ...)
Ho fatto il mio esame di maturità nel 2014. È già passato 4 anni. Ma ricordo chiaramente con quanta agitazione durante questo esame di maturità. ~~Particolarmente~~ Particolarmente

~~in~~ nell'esame di matematica. Siccome facevo ~~matemi-~~
malissimo nella matematica, non è andato bene il risultato
di esame di maturità. Alla fine, ho ~~pre~~ preso i voti ~~molti~~
bassi nella matematica. Ma, per me, il risultato di
maturità non era così importante. Perché adesso frequento
un'università che mi piace molto. In questa università,
ho conosciuto molte persone bravissime e loro mi aiutano
di diventare meglio. E anche i professori sono ~~molti~~
simpatici e mi insegnano ~~tantissime~~ cose. E quindi,
secondo me, l'esame di maturità non è una cosa che
può decidere il successo o il fallimento della mia
vita. È solo un esame.

2. Hai mai partecipato ad un matrimonio? Se sì, come si è svolto? Se no, parla del matrimonio in Cina (dove si svolge, cosa si fa, quanti giorni dura...)

Ho partecipato un matrimonio al secondo anno
dell'università. Era il matrimonio della mia professoressa.
Di solito, il matrimonio inizia dalla mattina. Il ~~spe~~ sposo
deve andare alla casa della sposa per "accogliere" la
sposa. E durante questo processo, il sposo deve fare tre
giochi, e tra questi tre giochi, l'ultimo è il più
interessante. Il sposo deve trovare una calzatura che ~~viene~~
viene nascosto ~~dalle~~ dalle amiche della sposa. Dopo il sposo
ha trovato la calzatura, il sposo può andare al hotel che
~~fiene~~ tiene il cenone di matrimonio insieme alla sposa.
Nel hotel, c'è anche un cerimonia matrimoniale. Dopo il
cerimonia, tutti i parenti e gli amici dello sposo e della
sposa mangiano insieme e il sposo insieme alla sposa alzano
i calici a tutte le persone presenti per il ~~tra~~ ringraziamento
del loro matrimonio. Solo dura un giorno. ^{no} Ma, secondo me,
i matrimoni sono tutti diversi nelle varie zone.

BIBLIOGRAFIA

Abbiati, M. (2006), *La lingua cinese*, Cafoscarina, Venezia.

Abbiati, M. (1998), *Grammatica di cinese moderno*, Cafoscarina, Venezia.

Ackard J. (2000), *The Morphology of Chinese. A Linguistic and Cognitive Approach*, Cambridge University Press, Cambridge.

Anderson J. (1985), *Cognitive psychology and its implications*, Freeman, New York.

Andorno C., Bernini G. (2003), *Premesse teoriche e metodologiche*, in Giacaleone Ramat, (a cura di), *Verso l'italiano, Percorsi e strategie di acquisizione*, Carocci Editore, Roma.

Andorno C. (2006), *Varietà di apprendimento tra ricerca e didattica*, in Bosc F., Marellò C., Mosca S. (a cura di), *Saperi per insegnare*, Loescher, Torino.

Andorno C. (2006), *Imparare una lingua: recenti sviluppi teorici e proposte applicative*, in M. Chini M., Desideri P, Favilla M.E. & Pallotti G (a cura di), *Atti del VI Congresso di Studi AitLA*, Napoli, Guerra, Perugia.

Andorno C. (2006), *La lingua degli apprendenti dal punto di vista delle varietà di apprendimento*, in F. Bosc e C. Marellò (a cura di), *Formare insegnanti di italiano a stranieri. Un'esperienza di collaborazione fra università e scuola*, Loescher, Torino.

Andorno C. (2008), *Insegnare e imparare l'italiano L2: quale grammatica?*, in Grassi et al. (a cura di) *Dagli studi sulle sequenze di acquisizione alla classe di italiano L2*, Guerra, Perugia.

Andorno C. (2010), *Lo sviluppo della morfosintassi in studenti cinesi*, in Rastelli S. (a cura di), *Italiano di Cinesi, italiano per Cinesi. Dalla prospettiva della didattica acquisizionale*, Guerra, Perugia.

Arcaini, E., Py, B. (a cura di) (1984), *Interlingua. Aspetti teorici e implicazioni didattiche*, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma.

Arcodia G. F. (2008), *La derivazione lessicale in cinese mandarino*, Milano, Franco Angeli, Milano.

Arcodia G. F. (2010), *La lingua italiana vista da un cinese*. In: Rastelli. S. (a cura di), *Italiano di Cinesi, italiano per Cinesi. Dalla prospettiva della didattica acquisizionale*, Guerra, Perugia.

Ambroso S./Luzi E. (2007), *L'italiano L2: dalla pragmatica alla sintassi. Fenomeni di corpus di produzioni di apprendenti sinofoni e non a confronto*, in *Studi di glottodidattica 1*.

Bagna C., Scibetta A., (2018) *Lo studente internazionale sinofono e l'italiano L2: la situazione attuale, la ricerca, le prospettive future*, in *Italiano a Stranieri*, pag. 3-8.

Banfi E. (1990), *Lo sviluppo dei paradigmi verbali nelle varietà elementari dell'apprendimento dell'italiano lingua seconda*, in Bernini G., Giacalone Ramat (a cura di). *La temporalità nell'acquisizione di lingue seconde*, Angeli, Milano.

Banfi, E. (1993), *Italiano come L2*, in Banfi, E. (a cura di), *L'altra Europa linguistica. Varietà di apprendimento e interlingue nell'Europa contemporanea*, La Nuova Italia, Firenze.

Banfi E., Bernini G. (2003), *Il verbo*, in Giacalone Ramat A. (a cura di), *Verso l'italiano. Percorsi e strategie di acquisizione*, Carocci, Roma.

Banfi E. (2003), *Dagli ideogrammi all'alfabeto latino: osservazioni sull'italiano scritto di un apprendente cinese*, in Banfi E., (a cura di) *Italiano/L2 di cinesi. Percorsi acquisizionali*, Franco Angeli, Milano.

Banfi, E., Giacalone Ramat, A. (2003), *Verbi italiano e cinese a confronto e questione di acquisizione del verbo italiano da parte di sinofoni*, in Banfi E. (a cura di), *Italiano/L2 di cinesi. Percorsi acquisizionali*, Franco Angeli, Milano.

Banfi, E. (a cura di), (2003), *Italiano/L2 di cinesi. Percorsi acquisizionali*, Franco Angeli, Milano.

Balboni P. E. (2008), *Linguistica acquisizionale e glottodidattica*, in Grassi R., Bozzone Costa R., Ghezzi C., (a cura di), *Dagli studi sulle sequenze di acquisizione alla classe di italiano L2*, Guerra, Perugia.

Baldi B., Savoia L.M. (2017), *Linguaggio e Comunicazione. Introduzione alla linguistica*, Zanichelli, Bologna.

Bernini G. (1990), *Lo sviluppo di paradigmi verbali nelle varietà elementari di apprendimento dell'italiano lingua seconda*, in Bernini G./Giacaleone Ramat A. (a cura di), *La temporalità nell'acquisizione di seconde lingue*, Franco Angeli, Milano.

Bernini G. (2005), *La seconda volta. La ricostituzione di categorie linguistiche nell'acquisizione di L2*, in Costamagna L., Giannini S. (a cura di), *Acquisizione e mutamento di categorie linguistiche*, Il Calamo, Roma.

Bernini, G. (2010), *Misurare la distanza tipologica: l'apporto del World Atlas of Language Structures*, in *Apprendere l'italiano da lingue lontane: prospettiva linguistica, pragmatica, educativa. Atti del Convegno - Seminario Bergamo, 17 - 19 giugno 2010*, Guerra, Perugia.

Bettoni C. (2001), *Imparare un'altra lingua. Lezioni di Linguistica applicata*, Laterza, Bari.

Bettoni C., Di Biase B. (2005), *Sviluppo obbligatorio e progresso morfosintattico: un caso di processabilità* in *Italiano LinguaDue*, in ITAL S, III, 7.

Bettoni C. (2008), *Quando e come insegnare grammatica*, in Grassi R., Bozzone Costa R., Ghezzi

Costa R. B., Grassi R., Ghezzi C. (a cura di), (2006), *Dagli studi sulle sequenze di acquisizione alla classe di italiano L2, Atti del Convegno-Seminario Bergamo 19-21 giugno 2006*, Guerra, Perugia.

Bettoni C. (2010), *Come gestire l'errore grammaticale*, in Grassi R., Piantoni M., Ghezzi C. (a cura di), *Interazione didattica e apprendimento linguistico*, Guerra, Perugia.

Biasco, M., Wen, M., Banfi, E. (2003), *Introduzione allo studio della lingua cinese*, Carocci, Roma.

Bì Jìwàn 毕继万 (2010), *Kuà wénhuà jiāojiè yǔ dì èr yǔyán jiàoxué 跨文化交际与第二语言教学*, Běijīng yǔyán dàxué chūbǎnshè.

Bonvino, E., Rastelli, S. (2011), *La didattica dell'italiano a studenti cinesi e il progetto Marco Polo*, Atti del XV seminario AICLU, 19 febbraio 2010, Pavia University Press, Pavia - Roma.

Brown, R. (1973), *A first language: The early stages*, George Allen & Unwin.

Burt M., Dulay H., Krashen S. (1985), *La seconda lingua*, Il Mulino, Bologna.

Cài Jūnméi 蔡君梅 (2011), *Rènzhī biāojiè xìng hé yǔ yán lèi xíng qiānyí 认知标记性和语言类型迁移*, Shìjiè túshū chūbǎngōngsī.

Cattana A., Nesci M.T., (2000), *Analisi e correzione degli errori*, Paravia Scriptorium, Milano.

Chén Ruì 陈睿 (2017), *Hànyǔ mǔyǔ bèijǐng xià Yīnghàn qiānyí dù yánjiū jí chāyì dù xiàoyòng fēnxī 汉语母语背景下英汉迁移度研究及差异度效用分析*, Chéngdū Shīfàn xuéyuàn xuébào.

Chiapedi N. (2010), *L'articolo italiano nell'interlingua di apprendimenti sinofoni: problematiche acquisizionali e considerazioni glottodidattiche*, in Italiano LinguaDue, n. 2.

Chini M., Desideri P., Favilla M.E., Pallotti G. (a cura di) (2007), *Imparare una lingua: recenti sviluppi teorici e proposte applicative*, Atti del 6° Congresso AItLA Guerra, Perugia.

Chini M. (2005), *Che cos'è la linguistica acquisizionale*, Carocci, Roma.

Chini M. (2007), *Alcune ricadute didattiche degli studi acquisizionali sull'italiano L2*, in Rassegna Italiana di Linguistica Applicata. Chini M., Desideri P., Favilla M.E., Pallotti G. (a cura di), Atti del 6° Congresso AItLA.

Chini M. (2010), *Linguistica educativa e linguistica acquisizionale: qualche suggerimento dalla ricerca su L2*, in Ferreri S. (a cura di), Linguistica educativa. Atti del XLIV Congresso della Società di Linguistica Italiana, Bulzoni, Roma .

Chini M. (2011), *Qualche riflessione sulla didattica di L2 ispirata alla recente ricerca acquisizionale*, in Italiano LinguaDue n. 3.

Chini M. (2014), *Riflessioni sul contributo della linguistica acquisizionale alla didattica dell'italiano L2*, XLVIII Congresso Internazionale di Studi della Società di Linguistica Italiana - Università di Udine.

Ciliberti A. (1994), *Manuale di glottodidattica*, La Nuova Italia, Firenze.

Cortelazzo M. A. (2013), *Metodi quantitativi e qualitativi di analisi dei testi*, Contemporanea: rivista di studi sulla letteratura e sulla comunicazione, 299-310.

Diadori, P., Palermo, M. & Troncarelli, D. (2015), *Insegnare l'italiano come seconda lingua*, Carocci editore, Roma.

D'annunzio B. (2009), *Lo studente di origine cinese*, Guerra, Perugia.

Doughty C. (2003), *Instructed SLA: constraints, compensation, and enhancement*, in Doughty, Long (eds.), *The handbook of second language acquisition*, Blackwell, Oxford.

Doughty C.J., Long M.H. (eds.) (2003), *The handbook of second language acquisition*, Oxford, Blackwell.

Doughty C.J., Varela E. (1998), *Communicative focus on form*, in Doughty, Williams (eds.), *Focus on form in classroom second language acquisition*, Cambridge University Press, Cambridge.

Doughty C.J., Williams J. (eds.) (1998), *Focus on form in classroom second language*

acquisition, Cambridge University Press, Cambridge.

Dulay H., Burt M., Krashen S. (1982), *Language two*, Oxford University Press, Oxford.

Ellis N.C. (2001), *Memory for language*, in Robinson P. (ed.), *Cognition and second language instruction*, Cambridge University Press, Cambridge.

Ellis N.C. (2005), *At the interface: dynamic interactions of explicit and implicit language knowledge*, in *Studies in Second Language Acquisition*, 24.

Ellis R. (1994, 2008), *The study of second language acquisition*, Oxford University Press, Oxford.

Ellis R. (2002), *Investigating form - focused instruction*, in Ellis R. (ed.), *Form - Focused Instruction and Second Language Learning*, Blackwell, Malden MA.

Ellis R. (2006), *Researching the effects of Form - Focussed instruction on L2 acquisition*, in Bardovi - Harlig K ., Dörnyei Z. (eds.), *Themes in SLA Research: AILA Review*.

Feng Ye (2018), *Ricerca sulle condizioni degli insegnanti di lingua italiana nelle università cinesi*, *Contemporary Education Research and Practice*, n°1, ISSN 2095-6711/CN 13-9000/G

Galli S. (2010), *Come insegnare italiano agli studenti di madrelingua cinese? L'argomentazione dei cinesi in italiano*, in P. Diadori (cur.), *La DITALS risponde 7*, Guerra, Perugia.

Galli S. (2007), *Dal cinese all'italiano. L'italiano per studenti sinofoni, con elementi di lingua cinese*, in *Quaderni del Centro Studi* (Cremona), Numero 1, giugno 2007.

Giacalone Ramat A. (a cura di) (2003), *Verso l'italiano. Percorsi e strategie di acquisizione*, Carocci, Roma.

Giacalone Ramat A. (2003), *L'acquisizione della morfologia di italiano/L2, difficoltà e strategie di sinofoni*, in E. Banfi, Italiano/L2 di cinesi. Percorsi acquisizionali, in FrancoAngeli, Milano.

Giacalone Ramat A. (2008), *Typological Universals and Second language Acquisition*, in Scalise S., Magni E., Bisetto A. (eds.), *Universals of language today*, Springer Netherlands, Berlin.

Grassi R. (2008), *Dalla Linguistica acquisizionale alla Didattica acquisizionale: una strada percorribile?*, in Grassi R., Bozzone Costa R., Ghezzi C. (a cura di), *Dagli studi sulle sequenze di acquisizione alla classe di italiano L2*, Guerra, Perugia.

Grassi R. (2010), *Come correggere l'errore nell'interazione? Tipi di feedback a confronto*, in Grassi R., Piantoni M., Ghezzi C. (a cura di), *Interazione didattica e apprendimento linguistico*, Guerra, Perugia.

Grassi R., Bozzone Costa R., Ghezzi C. (a cura di) (2008), *Dagli studi sulle sequenze di acquisizione alla classe di italiano L2*, Guerra, Perugia.

Grassi R., Piantoni M., Ghezzi C. (a cura di) (2010), *Interazione didattica e apprendimento linguistico*, Guerra, Perugia.

Grandi N. (2005), *Morfologia e dintorni. Studi di linguistica tipologica e acquisizionale*, Franco Angeli, Milano.

Guō Cui 郭翠 (2001), *Dì èr yǔyán xí de Zhōng de yǔyán qiānyí yánjiū 第二语言习得中的语言迁移研究*, Tiānjīn wàiguóyǔ dàxué xuébào.

Gullberg M., Indefrey P. (eds.) (2006), *The cognitive neuroscience of second language acquisition*, Oxford, Blackwell.

Hán Bǎochéng 韩宝成 (2007), *Wàiyǔ jiàoxué kēyán zhōng de tǒngjì fāngfǎ 外语教学科研中的统计方法*, Wàiyǔ jiàoxué yǔ yánjiū chūbǎnshè.

Hen Ch., Zhou X., (1999), *Processing East Asian Languages: An Introduction*, in H Ch., Zhou X. (eds), *Processing East Asian Languages «Language ad Cognitive Processes»* (Special Issue), Hove, Psychology Press.

Klein, W., & Perdue, C. (1997), *The Basic Variety (or: Couldn't natural languages be much simpler?)*, In *Second Language Research* 13, 301-347.

Klein W., (1986), *Second Language Acquisition*, Cambridge University Press, Cambridge.

Larsen - Freeman D., Cameron L. (2008), *Complex Systems and Applied Linguistics*, Oxford University Press, Oxford.

Leow R.P. (2000), *A study of the role of awareness in foreign language behaviour*, in *Studies in Second Language Acquisition*, 22.

Lo Duca M.G., (2003) *Sulla rilevanza per la glottodidattica dei dati di acquisizione di lingue seconde: "narrare" in italiano L2*, in Giacaleone Ramat A., *Verso l'italiano. Percorsi e strategie di acquisizione*, Carocci, Roma.

Lo Duca M.G. (2008), *Costruire un sillabo di italiano L2: quali suggerimenti dalla linguistica acquisizionale*, in Grassi R., Bozzone Costa R., Ghezzi C. (a cura di), *Dagli studi sulle sequenze di acquisizione alla classe di italiano L2*, Guerra, Perugia.

Long M. (1996), *The role of the linguistic environment in second language acquisition*, in Ritchie W.C., Bhatia T.K. (eds.), *The Handbook of Second Language Acquisition*, Academic Press, San Diego.

Lǐ Guófāng 李国芳 (2017), *Jīyú zhōngjiè yǔ lǐlùn de dì èr yǔyán jiàoxué zhōng piān wù fēnxī tànjiū 基于中介语理论的第二语言教学中偏误分析探究*, Xiàoyuán Yīngyǔ.

Lǐ Jiājìng 李佳靖 (2016), *Guānyú Zhōng guó xuéxí zhě mǔyǔ duì Yīngyǔ yǔfǎ yǔsù shǐ yòng qiānyí de zōngshù yánjiū 关于中国学习者母语对英语语法语素使用迁移的综述研究*, Xiàoyuányīngyǔ.

Lǐ Jīng 李晶 (2016), *Cóng sān yǔ xí de lǐlùn qiǎn xī Yīngyǔ zài yì dà lì yǔ jīchǔ jiàoxué jiēduàn de yǐngxiǎng* 从三语习得理论浅析英语在意大利语基础教学阶段的影响, *Yàtài jiàoyù*.

Lǐ Yíngyíng 李盈盈 (2017), *Èr yǔ xí de Zhōng de mǔyǔ qiānyí yánjiū zōngshù* 二语习得中的母语迁移研究综述, *Hǎiwài Yīngyǔ*.

Limonta G. (2009), *Analisi degli errori in produzioni scritte di apprendenti sinofoni*, in *Italiano LinguaDue* n. 1, 29-54.

Liú Yǔfēi 刘宇菲 (2012), *Qiǎn Tán Cíyuán xué duì Yìdàliyǔ jiàoxué de yǐngxiǎng* 浅谈词源学对意大利语教学的影响, *Jiāngsū wàiyǔ jiàoxué yánjiū*.

Liú Rùnlíng, Hú Zhuànglín 刘润清, 胡壮麟 (2010), *Yǔyán cèshì hé tā de fāngfǎ* 《语言测试和它的方法, *Wàiyǔ jiàoxué yǔ yánjiū chūbǎnshè*

Liú Sònghào 刘颂浩(2007), *Dì èr yǔyán xí de dǎo lún* 第二语言习得导论, *Shìjiè túshū chūbǎngōngsī*.

Long M.H. (2007), *Problems in SLA*, Erlbaum, Mahwah NJ: Lawrence Erlbaum Associates.

Lù Xiàoyòng 陆效用 (2002), *Shì lún mǔyǔ duì èr yǔ xí de de zhèngmiàn yǐngxiǎng* 试论母语对二语习得的正面影响, *Wàiyǔ jiè*.

Lú Yuè 芦悦 (2017), *Qiǎn tán mǔyǔ qiānyí duì èr yǔ xí de de yǐngxiǎng* “浅谈母语迁移对二语习得的影响, *Cáizhì*.

Maggini M., (2012), *Come insegnare italiano agli studenti di madrelingua cinese? Aspetti dell'interlingua di apprendenti basici*, in P. Diadori (a cura di), *La DITALS risponde* 8, Guerra, Perugia.

Montagna V., Quartesan M. (2014), *Come insegnare italiano agli studenti di madrelingua cinese? Le caratteristiche dello studente sinofono*, in P. Diadori (cur.), *La DITALS risponde* 9, Guerra, Perugia.

Nuzzo, E. (2010), *Valutare l'interlingua di studenti cinesi*, in Rastelli, S. (a cura di), *Italiano di Cinesi, Italiano per Cinesi. Dalla prospettiva alla didattica acquisizionale*, Guerra, Perugia.

Pallotti G. (1998), *La seconda lingua*, Strumenti Bompiani, Milano.

Pallotti G. (2015), *Una nuova misura della complessità linguistica: l'Indice di Complessità Morfologica (ICM) – Rassegna italiana di Linguistica Applicata - n. volume 2015*.

Pān Ēryàn 潘尔艳 (2003), *Zhōngjiè yǔ — xuéxízhě de yǔyán 中介语—学习者的语言*, Xīān wàiguó yǔ xuéyuàn xuébào.

Pienemann M. (1985), *Learnability and syllabus construction*, in Hyltenstam K., Pienemann M. (eds.), *Modelling and assessing second language acquisition*, Multilingual Matters, Clevedon.

Pienemann M. (1986), *L'effetto dell'insegnamento sugli orientamenti degli apprendenti nell'acquisizione di L2*, in Giacalone Ramat A. (a cura di), *L'apprendimento spontaneo di una seconda lingua*, Il Mulino, Bologna.

Pienemann M. (1998), *Language processing and second language development: processability theory*, Benjamins, Amsterdam.

Pienemann M. (2007), *La Teoria della Processabilità: elaborazione linguistica e acquisizione della seconda lingua*, in Chini et al. (a cura di), *Atti del 6° Congresso AItLA . Imparare una lingua: recenti sviluppi teorici e proposte applicative*, Guerra, Perugia.

Pienemann M. (eds) (2005), *Cross-linguistic aspects of Processability Theory*, Benjamins, Amsterdam.

Rastelli S. (2010), *La didattica acquisizionale come programma di ricerca*, in *Lingua Nostra, e Oltre*.

Rastelli S. (a cura di), (2010), *Italiano di Cinesi, Italiano per Cinesi. Dalla prospettiva*

della didattica acquisizionale, Guerra, Perugia.

Robinson P. (1995), *Attention, memory and the “noticing” hypothesis*, in *Language Learning*, 45.

Schmidt R. (2001), *Attention*, in Robinson P. (ed.), *Cognition and Second Language Acquisition*, Cambridge University Press, Cambridge.

Valentini A., (1992), *L'italiano dei cinesi. Questione di sintassi*, Guerini Studio, Milano.

Valentini A., Ghezzi C., Guerini F., Molinelli P. (a cura di) (2003), *Italiano e Lingue immigrate a confronto: riflessioni per la pratica didattica*, Guerra, Perugia.

Valentini A. (2004) *L'italiano dei cinesi. Questioni di sintassi*, Guerini, Milano.

Van Patten B. (2005), *Processing instruction*, in Sanz C. (ed.), *Mind and context in adult second language acquisition. Methods, theory and practice*, Georgetown University Press, Washington DC.

Van Patten B., (ed.) (2004), *Processing Instruction: Theory, Research, and Commentary*, Lawrence

Vedovelli M., Villarini A. (2003), *Dalla linguistica acquisizionale alla didattica acquisizionale: le sequenze sintattiche nei materiali per l'italiano L2 destinati agli immigrati stranieri*, in Giacalone Ramat A., *Verso l'italiano. Percorsi e strategie di acquisizione*, pp. 270-304, Carocci, Roma.

Vygotskij Lev S., (a cura di) Mecacci L.(2008), *Pensiero e linguaggio. Ricerche psicologiche*, Biblioteca Universale Laterza, Bari.

Wáng Chūmíng 王初明 (2017), *Jīběn tǐ duìwài yǔ xuéxí de qǐshì “中介语基本体对外语学习的启示”*, *Xiàndàihànyǔ zhōngjièyǔ*.

Wáng Jiànqín 王建勤(2009), *Dì èr yǔyán xí de yánjiū* 第二语言习得研究, Shāngwù yìnshūguǎn.

Wángkè xǐ 王克喜(2013), *yǔyán yǔ luóji* 语言与逻辑, Zhōngguó shūjí chūbǎnshè.

Wáng Ruìmíng, Yáng Jìng, Lǐ Lì 王瑞明、杨静、李利 (2016), *Dì èr yǔyán xuéxí* 第二语言学习, Huádōngshīfāndàxué chūbǎnshè.

Wáng Yījié 王伊颀(2017), *Mǔyǔ qiānyí duì Yīngyǔ xuéxí de yǐngxiǎng jí jiàoxué cèlǜ fēnxī* 母语迁移对英语学习的影响及教学策略分析, *Dú yǔ xiě zázhi*.

Widdowson H.G. (1990), *Aspects of Language Teaching*, Oxford University Press, Oxford.

Williams J. (2005), *Form-focused instruction*, in Hinkel E. (ed.), *Handbook of research in second language teaching and learning*, Erlbaum, Mahwah NJ.

Jiāng Mèng 姜孟 (2010), *Yǔyì qiānyí jīzhì de xīnlǐ rènzhī yánjiū* 语义迁移机制的心理认知研究, Sīchuān dàxué chūbǎnshè.

Sòng XiǎoFēi 宋晓菲 (2017), *Wàiyǔ xí de Zhōng yǐngxiǎng mǔyǔ qiānyí de yīnsùfēnxī jí jiàoxué qǐshì* “外语习得中影响母语迁移的因素分析及教学启示, *Hénán jiàoyù xuéyuàn xuébào*.

Xióng Kūn 熊崧(2002), *Zài lún mǔyǔ zhě dì èr yǔyán xí de Zhōng de zhèng fù qiānyí zuòyòng* 再论母语者第二语言习得中的正负迁移作用, *Guǎngxī Shīfāndàxué xuébào*.

Yáng Liánruì , Cháng Huī , Yīn Hóngshān 杨连瑞、常辉、尹洪山 (2011), *Zhōngjiè yǔ fāzhǎn de yǔyán gòngxìng yánjiū* 中介语发展的语言共性研究, *wàiyǔ yánjiū*.

Yáng Yáng 杨洋 (2017), *Lún dì èr yǔyán xí de Zhōng de mǔyǔ qiānyí jíqí duì Yīngyǔ xuéxí de yǐngxiǎng* 论第二语言习得中的母语迁移及其对英语学习的影响, *xuékētānjiū*.

Yú Lǐmíng 俞理明 (2004), *Yǔyán qiānyí yǔ èr yǔ xí dǎi —huígù , fǎnsī hé yánjiū* 语言迁移与二语习得—回顾、反思和研究, *Shànghǎi wàiyǔ jiàoyù chūbǎnshè*.

Yú Lǐmíng , Cháng Huī , Jiāng Mèng 俞理明、常辉、姜孟 (2012), *Yǔyán qiānyí yánjiū xīn shìjiǎ* 语言迁移研究新视角, *Shànghǎi jiāotōng dàxué chūbǎnshè*.

Zhāng Yì 张诣(2017), *Qiǎn Tán Kuà wénhuà jiāojiào jiàoxué zhōng de mǔyǔ qiānyí de zuòyòng* 浅谈跨文化交际教学中的母语迁移的作用, *Xiàndài jiāojiào*.

Zhāo Róng 赵荣 (2017), *Zhèngshì wàiyǔ jiàoxué zhōng de mǔyǔ qiānyí “ 正视外语教学中的母语迁移” 教学研究*, *Jiàoxué yánjiū*.

Zhāng Wǔpíng 张武萍(2009), *Mǔyǔ qiānyí zuòyòng zài Yīngyǔ jiàoxué zhōng de yùnyòng* “ 母语迁移作用在英语教学中的运用”, *Měizhōng wàiyǔ*.

Zhāo XiùYīng 赵秀英(2010), *Yìdàliyǔ yǔyīn , yǔfǎ hé cíhuì de yǎnbiàn* 意大利语语音、语法和词汇的演变” , *Sìchuān wàiyǔ xuéyuàn xuébào*.

Zhāo Xuān 赵萱(2006), *Zhōngjiè yǔ shíhuà xiànxàng yǔ zhōngjiè yǔ xīnlǐ rènzhījī zhì qiǎn tàn* “中介语石化现象与中介语心理认知机制浅探”, *Wàiyǔ jiàoxué yǔ yánjiū*.

Zhí lìlì 职莉莉 (2011), *Zhōngguó Yìdàliyǔ jiàoxué de lìshǐ, xiànzhuàng yǔ fāzhǎn* 中国意大利语教学的历史、现状与发展, *Húběi guǎngbōdiànshì dàxué xuébào*.

SITOGRAFIA

Andorno C., Cattana A., *Linguistica acquisizionale: analisi delle interlingue; errore linguistico e errore comunicativo; modalità di correzione*, consultato il 23.12.2017,

http://reteintegrazione.xoom.it/in_rete02/1%20materiali-726.htm

Consalvo G. (2012), *L'influenza delle differenze culturali nell'apprendimento dell'italiano L2 da parte di sinofoni: il metodo di studio e l'insegnamento della lingua straniera in Cina*, in Italiano LinguaDue, 1, consultato il 21.12.2017,

<http://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/2269>

Corder P. (1967), *The significance of learners' errors*, in *International Review of Applied Linguistics*, 5, consultato il 21.12.2017, <http://www.uky.edu/~tmclay/Corder%201967.pdf>

D'Annunzio, B., Serragiotto, G. (2007), *La valutazione e l'analisi dell'errore*, FILIM – Formazione degli Insegnanti di Lingua Italiana nel Mondo, consultato il 21.12.2017,

<http://venus.unive.it/filim>

Della Putta P. (2008), *Insegnare l'italiano ai sinofoni: contributi acquisizionali, tipologici e glottodidattici*, in Studi di Glottodidattica, consultato il 30.11.2017,

<http://archivio.paviauniversitypress.it/pdf-oa/rastelli-didattica-2011.pdf>

De Marco, A., Mascherpa, E. (2011), *Una proposta didattica per gli studenti cinesi: il Focus on Form*, in Italiano LinguaDue, 2, consultato il 21.12.2017,

<http://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/1914>

Fen C., Chuan L., *The acquisition of English articles by Chinese learners*, University of Hawaii, consultato il 20.12.2017,

http://www.hawaii.edu/sls/wp-content/uploads/2014/09/Fen_Chuan.pdf

Matteini Isabella, (2012) *Modelli operative e apprendenti di madrelingua e cultura distanti dall'italiano*, consultate il 10.01.2018,

<https://www.italy.it/articolo/modelli-operativi-e-apprendenti-di-madrelingua-e-cultura-distanti-dall'italiano>

Mauroni Elisabetta, (2014), *La difficile alternanza di imperfetto e passato prossimo in italiano: tempo, aspetto, azione*, consultato il 10.01.20

<https://riviste.unimi.it/index.php/ACME/article/download/3878/4021>

Pallotti G., Zedda A.G., *Le implicazioni didattiche della teoria della processabilità*, consultato il 20.12.2017,

http://www.gabrielepallotti.it/pub/06Pallotti_Zedda_implicazioniPT.pdf

Pallotti, G., Ferrari, S. (2008), *Osservare l'interlingua. Una procedura sistematica per la valutazione delle competenze in italiano L2*, in Me.M.O., consultato il 23.12.2017,

<http://istruzione.comune.modena.it/memo/Sezione.jsp?idSezione=1718>

Tang, D., Absalom, D. (1998), *Teaching A cross Cultures: Considerations for Western EFL teachers in China*, in Hong Kong Journal of Applied Linguistics, consultato il 30.12.2017,

<http://citeseerx.ist.psu.edu/viewdoc/download?rep=rep1&type=pdf&doi=10.1.1.123.987>

Rao, Z. (2001), *Matching Teaching Styles with Learning Styles in East Asian Contexts*, *The Internet TESL Journal* , 7, consultato il 30.12.2017,

<http://iteslj.org/Techniques/Zhenhui - TeachingStyles.html>

Rastelli S., Bonvino E.,(2011) *La didattica dell'italiano a studenti cinesi e il Progetto Marco Polo*, consultato il 30.11.2017,

<http://archivio.paviauniversitypress.it/pdf-oa/rastelli-didattica-2011.pdf>.

Rastelli S., (2013) *L'italiano L2 per i cinesi è più difficile? La distinzione tra grammatica e processing nella glottodidattica sperimentale*, consultato il 10.06.2019,

<http://marcopolo.unipv.eu/wp-content/uploads/2013/03/4.pdf>

RINGRAZIAMENTI

Il lavoro di tesi di dottorato è stato molto formativo, ma allo stesso tempo impegnativo. È per questo che desidero ringraziare, in primo luogo, i miei genitori che durante questi tre anni mi hanno sempre supportata e sostenuta.

Ringrazio sinceramente il mio Tutor, Prof.ssa Valentina Pedone, e il coordinatore di questo ciclo di dottorato, Prof.ssa Maria Rita Manzini, per avermi dato l'opportunità di entrare a contatto con il mondo della ricerca.

Inoltre, ringrazio il Prof. Leonardo Maria Savoia, il Prof. Andrea Scibetta, la Prof.ssa Carla Bagna, la Prof.ssa Zhang Mi, il Prof. Wen Zheng, la Prof.ssa Zhang Yujing e la prof.ssa Zhao Shiwei per avermi guidato nel mio percorso di ricerca con preziosi consigli.

I miei più sentiti ringraziamenti vanno, inoltre, a tutti i professori e agli studenti che si sono resi disponibili ad effettuare i test e le interviste: è solo grazie al loro contributo che ho potuto raccogliere i dati che ho analizzato nel mio lavoro di ricerca. Ringrazio anche tutti i colleghi che mi hanno aiutata nella raccolta dei dati orali intervistando gli studenti di diverse università e con sedi in luoghi molto lontani tra loro.

In ultimo, ringrazio De Paoli Veronica, un'amica che nel corso di questi tre anni non ha mai smesso di incoraggiarmi e mostrarmi la sua stima.